IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 199 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 26 AGOSTO 1999

Il ministro va a Ciampino con la madre della donna, da An e Ccd partono accuse e richieste di dimissioni

Baraldini, bufera su Diliberto

Silvia subito trasferita a Rebibbia: «Non mi sento una privilegiata»

COMMENTO

Un eccesso di spirito di parte

Che Silvia Baraldini sia detenuta in Italia anzichè negli Usa è assolutamente legale, ai sensi della Convenzione di Strasburgo.Tutto in regola dunque, nessun favoritismo su questo punto. Anzi, con ritardo è stata applicata una giusta regola internazionale. Che Silvia Baraldini sia in Italia e non negli Usa dopo 17 anni di carcere duro è umanamente giusto: non ha ucciso, continua a stare in carcere e non ci si può che rallegrare se, per qualunque condannato al mondo, il giusto peso della pena viene alleviato dalla vicinanza degli affetti e dalla fine del carcere duro. Quel biglietto di ritorno dagli Usa in Italia è stato dunque staccato dalla giustizia e porta il timbro dell'umanità. Tutti dovrebbero essere d'accordo o almeno non sentirsi nè turbati nè offesi. Ma questo ovvio e doveroso riconoscimento alla giustizia e all'umanità è stato reso impossibile a molti italiani, e non per colpa loro. Per molti italiani, per nulla livorosi o in malafede, è risultato impossibile congratularsi con l'esito di questa vicenda perchè giustizia e umanità sono state oscurate e soppiantate. Da quella selva di bandiere rosse che ha fatto da ala allo sbarco a Ciampino della Baraldini, da quel marchio di partito che si è messo sulla vita e sulla sorte di questa donna, da quel ministro della Giustizia che non è stato capace di limitarsi a ristabilire i diritti di un cittadino italiano ma ha voluto con il suo vado-non vado all'aeroporto segnare che si trattava di un cittadino della sua «area». I telegiornali che accolgono la Baraldini come un leader di governo, l'ossessione informativa che ci descrive come mangia un cocomero, la lacrimuccia del leader di partito che parla di lei, lo scivolare di una certa sinistra politica nel fare della Baraldini una bandiera di parte.

● Segue a pagina 2

Mino Fuccillo

Sotto tiro anche l'uso di un aereo governativo per il trasferimento dagli Stati Uniti. Palazzo Chigi precisa: necessità di un viaggio in assoluta sicurezza

ROMA Una tempesta. Il ritorno di Silvia Baraldini in Italia ha scatenato un vera e propria insurrezione del Polo contro il governo e in particolare contro Oliviero Diliberto. Alleanza nazionale ne ha chiesto a gran voce le dimissioni, e Pierferdinando Casini annuncia un incontro con Berlusconi e Fini per decidere se presentare una mozione di sfiducia contro il ministro della Giustizia. Sotto tiro è l'accoglienza troppo entusiastica che Diliberto avrebbe riservato alla Baraldini, ma anche l'uso di un aereo governativo per riportare in Italia la detenuta condannata per terrorismo. In serata è intervenuto anche Palazzo Chigi. Silvia Baraldini non ha avuto nessun trattamento istituzionale, ha precisato una nota della presidenza del Consiglio. «Ma è sorprendente che non si comprenda la necessità di organizzare il viaggio in condizioni di assoluta sicurezza», spiega la nota. A gridare di più sono stati ieri gli uomini di An e del Ccd, e non a caso. Molti esponenti di Forza Italia si erano infatti associati alla richiesta di far tornare la Baraldini in Italia. Sotto accusa è finito soprattutto il viaggio compiuto ieri mattina da Diliberto all'aeroporto di Ciampino. Anche se il ministro non ha atteso, come si pensava, l'arrivo di Silvia, ma si è limitato ad accompagnare con la sua auto blu la madre, Dolores Baraldini. Quanto a Silvia, trasferita subito a Rebibbia dopo il suo arrivo a Roma, ha voluto precisare: «Non mi sento una privilegiata, ho sofferto troppo. So che c'è stato un grosso movimento in Italia, e li ringrazio tutti, ma non è stato un privilegio. Anzi sento una certa responsabilità verso quelle persone che hanno lavorato per il mio rimpatrio, la responsabilità a comportarmi in una certa maniera».

● A pagina 2

Furioso incendio all'impianto Api di Falconara Marittima

Inferno nella raffineria Gravissimi due operai

Gli addetti forse traditi da generosa imprudenza. «Non è una fatalità», dice il presidente della Regione. Subito aperta un'inchiesta

ANCONA È stato il panico, ieri mattina alle 5.37, quando la raffineria Api di Falconara marittima si è trasformata in una palla di fuoco. Due addetti - Mario Gandolfi, 54 anni ed Ettore Giulian, 38 - sono stati investiti in pieno dall'incendio e sono rimasti ustinati in modo molto grave. La statale adriatica, la ferrovia di Ancona e l'aeroporto sono rimasti bloccati per ore, mentre una cinquantina di persone venivano evacuate. Solo alle 8 l'emergenza è stata dichiarata chiusa dal prefetto. All'origine dell'esplosione ci sarebbe la «generosità» dei due addetti. Qualcuno avrebbe avvertito la squadra di pronto intervento di una perdita di benzina. Sul posto arrivano di corsa Gandolfi e Giulian, ma pagano a caro prezzo l'imprudenza dettata dalla fretta: una scintilla ed è l'inferno. «Non è una fatalità, la raffineria è un impianto pericoloso», dice il presidente della Regione Marche. «Il tema della convivenza tra la città e la raffineria va ulteriormente approfondito», ha dichiarato l'assessore alla Sanità. La magistratura ha aperto un' inchiesta e il stesso ministro dell'Ambiente Edo Ronchi ha inviato i suoi tecnici.

● A pagina 3

La proposta è di far scattare subito il passaggio al sistema contributivo per tutti i trattamenti «super»

Bassanini: tagli alle pensioni d'oro

Marini contro l'anticipo della riforma - Il Fmi promuove l'Italia

IL PARÀ MORTO A PISA

La salma di Emanuele in Sicilia, l'inchiesta continua

PISA La salma di Emanuele Scieri è rientrata in Sicilia. E oggi l'ufficio di presidenza della Commissione Difesa del Senato visiterà la caserma Gamerra e incontrerà i vertici della Folgore. L'inchiesta giudiziaria sembra puntare sul traffico telefonico del cellulare del giovane parà. Ma le polemiche con il governo, il ministro della Difesa e i vertici dell'Esercito ancora non accennano a placarsi.

● A pagina 4

ROMA Il Fondo monetario internazionale promuove l'Italia e ritocca al ribasso la stima del rapporto deficit-Pil per il 1999 al 2,4%. La buona notizia per i nostri conti pubblici arriva proprio mentre il governo studia le misure da inserire nella Finanziaria per il prossimo anno e Franco Bassanini propone di tagliare subito le pensioni d'oro, applicando il sistema contributivo per tutte quelle che superano una certa cifra, da stabilire. Bassanini si dice contrario a stabilire divieti di cumulo fra pensioni e retribuzioni ma aggiunge che per i superpensionati il passaggio al sistema contributivo dovrebbe essere applicato. Subito, cioè anche per gli anni antecedenti al 1995 (riforma Dini). In questo modo verrebbe infranto il tabù dei diritti acquisiti. Intanto il segretario del ppi Franco Marini chiede un vertice di maggioranza e definisce una follia anticipare la riforma delle pensioni applicando subito a tutti i lavoratori il sistema contributivo.

● A pagina 7

L'uomo ha confessato, ma stava progettando la fuga dall'Italia

Il bimbo «falciato» a Roma Preso il pirata: è albanese

DA 60 ANNI

Miss Italia, «belle di mamma»

I concorsi di bellezza non tramontano mai. Miss Italia compie 60 anni. Per ricordare la kermesse del fascino inventato quando la seconda guerra mondiale bussava alla porta è stato stampato addirittura un libro. Oggi come ieri a spingere le «reginette» sono la mamme.

● In Cultura

ROMA Ha avuto paura. Per questo non si è fermato a soccorrere il piccolo Alessandro Conti, 9 anni, falciato all'incrocio tra due stradine mentre pedalava sulla sua bicicletta. Per questo ha ingranato la marcia della sua Bmw turbo diesel color canna di fucile ed è scappato, lasciando a terra quel corpicino senza colpa. Ma ieri è crollato: un albanese di 24 anni - con regolare permesso di soggiorno, sposato con un'italiana, di professione presunto «sfruttatore di prostitute» - ha ceduto alle domande degli investigatori che lo avevano fermato con le accuse di omissione di soccorso, omicidio colposo e lesioni nei confronti dell'altro bambino rimasto ferito. Ma certo non aveva intenzione di costituirsi. Nell'auto sequestrata i carabinieri hanno trovato due valigie. Grazie ad appoggi e conoscenze, il giovane aveva organizzato la fuga in Albania a bordo di una nave addetta ai trasporti commerciali in partenza dal porto di Pescara.

● A pagina 3

ALL'INTERNO

L'austriaca Hypo Bank si fa pubblicità utilizzando una immagine sacra e scatena le ire della diocesi di Udine

In banca le lacrime della Madonna

UDINE *«I rendimenti del vostro capitale vi fanno venire le lacrime agli occhi?... Provate a immaginare quali sarebbero i rendimenti se vi affidaste a noi». Promette miracoli la Hypo Bank, dinamico istituto di credito austriaco con succursali a Udine, Vicenza, Brescia e Conegliano. E cosa c'è di meglio di una immagine sacra per sostanziare il messaggio?*

Ecco dunque il volto della statua della Madonna di Civitavecchia (ricordate? quella che piangeva lacrime di sangue) sbattuto sulla pagina pubblicitaria apparsa ieri su diversi quotidiani del Veneto. E le reazioni (proprio quello su cui probabilmente gli ideatori della campagna puntavano per aggiungere pubblicità a pubblicità) non si sono fatte attendere.

«Di cattivo gusto e di basso profilo tecnico espressivo»: così il vicario episcopale per la cultura dell'Arcidiocesi di Udine, monsignor Duilio Corgnali, ha bollato l'annuncio pubblicitario, memore, oltretutto, di un'altra fresca «bestemmia» lanciata da un prosciuttificio che aveva posto nelle mani del leonardesco Gesù dell'ultima cena un bel cosciotto di maiale di sua produzione.

«Stupisce - ha aggiunto il vicario episcopale - che un'istituto che vorrebbe essere serio usi una pubblicità di questo tipo. Probabilmente è l'idea che gli austriaci si sono fatti degli italiani, piagnoni e immaginifici. E' una barzelletta, ma come tutte quelle dei tedeschi è fredda e non fa ridere, anzi, in questo caso fa proprio piangere».

r. t.

Polemiche sul ministro della Giustizia che ha accompagnato all'aeroporto di Ciampino la mamma della Baraldini

Polo verso la sfiducia a Diliberto

Arriva un monito dagli States: «Ci aspettiamo il rispetto dell'accordo»

ROMA- Formalmente non le ha dato il benvenuto. Perchè all'aeroporto di Ciampino, dove stava per atterrare l'aereo che riportava Silvia Baraldini in Italia, il ministro Oliviero Diliberto ha solo accompagnato la signora Dolores, mamma della detenuta più famosa d'Italia, e poi è tornato indietro. Ma le polemiche fioccano per una presenza, quella del titolare della Giustizia, che aveva il sapore della solidarietà.

Il Polo prepara una mozione di sfiducia. Ma il governo difende Diliberto e minimizza. E in una nota di Palazzo Chigi precisa: «Nessun trattamento istituzionale per Silvia Baraldini». E ancora: «È sorprendente che non si comprenda la necessità di organizzare il viaggio in condizioni di assoluta sicurezza». Per questo l'impiego di un velivolo Cai, come è accaduto in altre circostanze analoghe.

Torni a fare il militante manda a dire al ministro il Ccd, Giovanardi. Gasparri di An, ne chiede le dimissioni per «il suo impegno per far giungere in Italia una terrorista». E il cossighiano Rebuffa lo accusa di comportamento censurabile. Indignati anche i sindacati di polizia, che chiedono la stessa attenzione rivolta dal ministro alla signora Baraldini, per i genitori degli agenti feriti o uccisi in servizio.

Polemiche che si intrecciano al caso Sofri, innescato dalla scarcerazione ordinata dai giudici di Venezia dopo il via libera alla revisione del processo.«Vorrei ricordare - ha replicato ieri il ministro Diliberto - che Sofri era, diciamo, un piccolo editorialista di un giornale della destra».

Così se la maggioranza si compiace ad alta voce per il rientro della Baraldini in Italia (»si è riusciti a far compiere al governo Usa un gesto di umanità« esulta il Verde Paissan) e già c'è chi mette in discussione l'accordo che l'ha riportata in Italia («Baraldini deve essere trattata con umanità e nel rispetto delle leggi, compresa la Gozzini« aggiunge il compagno di partito Cento).

Il Polo si scaglia contro il ministro. Centrifugato dal caso Baraldini il fronte garantista si trova così schierato su fronti opposti come una maionese impazzita. Tiziana Maiolo, paladina degli ergastolani in regime di carcere duro, si ritrova a chiedere le dimissioni del ministro perchè «ha accolto una detenuta con gli onori che si riservano a un capo di Stato».

Mentre Famiano Crucianelli (Ds) difende il «diritto civile e umanitario nei confronti di una cittadina italiana che malata per 17 anni è rimasta nelle prigioni degli Stati Uniti» e si scaglia contro la «destra che in Parlamento manifesta un garantismo peloso e militante nei confronti di tanti potenti».

L'esecutivo difende il Guardasigilli e in una nota afferma che non c'è stato alcun trattamento istituzionale a favore della donna

«Il compagno Diliberto ha sputato in faccia a tutte le vittime del terrorismo e ai loro familiari» protesta il ccd Giovanardi. Casini, Berlusconi e Fini meditano la sfiducia.

Intanto dagli Usa arriva una secca dichiarazione della portavoce del ministero della Giustizia: «Quello che ci aspettiamo è che sconti la pena in Italia, come l'avrebbe scontata qui».

DALLA PRIMA

Tutto esagerato e perfino urticante, al punto che milioni di italiani si sono chiesti con stizza del perchè di un aereo di Stato per il viaggio. Forse il perchè c'era: lo avevano suggerito gli americani, un aereo di linea avrebbe posto problemi di ordine pubblico. Ma vallo a spiegare, quando altri italiani attaccano idealmente su quell'aereo e su quel volto lo yankee go home e la bandiera rossa.

Dall'altra parte volgarità e reazioni bugiarde. Umanità è stata chiesta e ottenuta per i terroristi della destra, Mambro e Fioravanti sono lì a testimoniarlo. Dannatamente affetti dalla stessa partigiana malattia quelli del Polo hanno fatto della Baraldini un nemico, simmetricamente a come l'altra parte ne ha fatto un'istituzione simbolica.

Dobbiamo quindi registrare come nel nostro Paese manchi il concetto stesso di giustizia oltre che la sua pratica concreta, latita perfino l'accettazione di un principio condiviso. Baraldini: giustizia e umanità hanno fatto il loro corso, ma si è provveduto a deviarlo verso gli opposti rancori, livori e partigianerie. Sofri: si attendono giustizia e sentenza, ma per mezza Italia è già innocente e vittima o colpevole e privilegiato. Nessuno si ricorda che Sofri è imputato, ci si offende perchè gli si vieta l'espatrio, ci si duole perchè non sta più in galera. Andreotti: assolto o condannato prima e senza i tribunali. Una sola è la regola suprema che questo Paese osserva e riconosce: assoluzione per i nostri e crucifige per quelli degli altri.

Mino Fuccillo

GOVERNO

Riavvicinamenti in vista a sinistra

Fausto Bertinotti pronto a rientrare in maggioranza, «ma solo per le regionali»

ROMA Fausto Bertinotti è pronto a sottoscrivere un patto elettorale con il centrosinistra, ma solo per le regionali del 2000. Per le politiche del 2001, invece, il segretario di Rifondazione Comunista rimane « molto scettico». E questo soprattutto perchè i motivi di contrasto con il governo sono ancora tanti. A cominciare da quello delle pensioni.

Il segretario di Rifondazione Comunista risponde quindi positivamente alla proposta rilanciata dal diessino Claudio Burlando ed all'adesione del ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino (Ppi). Ma pone condizioni. L'alleanza deve cioè essere basata su programmi definiti «regione per regione» e le candidature devono essere «espressione di un processo allargato», cioè concordate.

E per le politiche? «Sono lontane e non farei questo collegamento», è la risposta di Bertinotti, anche perchè, sottolinea, su alcune grandi scelte nazionali come le pensioni «non ci sono le condizioni» per scelte programmatiche comuni con la maggioranza. Per il leader comunista è comunque possibile far convivere due maggioranze diverse, una per il governo e l'altra per le regioni. Dopo tutto, fa presente, abbiamo degli esempi già oggi nel Lazio ed a Napoli.

Nel centrosinistra aumentano i consensi all'ipotesi di un patto elettorale anti-Polo che veda i partiti della maggioranza schierati insieme a Rifondazione Comunista.

Mentre altri esponenti del Ppi nei giorni scorsi si erano detti perplessi, decisamente favorevole è il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, che considera «un arricchimento ed uno stimolo» lo stare del Prc insieme al centrosinistra.

Il ministro ricorda di aver «sofferto molto» la rottura con Rifondazione. Di questo partito dice di apprezzare il fatto che si fa portatore di «esigenze di giustizia sociale», soprattutto in riferimento a temi sociali.

«Troppe divergenze ancora», dice però il segretario di Rc, perché si possa pensare alle politiche

Contrari all'accordo elettorale, oltre ai socialisti, sono i cossighiani. Angelo Sanza ha opposto un secco altolà al patto con Bertinotti. Ed è andato oltre: ha chiesto le dimissioni del ministro della giustizia Diliberto (Pdci) per il suo comportamento sul rientro in Italia dell' ex terrorista Silvia Baraldini. Per Sanza i prossimi lavori parlamentari sulla finanziaria dimostreranno che c'è incompatibilità con Rifondazione Comunista. Al ritorno di Cossiga dalla Croazia i parlamentari che fanno riferimento all'ex Capo dello Stato si riuniranno per decidere cosa fare.

Rosa Russo Jervolino è favorevole alla nuova intesa, «è un arricchimento per il centrosinistra»

Favorevole al patto elettorale è invece Clemente Mastella (Udeur) che ritiene importante per vincere le regionali «mettere in campo più giocatori possibile». Perciò ritiene necessaria un'alleanza «tattico- territoriale» con Bertinotti. Per le politiche, invece, una intesa appare più difficile. Armando Cossutta (Pdci) è molto cauto ed avverte che un'alleanza è possibile se ci sarà un un impegno sul programma di governo. Perciò tutto «dipende da Bertinotti e dal suo partito».

Elvio Sarrocco

Secondo la Lattanzi, docente di diritto internazionale. Anche Conso perplesso

L'esperto: occorre una legge

ROMA Il governo D'Alema è nato sotto una cattiva stella, evidentemente: dal caso Ocalan al rimpatrio della Baraldini c'è sempre un problema giuridico da affrontare legato ad una procedura di estradizione.

Secondo Giovanni Conso, che è stato presidente della Corte costituzionale e ha guidato la delegazione italiana che ha presentato ricorso al Consiglio d'Europea contro gli USA, «siamo di fronte a qualcosa di anomalo». La professoressa Lattanzi, esperta di diritto internazionale, arriva a dire che l'accordo limita eccessivamente la sovranità italiana, e che dovrebbe essere ratificato dal Parlamento, altrimenti la Baraldini (nella foto i sostenitori davanti al carcere) potrebbe rivolgersi a un giudice del nostro Paese e chiedere di far applicare al suo caso la legge della Repubblica, non quella americana.

Il problema non è - ora - stabilire se l'arrivo in Italia della Baraldini sia giusto o meno, e neppure se sia legittimo, ma piuttosto se le condizioni poste dagli USA siano ammissibili. Nel caso in cui un trattato ponesse condizioni precise e un pò vessatorie allo Stato che lo accetta (l'Italia) e somigliasse ad un trattato bilaterale, si dovrebbe normalmente ricorrere alla ratifica da parte delle Camere.

L'impressione è che i due Stati sappiano benissimo che la forma e la sostanza degli accordi sono cosa diversa. Di più: cosa accadrebbe se in Italia la Baraldini fosse trattata in modo meno duro rispetto a quanto previsto dall'intesa? Gli USA potrebbero dichiare il trattato non valido, ma cosa farebbero per riprendersi la detenuta? E se l'Italia negasse la «restituzione» della Baraldini, affermando di aver rispettato l'accordo, «interpretandolo» in maniera più umana?

A tutti questi interrogativi non può essere data una risposta, e neppure lo sarebbe se si accettasse di considerare l'intesa un trattato «vero», e lo si sottoponesse al Parlamento: pensate a cosa accadrebbe se fosse respinto (cosa che di certo il governo non vuole) perchè vessatorio.

La conferenza stampa della detenuta nel carcere di Rebibbia

«Non mi sento una privilegiata, negli Usa ho sofferto troppo»

Davanti al penitenziario una folla, guidata da Cossutta, esulta al suo passaggio, lei dice: «Sono di sinistra ma non collegata a partiti»

ROMA Già dal Muro Torto, la strada che dal centro porta verso la Nomentana e il carcere di Rebibbia, si annuncia il suo arrivo: «Silvia, ore 11 a Ciampino» è scritto a lettere cubitali in prossimità di una curva. «Silvia» è la detenuta Baraldini rinchiusa da ieri nella prigione romana per finire di scontare una condanna a 43 anni, subita in Usa, per reati di terrorismo. Ed è la detenuta per la quale il governo D'Alema si è mobilitato a tal punto da scatenare mille polemiche.

Eppure lei, davanti a decine di cronisti, dice di non considerarsi una privilegiata: «Ho sofferto troppo per esserlo». Diciassette anni nei penitenziari degli Stati Uniti l'hanno segnata profondamente. «Dove sono stata non mi hanno trattata bene - dice - ho scelto di rientrare per ragioni personali con la speranza di ricominciare una vita in questo Paese».

Qui in Italia vive la madre di Silvia Baraldini. Ieri si sono potute riabbracciare dopo molto tempo. L'accoglienza è stata calorosa. Davanti a Rebibbia una lunga fila di bandiere rosse, pugni chiusi e deputati comunisti guidati da Armando Cossutta. Tutti insieme hanno esultato al passaggio dell'auto scortata dalla polizia sulla quale sono stati gettati perfino mazzi di rose.

Nel pomeriggio l'affollata conferenza stampa. Silvia Baraldini, in completo scuro, entra nella saletta normalmente riservata alle attività creative dei detenuti. Alza il pugno destro e dice un «ciao» a Lucio Manisco, eurodeputato dei Comunisti italiani, che per primo la saluta.

«La mia posizione è molto chiara - spiegherà poi ai giornalisti - non ho mai ritrattato quello che ho fatto in passato. È una delle ragioni per cui ho subito il trattamento che ho avuto. La mia scelta resterà la stessa». Silvia Baraldini dice di essere «una persona di sinistra non collegata propriamente a un gruppo o a un partito». «Sono tornata in Italia - spiega - anche perchè volevo ricominciare nel mio Paese di origine. Negli ultimi anni ho potuto insegnare e ho scoperto che mi piace molto».

Arriva poi la domanda fatale: ha rimorsi per i due poliziotti morti nella rapina per la quale è stata condannata? No, risponde: «È difficile avere rimorsi per una cosa alla quale non ho mai partecipato. È chiaro che non sono d'accordo con le uccisioni dei poliziotti, ma anche dei compagni. Tuttora nelle carceri americane è rinchiusa molta gente innocente».

Infine: crede che ci sia stato uno scambio con la tragedia del Cermis? «Spero di no, sarebbe orrendo». E allora l'avvocato Grazia Volo rivela: «Le trattative sono cominciate il 22 febbraio, prima della sentenza per la strage di Cavalese, e quando il 5 marzo c'è stato il primo incontro tra Clinton e D'Alema, la questione Baraldini era stata approvata».

La trattativa con gli Stati Uniti è durata dieci anni

ROMA Dieci anni di tentativi per riportatare Silvia Baraldini in Italia. Il caso giuridico inizia cinque anni dopo la condanna per terrorismo inflitta negli Usa: era il 1984. La cittadina italiana, trasferitasi a New York con i genitori all'età di 14 anni, nel 1975 entra nel gruppo «19 maggio» che si batte per i diritti dei neri e dei portoricani in Usa. Ma nell' 82 viene arrestata per aver partecipato alla progettazione e alla esecuzione di una rapina ad un furgone portavalori a New York nella quale persero la vita due poliziotti e una guardia della Brinks. Il magistrato Rudolph Giuliani - oggi sindaco di quella città - riuscì a farla condannare a 40 anni di reclusione. 43 per non avere deposto davanti al Grand Jury. Le imputazioni: associazione per delinquere allo scopo di commettere i reati di rapina, omicidio e sequestro di persona, ed ostacolo alle indagini penali.

Iniziano così le peregrinazioni della detenuta nelle carceri americane. Dalla metà del 1984 al gennaio del 1987 la Baraldini finisce nel penitenziario di Pleasanton (San Francisco). Dal gennaio '87 al luglio dell'anno successivo, è rinchiusa nella prigione federale di Lexington, nel Kentucky, un carcere di massima sicurezza dopo essersi rifiutata di collaborare. Risale all' agosto dell' 88 il trasferimento a Rochester: qui viene sottoposta a due interventi chirurgici per l'asportazione di un tumore. Dal settembre '89 al maggio '94 è nel penitenziario di massima sicurezza di Marianna, nello Stato della Florida. Successivamente passa in quello di Danbury, nel Connecticut.

Cinque domande di estradizione e cinque no di risposta. Per un decennio l'Italia ha tentato di riportare in patria Silvia Baraldini, ma senza successo. La prima richiesta risale al 2 ottobre del 1989. Gli Stati Uniti non vogliono cedere per l'estrema gravità dei fatti dei quali è responsabile, per il rifiuto di collaborare, per l'assenza di pentimento e per la possibilità che svolga attività pregiudizievoli per gli Usa nel caso venga trasferita in Italia e successivamente liberata.

Ma il nostro Paese continua a rinnovare le domande, una dopo l'altra nel gennaio del '92, nell'aprile del '93, nell'ottobre del '95 e nel maggio del '97. Sempre senza successo. Con il governo D'Alema si intensificano le iniziative. E nel maggio del '99 gli Usa fanno sapere di essere pronti a cedere in cambio della certezza che Silvia Baraldini non sia liberata prima del 2008.

L'ex leader di Lotta continua denuncia questa possibilità mentre i legali ricorrono contro l'obbligo di dimora

«Nuovo processo perché mi chiamo Sofri»

«Su Marino l'unica realtà è che non ha mai fatto un solo giorno di galera»

ROMA Nessuna lobby, ma se non si fosse trattato di me non si sarebbe mai arrivati nè alla revisione, nè al processo. Adriano Sofri nel suo primo giorno di libertà (di «semilibertà» precisa lui con amarezza), in attesa della revisione del processo, affronta le polemiche che hanno accompagnato la sua scarcerazione.

«È una sciocchezza la storia della lobby di Lotta Continua - dice - tra i miei amici, grazie a Dio, calcolo una maggioranza di persone che non si sono nemmeno mai sognate di essere di Lotta Continua».

Ma ammette senza problemi che «a parte questa sciocchezza, credo sia probabilmente vero che, se non si fosse trattato di me, non si sarebbe arrivati alla revisione del processo, ma se non si fosse trattato di me non si sarebbe nemmeno mai arrivati al processo. In questo consiste il privilegio della lobby».

A chi lamenta una giustizia personalizzata e battaglie giudiziarie fatte solo a suo uso e consumo risponde: «Le battaglie che si pretendono generali sono astratte, retoriche, verbose e quindi inutili. Ogni cosa deve essere trattata nella sua singolarità, tanto più nei problemi di giustizia penale, e solo in questo senso, poi, si può segnare un passo avanti o indietro nella giustizia».

È pacato, Sofri, dopo la prima notte trascorsa nel suo letto («le lenzuola hanno un profumo diverso rispetto a quelle penitenziarie»). Basta non parlargli del suo accusatore. «Per Marino - sbotta Sofri - due sono le alternative: o ho ragione io ed allora lui è un detestabile calunniatore, o ha ragione lui ed allora è un assassino pentito tra virgolette. L'unica realtà è che non ha mai fatto un giorno di galera ed oggi i giornali hanno sue interviste nelle quali parla di giustizia che favorisce i potenti».

L'unica telefonata che Sofri attende con ansia non è ancora arrivata. È quella della moglie Randy, in Giappone per lavoro: «Le abbiamo inviato alcune e-mail».

«Penso che a questo punto sappia che mi trovo in uno stato di semi-libero» dichiara, ancora indignato per le misure cautelative.

Il suo avvocato ieri ha depositato presso la Cancelleria della Corte d'Appello veneziana il ricorso alla Cassazione contro l'obbligo di dimora. Una misura imposta anche a a Giorgio Pietrostefani e a Ovidio Bompressi, al quale la pena era stata sospesa per gravi motivi di salute.

«il suo regime è peggiorato - spiega Sofri - comunque la sua vita non cambia: egli continuerà ad occuparsi, 24 ore su 24, del Kosovo, degli affamati del mondo, dei carcerati».

Quanto a questi ultimi Sofri promette di continuare a dare loro voce. La situazione, dice sulla base delle testimonianze che gli arrivano giorno per giorno, «è disgustosa».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigral, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 agosto 1999 è stata di 57.150 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

All'alba si scatena l'inferno nella raffineria marchigiana: due operai gravemente ustionati, panico fra la popolazione, strade e treni bloccati

Esplode il deposito, apocalisse a Falconara

Lo scoppio forse provocato dal precipitoso intervento della squadra di emergenza senza le tute antiscintilla

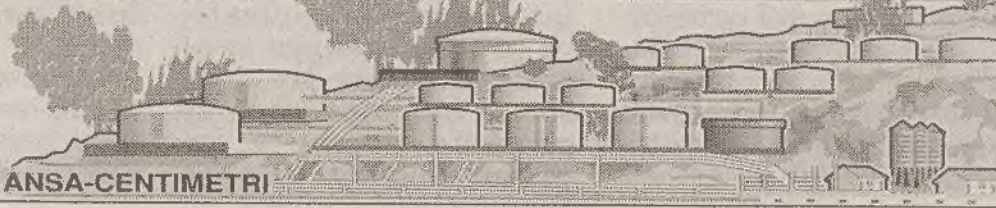
Esplosione alla raffineria

L'esplosione di due **impianti per la distribuzione di carburante** alla raffineria di **Falconara Marittima**, il principale impianto del gruppo Anonima petroli italiana (Api), ha provocato un incendio con due feriti gravissimi

Roma Italia FALCONARA MARITTIMA Ancona

Caratteristiche dell'impianto	
Superficie	65 ettari
Capacità di raffinazione in Italia	4% del totale
Capacità produttiva	4 milioni di tonnellate all'anno
Numero addetti	390
Fatturato	117 miliardi

ANSA-CENTIMETRI

Una scheda sulla raffineria dell'Api dove ieri è avvenuta la forte esplosione che ha provocato il ferimento di due operai, grandi ustionati. Il «fungo di fuoco» e fumo nero si è levato altissimo nel cielo delle Marche e sono scoppiate anche le polemiche sui rischi della presenza dell'impianto.

FALCONARA Un boato fortissimo, seguito da altri due meno intensi. Poi, dalla raffineria si sono levate fiamme alte tra i quaranta e i cinquanta metri, che hanno portato con sè un'onda d'urto bollente. È stato il panico, ieri mattina alle 5.37, quando la raffineria Api di Falconara Marittima - principale impianto del gruppo che fa capo alla famiglia Brachetti Peretti - si è improvvisamente trasformata in una palla di fuoco. Due addetti - Mario Gandolfi, 54 anni ed Ettore Giulian, 38 - sono stati investiti in pieno dall'incendio di una pompa per il trasferimento della benzina alla quale stavano lavorando e sono rimasti feriti gravemente.

Immediato è scattato il piano di emergenza, che ha portato a circoscrivere l'area a rischio. La statale Adriatica, la ferrovia di Ancona e l'aeroporto sono rimasti bloccati per ore, mentre cinquanta persone venivano evacuate dalle loro abitazioni per ragioni di sicurezza. Solo alle 7.50 le fiamme sono state definitivamente domate e qualche minuto dopo le 8 l'emergenza è stata dichiarata chiusa dal prefetto. Ritardi compresi fra un'ora e mezza e tre ore sono stati accumulati nella prima mattinata da alcuni treni a lunga percorrenza sulla direttrice Bologna- Ancona, a causa dell'incendio nella raffineria Api di Falconara Marittima (Ancona), che ha provocato l'interruzione sulla linea dalle 5.50 alle 9. I convogli interessati sono gli espressi 926 Lecce-Bologna e 910 Pescara-Bologna, l'Intercity 570 Pescara-Milano e il treno estivo straordinario 15200 Brindisi-Milano con auto al seguito. Alcuni treni regionali sono stati fermati o fatti partire da Rimini.

Stando alle prime ipotesi, all'origine dell'esplosione ci sarebbe il troppo pronto intervento dei due addetti rimasti ustionati. E' quanto ritiene il direttore della raffineria, Giovanni Saronne: qualcuno avrebbe avvertito la squadra di una perdita di benzina dalla pompa. Sul posto arrivano di corsa Gandolfi, responsabile operativo dello stabilimento, e Giulian. C'è una scintilla che provoca l'incendio: i due uomini, si sarebbero precipitati senza aver indossato la tuta ignifuga prevista nella dotazione di sicurezza insieme a occhiali, elmetto e scarpe antiscintille. Con ferite gravissime e ustioni sul 98% del corpo, i due vengono trasferiti d'urgenza, Gandolfi al centro grandi ustionati di Cesena e Giulian nell'analoga struttura di Roma. L'Api ha istituito una commissione tecnica composta dai responsabili della sicurezza dell'impianto e il pm di Ancona, Cristina Tedeschini, ha già compiuto un sopralluogo. La magistratura, infatti, ha aperto un'inchiesta sulla vicenda e lo stesso ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, ha inviato i suoi tecnici nella raffineria - una delle 309 industrie ad alto rischio, tenute sotto osservazione dalla direttiva «Seveso».

Si scatenano le polemiche sulla pericolosità degli impianti e il senatore dei Verdi Pieroni profetizza potenziali danni catastrofici

«Incombente il rischio della palla di fuoco»

La «pax» fra Legambiente e la società petrolifera è finita: «Stop all'attività»

FALCONARA L'effetto «palla di fuoco», come «a Dresda durante i bombardamenti alleati». Questo, secondo il senatore dei Verdi Maurizio Pieroni, da sempre strenuo sostenitore della delocalizzazione della raffineria Api, è quello che potrebbe accadere a Falconara se «saltassero» i serbatoi, con uno «sbriciolamento fino a due-tre chilometri». E se Pieroni giura di non essere un «catastrofista», molti abitanti della zona - ma non solo - hanno pensato ieri, se non a una «palla di fuoco», di certo a un'Apocalisse sotto il cielo domestico.

Auto ferme, gente in strada a guardare l'enorme nube nera che si levava dall'impianto, così vicino alla ferrovia (sembra che ben due treni siano transitati in zona durante l'inferno), alla strada, a una caserma che oggi è stata evacuata, e soprattutto a ridosso del centro abitato, fra due quartieri, quelli di Fiumesino e Villanova, che raccolgono buona parte dei circa 30.000 abitanti di Falconara. E naturalmente sorvolato dagli aerei che atterrano e decollano al «Sanzio», i quali hanno un «cono d'avvicinamento» che inizia poco prima della raffineria e passano tutti (ad eccezione dei velivoli leggeri) sopra di essa: i cargo all' altezza di circa 300 piedi, ovvero a un centinaio di metri da terra, e potrebbero essere dunque facile preda di una possibile fiammata, come quella sprigionatasi ieri.

Curiosi con macchine fotografiche e cineprese, persone fuggite da casa, automobilisti sorpresi dall'esplosione mentre viaggiavano si sono raccolti davanti allo stabilimento, osservando muti il disastro, o commentando a denti stretti quell'impossibile convivenza con l'Api. Molti sono stati risvegliati da un enorme boato e, affacciatisi alla finestra, hanno potuto «godere» del poco invidiabile spettacolo di fiammate altissime e fumo denso.

«Stavo aprendo, quando ho sentito l'esplosione e sono scappato», confessa il titolare di un bar che ora serve cappuccini e altri generi di conforto al personale dell'Api e ai clienti di passaggio. Davanti alla direzione della raffineria musi lunghi ma anche qualche battuta: «Visto, dopo tante prove - dice un operaio riferendosi alle simulazioni del piano di emergenza - oggi abbiamo debuttato». Ma c'è soprattutto il dolore per i due uomini ustionati, misto a rabbia e al rammarico di Vincenzo Russo, dipendente di una ditta di sabbiatura e verniciatura che lavora per la raffineria: «Ho visto che c'era una nuvola che si levava dalla pompa e ho avvisato il caporeparto. Chissà se si poteva fare di più», si domanda, pensando ai due, che avrebbero finito il turno alle 6, mezz'ora prima dell'incidente.

Sorta nel 1950, la raffineria si estende su oltre 7.000 mq, ha una capacità di lavorazione di 3.900.000 tonnellate annue e di stoccaggio per 1.500.000 metri cubi. Entro la fine dell'anno avrà uno dei primi impianti europei Igcc, che permetterà di produrre, dalla gassificazione dei residui pesanti, energia elettrica pari al 30% del fabbisogno delle Marche. Un progetto che aveva portato l'Api ad un confronto con Legambiente, conclusosi con un protocollo d'intesa basato sugli impegni della società a migliorare l'impatto ambientale. Ora, la «pax» sembra finita: Legambiente ha chiesto lo «stop temporaneo della raffineria e l'istituzione di una commissione coordinata dalla prefettura».

«Non basta che il piano d'emergenza funzioni - ha detto il direttore generale Ferrante - servono sistemi di prevenzione più accurati e più sicuri». «Attendiamo il risultato delle indagini - ha aggiunto il presidente regionale Quarchioni - vincolando a quanto dovesse emergere il futuro del protocollo».

Il sindaco di Falconara Giancarlo Carletti, che nei prossimi giorni si incontrerà con il sottosegretario all'ambiente Calzolaio, ha accennato «all'esigenza di affrontare, se necessario in modo radicale e con misure e interventi straordinari, le problematiche dei rischi che una raffineria presenta, per garantire sicurezza e normale vivibilità agli abitanti».

Confessa un ventiquattrenne extracomunitario autore, domenica, dell'investimento: «Sono scappato perché ho avuto paura»

Uno sfruttatore albanese ha ucciso il piccolo Sandro

Stava per imbarcarsi (aveva preparato due valigie) su una nave che l'avrebbe portato a Valona

Esce dalla caserma, scortato, l'albanese (del quale non sono state fornite le generalità) che ha confessato di avere investito e ucciso domenica il piccolo Alessandro.

Il padre della vittima teme che la persona che gli ha «rubato» il figlio torni libera e provochi ad altri il dolore inferto a lui e alla sua famiglia

ROMA Ha avuto paura. Per questo non si è fermato a soccorrere il piccolo Alessandro Conti, 9 anni, falciato all'incrocio tra due stradine mentre pedalava sulla sua bicicletta. Per questo ha ingranato la marcia della sua Bmw turbo diesel color canna di fucile ed è scappato, lasciando a terra quel corpicino senza colpa.

Capelli tagliati, pelle scurita per non farsi riconoscere, era pronto a lasciare l'Italia, valigie nel portabagagli, buttandosi alle spalle quella brutta avventura. Ma ieri è crollato: un albanese di 24 anni - con regolare permesso di soggiorno, sposato con un'italiana, di professione presunto «sfruttatore di prostitute» - ha ceduto alle domande degli investigatori che lo avevano fermato con le accuse di omissione di soccorso (che prevede l'arresto anche se è passata la flagranza), omicidio colposo nei confronti di Alessandro e di lesioni nei confronti dell'altro bambino rimasto ferito.

E quando non ce l'ha fatta più è sbottato: sì, il pirata della strada sono io. Io ho investito il bambino, io l'ho lasciato a terra. «Ho sbagliato, ma ho avuto molta paura, mi sarei anche fermato - ha spiegato il giovane ai carabinieri -, ma mi sono spaventato quando dallo specchietto retrovisore ho visto il bambino finire sul cofano dell'auto in sosta e cadere a terra».

Già: ma lui, il giovane albanese che abita a poca distanza dalla zona dell'impatto, non era certo pronto a pentirsi e a denunciare l'accaduto. Nell'auto sequestrata, scovata in una autorimessa di pertinenza dell' albanese, i carabinieri hanno trovato due valigie. Grazie ad appoggi e conoscenze, il giovane aveva organizzato la fuga in Albania a bordo di una nave addetta ai trasporti commerciali in partenza dal porto di Pescara.

Non solo: stando ai riscontri dei carabinieri, lunedì l'uomo avrebbe portato l'auto coinvolta nell'incidente da un carrozziere per fargli cambiare il parabrezza. Una volta restituita, l'aveva parcheggiata in un garage a pagamento sulla via Tiburtina, dove è stata trovata. Gli investigatori hanno anche scovato il parabrezza rotto nell'officina.

Pare che l'albanese stesse guidando l'auto a velocità sostenuta per cercare una donna che si prostituiva per lui: non avrebbe visto il piccolo sulla bici e lo avrebbe travolto. Una ricostruzione che non frena, non può frenare, il dolore e la rabbia del padre della piccola vittima: «Saprei io come fare giustizia, se lo avessero dato a me sarebbe stato meglio», dice Stefano Conti. Non è nè soddisfatto nè più sollevato, ora che sa chi ha ucciso il suo bambino. Ha un timore, tinto di amarezza: che in carcere ci stia poco, quella persona che gli ha «rubato» Alessandro, che torni libero e che provochi ad altri lo stesso dolore inferto a lui e alla sua famiglia.

IL CASO

Deve rispondere di omicidio colposo aggravato

Sub ucciso da motoscafo pirata, il caso riaperto dopo 5 anni: sarebbe stato un industriale

CAGLIARI L'ex campione del mondo off-shore Angelo Spelta, di 60 anni, industriale, nato a Eboli (Salerno) e residente a Montecarlo, è stato incriminato per la morte di un sub ucciso da un motoscafo «pirata» il 26 agosto del 1994 nelle acque della Costa Smeralda. Il gip del Tribunale di Tempio Pausania, Marco Contu, accogliendo la richiesta del procuratore Valerio Cicalò, ha riaperto l'inchiesta, che era stata archiviata, contestando a Spelta il reato di omicidio colposo aggravato dalla previsione dell'evento. Il 23 settembre è stato fissato l'interrogatorio per la contestazione ufficiale del reato.

A far riaprire il caso - che aveva suscitato enorme scalpore nell'estate del 1994 - sono stati i risultati delle indagini condotte da un investigatore privato, ingaggiato dagli avvocati Franco Luigi e Gabriele Satta per conto della famiglia dell'architetto Roberto Marcozzi, di 42 anni, di Roma, ucciso durante una battuta nelle acque di Porto Cervo.

Angelo Spelta era stato denunciato dai carabinieri per omicidio colposo il giorno dopo la morte di Marcozzi: ha sempre respinto le accuse fornendo come alibi la testimonianza di alcune persone che lo avrebbero visto nella banchina di Porto Cervo nell' ora dell'incidente. Il potente motoscafo di Spelta, uno «Scarab 38», venne messo sotto sequestro e sottoposto a perizia.

La disgrazia era avvenuta poco dopo le 15.30. Marcozzi,ex campione italiano di pesca subacquea, si era immerso in prossimità di Punta Capaccia, a Sud-Est di Porto Cervo, poco prima di Cala di Volpe. La presenza del pescatore subacqueo era segnalata da alcune bandierine galleggianti e dal palloncino usato per indicare che era in atto una immersione. Il potente motoscafo lo aveva investito mentre riemergeva tranciandogli la schiena. Erano stati i due amici di Roberto Marcozzi, Massimo Cossu, di 23 anni, della Maddalena, e Giancarlo Fagiolari, di 41, di Roma, che si trovavano sul gommone d'appoggio, a indicare a carabinieri e alla polizia che il motoscafo investitore era «bianco con una striscia rossa», simile a quello di Spelta. La moglie di Marcozzi, Paola, e il figlioletto, che oggi ha 10 anni, non si erano rassegnati alla chiusura dell' inchiesta. L'avv. Franco Luigi Satta, sfruttando l'opportunità offerte dal codice alla difesa, ha fatto un'inchiesta difensiva ed ha ingaggiato un ex maresciallo dei carabinieri che fa l'investigatore privato, Paolo Contini, che ha ripercorso tutte le tappe dell'inchiesta, sentendo testimoni e raccogliendo elementi che, in giugno, hanno convinto il procuratore della Repubblica del Tribunale di Tempio Pausania, Valerio Cicalò, a richiedere al gip la riapertura dell' inchiesta, contestando a Spelta i risultati raggiunti dalla parte civile.

Bergamo: chiuso per diverse ore un tratto dell'autostrada A4 (la Milano-Venezia)

Due romeni schiacciati nelle lamiere del Tir

Disagio per gli automobilisti sulla Vietri-Salerno: lo scontro tra «giganti» provoca una lunga coda, con gli automobilisti sotto il sole e vicini a un incendio

BERGAMO L'autista e una donna, entrambi rumeni, sono morti nel ribaltamento di in un autoarticolato, che è andato a sbattere contro la cuspide di ingresso dello svincolo per la A4 (Milano-Venezia) all'altezza di Capriate. Un tratto dell'autostrada in direzione Venezia è rimasto chiuso per diverse ore.

Il Tir, che trasportava cemento, era partito da una ditta della zona verso le 6. Poco dopo l'incidente, nel quale non sono rimaste coinvolte altre vetture. Nel prendere la curva dello svincolo l'autista ha perso il controllo e il mezzo è finito contro la cuspide e si è ribaltato. Il rumeno e la connazionale che viaggiava con lui sono morti sul colpo.

Particolarmente lungo e difficoltoso è stato il lavoro di recupero del cemento che si è versato sull'asfalto.

Secondo quanto reso noto dalla polizia, la seconda vittima era una donna romena alla quale l'autista aveva dato un passaggio. I loro nomi sono Basile Lacheu, 27 anni e Cristina Caruento, di 18, entrambi in Italia da tempo. L'autoarticolato trasportava contenitori di cemento liquido destinati a una ditta nei pressi di Capriate.

Il casello di Capriate è rimasto chiuso al traffico per tutta la mattinata per consentire il recupero del veicolo e la rimozione del materiale finito sulle corsie. Nell' impatto con la cuspide dello spartitraffico il conducente e la ragazza sono rimasti schiacciati tra le lamiere della cabina e sono morti all'istante.

Situazione difficile, protagonisti questa volta due Tir (due persone sono rimaste ferite), sulla corsia Sud dell'A3, fra Vietri sul Mare e Salerno, dove un incidente ha provocato una coda di oltre quattro chilometri. Ad aumentare i disagi per gli automobilisti intrappolati sotto il sole, le fiamme che si sono nuovamente sviluppate sulla collina che sovrasta nello stesso tratto l'autostrada. Per domare l'incendio che si estende da Monte San Liberatore, sono intervenuti due elicotteri e un Canadair.

Per tentare di attenuare le conseguenze dell'ingorgo, la polizia stradale ha rifornito di acqua gli occupanti dei veicoli bloccati.

I due pesanti automezzi, che trasportano un carico di pomodori, dopo l'urto si sono collocati di traverso sulla corsia, ostruendola completamente e impedendo il deflusso dei veicoli. Le squadre hanno lavorato per ore per liberare il tratto di autostrada, mentre a Vietri la circolazione viene deviata sulla statale 18.

Il Tir rovesciatosi in autostrada nei pressi di Bergamo e nel quale hanno perso la vita due giovani romeni: il conducente e una donna alla quale l'autista aveva dato un passaggio.

Il giovane militare avrebbe chiamato qualcuno poco dopo le 23: ricerche sui tabulati

Parà, s'indaga sulle telefonate

Giunto in Sicilia il feretro di Emanuele Scieri: domani il funerale

PISA La salma di Emanuele Scieri è rientrata in Sicilia. E intanto oggi l'ufficio di presidenza della commissione Difesa del Senato visiterà la caserma Gamerra, si incontrerà con il sindaco e i vertici della brigata Folgore. L'inchiesta giudiziaria sembra puntare sul traffico telefonico in arrivo e in partenza sul cellulare di Emanuele Scieri. Ma le polemiche con il governo, con il ministro della Difesa, con i vertici dell'Esercito non si placano. Anzi.

Ieri mattina a Pisa si è svolta la funzione religiosa di addio alla salma del giovane commilitone. Sulla bara fasciata dal tricolore con il basco amaranto, c'erano anche dei fiori bianchi e gialli inviati dai 12 ragazzi dello scaglione di Emanuele. La salma è stata poi imbarcata su un aereo della 46.a brigata e trasportata a Catania dove all'aeroporto l'attendevano i genitori Corrado e Isabella e il fratello Francesco che, stretti l'uno all'altro, hanno sostato una decina di minuti davanti al feretro. La salma è stata poi trasferita a Siracusa nel salone «Paolo Borsellino» di palazzo Vermexio, dove è stata allestita la camera ardente. I funerali si svolgeranno domani.

Sul fronte delle indagini c'è da registrare l'acquisizione da parte degli inquirenti del tabulato del cellulare di Scieri il cui corpo senza vita è stato scoperto 60 ore dopo la scomparsa. Il giovane parà potrebbe aver fatto o ricevuto una telefonata dal suo cellulare in quei tre quarti d'ora, fra quando alle 22.30 ha lasciato il commilitone torinese Viberti e la mancata risposta al contrappello. Stando alle testimonianze quella sera Emanuele si era allontanato dicendo di dover fare una telefonata. Fra le 21 e le 22 della sera del 13 agosto Emanuele aveva avuto una conversazione telefonica con i familiari in vacanza a Noto Marina e li aveva tranquillizzati, sdrammatizzando con una battuta («sono qui sotto la torre a fare il turista») le preoccupazioni della madre. Qualcun altro ha successivamente parlato con lui in quei minuti che per adesso restano un mistero?

Secondo alcune voci che circolano al Palazzo di giustizia, il parà avrebbe ricevuto o effettuato una telefonata verso le 23.15, cioè quando secondo il medico legale il giovane era già morto caduto dalla scala-torre.

Ciampi a Radio West sui nostri militari: parole accolte con soddisfazione dalla Folgore

E a proposito di Folgore da registrare l'intervento a Radio West di Carlo Azeglio Ciampi: «Il contributo delle forze armate italiane è essenziale agli sforzi della comunità internazionale per consolidare la pace nel Kosovo e nell'intera area dei Balcani. Con la vostra opera - ha detto Ciampi - costituite l'avanguardia di un grande disegno di pace europea: per l'inclusione dei Balcani, di quello spazio di libertà, di diritti, di sicurezza, di cooperazione economica e sociale che fa dell'Unione europea una comunità civile esemplare per il mondo intero». Sono state accolte con «particolare soddisfazione» dai parà della Folgore impegnati in Bosnia, le parole di plauso del Presidente della Repubblica.

Pistoia: era rientrato dalla licenza per ritirare gli effetti personali e poi tornare a casa

Muore col congedo in mano

PISTOIA Un giovane paracadutista di leva della «Folgore» è morto ieri pomeriggio, colto da un improvviso malore, mentre si trovata in piazza Duomo a Pistoia. Si era appena congedato. Vincenzo S., originario di Mugnano di Napoli, aveva appena 27 anni.

Militare di leva in servizio al 183.o reggimento «Nembo» di Pistoia, era rientrato dall'ultima licenza ed era tornato nella caserma «Marini» di viale Italia, per ritirare il congedo e gli effetti personali prima di tornare definitivamente a casa.

Il giovane, da solo e con la valigia in mano, si stava recando alla stazione quando, in pieno centro, si è accasciato a terra all'improvviso.

È stato notato da un barista che ha subito chiamato il 118. L'ambulanza è arrivata in pochissimi minuti. Il medico e la squadra dei soccorritori si sono prodigati per rianimarlo ma dopo un'ora e mezzo di tentativi hanno dovuto constatare l'arresto cardiaco.

È stato subito avvisato il comando del «Nembo» e alcuni ufficiali si sono recati in ospedale. A quanto pare il giovane era in perfette condizioni di salute.

PROPOSTA

Sperimentazione avviata da un'azienda milanese

Impronta digitale via scanner invece del bracciale elettronico

MILANO Un impronta digitale che viaggia per via telematica, invece del braccialetto elettronico o dei controlli di persona: è il nuovo sistema sperimentale messo a punto da un' azienda di Concorezzo (Milano), in accordo con la procura milanese, per il controllo delle persone agli arresti domiciliari o comunque sottoposte a obblighi. Secondo quanto si è appreso da fonti investigative, una sperimentazione del controllo dattiloscopico telematico sarà avviata da settembre al comando provinciale dei carabinieri di Milano.

In sostanza si tratta di un lettore elettro-ottico (uno scanner) che è in grado di trasmettere l'impronta digitale della persona controllata, per via telematica, a un database centrale dove si trovano tutte le impronte. Il progetto necessita, in primo luogo, di una radicale trasformazione degli archivi di polizia e carabinieri, che devono passare dal sistema dei «cartellini dattiloscopici» (le schede di cartoncino su cui ci sono le impronte degli arrestati) alla realizzazione di un database informatizzato: il lavoro sarebbe già cominciato.

A scadenze casuali un computer centrale chiamerà al telefono i pregiudicati: la risposta una semplice «ditata»

A scadenze casuali un computer centrale chiamerà al telefono i pregiudicati, che dovrebbero, con una «ditata» sullo scanner installato in casa (una scatoletta dotata di sistemi antimanomissione), segnalare la loro effettiva presenza.

Disavventura a una donna cremonese in villeggiatura in Puglia: ora trascorre le giornate lontana da tv, radio ed elettrodomestici in attesa che il male «evapori»

Sfiorata da un fulmine, deve evitare i campi elettromagnetici

L'esperto: il segreto della misteriosa ipersensibilità è nascosto nelle aree più «remote» del cervello

ROMA *Si nasconde probabilmente nelle aree più antiche del cervello il segreto della grande sensibilità ai campi elettromagnetici. Per Nicola Magnavita, dell'istituto di Medicina del lavoro dell'università Cattolica di Roma, si tratta di un fenomeno nuovo e molto raro (sono poche decine i casi segnalati in Italia), che può manifestarsi con i sintomi più diversi, il più frequente dei quali è il mal di testa, seguito da sonnolenza, debolezza, tremori, senso di nausea, disturbi gastro-intestinali e in rari casi svenimenti. Un'ipotesi realistica potrebbe essere una progressiva perdita di tolleranza dovuta ad un'esposizione eccessiva a campi elettromagnetici. Se ciò fosse vero, il meccanismo che la determina andrebbe ricercato in antiche strutture del cervello, molto simili a quelle che permettono agli uccelli di trovare l'orientamento.*

CREMONA È uno dei pochi casi riscontrati in medicina, quello di una giovane donna che da quando è stata sfiorata da un fulmine, 21 giorni fa, non può più avvicinarsi a alcun campo elettromagnetico, cellulari e tv compresi. Alla donna, però, interessa poco l'essere finita nella casistica medica: tutto quello che desidera è poter tornare ad una vita normale. Obiettivo che raggiungerà, secondo i medici, solo quando la forte carica elettromagnetica assimilata, lentamente si esaurirà.

La donna, Flaminia Cima, residente a Sospiro (Cremona), tre settimane fa era in vacanza al mare in Puglia quando è stata sfiorata da un fulmine durante un temporale. Ricoverata subito all'ospedale di Lecce in gravissime condizioni, si era poi ripresa ed era stata dimessa.

Ma la sua brutta avventura non è ancora finita. Da quel momento infatti il suo corpo è diventato ipersensibile all'energia elettrica. Condizione che la obbliga a stare lontana da tutti i campi elettromagnetici. Deve vivere isolata in casa, lontano da tv, radio, elettrodomestici, telefoni cellulari. Anche la semplice illuminazione artificiale le provoca disturbi. La scorsa settimana è svenuta passando in auto sotto i cavi dell'alta tensione. Adesso trascorre le giornate in attesa che il «colpo di fulmine» evapori.

«Non sopporto la luce artificiale e anche i cavi elettrici che passano sotto il pavimento in casa mi provocano disturbi» spiega Flaminia Cima, 29 anni, la donna sfiorata dal fulmine e che ora non si può avvicinare ai campi elettromagnetici. «Non conosco altre persone che abbiano avuto esperienze come la mia - aggiunge - e vorrei mettermi in contatto con chi eventualmente si fosse trovato in una situazione analoga».

I medici dell'ospedale Maggiore di Cremona, che hanno in cura la donna, assicurano che non ci sono state lesioni interne e che le sue condizioni miglioreranno col tempo. «Mi hanno consigliato di camminare a lungo a piedi nudi nell'erba - dice - perchè il terreno assorbe le radiazioni dei campi elettromagnetici. Seguo tutte le indicazioni che mi sono state date ma voglio anche sottopormi a nuove visite mediche perchè non riesco ancora a lavorare. Non posso avvicinarmi al computer altrimenti rischio di svenire. So che devo avere pazienza, ma è difficile vivere in questo modo».

Una carretta sarebbe affondata venerdì scorso a 45 miglia dalla costa del Montenegro e sarebbe pesantissimo il bilancio della tragedia

Rom annegati, diventano 33 e forse sono un centinaio

I profughi tratti in salvo dal traghetto cipriota non si sarebbero trovati sulla nave poi affondata

PODGORICA Sono stati recuperati i corpi di altri 16 zingari rom annegati in Adriatico mentre cercavano di raggiungere clandestinamente l'Italia a bordo di una vecchia carretta, ciò che porta a 33 il numero delle vittime di questa nuova tragedia del mare. Lo ha annunciato l'altra sera il viceministro dell'Interno del Montenegro, Vuk Boskovic.

I 16 corpi ritrovati martedì dai servizi guardacoste montenegrino si aggiungono ai 17 recuperati tra domenica e lunedì. Secondo Boskovic, tuttavia, il bilancio del naufragio potrebbe essere molto più grave: a bordo dell'imbarcazione, a quanto riferito da un presunto scafista arrestato, vi sarebbero state infatti almeno 100 persone.

La tragedia degli zingari rom fuggiti dal Kosovo si è consumata, secondo il quotidiano montenegrino «Vijesti», probabilmente venerdì a 28 miglia (circa 45 km) dalla costa del Montenegro. Sessantanove profughi erano stati tratti in salvo dal «Liburnum», un traghetto cipriota in servizio di linea tra il porto montenegrino di Bar (Antivari) e Bari. Due ore dopo la partenza, il comandante del traghetto, Edi Deskovic, aveva detto di aver captato un segnale di Sos. «Quando siamo arrivati sul posto - ha raccontato - ho visto un' imbarcazione di una decina di metri carica fino all'inverosimile, la gente a bordo era terrorizzata, il battello imbarcava acqua, che i profughi cercavano di riversare in mare con mezzi di fortuna». L'imbarcazione, sempre secondo il capitano Deskovic, era registrata nel porto montenegrino di Tivat e aveva i motori mal funzionanti. Non si sa se sia affondata.

Stando al quotidiano governativo «Pobjeda», la polizia montenegrina è impegnata a smantellare una rete di passatori clandestini che operano tra Podgorica e la costa. Le tariffe richieste per un passaggio oltre-Adriatico sono di 2500 marchi (quasi 2,5 milioni di lire) per adulto e 500 per bambino.

I rom fuggono dal Kosovo per timore delle rappresaglie degli albanesi, che li accusano di collaborazionismo con i serbi durante il conflitto.

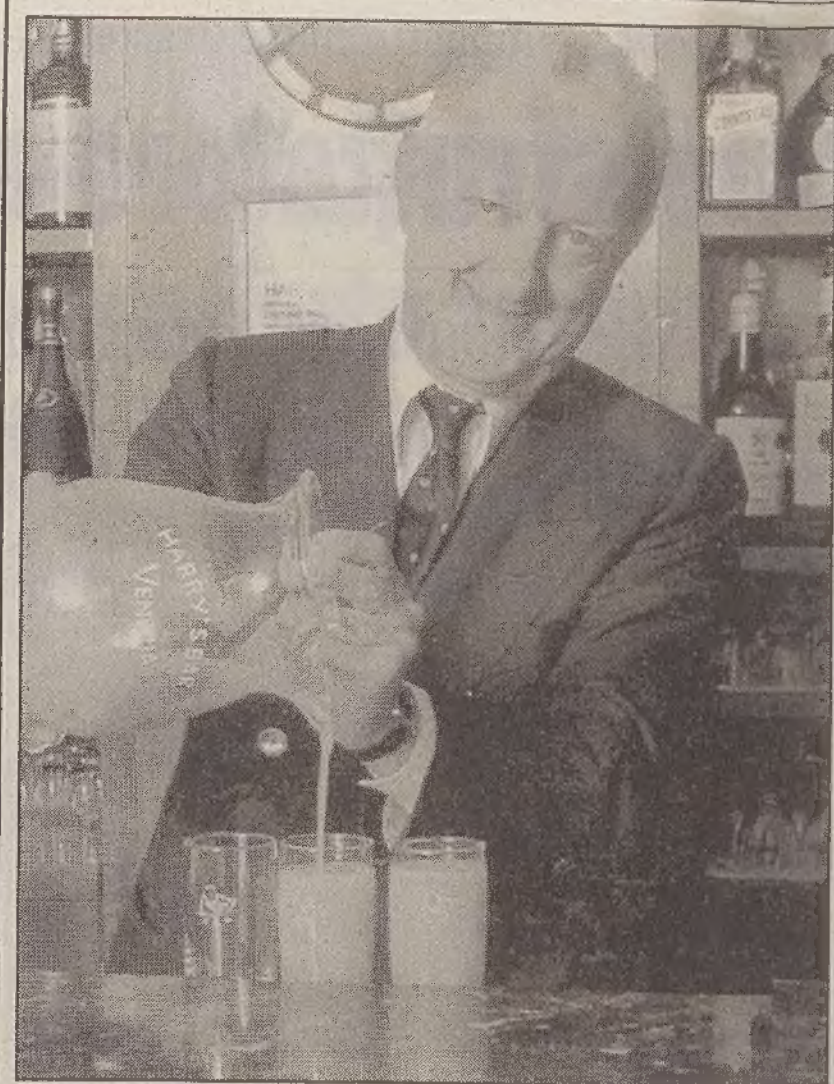
«Nessuno dei profughi tratti in salvo dalla mia nave ha riferito di una sciagura in mare e nessuno di loro ha mai fatto riferimento a un naufragio»: è quanto ha dichiarato alla guardia costiera di Bari il comandante del traghetto «Liburnum», Edi Deskovic, che il 20 agosto aveva soccorso oltre 60 rom in difficoltà mentre tentavano di raggiungere le coste pugliesi su un peschereccio.

La Capitaneria di porto di Bari ha precisato di aver deciso di ascoltare in via informale Deskovic dopo le notizie sul naufragio di un gruppo di rom in Adriatico e il recupero di 33 cadaveri dalla polizia montenegrina, come confermato dal viceministro dell'Interno del Montenegro, Vuk Boskovic.

La guardia costiera di Bari ha spiegato di aver interpellato anche la stazione montenegrina «Bar radio», da cui però ha ricevuto conferma che l'operazione in cui è stato impegnato il «Liburnum» si è conclusa regolarmente con lo sbarco dei profughi a Bar (Montenegro): per questa ragione a Bari viene ritenuto maggiormente probabile che, qualora vi sia stato effettivamente un naufragio di rom in Adriatico, si debba trattare di un'altra imbarcazione e non del peschereccio soccorso il 20 agosto.

Il traghetto «Liburnum», che assicura i collegamenti tra Bari e Bar, era intervenuto per soccorrere i profughi dopo l'allarme della Capitaneria di porto di Bari, che aveva ricevuto l'Sos smistato dalla stazione barese «Bari radio». Secondo il racconto di Deskovic, i profughi rischiavano effettivamente di affondare e buttavano fuori l'acqua dalla barca con i secchi.

I rom erano stati presi a bordo del traghetto e riportati regolarmente a Bar; alle operazioni di soccorso - secondo la ricostruzione della Capitaneria di porto - aveva partecipato anche un rimorchiatore montenegrino.

ACCUSA

Poche donne lavorano all'Harry's

NEW YORK Arrigo Cipriani è finito sotto accusa a New York per discriminazione sessuale. Secondo il magistrato che conduce l'inchiesta sulle pratiche di assunzione del personale, il ristoratore italiano non vorrebbe nessuna donna per servire a tavola. I camerieri dei due lussuosi ristoranti, sulla Quinta Avenue e a Soho, sarebbero infatti tutti uomini, a eccezione di una sola signora. Secondo il magistrato da Cipriani «le donne vengono escluse dagli incarichi meglio pagati e di responsabilità». Lo staff dell'Harry's è composto da persone di molte razze diverse.

IN BREVE

Gates dopo il codice Hammer vuole il museo di Marconi

BOLOGNA Dopo i codici di Leonardo, ora il magnate dei computer Bill Gates vuole comprare e trasferire negli Usa un'altra porzione di storia italiana: il museo dedicato a Guglielmo Marconi anche se Microsoft Italia dice di non saperne nulla. Settecento pezzi originali radiofonici messi insieme in 1500 metri quadrati della sua abitazione da Giovanni Pelagalli, il quale ha confermato la trattativa dai microfoni di un'emittente televisiva: «La proposta è molto semplice: "Noi acquistiamo il suo museo e lo allestiamo negli Stati Uniti. Lei viene in America e resta il nostro coordinatore, con la possibilità di andare avanti e indietro da Bologna"».

Venezia, a Ca' Noghera il casinò di terraferma Ci sono state oltre duecento nuove assunzioni

VENEZIA È stata inaugurata ieri la nuova sede in terraferma del Casinò di Venezia (210 persone di nuova assunzione), a Ca' Noghera, nelle vicinanze dell'aeroporto «Marco Polo». Le sale ospitano 390 slot machine, con le quali la casa da gioco conta di incassare 17 miliardi di lire in più rispetto alla quota già incamerata con le altre 110 slot rimaste nella sede di Ca' Vendramin. Tra le attrazioni della sede di Ca' Noghera vi è una pista elettronica per le corse dei cavalli, la più grande al mondo, con posti per 38 giocatori.

Genova, ha rapinato tre volte la stessa tabaccheria Ma alla quarta viene bloccato dai due titolari

GENOVA Ha rapinato tre volte la stessa tabaccheria (e martedì ci ha riprovato), prima di essere arrestato dai carabinieri. Sergio Giannetti, 35 anni, ha parcheggiato il motorino davanti alla rivendita di tabacchi «preferita». Approfittando del fatto che il titolare e il figlio erano impegnati a scaricare da un furgone cartoni di sigarette, il malvivente si è introdotto nel negozio e ha aperto la cassa per prendere il denaro. L'operazione, però, non è sfuggita al titolare, Davide Calzavara, e al figlio Pietropaolo che hanno subito fermato l'uomo.

Va in cerca di lumache e trova 4,5 miliardi in assegni Dà la busta al suo avvocato che la passa ai carabinieri

SASSARI Era andato a cercare lumache e invece ha trovato una busta contenente centinaia di assegni già riscossi per un valore di 4,5 miliardi di lire. I titoli di credito erano stati rubati dalla sede di una società specializzata, nel centro di Sassari. Un avvocato ha telefonato ieri ai carabinieri per riferire del ritrovamento fatto da un suo cliente e riconsegnare la busta con gli assegni. I titoli di credito, pur essendo già riscossi e quindi non spendibili, hanno un grande valore per le banche interessate.

Bologna: il sindaco Guazzaloca ha detto in giunta di «frenare le polemiche». Intervento a Rimini del ministro della Solidarietà sociale

Immigrati: «Programmare le risorse, non numero chiuso»

BOLOGNA Non programmazione del numero di immigrati a Bologna, ma «programmazione delle risorse, che è diverso», nè tanto meno numero chiuso: «Non abbiamo gli strumenti per farlo. Questo lo abbiamo sempre detto, sono altri che ci hanno voluto giocare sopra, dicendo: "Di fatto, programmando le risorse, eliminate qualcuno". Ma che ci possiamo fare? Le risorse sono quelle che sono, mi sembra un ragionamento abbastanza elementare». Il giorno dopo la riunione della giunta felsinea, al termine della quale è stato ribadito il «mai parlato di numero chiuso», l'assessore più discusso d'Italia, Enzo Raisi, ha puntualizzato la sua proposta.

Un tentativo di smorzare i toni, quello dell'esponente di An, che è partito proprio dalla riunione dell'esecutivo Guazzaloca dell'altra sera: «Abbiamo ribadito quello che abbiamo sempre detto: nessuno ha mai parlato di numero chiuso. Si è detto: basta polemiche, ognuno prepari il suo progetto concreto - perchè sono tre gli assessori interessati al problema: io per il lavoro, Pannuti per le attività sociali e immigrati e Monaco per la casa - poi presenteremo un pacchetto».

Nè il fatto che le dichiarazioni del dopo-giunta siano state fatte dall'assessore Paolo Foschini è da vedere - ha spiegato Raisi - come una sorta di smentita dei suoi colleghi: «Foschini è il portavoce della giunta, ed è quello che più di ogni altro mi ha appoggiato: è un collega di Forza Italia, quindi... Una cosa è però certa, questo sì è vero: il sindaco ha giustamente detto "freniamo le polemiche". Sono gli altri che ci hanno costruito sopra, allora lui molto onestamente ha detto: "Si risponde con fatti e basta". Anche perchè il dibattito aveva assunto un ruolo nazionale che noi non vogliamo avere - ha continuato l'assessore - mentre ci interessa avere quello di chi risolve i problemi in città. Se questo, poi, può essere di aiuto al confronto con altre realtà simili ben venga, però noi dobbiamo innanzitutto risolvere i problemi di casa nostra. essuno ha mai pensato di andare a dire agli altri quello che devono fare. Inoltre - ha concluso Raisi - in alcuni casi è stato anche rilevato: "Raisi ha sollevato un problema corretto, cioè il fatto che è finito il sistema emergenza". Da notare che a Bologna c'è ancora una marea di centri di prima accoglienza: lui ha sollevato il problema, adesso aspettiamo i progetti».

E il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco, al Meeting di Rimini, è tornata sulla vicenda di Bologna e sull' idea di un assessore della giunta Guazzaloca di un numero chiuso sugli immigrati, per ribadire da una parte che ci sono le quote nazionali (58 mila nel '99) che non possono essere applicate città per città, ma anche per auspicare che sul tema dell'immigrazione «ci sia concordia, un confronto, un dialogo da entrambe le parti, non lo scontro».

La Turco, sempre sul caso Bologna, ha voluto sottolineare di non aver visto una proposta, ma solo una presa di posizione di un assessore «che il sindaco Guazzaloca ha ricondotto al livello di una dichiarazione. Da parte nostra - ha aggiunto - siamo ben contenti che ci sia un impegno degli enti locali su questo tema e posso rassicurare il sindaco Guazzaloca che il governo vuole lavorare con gli enti locali per favorire l'integrazione».

Omosessuali e intolleranza

Leggendo alcuni quotidiani di ieri ho appreso come alcuni esponenti di An, in relazione ai gravi episodi di intolleranza accaduti giovedì scorso a Torre del Lago, dubitino dei resoconti apparsi sulla stampa e richiedano accertamenti più approfonditi su quanto sia accaduto.

Ebbene io, assieme a molti amici di Udine e di Trieste, a Torre del Lago quel giovedì sera c'ero, e posso confermare quanto riportato. Posso confermare gli insulti e le minacce, i cori da stadio, ma posso confermare personalmente gli sputi ricevuti e i lanci di monete. Posso anche testimoniare l'infinita tristezza provata nel constatare quanta ignoranza e quanta intolleranza alligni tuttora in certi «gruppi» di persone e il senso di profondo disagio provato nell'essere stati trattati in quel modo alla presenza di una cinquantina tra poliziotti e carabinieri. Penso comunque che non dimenticherò l'intervento di una madre seduta tra il pubblico con in braccio una bambina, che di fronte allo spettacolo che le si era presentato innanzi si è alzata in piedi e ha gridato verso il gruppo di scalmanati: «Io non voglio che mia figlia, nel '99, assista a queste scene di intolleranza!» e il lungo applauso che ne è seguito del pubblico presente tra cui, è bene ricordarlo, oltre ad alcuni ragazzi e ragazze gay erano presenti anche molti turisti stranieri, i cui volti lasciavano trasparire chiaramente lo sconcerto per quanto stava avvenendo in quel momento.

Episodi del genere non mi erano del tutto nuovi. Ricordo i pestaggi in piazza Primo Maggio l'anno scorso a Udine, e il clima di diffidenza che ancora si respira in città quando si cerca di trovare un affitto per la sede del circolo Arcigay. Episodi barbari e incivili resi paradossalmente più facili da una legge antidiscriminatoria che a tutt'oggi esclude dalla propria tutela i cittadini omosessuali e che attende da tempo un'opportuna modifica. Mi sembra che, in un Paese civile, debba essere garantito a tutti i cittadini di potere svolgere serenamente e pacificamente la loro vita, senza il rischio di venire insultati o picchiati, penso anche che questi «elementari» diritti civili debbano essere patrimonio comune di ogni partito che si candidi a governare il nostro Paese.

Mi chiedo quanto ci sia ancora da attendere per una precisa presa di posizione di An che condanni senza distinguo qualsiasi manifestazione di discriminazione nei confronti di alcuni cittadini italiani. Spero che alla ripresa dei lavori parlamentari, quando verrà discussa una legge antidiscriminatoria che tuteli finalmente anche i cittadini omosessuali italiani, An unica a opporvisi, consentendo che la legge venga discussa in sede deliberante (e quindi in sostanza in questa legislatura), dia prova della volontà di liberarsi di un passato scomodo e di guardare a un futuro europeo.

Alberto Baliello
presidente del circolo Arcigay «Nuovi Passi»
Udine

Un'ippica pura senza droghe

In questi ultimi tempi aprendo i giornali si leggono con un po' di sgomento notizie sul mondo dell'ippica. Notizie di droghe, quindi di maltrattamenti, notizie di corse truccate, di sostituzione di cavalli, notizie di soli interessi che non hanno niente a che vedere con il benessere di questi meravigliosi animali: i cavalli.

E allora io che amo i cavalli sin da bambino, torno con i ricordi nell'immediato dopoguerra, quando mio padre vendette i cavalli da tiro che possedeva per comperare dei cavalli da trotto. Divenuto egli nel frattempo «gentleman» e potendo curare i cavalli personalmente, si notava subito con grande evidenza che non li privava di niente che trattava con amore e in modo del tutto naturale. Li nutriva con fieno, avena, mele, carote eccetera e forse l'unica cosa che consentiva era un'iniezione di vitamine, cosa che poteva far loro solo del bene.

Questi cavalli andavano allora sì da 1.30 a 1.40; ma quanta soddisfazione leggevo nei suoi occhi quando rientrava da una corsa vinta oppure anche con il solo piazzamento con quei suoi cavalli che non vantavano genealogie importanti e che non erano nemmeno costosi; ma che erano seguiti, allenati con umanità e amore e davano così il meglio di se stessi. Con il passare degli anni mio padre smise di guidare, gli subentrò mio fratello, che adottò il suo stesso metodo; fieno, avena, carote, mele, e tanto amore. Andavano allora sì da 1.22 a 1.25. E anche sul volto di mio fratello si ripeteva la stessa gioia con gli stessi occhi felici dopo una vittoria e l'immensa soddisfazione di essere riuscito a portare sul traguardo cavalli che non erano ritenuti dei campioni. Dopo un grave incidente in corsa mio fratello smise di guidare.

Dopo tanti anni ho ripreso con la medesima passione e lo stesso amore e ora che sono in pensione e ho tempo da dedicare ai cavalli ho creato una mia scuderia che porta il nome della stessa che aveva mio padre e cioè: «Scuderia Montebello», con gli stessi colori di allora. Attualmente in scuderia ho due puledri di due anni e tutte le mattine mi alzo presto e vado all'ippodromo ad allenarli e per me è una grande soddisfazione passare le mattine con questi miei due splendidi puledri. Al mattino, quando entro in scuderia, sento nitrire i cavalli come se volessero dimostrarmi la loro gioia nel sentire i cavalli come se volessero dimostrarmi la loro gioia nel sentire la mia presenza e io li ricompenso con delle zolle di zucchero che gradiscono molto, anzi direi che ne sono ghiotti. Sono quasi pronti per la prova di qualifica e spero tanto di vederli presto correre. Il sistema che faccio usare al mio «allenatore-guidatore» è lo stesso che usava mio padre e mio fratello e cioè, «ribadisco»: fieno, avena, mele, carote e questa volta aggiungo le vitamine che sono permesse come somministrazione per i cavalli in allenamento. Ma, sempre e soprattutto con tanto amore verso questi animali che tanto spazio hanno avuto nella mia vita.

Non so se andranno da 1.20 a 1.18 o meglio, ma so che tutto quello che esprimono in corsa lo faranno con le proprie forze ed energie e senza forzature esterne.

Tutto questo mio sfogo che significato può avere? Può essere un messaggio rivolto agli «allenatori-guidatori» e ai proprietari che non la pensano come me, ma che somministrando tutte queste cose illecite le quali praticate ai cavalli e cioè: droga, milk-shake eccetera, rappresentano un forte contrasto con il piacere di stare con un cavallo tutto il giorno, curarlo e allenarlo. Tutti sappiamo che successivamente, nel giorno della corsa, iniettare quelle sostanze nocive alla sua salute può momentaneamente favorire il cavallo, il quale le accetta per un po' di tempo, ma conseguentemente le citate sostanze sono portatrici di grosse complicazioni e acciacchi.

Per concludere, non dico di ritornare ai tempi di mio padre (1.30-1.40) o di mio fratello (1.22-1.25), visto che nel frattempo l'allevamento si è molto evoluto, ma voglio si rifletta sul fatto che se i cavalli andassero tutti con la propria forza e senza forzature esterne (droga, milk-shake) quanto più bello sarebbe il nostro mondo dell'ippica anche verso il mondo esterno. Allora sì che la gente verrebbe più fiduciosa a scommettere. Credo fortemente nella giustizia dell'ippica e ho fiducia che, per l'avvenire, chi si sarà reso colpevole venga «radiato» dal nostro mondo in modo che l'ippica venga frequentata da operatori che amano i cavalli in tutti i sensi. Questo infatti è un mondo da salvare e da salvaguardare, non pensare solo ed esclusivamente a una cosa sola: all'interesse!

Giorgio Renner
Scuderia Montebello
Trieste

50 ANNI FA

26 agosto 1949

● Nella riunione di ieri sera a Montebello, la guida Francesco Bertoli ha portato alla vittoria i cavalli Ergo nel Premio dei Tessitori e Corso nel Premio delle Trame.

● La Società di navigazione statunitense «Lykes Lines» di New Orleans, che da quasi trent'anni mantiene relazioni marittime con il nostro porto dove possiede una rappresentanza, ha pubblicato sulla sua rivista «Lykes Fleet Flashes» uno studio sul porto di Trieste.

● S'è svolta in questi giorni in Prefettura la cerimonia per il giuramento di un altro dei sindaci eletti nei Comuni della Provincia. S'è trattato in questo caso di quello di Monrupino, sig. Bisiach-Bisiani.

● Ieri mattina alle 10, al Cantiere Felszegy ha avuto luogo il varo della m/n «Brio» di 1050 tsl, costruita per conto della Società armatrice norvegese «L. Mireboe» di Bergen.

Solidarietà ai genitori di Ketha

L'articolo apparso il 19 agosto sulla morte della piccola Ketha e la notizia dell'accusa di omicidio colposo della procura di Brescia nei confronti dei genitori, mi ha rattristata e nello stesso tempo incollerita per i motivi che ora espongo. Sono stata operata di cancro al seno cinque anni fa e ho seguito un ciclo di 4 sedute di chemioterapia (avrei dovuto farne 6, ma il medico alla vista degli effetti collaterali le ha ridotte). Successivamente ho rifiutato la radioterapia.

Tutto questo succedeva in Francia e ogni tappa del mio percorso è stata discussa col medico curante, dapprima recalcitrante alle mie proposte di terapie alternative, poi interessato a tutta la documentazione che gli offrivo sugli studi di medicina innovativa europea e internazionale. Secondo me, per il codice deontologico della loro professione i medici dovrebbero informare gli ammalati di tutte le terapie possibili per vincere il loro male e offrire così la possibilità di essere pienamente responsabili e consci della loro scelta di cura. Il dott. Simonton, chirurgo ben conosciuto nel campo oncologico, definisce il cancro una malattia ad almeno all'80% psicosomatica, senza negare l'apporto della medicina tradizionale, ma ridando all'invididuo la sua integrità di essere composto da anima e corpo. Tanto per citare alcuni esempi: in Francia, nell'ospedale di Montpellier, è stato dimostrato che i prodotti lattei possono essere una causa di incidenza in più nel cancro del seno e nelle successive recidive. A Milano nell'Istituto Pasteur è stata messa a punto la dieta Green sulla fotocopia dell'ospedale francese per dimostrare anche in Italia la validità di questa teoria. Io stessa, avendo rifiutato la radioterapia, ho ritenuto opportuno prendere i prodotti, alquanto contestati dalla lobby dei dottori francesi (ma accettata e sperimentata come valida in molti ospedali degli Stati Uniti), del prof. Belianski. Egli ha salvato (documenti alla mano) centinaia di ammalati di Aids e cancro. E potrei elencare decine di possibilità di terapie alternative altrettanto valide della medicina tradizionale. La chemioterapia può essere così dannosa quando la terapia Di Bella o altre. E inversamente.

Basta con il Dio medico. Siamo noi individui gli unici responsabili della nostra vita. Se nel nostro percorso troviamo degli ostacoli, benvenuta la mano di chi desidera accompagnarci nel rispetto reciproco. Poiché conosco dal di dentro il dubbio della scelta terapeutica da seguire, stimo e approvo i genitori di Ketha e rifiuto l'accusa loro rivolta di aver curato la loro figlia in modo inadeguato. Tutta la mia solidarietà.

Cristiana Adriani
Trieste

Pubblicità blasfema

In questi giorni è apparsa su alcuni quotidiani locali una pubblicità che ci risulta molto offensiva e che tocca in profondità il senso della religiosità popolare. Ci riferiamo allo «spot» della Hypo Alpe Adria Bank, dove campeggia un cubo di color azzurro sulla cui facciata appare l'immagine della statua della Madonna di Civitavecchia lacrimante.

Di spalla vengono riportati i contenuti dell'offerta commerciale di tale istituto di credito, il cui tenore è il seguente: «I rendimenti del vostro capitale vi fanno venire le lacrime agli occhi?». Noi ci chiediamo se occorre giungere a profanare il senso religioso con una pubblicità che giudichiamo blasfema al punto di rifarsi a un' immagine della Madonna così cara a moltissimi devoti in Italia e non solo.

Si può ben dire che la società di oggi sta smarrendo la bussola dell'esistenza se non riesce più a distinguere il sacro dal profano. Ci auguriamo di non essere una voce nel deserto.

Bruno Temil
Luciano Chiaruttini
Franca Menegon
Daniela Rainis
Tolmezzo

---

†

«Il mare che tanto amavi ti ha strappato a noi prematuramente».

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Millo

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA con i figlioletti LEONARDO e BEATRICE, i genitori LIDIA e BRUNO, i suoceri ADRIANA e DINO, i cognati PAOLA e ANDREA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 27 agosto, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 agosto 1999

Sarai sempre presente tra noi: STEFANO, TONY e famiglie.

Trieste, 26 agosto 1999

In questo tragico momento di cordoglio siamo vicini a CLAUDIA e famiglia con il nostro affetto.
- LUCIANA e SERGIO

Trieste, 26 agosto 1999

Partecipano al dolore BARBARA e GIGI.

Mezzolombardo, 26 agosto 1999

Un eterno riposo.
- PIERLUIGI e ANNA BEVILINI

Milano, 26 agosto 1999

Roby

non ti dimenticheremo mai.
- SILVIA, MAURIZIO, MARTINA e GIORGIA

Trieste, 26 agosto 1999

Partecipano al lutto le collaboratrici della EL.DA.CO. Snc.

Trieste, 26 agosto 1999

Costernati per la prematura scomparsa di

Roby

sono vicini alla famiglia: ORNELLA e LOREDANA, IRENE e FRANCO.

Trieste, 26 agosto 1999

Sono vicini con affetto: ROSANNA, ALESSANDRO e famiglie.

Trieste, 26 agosto 1999

Partecipa al lutto il personale della ditta HOLIDAY.

Trieste, 26 agosto 1999

La SERINOVE Srl partecipa al vostro grande dolore.

Trieste, 26 agosto 1999

Ciao

Roby

- ANDREA, MARIAPIA, GIULIA, FRANCESCA

Trieste, 26 agosto 1999

Ciao

Roby

Abbiamo perso un grande amico.
- «ASSOCIAZIONE LA BAVISELA»

Trieste, 26 agosto 1999

Al dolore dei familiari si associano gli amici del GHISLERI.

Trieste, 26 agosto 1999

Gli amici della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati sono affettuosamente vicini a CLAUDIA, LEONARDO, BEATRICE e famiglia.

Trieste, 26 agosto 1999

Partecipano al dolore OMERA ed ELDA.

Trieste, 26 agosto 1999

BEATRICE, LEONARDO, CLAUDIA: vi vogliamo bene.
- TULLIA, IRIS, ROBERTO

Trieste, 26 agosto 1999

Commossi abbracciano CLAUDIA con i suoi bambini, ricordando

Roberto

gli amici di DINO e ADRIANA: SERGIO e MARIAROSA, SILVIO e MARISA, GINO e LUCIANA con GAIA.

Trieste, 26 agosto 1999

Profondamente addolorati per la perdita di

Roberto

siamo vicini a CLAUDIA e famiglia.
- PAOLO, GIULIANA e ANNA

Trieste, 26 agosto 1999

Tutta la Pacio Impianti partecipa al dolore.

Trieste, 26 agosto 1999

Vicini a CLAUDIA, LEONARDO e BEATRICE, con tanto dolore e affetto: MARISA, FULVIO, DANIELE, STEFANIA, ONDINA, ALBINO, NANDIKA.

Trieste, 26 agosto 1999

Sono vicini con grande affetto: AURELIO, ROBERTO e SUSANNA del Punto Stampa.

Trieste, 26 agosto 1999

Ti ricorderemo sempre.
- ERICA, GIANLUCA e famiglie ZANON

Trieste, 26 agosto 1999

A

Roby

un ultimo abbraccio da tutti i tuoi amici della OMSE.

Trieste, 26 agosto 1999

Partecipano al lutto LICIO e GIULIANA CERNOBORI.

Trieste, 26 agosto 1999

Costernati per l'improvvisa scomparsa del caro

Roberto

si uniscono al dolore LUCIO con LIDIA, ALESSANDRO, e DARIA con GIANFRANCO.

Trieste, 26 agosto 1999

JACOPO, FEDERICO e NICCOLÒ sono vicini ai cuginetti.

Trieste, 26 agosto 1999

Vivrai sempre nel nostro cuore.
- EUGENIO, FEDERICA, SEBASTIANO

Trieste, 26 agosto 1999

Grazie

Roberto

per tutto il bene che mi hai donato.
- PAPÀ

Trieste, 26 agosto 1999

---

†

Da tempo provata, ma a lungo combattiva, si è spenta serenamente, raggiungendo il suo amato LIBERO

Alda Viola ved. Umari

Ne danno il triste annuncio il fratello LUCIANO con IOLANDA, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada alle Suore Orsoline di via Cerreto per l'amorevole ospitalità offerta per tanti anni.
I funerali seguiranno sabato 28 agosto alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 agosto 1999

I familiari di

Davide Maiola

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 26 agosto 1999

I ANNIVERSARIO

Nevio Corbatti

Il tuo grande cuore è sempre con noi e la tua anima canta in alto.

MAJDA, BETY, PETER

Monrupino, 26 agosto 1999

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Suraci

La messa in suffragio verrà celebrata domani, venerdì 27 agosto, alle 18, nella chiesa di Zindis.

Trieste, 26 agosto 1999

---

†

Salvatore Di Pinto

è finalmente libero di respirare l'aria dei suoi monti.

GIANNA, NICOLETTA, PAOLO, RITA, LOREDANA e ROBERTO lo saluteranno presso l'ospedale Civile di Tolmezzo alle ore 14.

Il rito funebre seguirà poi alle ore 15 di domani, venerdì 27 agosto, nella chiesa parrocchiale di Ravascletto.

Si ringraziano tutti gli amici che gli sono stati sempre vicini.

Ravascletto, 26 agosto 1999

Ti ricorderemo sempre: GUERRINO, LUCIA, LUCA, FABIO BELLANI.

Trieste, 26 agosto 1999

Vicini a GIANNA, NICOLETTA, PAOLO per la perdita dell'amico

Tore

partecipa famiglia FERFILA.

Trieste, 26 agosto 1999

Caro

Tore

sei stato un grande amico non solo in giornate gioiose.
Resterai sempre nei nostri cuori.
Vicini a GIANNA, NICOLETTA e PAOLO gli amici DINO, MARIELLA, PAOLO, SABRINA, PIERO, FRANCESCA.

Trieste, 26 agosto 1999

Partecipano al dolore DELIA e FABIO VASCOTTO.

Trieste, 26 agosto 1999

Ti ricordano il cugino DOMENICO, la moglie GRAZIELLA, il figlio PAOLO con ISABELLA.

Trieste, 26 agosto 1999

---

†

Il giorno 20 agosto ha raggiunto i suoi cari

Vittorio Cemich

Per desiderio del defunto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.
- I parenti

Trieste, 26 agosto 1999

Partecipa con profondo dolore famiglia GREBLO.

Trieste, 26 agosto 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Levi

Lo annunciano la sorella e i nipoti.

Malmoe-Monfalcone, 26 agosto 1999

I titolari e tutti i colleghi della Baroncelli Trieste Moto partecipano al dolore di Pier e dei suoi familiari per la perdita del padre

Giordano Dougan

Trieste, 26 agosto 1999

Adriana Alberoni

Partecipano titolari e colleghi della Galleria FABRIS.

Trieste, 26 agosto 1999

I ANNIVERSARIO

Alba Furlan

La ricordano con tanto affetto e rimpianto

LOREDANA e familiari

Trieste, 26 agosto 1999

---

†

È serenamente spirata

Vitalia Cheber ved. Brusatin

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, FERRUCCIO, FRANCO, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di riposo MOSCHION.
I funerali seguiranno domani, venerdì 27 agosto, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 agosto 1999

Ciao

nonna Bis

CLAUDIO, ROBERTO, NICHOLAS.

Trieste, 26 agosto 1999

Partecipano al lutto ROSSELLA, PAOLO, NICOLETTA.

Trieste, 26 agosto 1999

Partecipano LAURA e ROBERTO CERGOL.

Trieste, 26 agosto 1999

Ricordano con affetto

nonna Taia

BIANCA, STEFANO, ONDINA, JESSICA.

Trieste, 26 agosto 1999

---

†

Dopo una lunga malattia è spirato nel Signore il nostro caro marito, papà e nonno

DOTTOR

Vinko Suhadolc

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli IVANA e PETER con FRANCESCO e TANJA, i nipoti MITJA e MATIAŽ e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 27 agosto, alle ore 12.30, nella chiesa di San Bartolomeo ap. di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Opicina-Venezia-Lubiana, 26 agosto 1999

---

†

Il 23 agosto ha raggiunto la sua ANNA

Carlo Stradiot

L'annunciano il figlio EDOARDO unitamente a GIUSY, il nipote ERIK e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il 27 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 agosto 1999

CHIARA e la sua famiglia prendono parte al dolore di EDI, GIUSY ed ERIK.

Trieste, 26 agosto 1999

Il Presidente, unitamente al Consiglio direttivo e al Collegio dei Revisori dei conti, del Collegio provinciale IPASVI esprime cordoglio al collega revisore FULVIO TERRALAVORO e alla famiglia per la perdita del padre

Vittorio Terralavoro

Gorizia, 26 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore per la perdita del caro

Milan Gregori

Un grazie di cuore vada al dott. ŽERJAL e ai medici del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Le famiglie GREGORI e PALCICH

Padriciano, 26 agosto 1999

---

†

Dopo lunga e dolorosa malattia la nostra adorata mamma ci ha lasciati

Sebastiana Milone ved. Lima

Ne danno il triste annuncio i figli ROSARIO e DIEGO.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 27 agosto 1999, alle ore 9.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 agosto 1999

Ciao

nonna

il tuo sorriso ci accompagnerà per tutta la vita.
- I nipoti ALESSANDRO e MONICA

Trieste, 26 agosto 1999

La famiglia VATTOVAZ partecipa al dolore.

Trieste, 26 agosto 1999

Vivrai per sempre nel mio cuore.
- CLAUDIA

Trieste, 26 agosto 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Davini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Il rito funebre avrà luogo domani, venerdì 27 corrente, alle ore 9.30, nella chiesa di San Rocco a Gorizia.

Ai fiori saranno preferite eventuali offerte per opere di bene

Gorizia, 26 agosto 1999

Il Questore, i funzionari e tutto il personale della Polizia di Stato di Gorizia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Oreste Davini

ricordandone la sua bontà d'animo e le sue profonde doti umane.

Gorizia, 26 agosto 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Fabjan

Ne danno il triste annuncio i figli DIOMIRA e BORIS, il genero DRAGO, la nuora NATAŠA, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 27 agosto, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Roiano.

Trieste, 26 agosto 1999

Dopo lunghe sofferenze

Remigia Valdemarin

ha raggiunto i suoi cari.
Ti vogliamo bene «REMO» e ci manchi tanto: ANNAMARIA e MICHELLE.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Romans d'Isonzo, domani, venerdì 27 agosto, alle ore 11.

Aviano-Romans d'Isonzo, 26 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al

GEOMETRA

Lucio Dapas

nell'impossibilità di farlo personalmente, esprimiamo il più vivo ringraziamento alle Autovie servizi, Autovie venete, e a tutti gli amici e colleghi che hanno partecipato al nostro grande dolore.

La moglie e i familiari

Trieste, 26 agosto 1999

BORSA

23947 0,876%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	7,788	7,809	Marengo Svizzero	48,030	53,712
Argento (per Kg.)	157,003	158,036	Marengo Francese	46,481	52,679
Sterlina (v.C.)	60,425	64,041	Marengo Belga	45,448	53,195
Sterlina (n.C.)	63,008	71,788	Marengo Austriaco	45,448	52,162
Sterlina (post.74)	61,975	69,722	20 Marchi	59,393	68,172
Marengo Italiano	53,195	57,843	Krugerrand	242,735	277,854

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	5224,15	3,316	Londra Eurotop 300	1326,9	1,032
Francoforte	5400,32	1,433	New York (prov.)	11211,1	-0,64
Lisbona	4326,51	0,453	Stoccolma (omx)	864,32	0,911
Londra	6369,5	0,661	Tokio	17855,1	-1,328
Londra Eurotop 100	3051,87	0,975	Vienna Atx	1224,12	0,277

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0433	1855,909	Corona Norvegese	8,2435	234,884
Yen Giapponese	115,7000	16,735	Corona Danese	7,4330	260,496
Sterlina Inglese	0,6572	2946,242	Dracma Greca	326,4600	5,931
Franco Svizzero	1,6010	1209,413	Dollaro Canadese	1,5576	1243,111
Corona Svedese	8,6830	222,996	Dollaro Australiano	1,6512	1172,644

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO -0,751% **1,0433**

YEN -1,464% **115,7000**

TALLERO -0,020% **196,5943**

KUNA 0,00% **7,59**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	22126	11,427	11,282	1,29	10,817	12,244
Acq De Ferrari	12106	6,252	5,868	6,54	3,775	6,252
Acq De Ferrari Rnc	4208	2,173	2,087	4,12	1,773	2,173
Acq Nicolay	4744	2,450	2,370	3,38	1,944	2,586
Acqua Marcia	572	0,2955	0,2978	-0,77	0,2390	0,3221
Acque Pot To	9052	4,675	4,800	-2,60	3,500	5,369
Aedes	15049	7,772	7,813	-0,52	5,839	8,892
Aedes Rnc	9215	4,759	4,750	0,19	2,731	5,916
Aem	4169	2,153	2,122	1,46	1,714	2,377
Aeroporti Roma	13759	7,106	7,025	1,15	5,930	7,651
Alitalia	5032	2,599	2,629	-1,14	2,508	3,549
Alleanza	19864	10,259	10,248	0,11	9,053	12,933
Alleanza Rnc	12654	6,535	6,508	0,41	6,103	7,718
Allianz Subal.	17982	9,287	9,171	1,26	8,879	10,745
Amga	1745	0,9013	0,8727	3,28	0,8026	1,215
Ansaldo Trasp.	2385	1,232	1,232	0,00	1,163	1,654
Arquati	2217	1,145	1,100	4,09	1,021	1,291
Assitalia	9521	4,917	4,948	-0,63	4,605	5,774
Autogrill	21030	10,861	10,980	-1,08	6,775	11,074
Autostr To-mi	21111	10,903	10,744	1,48	4,411	11,641
Autostrade	14772	7,629	7,561	0,90	5,090	8,032
B M.Paschi Siena	8043	4,154	4,191	-0,88	3,905	4,412
B Napoli	2780	1,436	1,429	0,49	1,104	1,436
B Napoli Rnc	2325	1,201	1,172	2,47	1,056	1,299
B Pop Di Intra	27133	14,013	14,102	-0,63	9,996	15,856
B Pop Di Lodi	21824	11,271	11,270	0,01	9,106	12,528
B Pop Etruria-lazio	30820	15,917	15,773	0,91	14,008	17,482
B Pop Milano	13653	7,051	7,038	0,18	6,564	8,876
B Pop Novara	16917	8,737	8,717	0,23	6,549	10,205
B Pop Spoleto	18338	9,471	9,641	-1,76	8,220	9,995
B Pop Verona	23473	12,123	12,261	-1,13	10,417	14,492
B.Agr.Mantovana	22947	11,851	11,900	-0,41	10,864	14,981
B.Agr.Mantovana W	1621	0,8373	0,8400	-0,32	0,6801	1,367
B.ca Roma	2506	1,294	1,287	0,54	1,170	1,595
B.P.Berg. Cv	38222	19,740	19,910	-0,85	18,923	25,11
B.P.Berg. Cv W 00	1808	0,9340	0,9377	-0,39	0,8220	1,465
B.P.Berg. Cv W 04	1354	0,6992	0,7160	-2,35	0,6236	0,9307
B.P.C.Ind.1/7/99	43431	22,43	21,74	3,17	20,73	25,91
B.P.C.Ind.99/04 W	668	0,3451	0,3397	1,59	0,1712	0,3618
B.P.C.Industria	45464	23,48	23,01	2,04	15,133	27,08
B.P.Cremona	26463	13,667	13,661	0,04	8,156	14,968
Banca Lombarda	21913	11,317	11,242	0,67	10,357	14,253
Banca Profilo	5027	2,596	2,604	-0,31	1,835	2,970
Banco Chiavari	6359	3,284	3,290	-0,18	2,843	3,743
Bassetti	11463	5,920	5,920	0,00	4,944	6,774
Bastogi	183	0,0947	0,0943	0,42	0,0592	0,0947
Bayer	82543	42,63	41,98	1,55	30,37	43,13
Bayerische Vita	8231	4,251	4,253	-0,05	3,774	5,630
Bca Carige	16201	8,367	8,376	-0,11	7,518	8,911
Bca Fideuram	10336	5,338	5,174	3,17	4,691	6,667
Bca Intesa	8024	4,144	4,099	1,10	3,790	5,592
Bca Intesa Rnc	3845	1,986	1,961	1,27	1,693	2,731
Bca Intesa W 02	1704	0,8799	0,8720	0,91	0,7580	1,249
Bca Intesa W Rnc 02	806	0,4161	0,4168	-0,17	0,3717	0,5956
Bca Legnano	10311	5,325	5,312	0,24	4,964	7,030
Bca Toscana	8183	4,226	4,252	-0,61	3,855	4,916
Bco Desio	5803	2,997	3,010	-0,43	2,899	3,637
Bco Desio Br Rnc99	3038	1,569	1,573	-0,25	1,530	2,001
Bco Sardegna R	36824	19,018	19,069	-0,27	13,281	20,37
Beghelli	3485	1,800	1,816	-0,88	1,660	2,219
Benetton	3607	1,863	1,867	-0,21	1,405	2,068
Bim	10775	5,565	5,553	0,22	3,449	6,827
Bim W	2912	1,504	1,483	1,42	0,6362	2,085
Bipop-carire	80762	41,71	41,43	0,68	21,54	46,34
Bna	4879	2,520	2,525	-0,20	1,285	2,527
Bna Opa	4905	2,533	2,533	0,00	2,533	2,533
Bna P	2384	1,231	1,236	-0,40	0,8056	1,236
Bna P Opa	2401	1,240	1,240	0,00	1,240	1,240
Bna Rnc	2132	1,101	1,101	0,00	0,7244	1,129
Bnl	6126	3,164	3,072	2,99	2,459	3,564
Bnl Rnc	5114	2,641	2,581	2,32	2,010	3,176
Boero	23020	11,889	11,889	0,00	6,000	11,958
Bon Ferraresi	17814	9,200	9,200	0,00	7,600	9,874
Bonaparte	696	0,3597	0,3477	3,45	0,3347	0,5667
Bonaparte Rnc	428	0,2210	0,2250	-1,78	0,2175	0,2618
Brembo	22453	11,596	11,508	0,78	9,362	12,734
Brioschi	406	0,2097	0,2083	0,67	0,1597	0,2785
Brioschi Fin. 2006	102	0,0526	0,0502	4,78	0,0370	0,0636
Buffetti	14692	7,588	7,643	-0,72	2,858	8,955
Bulgari	12040	6,218	6,200	0,29	4,501	6,667
C.A.L.P.	5702	2,945	2,848	3,41	2,588	3,228
Caffaro	1905	0,9837	0,9797	0,41	0,8993	1,261
Caffaro R	1975	1,020	1,020	0,00	0,9600	1,270
Calcemento	1854	0,9575	0,9574	0,01	0,8937	1,208
Caltagirone	1983	1,024	1,004	1,99	0,8604	1,203
Caltagirone Rnc	1994	1,030	1,036	-0,58	0,8000	1,090
Cam Fin	3205	1,655	1,655	0,00	1,580	1,951
Carraro	8047	4,156	4,160	-0,10	4,014	5,094
Cart.Burgo	13591	7,019	7,037	-0,26	4,816	7,298
Cart.Burgo Priv	15200	7,850	7,500	4,67	6,823	8,689
Cart.Burgo Rnc	13941	7,200	7,200	0,00	6,330	7,651
Castelgarden	8961	4,628	4,689	-1,30	2,721	4,778
Cem Augusta	3330	1,720	1,720	0,00	1,588	1,810
Cem Barletta	7658	3,955	4,050	-2,35	3,002	4,149
Cem Barletta Rnc	5954	3,075	3,075	0,00	2,720	3,350
Cembre	5518	2,850	2,798	1,86	2,668	3,129
Cementir	2118	1,094	1,082	1,11	0,7663	1,094
Cent & Zinelli	246	0,1270	0,1270	0,00	0,1196	0,1576
Ciga Hotels	1352	0,6982	0,6965	0,24	0,5653	0,7091
Ciga Hotels Rnc	1531	0,7906	0,7795	1,42	0,7449	0,8908
Cir	2726	1,408	1,399	0,64	0,8797	1,503
Cir Rnc	2256	1,165	1,152	1,13	0,8459	1,165
Cirio	1028	0,5310	0,5347	-0,69	0,4936	0,6418
Cirio W	293	0,1515	0,1542	-1,75	0,1359	0,2813
Class Editori	14491	7,484	7,462	0,29	2,134	9,830
Cmi	3121	1,612	1,630	-1,10	1,438	1,977
Cofide	1094	0,5649	0,5616	0,59	0,4842	0,7135
Cofide Rnc	1045	0,5397	0,5386	0,20	0,4620	0,6621
Comau	12444	6,427	6,414	0,20	4,340	6,538
Comit	12785	6,603	6,560	0,66	5,259	7,842
Comit Rnc	12685	6,551	6,554	-0,05	4,373	7,598
Compart	2527	1,305	1,298	0,54	1,042	1,554
Compart Rnc	1900	0,9813	1,0000	-1,87	0,9813	1,285
Cr Artigiano	6761	3,492	3,510	-0,51	3,462	3,678
Cr. Bergamasco	34262	17,695	17,659	0,20	15,403	19,789
Cr.Fondiario Ind.	4008	2,070	2,103	-1,57	1,796	2,795

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	272,2	0,00	B P Verona 99/05	101,228	0,08
B P Comm Ind 99/04 1,5	127,052	0,76	Cr Valt. 99/04 2%	115,414	0,27
B Pop Intra 94-99 6.5	290,233	0,00	6.5 E.Romagna Cv02	250,85	0,10
B Pop Intra 98-03 3%	126,9	-0,43	Cr Artigiano 99/04 Tv	125,27	0,05
B Agr Mn 2001 7%	218,1	0,00	6.5 Fonspa 01 Cv	105,191	-0,30
7 Bam 01 Cv Ex Wt	189,207	0,00	Medio Italm 93-99 6%	146,729	0,07
B Intesa 98/03 T.V.	216,5	-4,20	Olivetti 98/02 T.V.	421,238	2,54
B Intesa Rnc 98/03 T.V	170,875	2,74	Pirelli & C 2,5% 2003	102,857	-0,15
B Pop Bergamo 95/00 Tv	155,923	-0,91	9.25 Saffa 01	116,141	0,13
5.25 Bpb-c.V.Tv04	136,771	-0,05	5 Sopaf 00 Cv	100,081	-0,05
Bipop-carire 2003 7% C	838,333	0,00	Medio Unic. 2000 4.5%	172,166	0,00
B Pop Comm Ind 95-01 T	235,003	2,55	Medio Unic. r 2000 5.5%	127,6	0,00
B Pop Lodi 98-03 4,375	108,787	0,14	Medio Sai R 95-02 6%	121,108	0,93
B Briantea 94-00 7%	178,85	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	348,5	4,86
B P Milano 98-08 Pc	112,02	0,40	B P Emil. 94-99 5.75%	266,4	0,19
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	196,612	-3,72	Imi/Cirio 95-00 10%	110,683	-0,20

Proposta di Bassanini per disboscare subito i trattamenti privilegiati nella giungla previdenziale

La scure del governo sulle pensioni vip

L'incasso delle privatizzazioni potrebbe servire a ripianare il «rosso» dei fondi speciali

Secondo L'Espresso

L'Inps paga anche i boss della mafia

ROMA Anche Michele Greco - detto «il Papa», pluriergastolano, tra gli uomini più importanti di Cosa nostra - è un pensionato dell'Inps. Ogni mese riceve dall' istituto un assegno di vecchiaia di 285 mila e 250 lire. Come lui Bernardo Brusca, pluriergastolano che con due pensioni matura a fine mese oltre un milione. E' quanto rivela il numero dell' *Espresso* in edicola da oggi che rende note anche le pensioni di altri uomini della mafia.

ROMA Per le pensioni più ricche, quelle al di là di una soglia da definire, va applicata da subito e per tutti il sistema contributivo, anche per gli anni anteriori al 1995. Un modo per ridimensionare molti assegni d'oro. La proposta parte direttamente dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini secondo cui «anche se drastica consentirebbe di disboscare la giungla previdenziale tagliando ingiustizie e privilegi». Per Bassanini infatti il problema dei manager pubblici «non è che sono troppo pagati e hanno pensioni troppo alte ma che sono retribuiti in modo irrazionale e disordinato».

Se infatti non possono essere uno scandalo gli 800 milioni di pensione di Carlo Azeglio Ciampi «non altrettanto si può dire di un tale Leone Sibani che prende quasi la stessa cifra per aver amministrato un paio di banche». Bassanini si dice poi contrario a divieti di cumulo fra pensioni e retribuzioni: la soluzione non è «vietare il cumulo ai privilegiati che ancora ne godono, ma nel consentirlo a tutti».

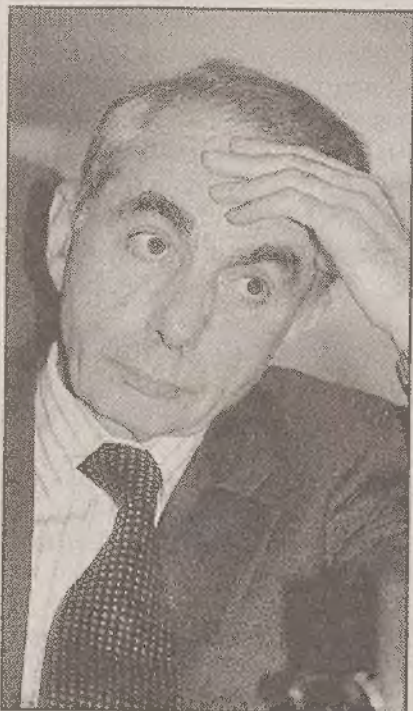
L'intervista di Bassanini lascia quindi intendere quale sarà uno dei primi campi di intervento del governo anche se dai sindacati arrivano reazioni tiepide. Beniamino Lapadula, responsabile politiche sociali Cgil giudica infatti che la cosa migliore da fare è «agire sulla possilità di cumulare la pensione con incarichi governativi, parlamentari o economici: questo è il vero scandalo». Concorda anche Adriano Musi della Uil secondo cui quello di Bassanini è un segnale importante, «ma mi auguro che tra le pensioni d'oro di cui si parla, ci siano anche quelle di parlamentari e consiglieri regionali che in pochi anni di attività raggiungono grandi livelli di prestazioni previdenziali».

Per intervenire sulle pensioni speciali il governo avrebbe in mente anche una nuova mossa. Destinare gli introiti delle privatizzazioni di enti come Enel, Telecom e Alitalia per ripianare i debiti dei singoli fondi speciali senza pesare sul bilancio pubblico. Una misura che però mette in allarme l'Unione europea perchè violerebbe la regola secondo cui le privatizzazioni possono essere utilizzate solo per far scendere il debito pubblico.

Questo potrebbe essere uno dei piccoli e marginali interventi che potranno finire nella legge Finanziaria.

Per il resto si aspetterà l'anno prossimo. Una conferma è arrivata anche dal dibattito politico. Anche Franco Marini dopo i sindacati ha praticamente chiuso la porta alla proposta di Valter Veltroni per avviare al più presto un passaggio generalizzato al sistema contributivo. E il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha ripetuto. «In questo momento mi pare più urgente creare occupazione che intervenire sulle pensioni».

Paolo Tavella

Franco Bassanini

Giuliano Amato

La corsa ai rialzi del prezzo del petrolio farà aumentare le bollette di elettricità e riscaldamento - Consumatori infuriati

Dopo il caro-benzina tocca a luce e gas

ROMA L'effetto cascata provocato dal rincaro dei prodotti petroliferi, rischia di avere effetti pesanti, oltre che sulle tasche degli automobilisti, anche sulle spese per riscaldamento e elettricità. Secondo i primi calcoli le prossime bollette autunnali di luce e gas dovrebbero conoscere aumenti dell'ordine del 3% rispetto a quelle pagate a luglio-agosto. Un rincaro che segue immediatamente il ritocco di queste ultime salite già dell'1,9%. Un doppio aumento che di fatto riduce di molto i ribassi stabiliti a inizio anno, limitandoli circa al 3,6% in meno rispetto a inizio anno.

A rendere ufficiali i rincari dovrebbe essere la prossima settimana l'Authority sull'energia che valuterà i nuovi prezzi delle materie prime e deciderà i possibili aumenti. Il rialzo in termini monetari dovrebbe essere per la luce di 5-7 lire a chilovattora con una maggiore spesa a bolletta intorno alle 3.700 lire e una ricaduta complessiva a carico dei consumatori dell'ordine dei 200-250 miliardi.

In arrivo ritocchi anche per il metano da riscaldamento che però sarebbe al primo rincaro dell'anno, visto che l'ultimo aumento risale al maggio dello scorso anno. A far sperare in un' inversione di tendenza c'è solo il timido ridimensionarsi delle quotazioni del petrolio greggio. Ieri infatti la materia prima era trattata a 20,37 dollari a barile 24 centesimi meno di ieri e ben sotto alla storica soglia dei 21 dollari.

Nonostante ciò la corsa dei prezzi della benzina non si arresta, causando anche un curioso infortunio al ministero dell'Industria che ieri per il primo giorno ha cominciato a rendere pubblici i prezzi delle compagnie più convenienti. Il ministero aveva appena assegnato la palma di benzina più risparmiosa a Agip e Ip che queste hanno annunciato un nuovo aumento di 10 lire, portando la super da 2.005 a 2.015 lire, la verde a 1.930, il gasolio a 1.530. Anche la Erg ieri ha aumentato di 10 lire i propri listini.

Una corsa che rende furiosi i consumatori che continuano ad accusare le compagnie di essere molto leste a ritoccare in alto i listini quando i prezzi crescono, ma non altrettanto pronto sono quando avviene l'opposto. Secondo l'Aduc (l'associazione per i diritti di utenti e consumatori) petrolieri e governo sono responsabili degli aumenti dei prezzi della benzina, che possono essere fermati ma manca la volontà politica ed economica. L'Aduc punta l'indice su governo e petrolieri per l'escalation dei prezzi dei carburanti, e accusa l'Unione petrolifera: in questi giorni il prezzo del barile sta scendendo (-2,3%) e i prezzi aumentano.

E di rimbalzo le compagnie del gruppo Eni addossano comunque al rafforzamento del dollaro e al perdurare di livelli molto elevati per il greggio la decisione di alzare i prezzi.

m.s.

EUROLANDIA

Dopo il record di entrate fiscali

Il Fondo monetario «salva» i conti dell'Azienda Italia: deficit-Pil al 2,4 per cento

WASHINGTON Il Fondo Monetario Internazionale comincia a veder rosa sui conti italiani e ha ritoccato al ribasso la stima del rapporto deficit-pil per il '99, che ora passa al 2,4 per cento. L'anticipazione è venuta dai tecnici che ogni due settimane aggiornano i dati macroeconomici dell'Italia e degli altri paesi partner. A pesare favorevolmente sulle stime degli economisti di Washington, che lavorano in vista dell'assemblea annuale del Fmi in programma a fine settembre, è stato il dato record del fabbisogno a luglio ed in particolare l'andamento molto incoraggiante delle entrate fiscali.

A settembre dello scorso anno, il Fondo aveva avvertito Roma che il parametro del 3 per cento del rapporto deficit-Pil, fissato dal trattato di Maastricht era a rischio per il 1999. Dopo il sorprendente recupero che consentì all'Italia di far parte della pattuglia dei primi paesi dell'area dell' euro, il Fmi puntò su una previsione del 2,7 per cento a fine '99, per poi ritoccarla in aprile, in occasione dell'assemblea primaverile, poco dopo la missione ispettiva annuale in Italia, al 2,6 per cento.

Una previsione non più rivista nemmeno quando, in maggio, l'Italia ottenne fra mille polemiche l'autorizzazione di Bruxelles ad allargare fino al 2,4 per cento l'obiettivo massimo del deficit a fine anno, dal 2 per cento promesso nel patto di stabilità inviato a fine 1998. Gli economisti del Fondo, preoccupati di questo segnale, erano addirittura intervenuti per raccomandare che quel 2,4 per cento fosse interpretato «come un tetto massimo e non come un obiettivo».

«Nel prossimo *World Economic Outlook* di settembre potremmo scendere ancora di qualche decimale sotto quel tetto», ha detto uno degli economisti che stanno lavorando al documento annuale, anche se - ha aggiunto - «in tre settimane i dati possono cambiare ancora. La previsione sul deficit del Fmi andrebbe quindi a coincidere con quella inserita nel Dpef a fine maggio dal governo.

A convincere gli economisti di Washington della necessità di cambiare idea sull'Italia non sono state tanto le previsioni di una ripresa economica nella seconda parte dell' anno (la stima sul Pil rimane per il momento ferma all'1,5 per cento di marzo), che a Washington davano già per scontata, quanto piuttosto l'andamento del gettito. «Ci hanno stupito i dati di luglio sulle entrate fiscali, con quel boom dell'autotassazione», spiegano al Dipartimento europeo.

Per una volta, invece, silenzio sulla riforma delle pensioni che, insieme al «no» sulle 35 ore di lavoro settimanali, è uno dei cavalli di battaglia del Fondo quando si occupa dell' Italia.

In fin dei conti, le tabelle aggiornate sugli effetti della riforma Dini a Washingtonn sono arrivate solo pochi mesi fa, portate appositamente dall' ex sottosegretario al Tesoro, Laura Pennacchi.

In regione controlla la Pop. Trieste e la Bpu

Pop. Vicenza pronta allo sbarco nel Mediocredito centrale

Un maxigruppo con Novara

VICENZA Il consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Vicenza, all'unanimità, ha dato ieri il via libera al progetto di partecipazione dell'istituto alla privatizzazione del Mediocredito centrale. La banca berica, assieme ad altri due istituti, ha spiegato il presidente Gianni Zonin, proporrà assieme al ministero del Tesoro l'acquisizione di una quota «importante» del Mediocredito, tale da garantirle «uno spazio nel nocciolo duro della maggioranza». Zonin, che con la Popolare di Vicenza ha inoltre in corso trattative per una fusione con la Popolare di Novara, ha precisato che le due operazioni sono indipendenti, ed è tornato a ribadire di non volersi disfare della quota del 7,8% in Bnl, in quanto essa rientra nell'asset strategico della banca veneta.

E per rispondere alla strategia che mira a fare di Vicenza un grosso centro bancario, Zonin non ha escluso operazioni anche oltre confine. «Non possiamo più parlare di nord, centro e sud - ha osservato - ma di Europa. Non posso dire di più, ma ci sono progetti di joint-venture da definire una volta risolte le questioni Novara e Mediocredito».

E si chiamerà Banca Più il nuovo maxi-gruppo bancario italiano che potrebbe vedere la luce dalla proposta aggregazione tra la Popolare di Vicenza (grande azionista anche della Bnl) e la Popolare di Novara; l'aggregazione potrebbe avere poi nel Mediocredito Centrale-Banco di Sicilia un'importante braccio nel sistema creditizio meridionale e nel credito a medio e lungo termine se andrà in porto anche la proposta della Popolare di Vicenza di rilevare una quota importante della banca del Tesoro insieme ad altri due istituti di credito di cui oggi il presidente della Banca Gianni Zonin non ha fatto i nomi. Se dovesse nascere Banca Più (un gruppo con oltre 3.000 sportelli), il sistema creditizio italiano vedrà un nuovo nome nella «top list» delle grandi banche italiane dopo Banca Intesa (Ambroveneto-Cariplo) e Unicredito (Credito Italiano, Rolo, Banca Cr Torino, Cassa Verona e Cassamarca).

Secondo le dichiarazioni '96 appena elaborate dal ministero delle Finanze il 27 per cento denuncia meno di 18 milioni

Un'Iva «da fame» per un contribuente su quattro

Il governo frena sull'anticipo della riduzione Irpef: «Aspettiamo i risultati dell'autotassazione»

Iva: i fatturati "da fame"

La piu' alta percentuale dei **contribuenti con giro d'affari minimo** viene registrata nel settore degli **svaghi** e dello **sport**, nonostante l'aumento della spesa delle famiglie in questo settore. Il **51%** dei **75.117** operatori denuncia infatti all'erario meno di 18 milioni di 'incassi'

ANSA-CENTIMETRI

Ecco una tabella, elaborata sulle dichiarazioni Iva '96, sui contribuenti Iva con fatturati "da povertà"

Attività	Contribuenti	Sotto i 18 mln
Agricoltura	46.250	19.434 (42,0%)
Industrie tessili	41.282	8.444 (20,4%)
Fabbr. scarpe e prodotti cuoio	29.646	6.087 (20,5%)
Costruzioni	550.926	150.446 (27,3%)
Vendita-riparazione auto e moto	178.977	37.502 (20,9%)
Commercio ingrosso	529.392	155.637 (29,4%)
Commercio dettaglio	888.011	157.579 (17.7%)
Alberghi, bar, ristoranti	280.606	54.094 (19,2%)
Agenzie viaggio	23.259	5.852 (25,1%)
Agenzie immobiliari	145.682	64.238 (44,0%)
Att. ricreative, culturali, sportive	75.117	38.835 (51,7%)

ROMA Un quarto dei contribuenti Iva denuncia un fatturato ai limiti dell'indigenza. Facendo sorgere dubbi sull'effettiva fedeltà delle dichiarazioni. A far capire che la lotta all'evasione è ancora solo agli inizi sono le dichiarazioni Iva relative al 1996 appena elaborate dal ministero delle Finanze. Che ieri ha anche frenato sulla possibilità di anticipare gli sconti fiscali, promessi a chi ha redditi sotto i 30 milioni, già agli stipendi di dicembre. Ma per il Fondo monetario il buon andamento delle entrate fiscali potrebbe far rivedere le stime sul rapporto deficit pil: dal 2,7 potrebbe scendere a fine anno al 2,4 per cento.

POPOLO IVA - Secondo le Finanze il 27 per cento dei contribuenti denuncia un giro d'affari inferiore ai 18 milioni, un livello che secondo gli indici Istat delimita la soglia di povertà per le famiglie italiane. E' vero che le denunce non sono recentissime, ma ciò non toglie che il sospetto di diffusa evasione è forte. Perchè alla fascia di coloro che denunciano incassi da fame si affianca una buona metà del popolo Iva che si colloca su guadagni inferiori ai 50 milioni di fatturato. Tolte le spese i redditi restano quindi assai bassi. Davvero esigua, invece, è la fascia dei ricchi: solo 327 mila contribuenti indicano un fatturato superiore ad un miliardo, con una percentuale che sfiora il 7 per cento del totale. Passando all'analisi delle categorie non mancano le incongruenze. La più evidente è nel settore commercio dove i grossisti sono più poveri dei dettaglianti: sotto i 18 milioni di fatturato c'è il 29,4 per cento dei primi e il 17,7 per cento dei secondi.

SCONTI FISCALI - Saranno i dati dell'autotassazione delle imposte dirette a stabilire se sarà possibile l'anticipo al '99 della riduzione Irpef promessa dal governo. Lo «sconto» avrà un costo di circa 3.000 miliardi per l'Erario calcolato sul calo di un punto di aliquota (dal 27 al 26%) per i redditi inferiori a 30 milioni di lire. Quindi prima di decidere, e la decisione sarà squisitamente politica, Visco attende di conoscere meglio i dettagli delle entrate fiscali e la direzione della prossima manovra. Il gettito fiscale è per ora positivo ma - spiegano i tecnici di Visco - i nuovi meccanismi di versamento dell' attuale dichiarazione dei redditi consentono rateizzazioni e compensazioni tra imposte e richiedono ancora del tempo per predisporre un quadro compiuto. L' eventuale anticipo della riduzione Irpef, comunque, non comporta difficoltà tecniche - basti pensare al meccanismo utilizzato per la restituzione dell' Eurotassa - ma è piuttosto una scelta politica. Il consigliere economico del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, Nicola Rossi, a proposito dell'ipotesi di una riduzione degli scaglioni dell' Irpef, ha messo in guardia dai pericoli che una misura del genere potrebbe avere sui ceti più deboli se non fosse accompagnata anche una robusta rete di sostegno per le famiglie meno abbienti.

Confcommercio

Billè: «Detassare le tredicesime per dare slancio all'economia»

RIMINI *Detassare in maniera totale la tredicesima e la quattordicesima degli italiani. E' la proposta lanciata al Meeting di Rimini per dare slancio all'economia con un aumento dei consumi dal presidente della Confcommercio Sergio Billè, che ha anche chiesto che venga rivisto il patto di Natale. «Si tratta di un' esigenza improcrastinabile - ha spiegato - per la difficoltà del quadro economico».*

A giudizio infatti del centro studi della Confindustria, quest'anno il Pil non crescerà oltre l' 1 per cento e Billè ha giudicato «ottimistica» la previsione del governo di raggiungere l'1,3 per cento. Secondo il presidente della Confcommercio detassare la tredicesima già a partire dal prossimo Natale avrebbe effetti molto positivi per l' aumento del gettito grazie all' aumento della domanda dei beni. A suo avviso quindi una misura molto più efficace dell' ipotizzato calo dell' 1 per cento dell'aliquota dell' Irpef (la discesa dal 27 al 26 che ha definito un «pannicello caldo»).

Nel suo intervento Billè ha indicato anche altre strade per rilanciare l'economia, aiutare gli investimenti e l'attività delle imprese. Ha sollecitato tra l' altro un' aliquota ridotta dell' Iva per il settore del turismo.

La Commerzbank precisa che con Trieste esiste un accordo di cooperazione: «Entreremo con un aumento di capitale» - Axa: «No comment»

Piazza Affari: frenano le Generali, riflettori su Ina

I tassi Usa non deprimono le Borse europee

NEW YORK Il settore finanziario è l'unico grande perdente della giornata di contrattazioni a Wall Street dove il rialzo dei tassi d'interesse annunciato da Greenspan che ha lasciato indifferenti quasi tutti gli altri settori. Al New York Stock Exchange l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali ha trascorso gran parte della giornata in territorio negativo e in serata segnava un ribasso di 66,49 punti (meno 0,59%) a quota 11.216,81 punti. Ieri è stata una seduta positiva per le borse europee, dopo il modesto aumento dei tassi Usa: brillante il tono a Parigi (+1,96%), con scambi record. Performance di tutto rilievo anche per Francoforte (+1,43%). Londra è migliorata dello 0,86%. E torna a riunirsi oggi a Francoforte il Consiglio della Banca centrale europea fra previsioni che lasciano poco spazio a interventi immediati sui tassi. Lo stesso presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer in un'intervista ad un settimanale tedesco ha previsto che il rialzo di un quarto di punto percentuale (per i tassi di sconto e di riferimento a breve) deciso dalla Fed non avrà immediate conseguenze in Europa.

MILANO Partenza in sordina e chiusura in rialzo per Piazza Affari. A fine giornata il Mibtel ha guadagnato lo 0,88 per cento a 23.947 punti; il Mib30 è cresciuto dello 0,84 per cento a quota 34.341. A impegnare gli operatori sono stati soprattutto i titoli telefonici, in primis Olivetti. Dopo le dichiarazioni di Colaninno sui suoi progetti per il nuovo piano industriale, ha fatto un balzo del 6,61% accompagnato da scambi per 37 milioni di pezzi e da un ritorno di attività anche sul mercato dei blocchi dove è stato transitato un pacchetto pari allo 0,46% del capitale. Brillanti anche Telecom (+2,63%), Tecnost (+3,76%) e Tim risparmio (+4,37%). «Nell'ultimo mese le tlc erano state penalizzate - ha ricordato un operatore - ora tornano a crescere, non solo a Piazza Affari ma in tutta Europa». Il rialzo contenuto dei tassi annunciato dalla Fed ha tranquillizzato gli investitori che temevano ripercussioni negative sui conti economici delle società del settore. Sotto i riflettori le Ina, oggetto di voci di fusione con San Paolo Imi. I titoli assicurativi, nonostante una lieve frenata in chiusura, hanno guadagnato l'1,94%, quelli del gruppo bancario torinese del 2,50%. Banco Napoli, anch'esso oggetto dei disegni di fusione del gruppo torinese secondo i rumors di mercato, è salita dello 0,49%. Più calme le Generali (piu 0,09%) dopo la recente corsa. Da registrare che la Commerzbank ha opposto ieri un «no comment» alle voci secondo cui la banca, uno dei maggiori istituti di credito tedeschi, peraltro alleato «forte» del colosso triestino, starebbe rastrellando azioni delle Generali. Un portavoce della banca ha ricordato infatti che esiste l'accordo di cooperazione siglato con Trieste nello scorso novembre secondo cui Commerz avrebbe acquisito la propria quota «in un qualche momento ancora da definire e probabilmente nel quadro di un aumento di capitale riservato». Intanto da Parigi Axa, che secondo i «rumour» starebbe valutando un' offerta sul gruppo triestino, dopo le smentite continua a trincerarsi dietro a un «no comment».

Colaninno (Olivetti).

Milano guadagna lo 0,88%. Balzo di Telecom (+6,61%) in attesa del piano Colaninno

In Kosovo sono stati ritrovati ieri i cadaveri di un eccidio che sarebbe stato compiuto dagli albanesi

Fosse comuni: ora tocca ai serbi

A Belgrado l'esercito attacca la Kfor e si dice pronto a ritornare nella regione

Crimini di guerra in Bosnia: catturato il gen. Momir Talic

VIENNA Il capo di stato maggiore della Repubblica Srpska (Rs, entità serba di Bosnia), generale Momir Talic (56 anni), è da ieri il militare di più alto grado finora arrestato per crimini di guerra sulla base delle indagini svolte dal Tribunale penale internazionale (Tpi) per la ex Jugoslavia, con sede all'Aia. L'alto militare non ha opposto resistenza all'arresto, avvenuto ieri mattina a Vienna dove era arrivato martedì su invito dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) per partecipare a un seminario di una settimana sul futuro della Bosnia Erzegovina.

In serata era già stato trasferito all'Aia, in Olanda. La polizia austriaca lo ha tratto in arresto proprio nei locali della Accademia nazionale della Difesa viennese, dove era in corso il seminario di dottrina militare. Le manette sono scattate per il generale serbo-bosniaco sulla base di un ordine di cattura segreto, emesso dal Tpi il 14 marzo e comunicato solo ieri alle autorità austriache. Il Tribunale dell'Aia, secondo quanto ha reso noto il ministero degli Esteri di Vienna, ritiene che Talic come esponente degli alti gradi militari dei serbi bosniaci abbia avuto responsabilità decisive nelle epurazioni etniche in Bosnia-Erzegovina, soprattutto in Krajina nel 1992, e in una serie di reati ad esse collegati.

Momir Talic

Subito dopo l'arresto di Talic l'intera delegazione serbo-bosniaca, compreso il ministro della difesa Manojilo Milovanovic, per protesta ha abbandonato il seminario e ha lasciato Vienna. Anche da Banja Luka si sono levate vibrate rimostranze: «A nome di ogni cittadino - ha dichiarato il vice presidente della Rs, Mirko Sarovic - voglio esprimere la mia amarezza per l'arresto del generale Talic. Il fatto che l'arresto sia avvenuto durante un convegno internazionale costituisce un abuso e una umiliazione per la Rs».

BELGRADO La tragedia delle fosse comuni nel Kosovo coinvolge ora i «carnefici» di un tempo: i corpi di 13 serbi - 11 secondo altre fonti - sono stati trovati ieri nei pressi del villaggio di Ugljare, una quarantina di chilometri a sud di Pristina. Al momento i responsabili delle Nazioni Unite hanno dato per certa l'identificazione di soli quattro corpi: ma secondo rappresentanti della Chiesa ortodossa interpellati dall'agenzia di stato jugoslava «Tanjug», non ci sono dubbi sul fatto che le vittime siano serbi del Kosovo rapiti da albanesi il 10 luglio. Stando alle stesse fonti, è tuttora ignota la sorte di altri 40 serbi sequestrati in quei giorni nella stessa zona nell'ambito della «contro-pulizia etnica» che imperversa nella provincia: in pochi nutrono speranze sul loro destino. Secondo testimoni serbi citati dalla «Tanjug», le vittime sarebbero state portate via in luglio dalle loro case, sotto minaccia delle armi, da due albanesi che vivevano anch'essi nel villaggio di Ugljare. A commissionare il rapimento sarebbe stato - sempre stando alla «Tanjug» - tale Mustafa Mustapi. Le forze della Kfor sarebbero state informate dell'azione dei «terroristi albanesi», ma non avrebbero reagito. I sequestri sono all'ordine del giorno in Kosovo: martedì altri due serbi sono scomparsi sempre nella stessa zona.

La regione di Gnjilane, dove si trova il villaggio di Ugljare, è poi un'area particolarmente tesa: nelle ultime 24 ore sette serbi sono rimasti feriti in vari attacchi dinamitardi. La ritorsione degli albanesi, stando alle fonti della Chiesa ortodossa, ha già fatto almeno 200 morti e 400 feriti, mentre 275 persone sono scomparse nel nulla. E' un bilancio molto inferiore a quello fornito a suo tempo sui risultati delle 'purghe etniche' portate avanti in Kosovo dalle forze serbe. Va però sottolineato che la grande maggioranza dei serbi ha evacuato da tempo la provincia: anzi, stando alla radio indipendente di Belgrado «B2-92», i primi ad andarsene sono stati proprio quelli che avevano in qualche modo collaborato alle stragi ordinate dal presidente Slobodan Milosevic. «Chi resta - ha detto all'emittente uno dei pochi serbi che non hanno abbandonato la regione - sono proprio quelli che con la violenza non avevano a che spartire, e che perciò si sentivano tranquilli. Quelli che erano disposti a vivere con gli albanesi, e che ora pagano il prezzo di questa utopia». Dei 200.000 serbi che vivevano in Kosovo prima del dispiegamento della Kfor, ne restano fra i 10.000 e i 30.000, in continuo calo: e in tutti è viva la memoria del massacro, il 23 luglio a Staro Gracko, di 14 pacifici contadini.

«Signori della Forza multinazionale andatevene perchè preso arriverò in Kosovo con i miei soldati». Così ha intanto ammonito ieri il generale Nebojsa Pavkovic comandante del terzo corpo d'armata dell'esercito jugoslavo responsabile per la tormentata provincia meridionale serba. Pavkovic, ritenuto dagli osservatori un nuovo portavoce del presidente Slobodan Milosevic e «l'organizzatore» della sua campagna pre elettorale, ha definito «una vergogna per le Nazioni Unite e per la Kfor quello che sta succedendo oggi in Kosovo nei confronti della popolazione serba della provincia».

Fosse comuni: stavolta in Kosovo le vittime sono serbe.

Il Tpi denuncia Zagabria alle Nazioni Unite: «Non collabora con noi»

Il Tribunale dell'Aia vuole acquisire le registrazioni degli incontri del Presidente croato con i suoi collaboratori

Nel mirino anche i «segreti» di Tudjman

ZAGABRIA Nuove «bufere» giudiziarie si abbattono sulla Croazia. Il Tribunale internazionale dell'Aia (Tpi) per i crimini nella ex Jugoslavia, secondo indiscrezioni trapelate nella capitale croata, avrebbe chiesto la trascrizione originale delle discussioni avvenute nell'ufficio presidenziale tra Tudjman, l'allora ministro della difesa, Gojko Susak e i leader delle forze paramilitari (Hvo) e politiche croato-bosniache Mate Boban e Darjo Kordic. Quest'ultimo, 38 anni, è già comparso di fronte alla Corte dell'Aia. Sul suo capo pesano

Franjo Tudjman

22 capi d'accusa. Viene indicato quale presunto mandante del massacro di decine di civili musulmani nella valle della Lasva, in Bosnia centrale, tra il 1992 e il 1994. Lo stesso Tribunale dell'Aia ha anche comunicato formalmente al Consiglio di sicurezza dell'Onu che la Croazia si rifiuta di collaborare alle indagini.

Durante le riunioni segrete i quattro protagonisti avrebbero deciso le mosse da muovere sullo scacchiere bellico della Bosnia. Da quelle registrazione all'Aia sono sicuri di poter trarre le prove che porterebbero a un'incrimanzione di Tudjman per crimini di guerra. Tutto quanto avviene nelle stanze di Pantovcak viene, infatti, rigorosamente registrato al punto che qualsiasi parola pronunciata dal presidente e dai suoi ospiti - ufficiali o segreti - in quelle stanze viene regolarmente e puntigliosamente trascritta per ordine dello stesso Tudjman. Il rischio, per il presidente è che dal contenuto dei dialoghi si possano trarre gli elementi di prova necessari a dimostrare che fu lui in persona a ordinare la pulizia etnica contro i musulmani o, per lo meno, non si oppose a una siffatta strategia criminale se la stessa fosse stata prospettata da qualcuno dei presenti ai colloqui che tanto interessano il Tribunale dell'Aia.

Dopo la denuncia di mancanza di collaborazione all'Onu del Tpi, Zagabria rischia concretamente il varo da parte del Consiglio di sicurezza di nuove sanzioni. Il governo croato ha ignorato più di cento richieste della Corte e, in particolare, non ha fornito le prove e ha negato l'estradizione dei due sospetti Mladen Naletilic «Tuta» e Vinko Martinovic «Strela». Secondo il presidente del Tpi, l'americana Gabrielle Kirk McDonald sono due le contestazioni mosse a carico della Croazia: da un lato «il rifiuto di riconoscere la giurisdizione dell'Aia su presunte attività criminali» e dall'altro «il rifiuto vero e proprio di consegnare» i croati incriminati.

E, al di là delle conferme (dell'esistenza di quelle trascrizioni il giornale croato «Nacional» è pronto a scommettere) e delle smentite, è un dato di fatto che la Corte dell'Aia si sta interessando direttamente alle presunte responsabilità del presidente Tudjman circa i crimini di guerra perpetrati in Bosnia. E fu proprio il porcesso contro il croato Kordic - la prima udienza si è tenuta il 12 aprile di quest'anno - a segnare questa svolta operativa. L'Aia vuole andare sino in fondo e capire qual è stata la perversa catena che ha determinato l'orrenda sequenza di crimini nella ex Jugoslavia. Adesso tremano anche i potenti.

Mauro Manzin

L'indagine sarebbe partita su richiesta dei magistrati russi ed è stata svolta dal giudice elvetico Del Ponte

Eltsin e famiglia, fondi neri in Svizzera

Nel mirino il giro di «mazzette» per la ristrutturazione del Cremlino

MILANO «Non vogliamo influenzare la politica russa. Cerchiamo prove per verificare sospetti di corruzione e abbiamo cominciato l'indagine solo su richiesta della magistratura russa». Il procuratore svizzero Carla Del Ponte ha confermato ieri che nella Banca del Gottardo di Lugano sarebbero custoditi documenti che legano direttamente il presidente russo Boris Eltsin e le figlie Tatiana e Elena alle attività di sospetta corruzione dell'imprenditore Behgjet Pacolli. Ad accusare il leader russo e le figlie sarebbero tre carte di credito nominative, scoperte durante le perquisizioni del gennaio scorso avvenute quando l'allora procuratore generale federale Carla Del Ponte avviò, su richiesta del procuratore generale di Mosca Yuri Skuratov, l'indagine per corruzione e sospetto riciclaggio su 23 funzionari del Cremlino intestatari di conti presso la filiale di Lugano della Banca del Gottardo. I conti delle carte di credito venivano saldati da Pacolli, che in un'altra occasione avrebbe accreditato un milione di dollari a beneficio del presidente russo.

L'imprenditore si è occupato della ristrutturazione del Cremlino e nel '93 di quella dell'ex parlamento russo. Un affare di 49 milioni di dollari. La notizia dell' indagine è stata data ieri dal «Corriere della sera», e sarebbe partita dalla deposizione di un «eccentrico» finanziere moscovita di origine poi naturalizzato spagnolo, Felipe Turover. Behgjet Pacolli, di origine albanese, conosciuto anche in Italia per essere il compagno della cantante Anna Oxa, è titolare dell'impresa Mabetex di Lugano, sospettata appunto di aver versato mazzette ad alti funzionari russi per appalti ricevuti. L'imprenditore ieri ha affermato che la sua azienda non si è mai occupata delle carte di credito del presidente Eltsin e delle sue figlie. Ha confermato l'esistenza di un conto della Mabetex alla Banca del Gottardo di Lugano e ha spiegato che «serve per pagare le spese delle delegazioni che vengono da noi». «Non c'entra niente con la corruzione - ha detto - e alla signora Carla Del Ponte sono stati dati tutti i giustificativi». Secondo la stampa elvetica, tra i nomi delle società sospette, oltre alla Mabetex, figurano la Andava e la Forus di Losanna che apparterrebbero al magnate russo Boris Berezovski.

Il Presidente, Boris Eltsin.

Daghestan: adesso si contano i caduti di guerra Ancora avvolta nel mistero la sorte di Basaiev

MOSCA E' di 60 militari uccisi e 217 feriti il bilancio finale dei caduti di parte russa durante i 17 giorni di combattimenti sulle montagne del Daghestan contro i guerriglieri islamici fondamentalisti provenienti dalla Cecenia che avevano occupato alcuni villaggi. La cifra è stata diffusa dallo Stato maggiore di Mosca. I generali russi hanno annunciato martedì la sconfitta dei ribelli e ieri le televisioni di Mosca hanno in effetti mostrato l'immagine delle unità russe rientrate nei villaggi espugnati. Secondo il comando federale, più di 1000 guerriglieri sono stati uccisi e fra essi vi sarebbe anche Shirvani Basaiev, fratello del capo dei ribelli, Shamil Basaiev. Lo stesso Shirvani Basaiev - o una persona che affermava di essere lui - ha però chiamato giornalisti di organi di stampa occidentali per assicurare di essere vivo e vegeto. E' mistero, inoltre, sulla sorte di alcuni centinaia di guerriglieri e dello stesso Shamil Basaiev, fuggiti dai villaggi daghestani dietro l'incalzare delle truppe russe. Alcuni sarebbero riusciti a rientrare in Cecenia eludendo l'accerchiamento.

DAL MONDO

Germania: Schröder vara il pacchetto di austerità

BONN Nonostante le critiche venute dai sindacati e da settori della sinistra socialdemocratica (Spd) il governo rossoverde del cancelliere Gerhard Schröder ha varato il suo controverso piano di risanamento delle finanze pubbliche che per il 2000 in particolare prevede «tagli» per 30 miliardi di marchi (circa 30.000 miliardi di lire) accompagnati da riforme della politica fiscale e pensionistica. Il piano, che è stato varato durante la prima riunione del consiglio dei ministri dopo il trasferimento di governo e Parlamento da Bonn a Berlino, è stato illustrato ai giornalisti dal suo artefice, il ministro delle finanze Spd, Hans Eichel. Nei calcoli del governo, nel 2000 la spesa pubblica diminuirà dell'1,5 per cento, a circa 478 miliardi di marchi, e il deficit federale scenderà a 49,5 miliardi.

Stati Uniti: invia un mazzo di rose alla collega, viene licenziato con l'accusa di molestie sessuali

WASHINGTON Aveva inviato un mazzo di rose ad una collega di lavoro. E' stato licenziato per «molestie sessuali». La disavventura è capitata ad Abdullah Amin, un dipendente della poste americane, decisamente sfortunato in amore. L'uomo, che vive a New York, sostiene di aver rivolto la parola solo tre volte alla collega Monica Best nel giro di due anni. «Nel maggio 1997 la invitai ad un concerto. Mi disse che non poteva - ha dichiarato Amin, 44 anni, al quotidiano "New York Post" - un anno dopo, vedendola alla mensa aziendale, la invitai ad uscire con me. Di nuovo rifiuto». Nel marzo scorso il terzo tentativo del romantico postino: un mazzo di rose accompagnato da un bigliettino. Dopo poche settimane è giunto il licenziamento. Un giudice d'appello, pur riconoscendo la mancanza di dolo sessuale, ha confermato il licenziamento.

Spagna: campana di 4 quintali cade sulla processione Tutti salvi i fedeli e c'è già chi parla di un miracolo

VALENCIA Una campana di 4 quintali è caduta da un campanile di 30 metri in Spagna su una processione di 200 persone senza causare vittime. I fedeli hanno gridato al miracolo. Il fatto è avvenuto a Benimodo, vicino a Valencia nell'Est della Spagna. Era in corso la processione della «Divina Aurora de la Purisima Conception» quando la campana si è staccata all'improvviso. A correre i maggiori rischi è stato il parroco. La campana è piombata ad un metro dalla sua auto aprendo un cratere di cinque metri di diametro. Se fosse caduta due metri più in là sulla piazza, sarebbe stata una strage, ha detto la polizia. La processione, dopo l'incidente, è comunque proseguita, ma nel più assoluto silenzio dei fedeli ben consci del pericolo che avevano corso.

UNIONE EUROPEA

L'investitura il 15 settembre a Strasburgo

È tempo di esami orali per il «governo» Prodi da lunedì a Bruxelles

BRUXELLES Dopo lo scritto, si avvicina il momento cruciale degli orali per i 19 euroministri della nuova Commissione Ue targata Romano Prodi che l'Europarlamento sottoporrà da lunedì a Bruxelles, uno dopo l'altro, a dure audizioni «all'americana». Un appuntamento preso molto sul serio dal «governo» Prodi: per la prima volta grazie al trattato di Amsterdam il parlamento europeo ha il potere di votare, o negare, la fiducia alla nuova Commissione.

Il voto d'investitura è previsto per il 15 settembre a Strasburgo: l'eurogoverno del professore entrerà in carica subito dopo, se avrà ottenuto la fiducia. Da qui l'importanza degli orali. Per prepararli Prodi ha convocato venerdì la seconda riunione della nuova Commissione. La prima, in luglio, era servita soprattutto a rompere il ghiaccio e a promulgare un nuovo codice di condotta per i nuovi euroministri. Una mossa per sottolineare come il professore intenda cambiare il modo di governare l'Europa, dopo la caduta in febbraio della Commissione Santer, invischiata in accuse di frodi e nepotismo. Ed è appunto sulla «malamministrazione» dell'Ue che alla vigilia delle audizioni sono venute nuove tensioni: un comitato parlamentare britannico ha definito ieri «vergognoso» il modo in cui la commissione Santer ha affrontato il problema delle frodi, con una «cultura della compiacenza».

Sia Prodi sia il suo futuro vice responsabile delle riforme interne, il britannico Neil Kinnock, hanno subito preso le distanze dalle critiche rivolte dai deputati di Londra alla Commissione Santer. «Non intendo fare commenti sulla Commissione uscente, ma sono tutto fuorchè compiacente circa la necessità di cambiamenti radicali nell'esecutivo» ha detto Prodi.

Ma l'esercito di Ankara, solo ieri, ha ucciso altri undici guerriglieri curdi

Turchia: Pkk anticipa il ritiro

ANKARA Il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (Pkk) ha annunciato ieri di avere già iniziato il ritiro delle sue forze dal territorio turco, senza aspettare la data del primo settembre stabilita in precedenza.

In una dichiarazione, il Consiglio Presidenziale, massimo organo politico del Pkk, sottolinea che il ritiro ha anche lo scopo di facilitare le operazioni di soccorso dopo il devastante terremoto della scorsa settimana.

«Mentre si deve affrontare il disastro, il nostro partito ha fermato la guerra e lavora per la pace e questo è un grande sostegno per la Turchia e il suo popolo», afferma il Pkk, che invita il governo turco a rispondere positivamente a questa sua disponibilità. Lo stesso viene chiesto ai curdi iracheni di Massud Barzani nei confronti dei quali i ribelli turchi hanno dichiarato una tregua.

L'esercito turco, che ha sempre rifiutato qualsiasi compromesso con i «terroristi» del Pkk, ha indirettamente risposto annunciando la continuazione delle operazioni nel sudest dove ieri ha ucciso 11 ribelli curdi. Il Partito Democratico del Kurdistan (Pdk) di Barzani, che mantiene buoni rapporti con Ankara, ha ribadito l'invito al Pkk «a non tentare di stabilirsi» nell'area da esso controllata, nel nord dell'Iaq al confine con la Turchia.

Sul fronte del sisma da rilevare che la pioggia ha ostacolato l'inizio in grande stile della rimozione delle macerie dal nordovest della Turchia devastato dal terremoto, ma non ha impedito la disperata ricerca degli ultimi sopravvissuti: alcuni bambini forse ancora vivi, vicino a Yalova.

Si inizia a rimuovere le macerie del sisma. Danni astronomici

A Cinarcik, nella provincia di Yalova, da venti ore gruppi turchi, bulgari e tedeschi scavano tra le rovine d'una casa per tentare l'impresa più emozionante: il salvataggio di quattro bambini sotto le macerie. Qualcuno ha sentito rumori venire da sotto terra e subito si è accorsi, ma le speranze sono poche. Si cerca ancora anche a Golcuk.

Quasi ovunque però le ruspe hanno ormai preso il posto della speranza, e solo la pioggia ritarda, forse, una presa d'atto prima o poi inevitabile: che vi siano cioè solo morti ormai sotto le macerie. Decine di migliaia, probabilmente.

Le autorità locali della regione devastata ha lanciato un «Sos» al governo invitandolo ad «aprire gli occhi». La camera di commercio di Adapazari dice che i danni nella regione sarebbero di 100 miliardi di dollari, metà del Prodotto interno lordo (Pil) della Turchia e chiede lo stato di emergenza.

Neppure le minacce della terra sono finite. Martedì un sisma di 4,7 gradi ha colpito, per la prima volta nella storia, anche la capitale Ankara.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Oggi a Zagabria i rappresentanti dell'opposizione. Kajin: «Subito un piano per uscire dalla crisi»

«Nessuna intesa con l'Hdz»

La Dieta propone un patto sul dopo-voto ai leader dell'esapartito

PINGUENTE L'opposizione al «capezzale» dell'esapartito. Si terrà stamane a Zagabria l'incontro tra i sei partiti dell'alternativa croata che formalmente fanno ancora parte del cosiddetto esapartito. La prosecuzione della collaborazione tra le sei formazioni del centro-sinistra è in forse, dopo la sigla a Spalato di un "pre-accordo" elettorale tra i due maggiori partiti della coalizione (socialdemocratici e social-liberali). E questo sarà uno dei nodi che si affronteranno alla riunione odierna. Per la Dieta democratica istriana (che fa parte del centro politico) sarà presente il leader Ivan-Nino Jakovcic.

Alla vigilia dell'importante incontro interviene il numero due dietino, il presidente del consiglio regionale istriano nonché deputato Damir Kajin. «Quanto è stato sigiato a Spalato tra Sdp e Hsls - avverte il deputato regionalista - può portare alla futura alleanza post-elettorale con una parte dell'Hdz. Lo dico dopo che Racan ha apertamente "sdoganato" l'ex premier Hrvoje Sarinic (nonché ex consigliere di Tudjman)». Ma oggi, i regionalisti istriani sembrano voler evitare tale possibilità (ossia un futuro governo basato sulla "triade" Tudjman-Racan-Budisa). Jakovcic proprà infatti agli altri cinque leader un'intesa di massima post-elettorale, che tra i punti principali preveda il divieto di accordarsi con l'Hdz nel dopo-voto.

Damir Kajin

Se l'opposizione si prepara ad andare al governo (almeno stando i sondaggi), Kajin non è molto ottimista: sul piano economico per i croati ci sono ancora tempi duri in vista. «Anzi - afferma - il prossimo anno sarà ancora più difficile dell'attuale che è già stato molto pesante». A parte l'Istria, che secondo Kajin nei prossimi due anni si limiterà a "vivacchiare", è improbabile che qualsiasi altra regione croata possa sopravvivere socialmente ed economicamente nei prossimi mesi. «L'Istria - ricorda Kajin - è l'unica area del Paese che ha (seppur di poco) aumentato il numero degli occupati (circa 7000 in più quest'anno rispetto al 1994). Al contrario della regione Litoraneo-montana che nello stesso periodo ha perso altri 12 mila posti di lavoro, ponendola al di sotto della media nazionale».

Per il numero due dietino l'opposizione ha un compito importante, prima delle elezioni: presentare un vero piano di rilancio economico. «Ma questo - avverte - è possibile solo attraverso la "concertazione" tra le parti sociali». Ossia, è necessario un accordo "tripartito" tra governo-imprenditori-sindacati. «Ma - ricorda Kajin - siccome in Croazia l'esecutivo ha perso ogni credibilità, è l'esapartito che deve - prima delle elezioni - raggiungere un accordo per l'uscita dalla crisi con i datori di lavoro e i rappresentanti delle categorie». «Se non si farà nulla del genere - è il monito del politico istriano - nel 2000 non vi sarà la pace sociale in Croazia, il nuovo governo sarà subito in difficoltà e si rischia di andare nuovamente alle elezioni anticipate».

a.r.

Torna alla carica l'ecologista sloveno Viktor Luskovec dopo l'«atterraggio» di un avvoltoio chersino sulla Capodistria-Lubiana

Mangiatoie sul Tricorno per attirare grifoni

LUBIANA Il noto ecologista sloveno Viktor Luskovec intende ripopolare l'area alpina della Slovenia con esemplari di grifone, l'avvoltoio dalla testa bianca. L'iniziativa nasce a un secolo dalla scomparsa del grifone in queste zone: infatti nel 1884 fu visto per l'ultima volta un nido di questo maestoso rapace. Da allora sono stati possibili solo avvistamenti di grifoni che da Cherso migrano verso nord, attraversando l'area centrale e occidentale della Slovenia.

I motivi dell'estinzione sono facilmente spiegabili. A un certo punto, cessò l'allevamento del bestiame nei territori alpini e la mancanza di carcasse di vacche e pecore, alimento primario degli avvoltoi, generò la loro scomparsa.

Spronato dal caso del giovane grifone rinvenuto esausto sulla stattale tra Capodistria e Lubiana, esemplare proveniente dall'isola quarnerina, Luskovec ha riproposto l'idea del ripopolamento, che avverrebbe in collaborazione col Parco nazionale del Tricorno (Triglav). Il progetto consiste nella collocazione di due mangiatoie che conterrebbero le carcasse.

Già alcuni anni fa l'ambientalista sloveno tentò di dare vita a un esperimento del genere, ma il costo dei contenitori fu alla base dell'insuccesso. Oltretutto il progetto non venne incluso nel programma Phare. Luskovec propone ora che il ripopolamento avvenga grazie a contributi privati.

Interessante rilevare che la mostra di Luskovec sull'avvoltoio dalla testa bianca, allestita al Centro informativo del Parco nazionale del Tricorno a Trenta, è stata visitata da circa 40 mila persone, il che attesta l'eccezionale interesse nei confronti di questa specie. "Sono convinto - ha dichiarato l'ecologista - che in capo a una decina d'anni i grifoni nidificherebbero nuovamente in Slovenia". Intanto si sta riprendendo l'avvoltoio catturato sulla Capodistria - Lubiana da due poliziotti e sistemato al Giardino zoologico della capitale per una cura ricostituente che dovrebbe durare ancora una settimana.

La catena Liburnia lamenta danni da mancati introiti

Abbazia: alberghi e case ancora pieni di profughi

ABBAZIA L'andamento turistico ad Abbazia e nella riviera liburnica è soddisfacente (solo il 2 per cento in meno su base annua) ma gli albergatori si stanno rodendo le mani. Dei 26 impianti ricettivi della Liburnia Riviera Hotels, ben 9 sono ancora occupati da sfollati, la gran parte provenienti dalla Slavonia orientale. Si tratta in totale di 543 rifugiati, presenti nell'Abbazziano da ormai otto anni. Va subito spiegato che i profughi non possono ancora rientrare nelle ex aree di crisi perché semplicemente non hanno una casa e sono in attesa che il programma governativo di ricostruzione li faccia entrare in possesso di un'abitazione. Di anno in anno si fanno però sempre più pesanti i danni provocati dai rifugiati alle strutture alberghiere, trasformate in abitazioni a uso e consumo degli sfollati e dunque non più in grado di ospitare villeggianti. E puntualmente ogni estate arrivano in questi alberghi e case di riposo parenti e amici dei rifugiati, il tutto a spese dello Stato e della Liburnija Riviera Hotels. Insomma, oltre al danno provocato dalle minori entrate, anche i danni originati dal comportamento non sempre esemplare dei profughi.

La catena alberghiera abbaziana (maggiore nel Quarnero) riceve dal governo un indennizzo, ma il denaro non è sufficiente a coprire le spese per il più di mezzo migliaio di "ospiti". Da qui l'accumularsi di perdite alla Liburnia, deficit di decine di miliardi di lire di cui probabilmente lo Stato non si farà mai carico. E tuttora non è stata ancora fissata una data per il rientro di tutti i rifugiati.

IN BREVE

Presa la «banda» belgradese che rubava macchine di lusso

FIUME Un portavoce della Questura fiumana ha reso noto l'arresto del cosiddetto gruppo belgradese, specializzato in furti di automobili di lusso, vetture che quindi venivano vendute in Bosnia e Jugoslavia. Domenica mattina, in piazza Gortan, ad Abbazia, due belgradesi (uno di 35 e l'altro di 25 anni) sono stati colti in flagrante mentre cercavano di trafugare una Mercedes con targa tedesca. Ieri pomeriggio è finito in manette il loro complice, un uomo di Nova Gradiska, che aveva il compito di trasportare le auto rubate oltre frontiera. Sempre uccel di bosco il quarto componente la banda, che negli ultimi mesi a Fiume e dintorni ha rubato due Audi e tre furgoni di marca Iveco.

Cardiochirurghi di Düsseldorf in sala operatoria: aiuteranno i colleghi fiumani a operare bambini

FIUME Dal Centro clinico-ospedaliero di Fiume finalmente una notizia incoraggiante che riguarda i piccoli degenti al reparto di cardiologia. Entro la settimana infatti verrà dato il via al programma di cardiochirurgia pediatrica su iniziativa del responsabile del reparto di cardiochirurgia Ognjen Simic e del responsabile della Clinica pediatrica del centro clinico-ospedaliero fiumano Vladimir Ahel. Nei prossimi giorni, quattro bambini verranno sottoposti a interventi chirurgici effettuati da équipe mediche guidate da cardiochirurghi di Dusseldorf. Il programma di cardiochirurgia con l'assistenza di medici provenienti dall'estero verrà realizzato da équipe mediche che hanno seguito corsi di perfezionamento nei centri cardiochirurgici europei e mondiali più rinomati.

Ben tredici convegni nella perla del Quarnero. Da oggi simposio internazionale aeronautico

FIUME Nel corso del mese di settembre, nell'ambito del cosiddetto turismo congressuale, gli alberghi dell'impresa Liburnia Riviera Hotels di Abbazia ospiteranno i lavori di 13 convegni. Si attende l'arrivo nella Perla del Quarnero di circa 1800 partecipanti che presenzieranno ai vari simposi. Il primo è già previsto per oggi quando all'albergo Ambassador si daranno appuntamento i direttori generali dell'aeronautica civile di 26 Paesi europei. I lavori del convegno che inizierà oggi e che si protrarrà per tre giorni sono stati organizzati dal ministero croato dei Trasporti e comunicazioni.

Il cargo albanese ormeggiato a Capodistria

Venduta la carretta Mercury. L'equipaggio senza più paga aveva abbandonato la nave

CAPODISTRIA Ultimo capitolo di una triste storia nel capoluogo della regione costiera. A conclusione di una tormentata vicenda giudiziaria nei giorni scorsi è stato finalmente risolto il contenzioso riguardante un vecchio cargo albanese. Si tratta dell'imbarcazione «Mercury», costruita in uno squero italiano nell'ormai lontano 1957, con alle spalle dunque una quarantina di anni di attività. Gli inquirenti capodistriani sostengono che recentemente lo sgangherato cargo sarebbe servito a un gruppo di marittimi senza scrupoli per il contrabbando di sigarette tra l'Albania, la costa pugliese e quella montenegrina.

La scorsa primavera la «Mercury» era giunta nel porto di Capodistria da dove non era più partita. Molto presto l'equipaggio della nave aveva denunciato numerose irregolarità ai rappresentanti dell'Itf, il sindacato internazionale dei marittimi. Tra l'altro l'equipaggio da mesi era senza paga ed era ridotto praticamente alla fame.

Al termine di un sopralluogo, i magistrati del Tribunale circondariale di Capodistria avevano predisposto la temporanea confisca del «Mercury» per le grosse inadempienze finanziarie. Nei giorni scorsi, a sorpresa, il proprietario dell'imbarcazione è giunto a Capodistria. Al termine di complesse trattative è riuscito a vendere la nave per la somma di 25 mila dollari. Con questo importo è riuscito a pagare le spese giudiziarie.

Il nuovo proprietario, con l'aiuto di un'altra imbarcazione albanese, ha dovuto trainare la «Mercury» con i motori in avaria nel porto di Durazzo. Negli ultimi mesi la maggior parte dell'equipaggio aveva ormai abbandonato la nave.

La cooperativa costiera Agraria ha già dovuto importare il rosso ortaggio dall'Italia e i prezzi, nonostante le promesse, vanno alle stelle

La lunga siccità distrugge il raccolto dei pomodori

Gli agronomi allarmati: occorrono contributi per creare sistemi irrigui più efficienti

Le saline di Sicciole puntano a estrarre 9 mila tonnellate

PORTOROSE Primo, ancora parziale bilancio alle saline di Sicciole, a pochi chilometri da Portorose, di una stagione altalenante, condizionata soprattutto dalle incerte condizioni atmosferiche, le quali finora non hanno certo favorito la raccolta del sale. I più recenti dati statistici forniti dai responsabili della nuova azienda «Soline», costituita recentemente nell'ambito della Spa «Droga» indicano che finora dai circa 150 ettari delle caratteristiche vasche sono state estratte 500 tonnellate del bianco minerale. Già nei prossimi giorni, però, condizioni meteorologiche permettendo, la produzione dovrebbe aumentare sensibilmente fino a 200 tonnellate di sale al giorno.

La nuova azienda «Soline» occupa complessivamente 22 salinari. Cinque sono impiegati in pianta stabile, gli altri 17 hanno siglato un accordo stagionale. L'impresa «Droga» acquista un chilo di sale al prezzo di 6 talleri).

Nel 1998 i salinari riuscirono a raccogliere 5 mila 500 tonnellate di sale. Quest'anno puntano a 9 mila tonnellate. La «Droga», che dopo l'indipendenza della Slovenia si è accollata da sola il grosso onere della manutenzione delle saline, con alle spalle oltre 700 anni di attività, ha annunciato che se lo Stato, unico proprietario della rara riserva naturale di Sicciole, non contribuirà con una somma di almeno 100 milioni di talleri annui (all'incirca un miliardo di lire) alle spese di manutenzione e di ricostruzione dei bacini, già alla fine dell'anno abbandonerà definitivamente ogni attività.

PORTOROSE Agricoltori sempre più in ginocchio anche nella regione costiera per il prolungarsi della siccità. I primi a lamentarsi della sempre più critica situazione meteorologica sono stati i responsabili della cooperativa Agraria di Capodistria. Fino a poche settimane fa questa azienda era considerata una delle maggiori produttrici di pomodori di prima qualità.

Solitamente questi pregiati frutti, oltre che nei mercati dei principali centri del Capodistriano, venivano piazzati anche in numerose località nell'interno del paese. Nelle ultime settimane, causa appunto il perdurare della siccità, questa caratteristica coltura ha subito gravi danni.

Negli ultimi giorni i dirigenti della Agraria di Capodistria hanno fatto sapere che per fare fronte alle esigenze dei consumatori hanno già dovuto importare alcune tonnellate di pomodori da alcune regioni dell'Italia Settentrionale.

Comunque, nonostante gli elevati costi di trasporto e gli oneri finanziari doganali, il prezzo dei pomodori importati dall'Italia non dovrebbe superare i costi di quelli prodotti nel Capodistriano. Ma gli addetti ai lavori rilevano che in luglio i pomodori prodotti in questa zona venivano venduti mediamente al prezzo di 60 talleri al chilogrammo (all'incirca 600 lire). Ultimamente un chilogrammo di pomodori di prima qualità veniva invece pagato 110 talleri (all'incirca 1100 lire) e quelli extra a 130 talleri (circa 1300 lire) al chilogrammo.

Ora, in seguito alla siccità, è sempre più difficile trovare pomodori anche pagandoli il doppio di queste cifre. Ugualmente sempre più introvabili nelle ultime settimane risultano anche papriche, cetrioli, meloni e cocomeri.

Gli agronomi sostengono che al più presto sarà necessario reperire contributi per la costruzione di efficaci sistemi di irrigazione, in modo particolare nella vallata di Sicciole e in alcuni vasti appezzamenti di terreni di Ancarano e Covedo.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,87	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0061	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	264,84	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	123,90	=	1.284,85	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,53	=	1.154,43	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	110,06	=	1.141,29	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,15	=	1.057,59	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il governo cede: nuovo aumento della benzina

LUBIANA Ennesimo aumento della benzina, in poco tempo, in Slovenia. Da domani crescono i prezzi della benzina verde e super, con una decisione del governo che viene così incontro (anche se in parte) alle richieste delle aziende petrolifere. L'aumento medio è del 4 per cento. La verde senza piombo 95 ottani passa a 155 talleri (circa 1550 lire), la 98 ottani a 120,8 talleri (circa 1210 lire). La super passerà invece a 128,5 (1285 lire circa). La decisione è arrivata poche ore dopo che il vice premier Marjan Podobnik aveva definito "eccessive" le richieste di rincaro proposte dai petrolieri.

Corsi internazionali su «Il teatro buffo in musica nel '700»

TRIESTE E' iniziato a Verteneglio, come informa una nota dell'Università popolare, il secondo ciclo dei corsi internazionali inerenti il "Laboratorio di perfezionamento per cantanti e pianisti collaboratori - Il teatro buffo in musica nel '700". Il laboratorio è finalizzato alla preparazione dell'opera "Il matrimonio segreto" di Domenico Cimarosa, che verrà rappresentato, a conclusione del corso, il giorno 29 agosto alle ore 21, presso la Comunità di Verteneglio.

Nonostante le difficoltà economiche, la compagnia di prosa della minoranza mette in scena decine di spettacoli con nomi di prestigio

Dramma italiano, in cantiere la stagione del 2000

Il direttore Damiani anticipa il calendario delle nuove recite

FIUME *Reduce dal soggiorno a Ragusa (Dubrovnik), Sandro Damiani, direttore del Dramma italiano del teatro Ivan Zajc di Fiume (foto), si sofferma sulla passata stagione di prosa '98/99 e visto che l'estate sta finendo e gli impegni teatrali inizieranno tra non molto ci rivela il ricco calendario (nonostante le difficoltà economiche) delle rappresentazioni che verranno proposte dalla compagnia di prosa italiana nel corso della stagione artistica 1999/2000.*

Il Di ha partecipato agli inizi di agosto al Festival raguseo con la commedia «Padron Maroje, ovvero i ragusei al Giubileo» di Marin Drzic per la regia di Nino Mangano, in assoluto il più rilevante impegno produttivo e artistico degli ultimi 20 anni della compagnia. Nello spettacolo, visto l'alto numero di personaggi presenti, il Di ha ingaggiato ben 9 attori dall'Italia, sei dei quali provenienti dal Friuli-Venezia Giulia.

Come sono state accolte le due rappresentazioni del Di a Ragusa? «Se è vero che la critica croata si è divisa – dichiara Damiani – è altrettanto vero che però è stata unanime nel rendere merito al Di che con la sua operazione ha fatto comprendere che il testo di Marin Drzic non è solo un capolavoro della drammaturgia ragusea ma anche di quella rinascimentale europea».

Sempre per quanto riguarda la passata stagione il Di ha allestito 6 produzioni per un totale di circa 70 rappresentazioni effettuate oltre che nel circuito internazionale (Fiume, Pola, l'Istria, le isole e il Litorale sloveno) anche a Zara, Ragusa, Zagabria, Lubiana e Roma. Nella capitale italiana sono stati proposti due lavori, in due teatri mai rappresentati in precedenza: «Uomo in mare» di Ghigo de Chiara e «Mario e il mago» di Mario Moretti.

«I soggiorni a Roma – rileva Damiani – hanno permesso al Di di entrare in contatto con un notevole numero di operatori teatrali italiani cosicché stiamo già verificando l'ipotesi di coproduzione con compagnie di varie parti d'Italia. E inoltre – sottolinea il direttore del Di – facendosi conoscere sempre di più tra i teatranti italiani. La compagnia di prosa italiana non solo può offrire spettacoli più ambiziosi ma, lavorando accanto a bravi professionisti, i nostri attori hanno modo di crescere artisticamente».

E per quanto concerne la prossima stagione artistica? «Si inizia con una serie di "riprese" – annuncia Damiani – tornano in campo la commedia dialettale di Giuseppe Rota «Sposite e te vederà», «Rumori in soffitta» (spettacolo per ragazzi di Elvia Nacinovich) e forse il recital "Incroci" per la platea istriana e del Capodistriano».

«Maria Stuarda» di Dacia Maraini alla fine di ottobre invece inaugurerà la stagione del teatro comunale di Figline in Toscana. «Per la prima volta negli ultimi 20 anni e più due spettacoli dello scorso anno entreranno nel cartellone degli abbonati della maggioranza a Fiume – dichiara Sandro Damiani – e ciò grazie a due fattori: la bontà delle produzioni in questione («Un bel dì vedremo» e «Padron Marojè») e l'utilizzo della «sottotitolatrice» per la traduzione simultanea che il Di ha acquistato grazie a un contributo straordinario del ministero degli Esteri italiano.

«Alla fine di gennaio – aggiunge ancora Damiani – verrà allestito lo spettacolo «Da Piedigrotta a Mahagonny» di Mario Moretti, che firmerà pure la regia con protagoniste Miranda Martino ed Elvia Nacinovich. Questo lavoro farà una lunga tournée in Italia e a Roma sarà al famoso Teatro Ghione.

v.b.

Atteso il verdetto del governo a una leggina regionale che consente assunzioni con contratto privatistico

Dirigenti? Ma solo «di fiducia»

La maggioranza: chi governa deve potersi scegliere i collaboratori

BOTTA E RISPOSTA

Un'autonomia alla Catalana? Basterebbe la legge elettorale

TRIESTE *Ma quale riforma della legge elettorale, ma quale elezione diretta del presidente regionale! Quello che importa davvero è l'acquisizione, da parte del Friuli-Venezia Giulia, di un'autonomia paragonabile a quella dei più evoluti modelli europei, quali la Catalogna o la Scozia.*

Secondo il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, si tratta infatti di approfittare del confronto apertosi fra il Governo e le Regioni a statuto speciale sulla riforma della legge elettorale e della forma – governo regionale – temi sui quali la maggioranza Polo-Lega appare alquanto tiepida – per puntare piuttosto a una svolta autenticamente federale. Che faccia perno sui trasporti e le infrastrutture, sulla programmazione territoriale e sullo sviluppo economico; e soprattutto su una maggiore competenza nella politica internazionale e sul federalismo fiscale.

«Come la Catalogna e la Scozia? È certamente un'ipotesi ad effetto, ma temiamo – ha reagito il gruppo regionale del Ppi – che si tratti solo di slogan strumentali. Comunque, se si trattasse di una sfida seria, saremmo pronti al confronto. Però, se il 6 settembre il consiglio regionale si riunirà per affrontare tali argomenti, lo farà su richiesta del Ppi e della Lega; e lo farà soprattutto per chiedere al Parlamento l'eliminazione di norme transitorie che tolgano al Friuli-Venezia Giulia la possibilità di scegliersi liberamente la propria legge elettorale, che è materia primaria per esercitare pienamente la propria autonomia politica».

E ancora: «Antonione richiami la propria parte politica, sia in Parlamento che in Regione, a questa necessità e si pronunci in modo fermo ed esplicito contro una norma transitoria verso la quale è sembrato in qualche modo accondiscendente. Poi rivendichiamo anche le altre competenze, ma intanto – esorta il Ppi – rendiamoci credibili».

La giunta regionale durante un incontro con la stampa.

TRIESTE È con un certo nervosismo che, per opposti motivi, la Giunta e i funzionari regionali vedono approssimarsi il 5 settembre, data di scadenza del termine entro il quale il Governo può muovere eventuali rilievi alla norma – varata dal Consiglio con una «leggina» sui programmi comunitari – che introduce la possibilità di assumere nuovi quadri dirigenziali con contratti di tipo privatistico.

La maggioranza di centro-destra guarda infatti col più vivo interesse all'avvio di una riforma della «macchina» regionale che intende sviluppare ricorrendo il più possibile a elementi esterni; e il personale dirigente vi intravede, per contro, il rischio di una mortificante «normalizzazione» anche politica.

La norma riguarda la creazione di un autonomo Servizio per i rapporti esterni, staccato dalla Direzione regionale affari comunitari e direttamente dipendente dal presidente della Giunta, che in tal modo acquisisce di fatto la competenza per gli affari esteri. Ed ecco a far parte del nuovo Servizio verranno chiamati esperti esterni.

Ma contestualmente con quest'innovazione doveva darsi, grazie a un emendamento alla legge collegata alla Finanziaria, la possibilità di assumere direttamente, dall'esterno, anche i capigabinetto (in alternativa: un interno non importa se sprovvisto del requisito di dirigente) nonché i segretari particolari (che finora devono essere scelti fra i dipendenti regionali).

L'emendamento è stato stralciato per essere rimeditato in sede di commissione. Ma la linea di tendenza dell'attuale maggioranza Polo-Lega è ormai tracciata. Il capogruppo di Forza Italia, Ferruccio Saro, l'ha spiegata così: «Chi governa ha il diritto di giovarsi, all'americana, della collaborazione di persone di propria fiducia, anziché doversi magari avvalere di funzionari la cui carriera sia stata favorita da altre maggioranze politiche». Però il popolare Isidoro Gottardo protesta: «Si stanno profilando nelle Direzioni regionali cambiamenti che sembrano fatti su misura per gli "amici" piuttosto che finalizzati a una moderna ed efficiente gestione».

Insiste Gottardo: «Coi segretari particolari, da affiancare ai singoli assessori, si arriva addirittura ai commissari politici. E non è vero che chi governa può assumere i collaboratori che vuole, perché qui non esistono come in America i contropoteri garantiti dai sistemi propriamente maggioritari, e chi viene assunto così non va via, poi, insieme con i suoi "padroni" politici: vedi i direttori sanitari con contratto quadriennale soggetto a verifica professionale che, se eccepiti, ricorrono al Tar e ottengono sempre ragione».

Ma qui sbotta lo stesso presidente, Roberto Antonione: «Mai, alla scadenza, abbiamo cambiato un dirigente, ma l'abbiamo sempre confermato. Mentre proprio chi ci critica ha usato per cinquant'anni il personale con criteri nepotistici e clientelari. E poi è forse colpa nostra se un po' tutto il Paese è bloccato dai ricorsi ai Tar?».

Però è vero che la tendenza è quella di creare, per così dire, una Regione parallela. È quasi diventata una moda, infatti, quella delle agenzie. Ve ne sono per la Sanità, per l'Impiego, per la Protezione ambientale, per lo Sviluppo economico della montagna; e anche l'Esa e l'Ersa sono di fatto agenzie, mentre ad agenzie privatistiche si guarda a proposito della soppressione dell'Irfop e a un'Agenzia per la cooperazione internazionale – anziché a una direzione di servizio – punta anche un disegno di legge d'iniziativa consiliare. Qualcuno prospetta, per le strade e i trasporti, un'Agenzia per la mobilità. E un nuovo organismo per la montagna (sottratto alle Direzioni dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato) ha quali autorevoli sponsor il presidente dell'assemblea, Martini, e gli assessori Salvador e Tondo.

«Così – rileva il diessino Michele Degrassi – si creano strutture più snelle, senza consigli d'amministrazione, però controllate direttamente dalla Giunta attraverso vertici politici di fiducia scelti esternamente». E Gottardo: «I professionisti interni vengono mortificati: se non sono ritenuti politicamente "amici" vengono delegittimati».

g.p.

Ma il sindaco dell'Isola d'oro Roberto Marin vuole dare battaglia

Casinò a Grado e Lignano Secco no del ministero

ROMA Niente da fare per le case da gioco in regione. Lo dice il ministero degli Interni affidando ad un lapidario «niet» i contenuti della sua protocollare risposta ai diciannove sindaci dell'Anit (Associazione italiana per l'incremento turistico) che lo scorso luglio avevano fatto esplicita domanda di apertura nei rispettivi territori con il chiaro intento di affrontare la regolamentazione del settore.

Alla determinazione dei primi cittadini, tra cui anche quelli di Grado e Lignano, dai toni non certo accomodanti (la domanda aveva il chiaro taglio della diffida), il Dicastero, dunque, risponde picche. Nella stringata nota del direttore centrale, giunta il 13 agosto sul tavolo del sindaco gradese Roberto Marin si sostiene infatti che «il potere autorizzatorio nell'apertura in deroga agli articoli 7 e 18 del Codice penale, e conferito dalla legge al ministro degli Interni limitatamente ai soli tre casinò espressamente individuati dai singoli provvedimenti legislativi, potrà avvenire solo in forza di una precisa disposizione di legge». Come a dire: nessuna chance per i nuovi «paradisi del tavolo verde». Con buona pace anche della Regione che, da parte sua, ha avviato la predisposizione di un disegno di legge specifico per l'apertura autonoma di «uno o più case da gioco» in Friuli. Ma di quale legge si parla? C'è chi obbietta ora. Perchè se è vero che le case da gioco «certificate» dal ministero sono solo tre, di fronte alle quattro di fatto operanti in Italia (Sanremo, Venezia, Campione e Saint Vincent), i conti non tornano.

La cosa fa riflettere e mette in moto la guerra annunciata a luglio. Marin non perde tempo, affiderà la questione ai legali per dipanare l'«inghippo» delle cifre e valutare gli estremi dell'eventuale ricorso. Il Comune intende battere il terreno dell'azione legale (Tar e Corte Costituzionale) anche consultandosi in sede Anit. Venti di guerra, dunque, da Grado che da tempo rivendica la titolarità storica della casa da gioco. «Stiamo lavorando - sostiene Marin -, la cosa non convince. Mi si deve spiegare come mai il ministero riconosce tre casinò "espressamente individuati da singoli provvedimenti di legge" quando nel nostro Paese per anni ne funzionano quattro».

In vendita da oggi le schede per usufruire dei servizi in voce dell'Adriacom

Interurbane regionali meno care

PALMANOVA Saranno in vendita da oggi le carte telefoniche necessarie ad usufruire dei servizi «in voce» della Adriacom, la nuova società regionale di telefonia attiva nel Friuli-Venezia Giulia.

Lo ha annunciato la società in una nota, precisando che le schede, del costo di 10.000 lire ciascuna, saranno in vendita presso le edicole, le tabaccherie e le agenzie delle banche di credito cooperativo. Per loro mezzo, digitando una serie di codici, si potrà effettuare, da qualunque apparecchio telefonico a toni, chiamate telefoniche interurbane ad una tariffa di 360 lire più Iva al minuto, o dirette verso telefonini «business» e «family» a 800 lire più Iva, con le consuete riduzioni di notte, nei festivi e nei prefestivi.

La possibilità di effettuare chiamate a costi competitivi all'interno della regione, vero punto di forza dell'Adriacom, sarà invece attivata a partire dal prossimo ottobre. E' stato intanto già attivato un collegamento promozionale ad Internet.

Gorizia, domani le esequie

Morto l'ex questore Oreste Davini

GORIZIA È morto all'ospedale San Giovanni di Dio il dottor Oreste Davini, che fu fino a due anni fa questore di Gorizia. Originario di Sulmona, dove era nato 67 anni fa, Davini svolse gran parte della sua attività alla Questura di Gorizia dove era arrivato da commissario nel 1966. I funerali saranno celebrati domani, alle 9.30, nella chiesa di San Rocco.

Sospeso dal 6 settembre al 30 ottobre per «necessarie manutenzioni degli aeromobili»

Alitalia cancella il volo per Napoli

Una linea che va benissimo con una media del 70% di passeggeri

Il presidente Adalberto Pellegrino: «Non possiamo combattere da soli»

Adalberto Pellegrino

RONCHI DEI LEGIONARI Parla chiaro il telex inviato da Alitalia alla società di gestione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Dal 6 settembre prossimo e sino al 30 ottobre per «improrogabili e necessarie operazioni di manutenzione agli aeromobili» sarà temporaneamente sospeso il volo quotidiano che, operato in regime di franchising da Minerva Airlines, collega lo scalo del Friuli-Venezia Giulia a quello di Napoli. Un'altra dura mazzata per l'aeroporto ronchese che fa venire in mente le decisioni prese in passato di chiudere i collegamenti con Vienna, prima da parte di Avianova poi da parte di EuroSky, di trasferire a Venezia il volo con Budapest, poi miseramente fallito, e di bloccare il trisettimanale della Jat per Belgrado.

Una sospensione, quella maturata dalla compagnia di bandiera, che sta per concretizzarsi nonostante il fatto che dal primo giugno del 1998 ad oggi i voli per il capoluogo campano abbiano fatto registrare un fattore di riempimento maggiore del 70 per cento e superiore, dunque, agli standard minimi richiesti e voluti da ogni compagnia. La notizia, ovviamente, è stata appresa con comprensibile rammarico dai vertici della società di gestione dello scalo ronchese.

È infatti un colpo durissimo ad ogni progetto di sviluppo dell'unica struttura aerea commerciale della nostra regione. «Certamente non siamo stati a guardare - ha commentato il presidente Adalberto Pellegrino - e ci siamo subito attivati, nei confronti di Alitalia, con il chiaro obiettivo di far rientrare questa decisione, ricercando magari delle possibili soluzioni alternative. Ancora una volta, per esigenze che pur comprendiamo, è stato penalizzato il nostro aeroporto. Ma non possiamo rimanere da soli a combattere. Ci vuole un'azione forte, anche sotto il profilo politico, proprio com'è stato quando Alitalia pensò di ridurre i collegamenti per Milano. Ed è la stessa azione che dev'essere concertata per la ripresa del volo con Belgrado».

Si potrà dunque scongiurare questa sospensione? Alitalia avrà finalmente un occhio di riguardo verso Ronchi dei Legionari, magari utilizzando per i collegamenti con Napoli un Atr di Alitalia Express? Ogni domanda, oggi, non trova purtroppo risposta. Ma a Ronchi dei Legionari, comunque, si guarda con fiducia al futuro. Quest'atteggiamento ottimista è avvallato dal fatto, ad esempio, che da gennaio a luglio sulla linea internazionale sono stati registrati 56.523 passeggeri contro i 45.966 del 1998. In particolare il volo per Londra ha registrato, negli ultimi mesi, sempre più i favori della clientela regionale, mentre quello con Monaco di Baviera, gestito da AirDolomiti, nel primo semestre del '99 ha registrato un incremento del 9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1997. Eppure nonostante questi dati c'è chi continua penalizzare Ronchi dei Legionari in ogni modo.

Luca Perrino

E lo scalo apre una nuova sala dedicata all'aviazione civile

L'inaugurazione della nuova sala dell'aeroporto.

RONCHI DEI LEGIONARI Una cerimonia semplice, ma importante perchè ieri mattina l'aeroporto di Ronchi ha aperto la nuova sala dedicata all'aviazione generale, ovvero a tutti quei voli non commerciali, executive e privati che necessitano di un'adeguata assistenza. Ubicata in una favorevole posizione all'interno del terminal passeggeri, è attrezzata e arredata anche per consentire la composizione dei piani di volo e la documentazione metereologica. Si concretizza in questo modo – ha ricordato il presidente Adalberto Pellegrino – una valida risposta alle richieste di questo traffico, che si affianca al piazzale riservato di 9.400 metri quadrati, al personale tecnico specializzato e all'apposito equipaggiamento in dotazione alla Spa.

L'occasione dell'inaugurazione, alla presenza di numerose autorità e nel corso della quale hanno preso anche la parola, in qualità di coordinatori del personale tecnico, Gianni Cucut e Mauro Grattoni, è stata propizia anche per sottolineare le notevoli potenzialità di sviluppo esistenti in questo settore. Il traffico dell'aviazione generale ha visto, nel 1998, un incremento nel numero di passeggeri pari al 30,7 per cento, a fronte di una contenuta diminuizione del numero degli aeromobili assistiti, 7.123 contro i 7.381 del 1997. Questa tendenza si è capovolta nel primo semestre di quest' anno. Ad un consistente numero di aerei serviti, pari al 27,8 per cento, non ha fatto seguito un'altrettanto sensibile crescita dei passeggeri che è stata del 2,6 per cento.

lu.pe.

Incidente nelle acque di Lussino e assistenza per telefono

Un subacqueo di Ronchi salvato a distanza dal 118

MONFALCONE Poteva essere un dramma, invece si è fortunatamente risolto tutto in una brutta avventura e nulla più per Fabio Nicoli, un subacqueo amatore trentaduenne di Ronchi dei Legionari, che per un cattivo funzionamento del giubbotto per l'assetto variabile ha rischiato la morte nelle acque della Croazia. Si è salvato in parte per la sua tempra atletica, in parte grazie all'assistenza del 118, che lo ha tenuto costantemente sotto controllo telefonico fino al suo arrivo in Italia e poi lo ha trasportato fino al Centro di medicina iperbarica di Marghera.

Tutto è iniziato martedì mattina intorno alle 11.30, circa dieci miglia al largo dell'isola di Lussino dove Nicoli, appassionato di immersioni con le bombole e in possesso di relativo brevetto, si trovava da alcuni giorni con la moglie e una coppia di amici. Al termine di una immersione in gruppo per esplorare un relitto situato su un fondale di 36 metri, il sub ronchese aveva iniziato la sua lenta risalita verso la superficie. A 18 metri di profondità circa, l'inconveniente: la valvola per l'erogazione dell'aria nel «jacket» si è inceppata, gonfiando improvvisamente il giubbotto a mo' di pallone e riportando Nicoli in superficie troppo velocemente. Il sub ha raggiunto a nuoto la barca appoggio, da dove è stato subito portato a terra. E lì è iniziata per lui una sorta di odissea.

Arrivato al confine è stato portato a Cattinara, ma poiché la camera iperbarica è fuori servizio, si è reso necessario ricoverarlo a Mestre

Dopo essersi un po' ripreso, accusando comunque nausea, brividi di freddo, qualche linea di febbre e formicolio agli arti, il sub si è recato all'ospedale di Lussinpiccolo, dove gli hanno consigliato l'immediato rientro in Italia. Accompagnato dal suo amico, Fabio Nicoli verso le 16.30 è partito da Lussinpiccolo in auto verso Trieste. Nel frattempo il 118, avvisato dalla madre, aveva «agganciato» Nicoli telefonicamente già in Croazia, sul suo cellulare, e si è tenuto in contatto costantemente fino a Pese, dove c'era pronta un'ambulanza che lo ha portato subito a Cattinara, dov'è giunto intorno alle 21.30. Ma l'ospedale triestino ha la camera iperbarica fuori uso. Per cui è iniziata una nuova corsa in ambulanza verso Marghera, dove verso mezzanotte è finalmente entrato nella camera del del Centro di medicina iperbarica.

Due ore circa di trattamento e l'emergenza è finita, Nicoli è stato fatto uscire e ha potuto raggiungere, nel cuore della notte e in buona salute, l'abitazione dei suoi genitori.

La vicenda a lieto fine ripropone ancora una volta il problema della mancanza nella nostra regione di una camera iperbarica.

Matteo Contessa

Incidente a Fusine

Precipita dal ponteggio Gravissimo un operaio

TARVISIO Un operaio di San Daniele, Raffaele Blasutti, di 23 anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro a Fusine. L'uomo, dipendente di una ditta di Buia, che sta eseguendo lavori di manutenzione nelle acciaierie Weissenfels, è caduto da alcuni metri di altezza mentre era su un'impalcatura ed è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Udine, con prognosi riservata.

Società autostrade

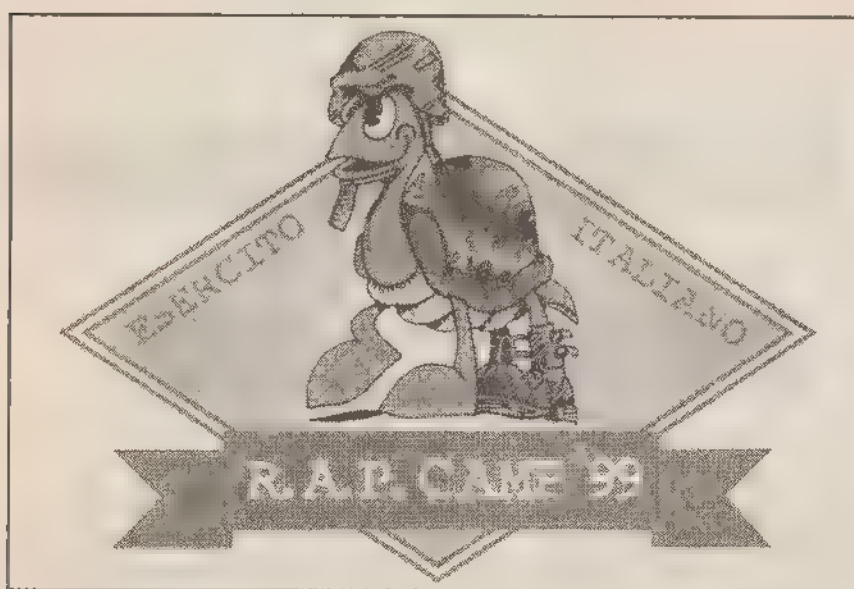
Telepass e Viacard per fare in fretta

TRIESTE La Società autostrade – in una nota – ricorda che sono disponibili le porte Telepass riservate agli utenti Telepass per ridurre i tempi di attesa ai caselli. Ricorda altresì che è possibile pagare pedaggio alle porte self service Viacard con carte di credito e Bancomat.

H11152

Una «micidiale» carbonara ventitré turisti intossicati

MONFALCONE Ventitré turisti provenienti dalla Repubblica Ceca, tra cui numerosi bambini, attualmente in villeggiatura in un campeggio di Marina Julia sono rimasti intossicati ieri dopo aver mangiato una pastasciutta alla carbonara che essi stessi si erano confezionati sui fornelli da campo. Qualche ora dopo il pranzo sono iniziati i primi sintomi: vomito e diarrea accompagnati da febbre alta. Scattato l'allarme il pronto soccorso dell'ospedale si è subito attivato disponendo il ricovero delle persone intossicate, tra cui anche un bambino di appena tre anni. Alcuni turisti sono stati accolti all'ospedale di Monfalcone, altri in quello di Gorizia e altri ancora, il gruppo più numeroso, all'ospedale della Maddalena di Trieste. I 23 fanno parte di un gruppo di 26 turisti cechi che da una settimana sono ospiti del villaggio turistico. Tre di loro non hanno pranzato con il gruppo e adesso godono di ottima salute. Avanzi di cibo saranno analizzati per accertare le cause esatte dell'intossicazione. Del caso si sono occupati anche i carabinieri del Nas.

d.d.

Sull'«Isola d'oro» la grande kermesse della Forza armata allestita per promuovere le varie possibilità d'arruolamento

Pari opportunità: anche per le ragazze l'occasione d'indossare l'uniforme anticipando la sfida di un futuro che si prospetta vicino

Intervista al gen. Spagnuolo comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli

Cavalleria: uno stile di vita che viene dalla tradizione

Cosa vuol dire essere cavaliere oggi?

Da noi si usa dire che «la Cavalleria non è solo un'arma ma un modo d'essere e uno stile di vita». Infatti, seguendo una tradizione che affonda nei secoli d'oro dell'Arma, è giunto sino a noi il retaggio di quel senso di appartenenza a comuni ideali di generosità, fedeltà, senso del dovere, abnegazione, signorilità, spirito di servizio. Tali ideali si uniscono oggi più che mai alla professionalità, alla conoscenza di tecniche, materiali, procedure. Tali aspetti ci accomunano a tutte le altre Armi ma sono i primi che ci caratterizzano inequivocabilmente.

Perchè entrare in Cavalleria?

Per la condivisione di quelle dirittture morali prima delineate e la fierezza del retaggio di cui sono depositarie le unità dell'Arma, che sono e saranno sempre più corpi d'èlite. I reggimenti sono dotati di sistemi d'arma d'avanguardia. Gli impieghi «fuori area» e il confronto con altri eserciti sono ormai all'ordine del giorno, a conferma dell'attualità di un'Arma che trova la sua forza e valenza operativa proprio nelle tradizioni.

Gli impegni della «Pozzuolo» all'estero?

La Brigata di cavalleria è, ormai da anni, unità assegnata per il Corpo d'armata di reazione rapida della Nato (Arrc). Ogni anno il personale prende parte a una dozzina di esercitazioni, scambi bilaterali, meeting in ambito Nato. Proprio in giugno la Brigata ha effettuato il campo d'arma in Ungheria, con 1.600 uomini e circa 500 mezzi. In ottobre parteciperà a un'esercitazione di primaria importanza in Egitto. Nel 2000 sarà impegnata in Polonia per addestramenti analoghi a quelli svolti in Ungheria.

I volontari nella «Pozzuolo».

Da quest'anno è iniziato l'afflusso dei volontari a due reparti della Brigata: al Reggimento Genova cavalleria sono sinora giunti 355 volontari a ferma breve (Vfb) pari al 75% della forza totale. A breve, l'intero reggimento sarà su base volontaria. In seguito anche le altre unità della Brigata saranno alimentate allo stesso modo. La totalità dei volontari, futuro della Forza armata, è stata o sarà impegnata nelle attività fuori area.

La nuova tecnologia nell'Esercito del 2000?

L'Esercito è impegnato in un ammodernamento senza precedenti: dalla dottrina alla tecnologia, dai mezzi ai materiali. I quadri e il personale più giovane, tra cui i volontari, sono sempre più impegnati nell'apprendere nuovi sistemi d'arma sofisticati.

Tradizione e futuro.

Il presente, e quindi il futuro, affondano le radici nelle tradizioni: la Cavalleria può vantare reggimenti che contano oltre 300 anni e sono tra i più antichi dell'Esercito. Abbiamo solide basi, fulgide tradizioni e rari esempi di eroismo e dedizione tra cui quelli di alcuni ufficiali caduti e decorati nelle più recenti operazioni di «peace keeping». Ma abbiamo anche un promettente futuro da gestire con professionalità, impegno ed entusiasmo: doti queste che non possono mancare a unità di Cavalleria!

Si ripete l'iniziativa promozionale Rap Camp, un'opportunità per conoscere in maniera interattiva attrezzature, armi e attività della Forza armata

L'Esercito «sale in passerella» e si presenta

A Grado sbarco di lagunari, lancio di paracadutisti, esercitazioni virtuali con blindo, aperte al pubblico

Stimolo alla modernizzazione in un ambiente internazionale

Sempre più missioni all'estero Sono il nuovo «fronte di pace»

Cento missioni in 40 Paesi: dal 1950 ad oggi le Forze armate italiane hanno condotto o partecipato assieme ad altri paesi, nel quadro Onu, Untso, Onusal, Cee, Ueo, Nato o sulla base di accordi multinazionali o bilaterali specifici, ovvero per autonoma iniziativa nazionale, a un centinaio di missioni all'estero in oltre 40 Paesi. Vario è stato il loro genere: spiegamento di forze di sicurezza, tutela della libertà di navigazione, sminamento in acque internazionali, blocco navale, interdizione aerea, operazioni aeree offensive, disarmo delle fazioni. Le operazioni classificabili come peace-enforcement o peacemaking, hanno riguardato la Somalia (1950-56), il Congo (1962-64), il Mar Rosso (1984), il Golfo Persico (1987-88), la Turchia e l'Iraq (1990-91), l'ex Jugoslavia (1992-95), di nuovo la Somalia (1992-94 e 1995), la Bosnia (dal 1995) e l'Albania (1997).

Attualmente è in corso l'operazione nella regione del Kosovo con un elevato impegno di uomini e mezzi, in particolare la Brigata Ariete, di stanza a Pordenone con reparti disseminati in tutta l'area regionale, sostituirà la Brigata Garibaldi nel comando del contingente italiano. Inoltre da circa 10 giorni, reparti del 4.o Genova cavalleria della Brigata Pozzuolo del Friuli, partiti da Palmanova sono già operativi in Bosnia.

Nello scenario di sviluppo della cooperazione internazionale nell'Est europeo, la costituzione della Brigata multinazionale (Mlf) rappresenta un'iniziativa dei governi ungherese, sloveno e italiano tesa a garantire un contesto di maggiore sicurezza nell'area danubiano-balcanica. L'Mlf si fonda sugli accordi firmati dai tre ministri della Difesa a Budapest il 14 novembre 1997 e a Udine il 18 aprile 1998. Sulla base di quest'ultimo, la Brigata multinazionale è una forza costituita da una struttura di comando multinazionale; tre reggimenti di fanteria (uno per ciascuna delle parti contraenti); un reggimento d'artiglieria italiano; unità di supporto italiane con l'aggiunta di supporti nazionali. Le unità costituenti questa forza multinazionale saranno «pronte su chiamata» e riunite «su richiesta»: usualmente infatti ogni reparto continua a risiedere nelle proprie basi, in Patria. L'importanza di questa iniziativa risiede nel fatto che essa costituisce al contempo un fattore d'approfondimento dei legami politici, economici e militari fra i Paesi della Trilaterale e l'attenzione italiana nei confronti di tutti i Paesi centroeuropei che intendono partecipare attivamente ai programmi internazionali tesi all'interoperabilità militare.

Con azioni combinate dal cielo, dal mare e da terra, paracadutisti, lagunari, alpini, cavalieri e artiglieri domenica 29 agosto «invaderanno» Grado. Niente paura! I turisti possono stare tranquilli: si tratta del «Rap Camp '99», la campagna promozionale per incentivare gli arruolamenti nell'Esercito che sarà seguita anche in diretta da Radio Punto Zero.

Le Forze armate sono in piena fase di trasformazione: il volontariato e la specializzazione ne sono i due pilastri, per giungere a uno strumento militare più adeguato alle nuove esigenze, flessibile e altamente professionale. E proprio dalla nuova professionalità in seno all'Esercito i giovani che scelgono d'indossare l'uniforme possono trarre benefici anche per la futura vita lavorativa, acquisendo un bagaglio tecnico e di studi «spendibile» in altri corpi armati dello Stato (con un'ingresso agevolato) e nel settore civile.

Anche quest'estate il Comando militare regionale del Friuli-Venezia Giulia, grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, ha deciso di attuare a Grado la principale manifestazione regionale per l'arruolamento. L'Esercito presenterà materiali e mezzi, tra cui il modernissimo pezzo d'artiglieria Fh-70, nel centro cittadino, a largo San Grisogono (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20), consentendo inoltre a tutti coloro che vorranno prendere parte all'iniziativa di cimentarsi con i simulatori dell'autoblindo «Centauro», del carro armato «Ariete», del contro carro «Milan», in giochi interattivi, collegamenti con Internet e mini percorso di guerra. Per le donne interessate in un prossimo futuro alla vita militare, sarà possibile indossare in «anteprima» l'uniforme. Nel pomeriggio (dalle 17 alle 18) saranno i lagunari ed i paracadutisti a «tenere banco». I primi, con veloci barchini d'assalto sbarcheranno sulla spiaggia di Grado, il lungomare Nazario Sauro. Subito dopo, da un G-222 della 46.a Brigata aerea, decine di paracadutisti si esibiranno negli spettacolari lanci a mare. La grande «kermesse» avrà un suo preludio nella serata del 28 agosto, con un concerto della Banda della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli.

Caduto il muro di Berlino, dissoltasi la cortina di ferro, delle tante Brigate che erano di stanza nella nostra regione ne sono rimaste solo tre. Nell'area del Pordenonese gravita la Brigata corazzata «Ariete», la più giovane come storia, ma che riporta la memoria alla sabbia del deserto della Sirte, della Libia, dell'Egitto dove nel secondo conflitto mondiale scrisse pagine di storia e di eroismo. Ha in dotazione i modernissimi carri «Ariete». È la Brigata con la più alta percentuale di volontari in servizio permanente e in ferma breve. Da ottobre il comando dell'Ariete sostituirà la Garibaldi in Kosovo: nel 1998 era già stata impegnata in Bosnia nella Brigata multinazionale Nord.

La Brigata alpina «Julia» di stanza a Udine, fu costituita nel 1935. I nomi dei battaglioni «Gemona», «Tolmezzo», «Cividale», rievocano pagine di sacrifici e sofferenze in Grecia e Russia. Oggi, moderna unità, con i suoi reparti non è più arroccata sulle «cime tempestose» delle Alpi, ma si è proiettata anche a valle dimostrando la sua flessibilità operativa nelle operazioni per il controllo del territorio nazionale («Riace» in Calabria, «Vespri Siciliani», «Testuggine» ai confini orientali). Nel 1993 ha fornito un importante contributo alla missione dell'Onu in Mozambico (operazione «Albatros»). Nel 1997 un reggimento ha operato a Sarajevo, nell'ambito dell'operazione «Costant Guard». Ruolo di guida ha assunto nella costituzione della Brigata multinazionale italo-sloveno-ungherese.

La Brigata «Pozzuolo del Friuli», costituita nel 1835 quale seconda Brigata di Cavalleria,, è la più anziana delle tre. Nella grande guerra, nel 1917, i suoi reggimenti «Genova» e «Novara», dopo il crollo di Caporetto a Pozzuolo del Friuli, asserragliati nel paesino friulano si immolarono permettendo l'attraversamento dei ponti sul Tagliamento ai reparti in ritirata. A ricordo del sacrificio e dell'eroismo dimostrato, la brigata ha assunto il nome di «Pozzuolo del Friuli» e ogni anno la festa dell'Arma di cavalleria è celebrata a Pozzuolo. Oggi la grande unità vede nei suoi ranghi i reggimenti di sempre «Genova», «Novara», «Piemonte»; armati con la Blindo «Centauro», mentre la componente artiglieria è quella dell'ottavo «Pasubio». Impegnata dal 1992 nei «Vespri Siciliani» e «Testuggine» nel 1994 ha inviato uno squadrone blindo, del «Novara», in Somalia nell'ambito dell'operazione «Ibis». Dopo il campo d'arma svolto, lo scorso giugno, in Ungheria, reparti del «Genova» sono stati inviati in Bosnia, mentre a ottobre sarà impegnata in un'attività addestrativa in Egitto.

Per il '99 ancora 2500 posti: un futuro certo anche dopo la ferma

Volontario, una scelta giovane per una sfida tutta da vincere

Volontario a ferma breve
È la possibilità più ampia, attualmente esistente, per l'ingresso nell'Esercito. Il 2.o bando, per il 1999 è già stato pubblicato e prevede la disponibilità di 2500 posti circa. Le domande prossono essere presentate fino al 20 ottobre. I giovani interessati, tra i 17 e i 22 anni, nella domanda possono già scegliere cosa fare al termine della ferma volontaria, sfruttando i posti riservati, a concorso (volontario in servizio permanente dell'esercito Arma dei carabinieri/Polizia di Stato/Guardia di finanza/Vigili del fuoco/Corpo forestale dello Stato/Polizia penitenziaria/Amministrazioni dello Stato/delle Province, dei Comuni superiori a 150.000 abitanti e Ferrovie dello Stato per chi avrà svolto servizio nel Genio ferrovieri). La retribuzione mensile può raggiungere il milione e 600mila lire più le indennità per le eventuali specializzazioni o missioni internazionali a cui, peraltro, partecipa la quasi totalità dei volontari alle armi. Il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di scuola media inferiore. La progressione di carriera prevede la promozione a caporale al 3.o mese e caporalmaggiore al 18.o. Ulteriori informazioni possono richieste:

– nell'ambito del Rap-Camp al Nucleo informativo del Dm di Udine.
– al Distretto militare di Udine tel. 0432/505143;
– al Comando militare regionale Friuli-Venezia Giulia di Trieste - Agenzia Pipr, tel. 040/301470 int. 267-225
— Consultando Televideo Rai alla pagina 372, il sito Internet *www.esercito.difesa.it,* o telefonando al numero verde 800-299665.

A cura di **Pier Paolo Garofalo** in collaborazione con **il comando militare regionale Friuli-Venezia Giulia**

È in dirittura d'arrivo la legge che stabilisce il servizio militare volontario femminile

La donna va alle armi, ad armi pari

Né eroina né inserviente, semplicemente al servizio del Paese

Stellette «rosa», ideali nel «peace-keeping»

Con la fine del bipolarismo e vanificatasi la minaccia dall'Est, paradossalmente si sono aperti nuovi conflitti su base etnico-razziale, talvolta intrisi di integralismo religioso. In questo nuovo scenario di guerra, le forze armate dei paesi d ll'Alleanza atlantica si stanno trasformando da strumento di resistenza a strumento di pacificazione, con la conseguente propensione all'umanizzazione della guerra. Questo spostamento d'accento, dai tempi della guerra a quelli della pace, si esplicita con la costituzione di eserciti multinazionali di pronto impiego, impegnati prevalentemente in missioni di pace per la tutela dei diritti umani, là dove siano minacciati o violati. In questo nuovo modello d'impiego delle Forze armate la donna-soldato può indubbiamente apportare un sensibile contributo sia all'esercito che alle popolazioni martoriate e sembrate dai conflitti. Tale apporto, peculiarmente femminile, consisterà nella capacità di non farsi coinvolgere dalla logica dell'odio per mezzo dell'innato rispetto per la vita che lei stessa porta. La realtà è, che il nuovo esercito moderno non ha più bisogno di guerrieri irriducibili ma di persone capaci di sensibilità, raffinata psicologia, accorto comportamento diplomatico, professionalità non disgiunta da un elevato senso morale. Per quanto riguarda la forza fisica, costituirà un fattore discriminante, solo, là dove l'esercizio di taluni incarichi la preveda. Sarà l'attenta e scrupolosa selezione a garantire il rispetto delle pari opportunità e il ruolo della donna in questa nuova realtà.

Bianca D.

Alcune aspiranti donne-soldato a Trieste, al raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria.

Un apposito comitato, a maggioranza femminile, assisterà i vertici militari per l'integrazione nelle strutture della Difesa: tutelata la maternità

E' in dirittura d'arrivo la legge che stabilisce che «le cittadine italiane» possono partecipare ai bandi per il reclutamento di ufficiali e sottufficiali in servizio permanente e per militari volontari nelle Forze armate e nella Guardia di finanza.

Il governo sarà delegato ad adottare decreti che estendano al personale femminile la disciplina prevista per quello maschile e ad applicare la normativa vigente nel pubblico impiego in materia di maternità e pari opportunità.

Un apposito Comitato, a maggioranza femminile, assisterà i vertici militari per l'integrazione del personale femminile nelle strutture militari. Dopo anni di dibattiti e di confronti su questo importante e delicato tema, la scelta del legislatore appare, oltre che di grande significato storico, del tutto ragionevole e adeguata.

Va subito sottolineata la volontarietà dell'accesso a un servizio che rimane «militare», ma che va inteso non come obbligatoria prestazione personale, ma come libera opzione professionale.

La donna in armi non è l'eroina di un'antica letteratura né l'iconografia della dedizione delle ausiliarie: la donna può scegliere un impiego che è anche un servizio, connotato costituzionalmente, finalizzato alla difesa della Patria, nelle diverse accezioni e nei diversi modi nei quali tale dovere oggi viene adempiuto.

La donna, anche qui, non poteva continuare a essere esclusa, o soltanto parzialmente ammessa. Certo, occorrerà pur sempre che sia adottata ogni misura che renda compatibile il servizio militare con la funzione familiare della donna, bene anch'esso costituzionalmente protetto, e quindi occorrerà che venga stabilito un modello organizzativo in grado di contemplare i diversi interessi.

Esaurita la fase della mera rivendicazione, ridotti sempre più gli spazi dell'esclusione della donna, va infine ricordato e condiviso l'insegnamento di chi, in tempi ormai lontani, sostenne che «... uomo e donna sono eguali, solo se si adattano ad essere diversi...».

Maria G. Montemurro
Presidente Commissione regionale del Friuli-Venezia Giulia per le «Pari Opportunità tra Uomo e Donna»

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.18
	tramonta alle	19.55
La Luna:	si leva alle	19.52
	cala alle	5.24

34.a settimana dell'anno, 238 giorni trascorsi, ne rimangono 127.

IL SANTO

Sant'Alessandro martire

IL PROVERBIO

Alcuni periodi di separazione, conservano una buona amicizia.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog la massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	4,45
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,76
Piazza Vico	mg/mc	2,92
Piazza Goldoni	mg/mc	3,21
Via Carpineto	mg/mc	0,23

TEMPO

Temperatura:	21,3 minima
	26,6 massima
Umidità:	56 per cento
Pressione:	1019,6 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	4,3 km/h da N-W
Mare:	24,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.34	+43	cm
	ore	22.04	+46	cm
Bassa:	ore	4.05	-60	cm
	ore	16.18	-28	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.59	+47	cm
Bassa:	ore	4.32	-61	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'Apt segnala un aumento del 10 per cento delle presenze in città, ora consistenti anche d'estate e nei weekend

Turismo, una stagione da record

Da gennaio a luglio, negli alberghi a quattro stelle, ben 74 mila presenze

Il presidente Benvenuti: «Una significativa controtendenza rispetto alla flessione delle località balneari. Merito di operetta, eventi culturali, Barcolana»

Addio deserto urbano di luglio e agosto, con quattro sparuti turisti alla caccia di un posto di ristoro.. Addio weekend cittadini desolatamente vuoti, senza uno straccio di iniziativa per gli orfani delle vacanze. Addio «città chiusa per ferie», come la definiva, fino a un recente passato, l'attuale presidente dell'Apt, Gilberto Benvenuti. L'ultima estate del secolo, almeno sotto il profilo dell'afflusso turistico, sarà sicuramente da incorniciare. Da gennaio a luglio di quest'anno - secondo i dati forniti dalla stessa Azienda di promozione turistica - si registra un incremento degli ospiti arrivati in città attestato sul 10 per cento. Negli alberghi a quattro stelle, fino a tutto luglio '99, le presenze hanno toccato quota 78 mila, ben 14 mila in più delle 64 mila dello stesso periodo dell'anno scorso. Più contenuto, ma solo per saturazione dei posti disponibili, l'aumento negli alberghi a tre stelle, passati da 73 mila a 75 mila presenze.

A gironzolare per le strade del centro, con tanto di guida e naso all'insù, sono calati i tradizionali austriaci, spagnoli, tedeschi, inglesi, ritoccando al rialzo la tradizionale fetta del 35 per cento di stranieri che caratterizza il turismo cittadino. Ma si sono visti con più insistenza anche americani, e persino gli onnipresenti giapponesi hanno cominciato a includere Trieste tra le mete dei loro interminabili grand tour nel Vecchio continente. Proprio allo sconfinato mercato del Sol Levante sarà dedicata un'iniziativa promozionale che l'Apt ha in programma per ottobre, insieme a Slovenia e Austria, in un'ideale prosecuzione dello spirito di «Senza confini»: un "educational", ovvero un giro "didattico", riservato ai giornalisti, che fa leva sulla vicinanza tra Venezia e Trieste e cerca di promuovere il capoluogo giuliano sulla scia di quello veneto, meta irrinunciabile dei turisti nipponici.

Gilberto Benvenuti gongola e, nonostante i consuntivi siano ancora prematuri, si sbilancia a dire che quest'estate, «per la prima volta nella storia di Trieste», ha segnato un andamento decisamente in controtendenza, rispetto alla «bassissima stagione» con cui solitamente l'Apt archiviava luglio e agosto degli anni passati. «Il nostro primo mercato è il turismo d'affari - dice - e ci mancavano i weekend e il turismo balneare. Bene, quest'anno il trend è invertito, a dispetto della flessione che accusano invece tutte le destinazioni della costiera adriatica».

Il segreto di questo successo, secondo il presidente dell'Apt, va ricercato nella coincidenza di iniziative e di eventi culturali, che riportano Trieste all'attenzione dei media, italiani e stranieri. «Il Festival dell'Operetta è un appuntamento consolidato di richiamo, al quale si aggiungono le mostre organizzate nelle Scuderie di Miramare e, quest'anno, l'eccezionale richiamo di Basquiat al Revoltella. Non dimentichiamoci poi della Barcolana - aggiunge Benvenuti - una manifestazione di estrema qualità, unica nel suo genere nel Mediterraneo. Direi che, sotto il profilo degli eventi culturali e sportivi, siamo già a un ottimo livello. Ora dobbiamo potenziare il filone più propriamente della "vacanza"».

Nella soddisfazione generale, un neo. Del risveglio turistico non ha beneficiato altrettanto sensibilmente il territorio circostante. Duino è in linea con le altre località balneari, Grado in testa, nell'accusare una perdita significativa di vacanzieri. Stesso discorso per Monrupino, al quale non sono bastati tranquillità e fascino carsico per catturare i villeggianti. «Abbiamo tentato di rimediare puntando sull'agriturismo - spiega Benvenuti - e continueremo a farlo valorizzando enogastronomia e bicicletta. Ma sono tutte iniziative che danno riscontro nel medio termine. I risultati di questa stagione sono comunque molto lusinghieri. E quando Porto San Rocco sarà completato, agevolando la crescita della domanda e dell'offerta di Muggia, e Sistiana svilupperà il suo potenziale, allora potremo dire che il decollo del territorio è veramente concreto».

ar. bor.

Accanto ai fedeli turisti austriaci, sono aumentati americani e giapponesi.

Partita bene la rassegna sugli ortodossi

Quota quattromila visitatori per «Cristiani d'Oriente» E a Palazzo Costanzi mille in più

Quattromila visitatori in ventisette giorni d'apertura, con una media di 150 persone giornaliere. La mostra «Cristiani d'Oriente» alle Scuderie di Miramare è partita col piede giusto, attestandosi su un numero di presenze quotidiane tre volte superiore rispetto all'allestimento dell'anno scorso, «Le vie del mondo», la tappa più significativa del grande percorso espositivo dedicato alla cultura ebraica. A settembre, poi, le prenotazioni per «Cristiani d'Oriente» da parte di gruppi di turisti sono già pressochè al completo.

«L'anno scorso - dicono a Villaggio globale, la società che ha affiancato il Comune nella cura dell'allestimento - la mostra «Le vie del mondo» ebbe uno straordinario riscontro sulla stampa, non altrettanto a livello di pubblico. Era molto intellettuale, molto complessa, con tante parti da leggere. Quest'anno, invece, a giudicare dall'avvio, contiamo di raggiungere un numero davvero alto di visitatori». E per rafforzare la promozione, in autunno, con la riapertura delle scuole, verrà lanciato un concorso triveneto per elaborati scritti e disegni legati al tema espositivo.

Altissimo numero di visitatori anche a Palazzo Costanzi, dove, fino al 24 ottobre, è allestita la mostra «Ortodossi a Trieste». Dal giorno dell'inaugurazione a oggi, la sala è stata visitata da più di cinquemila persone, in media duecento al giorno. Collaudata, infine, la formula di «Musei di sera», arrivata alla sesta edizione e alla quarta in Villa Sartorio (quest'anno il calendario dell'apertura notturna è stato allungato di un giorno). La scorsa settimana, quando l'iniziativa ha ospitato Arturo Lacosegliaz, al museo sono entrate mille persone nelle due serate. Il mix di visite con guida (venti ogni sera, fin quasi a mezzanotte), musica nel parco e assaggi di gastronomia ottocentesca, incontra i gusti del pubblico di ogni età. I triestini tornano anche più volte ed è sempre più frequente imbattersi in turisti stranieri.

Una potatina forse non farebbe male: il danno per ora è solo per gli alberghi a tante stelle.

Col biglietto del «Salvatore II» sconti a Miramare e Revoltella

Interessanti agevolazioni per chi utilizza il traghetto «Salvatore II», che collega Trieste, Grignano e Muggia. A seguito di un accordo tra l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e la proprietà del traghetto, basterà infatti esibire il biglietto di passaggio marittimo sul «Salvatore II» per beneficiare dell'ingresso a tariffa ridotta sia al museo 'Revoltella che alla mostra «Cristiani d'Oriente». Informazioni sull'iniziativa possono essere richieste all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità, tel. 0406754850.

Nei giorni scorsi il traghetto ha festeggiato, insieme ai sindaci Illy e Dipiazza, lo «strappo» del biglietto numero diecimila. Un bel successo di pubblico per un'iniziativa partita in sordina, ma entrata rapidamente nel cuore di triestini e muggesani, a dispetto della «matura» età del «Salvatore», varato ben trentadue anni fa per navigare tra i fiordi norvegesi. Non è escluso che la compagnia «Procida Lines 2000» allunghi la linea fino al porto di Capodistria.

Antonio Pilendra, 34 anni, cittadino croato, boxeur dilettante ha ridotto in fin di vita un collega a Perugia per la «conquista» di un semaforo

Il lavavetri «gigolo» in carcere per tentato omicidio

A Trieste divenne famoso per i biglietti che porgeva alle signore offrendo «massaggi»

Lavava i vetri delle auto ferme al semaforo di piazza Dalmazia o di via del Bosco. Alle ragazze e alle signore sole porgeva il suo biglietto da visita di «massaggiatore a domicilio». Un po' terapeuta, un po' gigolò. Ieri Antonio Pilendra, 34 anni, cittadino croato, boxeur dilettante, è finito in carcere a Perugia. Accusato di tentato omicidio. Ha ridotto in fin di vita a un semaforo del capoluogo umbro un lavavetri marocchino di 41 anni. Un poveraccio come lui.

«Questo posto è mio, fatti più in là» aveva detto Pilendra al concorrente. L'altro aveva spiegato che al quel semaforo lui ci lavorava da mesi assieme ad altri due amici giunti dal Marocco. Dalle parole Pilendra è passato ai fatti. Una battaglia' a suon di cazzotti per controllare quel tratto di marciapiede e il relativo reddito.

Il boxeur ha fatto valere la sua preparazione e con un «diretto» ha colpito al volto uno degli antagonisti che è finito a terra, sbattendo violentemente col cranio sull'asfalto. L'immigrato è svenuto. Pilendra ha cercato di scappare. Dopo il ricovero all'ospedale le condizioni del marocchino si sono rivelate piuttosto gravi: «prognosi riservata» dicono i medici.

La fuga di Antonio Pilendra è finita quasi subito. La polizia è riuscita a bloccarlo. Urlava e si dimenava con tutta l'energia dei suoi 96 chili di muscoli ben allenati. L'hanno chiuso in carcere con l'accusa di tentato omicidio.

Il lavavetri croato non è nuovo alle inchieste penali e agli interrogatori. Quattro mesi fa era stato condannato a tre anni e 10 mesi di carcere dal Tribunale di Trieste. Era accusato di aver violentato una donna tossicodipendente di 35 anni che era salita nel suo appartamento dopo un casuale incontro in strada.

«Era simpatico, sembrava fidato. Io stavo male, ero in crisi di astinenza. Mi ha proposto di stare un po' con lui, facendomi capire che avrei rimediato una dose. Invece quando siamo giunti nel suo appartamento mi è saltato addosso e mi ha violentata».

Diversa la versione di Piledra, che aveva tentato di accreditare l'episodio come l'incontro tra uno gigolò e una lucciola: lui riteneva dovesse pagare lei, lei pensava esattamente il contrario. Quando la contraddizione era emersa, è scattata la violenza. «Non ho urlato e non mi sono ribellata perchè temevo per la mia vita» ha spiegato la donna. «Sono stata ferma, senza reagire perchè nell'appartamento avevo visto una mitraglietta. Dopo avermi violentata lui era diventato dolce e aveva mostrato qualche sentimento. Non sono una prostituta, ho solo accettato in passato qualche regalo dagli amici perchè avevo bisogno di soldi».

Dopo aver subito violenza si era presentata in questura e aveva denunciato il gigolò- boxeur.

Antonio Pilendra

Fu condannato a tre anni e dieci mesi per aver violentato una donna tossicodipendente: alla fine invece che pagare voleva essere pagato

Nonostante la pesante condanna per stupro, nonostante non abbia una residenza e un lavoro, Antonio Pilendra non è entrato in carcere. Una settimana fa in piazza Dalmazia lavava i cristalli delle auto, distribuiva biglietti da visita alle signore. Sembrava tranquillo. Ieri invece a Perugia per appropriarsi di un tratto di marciapiede ha ridotto in fin di vita un poveraccio come lui, un lavavetri marocchino.

Claudio Ernè

Nuovo rinvio nell'estenuante vertenza tra la proprietà e le rappresentanze sindacali

CrT, il braccio di ferro continua

Oggi alle 12.30 quello che si aspetta poter essere l'appuntamento finale

Crt, è rinvio. Ancora una volta. La febbrile attesa che ha caratterizzato la giornata di ieri, che aveva in programma un incontro dal quale sarebbe dovuta scaturire una soluzione della vertenza (si stanno avvicinando le date del 30 e 31 agosto, che dovrebbero vedere chiusi gli sportelli del maggiore istituto bancario della città, con gravi disagi per la clientela, trattandosi del fine mese) è risultata vana. Le parti hanno infatti deciso di incontrarsi nuovamente oggi.

La direzione della banca ha chiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali, ancora una volta compatte e determinate a creare un fronte unico, un nuovo spostamento.

L'appuntamento finale (tutti si augurano che lo sia veramente) si svolgerà oggi alle 12,30 e forse sarà finalmente la volta buona.

Il perchè si sia giunti a questo ulteriore allungamento della trattativa è presto spiegato. Ieri le organizzazioni sindacali (Fabi, Cgil, Cisl, Uil e Salcart) avrebbero dovuto pronunciarsi sul documento che venerdì scorso la direzione della banca aveva sottoposto ai rappresentanti di categoria. La Salcart in particolare aveva chiesto un parere sui contenuti dello scritto firmato dai vertici dell'istituto alla propria segreteria nazionale a Roma. Il parere è arrivato puntuale, ma non era netto.

Non ancora superato il rischio di un blocco degli sportelli il 30 e 31 agosto prossimi, che preoccupa i clienti

I sindacati in sostanza hanno risposto a loro volta presentando ieri un nuovo documento di controproposta alle richieste della banca.

I membri della direzione della Cassa di risparmio a loro volta hanno chiesto di potersi consultare con la proprietà, cosa che è avvenuta nella tarda serata di ieri.

Stamane il dialogo fra l'Unicredito, nuovo azionista di riferimento della banca triestina, e i componenti della direzione locale continuerà fino a pochi minuti prima dell'ora fissata per l'incontro. Poi alle 12,30 ci sarà un nuovo abboccamento ufficiale, dal quale potrebbe scaturire un risultato concreto.

Le soluzioni all'orizzonte attualmente sono molte e diverse fra loro nelle sfumature. Prendendo gli estremi, si potrebbe andare da una ricomposizione immediata della vicenda, con naturale e conseguente sospensione dello sciopero, a una rottura definitiva, con conferma dell'astensione dal lavoro di lunedì (per gli operatori del centro elaborazione dati) e martedì (per tutti gli altri uffici).

In mezzo ci sta tutto ciò che la fantasia può immaginare: da un ennesimo rinvio a una soluzione a tempo.

Per intanto sono certamente in apprensione i clienti, che si aspettano di trovare sui propri conti correnti, fra oggi, domani e l'inizio della prossima settimana, i bonifici relativi agli stipendi e alle pensioni. Dovesse interrompersi il dialogo fra le parti ed essere confermato lo sciopero, il disagio potrebbe trasformarsi in un vero e proprio problema.

Va ricordato però che entrambe le parti, in diverse occasioni, hanno ripetuto di voler tentare ogni strada possibile per evitare che le conseguenze della vertenza interna al personale Crt si riversino sui clienti.

Ugo Salvini

LA LETTERA

Istria, Dalmazia e cultura italiana

L'intervento di Spadaro è un prezioso segno di ritrovata concordia

Ho letto l'intervento di Stelio Spadaro sul tema «In Istria e Dalmazia c'è una forte domanda di cultura italiana».

Ritengo doveroso esprimere pubblicamente il mio pieno apprezzamento e la mia convinta adesione allo spirito e alla sostanza di tale intervento. Su tali tematiche poche volte mi è capitato di confrontarmi con posizioni così lucide e oneste nell'analisi del passato, così concretamente proiettate ad un futuro da costruire.

Le nostre storie personali, quella di Stelio Spadaro e mia, sono certamente ben diverse, come tuttora le nostre collocazioni politiche risultano chiaramente contrapposte. Ma è proprio per questo che costituisce un dato estremamente positivo ed importante poter oggi affrontare in una comune prospettiva quelle tematiche che per tanto, troppo tempo sono state motivo di divisione e di contrasto.

Tutto ciò potrebbe costituire un prezioso «segno dei tempi» di riscoperta concordia ed unità non solo per il mondo della diaspora istriana, ma anche per tutta la collettività giuliana.

E anche in questa prospettiva che, tramite la cortesia de «Il Piccolo» intendo dire il mio grazie sincero a Stelio Spadaro.

Paolo Sardos Albertini
Presidente del Coordinamento della Lega Nazionale di Trieste

È partito ieri il primo carico

Aiuti triestini alla Turchia del dopo-terremoto: 150 milioni dal Comune

Ieri è partito il primo carico "triestino", ma altri, provenienti da altri Paesi, lo seguiranno a breve. La solidarietà verso la Turchia passa anche attraverso Trieste. Nel pomeriggio, sotto un sole impietoso, gli operatori della Compagnia portuale hanno caricato su un camion della Horoz, un'impresa turca di trasporti su strada, medicinali e strumenti sanitari per un controvalore di circa 150 milioni.

La spesa per gli acquisti è stata interamente sostenuta dal Comune (a rappresentarlo sulla banchina c'era l'assessore Fabio Neri), che si è avvalso di un elenco predisposto dall'Ambasciata turca di Roma, mentre la Compagnia portuale e la Horoz hanno offerto la loro collaborazione gratuitamente.

Stesso discorso per la Samer & Co Shipping, l'agenzia marittima triestina, da subito in primo piano nella corsa agli aiuti alle popolazione turche, che stanno affrontando le conseguenze del terribile terremoto che si è recentemente abbattuto sulla loro terra.

Dario Samer, titolare dell'agenzia e il figlio Enrico (quest'ultimo è subentrato da poco al padre nel ruolo di console turco a Trieste) sono stati fra i protagonisti dell'azione di solidarietà, offrendo gratuitamente il viaggio via mare.

Gli aiuti partiti ieri pomeriggio arriveranno a Istanbul lunedì. Ma altri, come si diceva, ne seguiranno. Dalla Germania è già partito un convoglio che raggiungerà nei prossimi giorni Trieste, dove il carico verrà trasportato su una nave che poi raggiungerà la Turchia. E una decina di camion partiranno a breve dalla Slovenia, sempre con destinazione Trieste.

"La giunta è stata subito d'accordo nel decidere all'unanimità di stanziare questa cifra a favore delle popolazioni turche - ha detto da parte sua l'assessore Fabio Neri - perchè qui siamo di fronte a un dramma che va oltre qualsiasi tipo di considerazione politica o di altra natura".

U. Sa.

Concluse con un anticipo di dieci giorni le complesse opere

Salita di Gretta, lavori alla fine Martedì la riapertura al traffico

In due mesi e mezzo l'Acegas ha sostituito le reti dell'acqua, del gas e la condotta fognaria, i cui cedimenti hanno originato l'intervento

Se il tempo non farà le bizze Salita di Gretta sarà riaperta al traffico martedì prossimo, 31 agosto, in un anticipo dunque di una decina di giorni sulla data fissata. Contemporaneamente, su via del Perarolo verrà ripristinato il doppio senso di circolazione.

I disagi per migliaia di automobilisti triestini, nonchè per i residenti della zona, stanno dunque per finire. E' infatti dall'11 giugno (giorno in cui partirono i lavori per la sostituzione della rete Acegas) che i mezzi pubblici e privati hanno dovuto percorrere itinerari alternativi per entrare o uscire dalla città.

E se l'Acegas ha potuto anticipare i tempi di completamento dei lavori, oltre che nelle favorevoli condizioni atmosferiche di questo periodo, la ragione sta (e lo precisa l'ex municipalizzata) nell'impegno dell'impresa incaricata, che ha sospeso le ferie del personale e, lavorando su doppi turni anche il sabato, è riuscita a limitare al minimo i disagi alla viabilità.

I lavori hanno riguardato la completa sostituzione delle reti del gas e dell'acqua, vecchie di alcune decine di anni. Sono state così posate nuove tubazioni in acciaio di vario diametro (fra i 30 e i 50 centimetri) e sono stati rinnovati anche alcuni tratti della conduttura elettrica sotterranea. Per conto del Comune l'Acegas ha inoltre rifatto la condotta fognaria (del diametro di 50-60 centimetri), i cui cedimenti sono stati all'origine dell'intervento in quel trafficato tratto di strada. Infine, anche se non previsti dal progetto, sono stati fatti alcuni lavori di rinnovamento dell'illuminazione pubblica.

Al momento della riapertura al traffico ci sarà un unico neo: le condizioni della carreggiata non saranno perfette. La pavimentazione definitiva verrà infatti eseguita nella prossima primavera, per dare tempo alla sede stradale di assestarsi dopo i complessi scavi eseguiti in questo periodo.

«Il merito di essere riusciti ad anticipare l'apertura della strada, eseguendo comunque tutti i lavori previsti, ed alcuni anche non previsti – ha commentato il presidente dell'Acegas, Giovanni Cervesi – va condiviso con tutti coloro che hanno collaborato, a vario titolo e per diverse competenze. Dai Vigili urbani alla Circoscrizione, dai funzionari del Comune all'Act. Un riconoscimento particolare – ha concluso Cervesi – ai tecnici dell'Acegas, che hanno seguito sia la fase progettuale sia, soprattutto, quella realizzativa, dimostrando professionalità e spirito di dedizione».

Ai «sequestrati» del Molo Sesto forniti generi alimentari e gasolio

Non è caduto nel vuoto l'appello lanciato dai dodici marinai giordani, siriani ed egiziani che sono da tre mesi "prigionieri" dell' ennesimo cargo fermo sotto sequestro per debiti nel nostro porto. Il Comune, invitato ad intervenire dalla Caritas, ha fornito loro derrate alimentari e gasolio, quest' ultimo necessario all' erogazione di elettricità ed acqua, e quindi ai servizi di bordo. Parte attiva dell'operazione si è fatto l'assessore ai servizi sociali Gianni Pecol Cominotto.

La "Sea Breeze", attualmente sequestrata, è un piccolo cargo che batte bandiera di Sao Tomè, un' isola dell' Africa occidentale. Era giunta a Trieste l' 11 maggio scorso dal porto siriano di Tartus con un carico di patate, ma da qui, per i noti provvedimenti giudiziari, non aveva potuto muoversi.

Al momento sono sotto sequestro a Trieste altre due imbarcazioni da trasporto, la "Albatros", senza equipaggio, e il cargo albanese "Korabi", tutte ormeggiate, come la "Sea Breeze", al Molo sesto dello scalo.

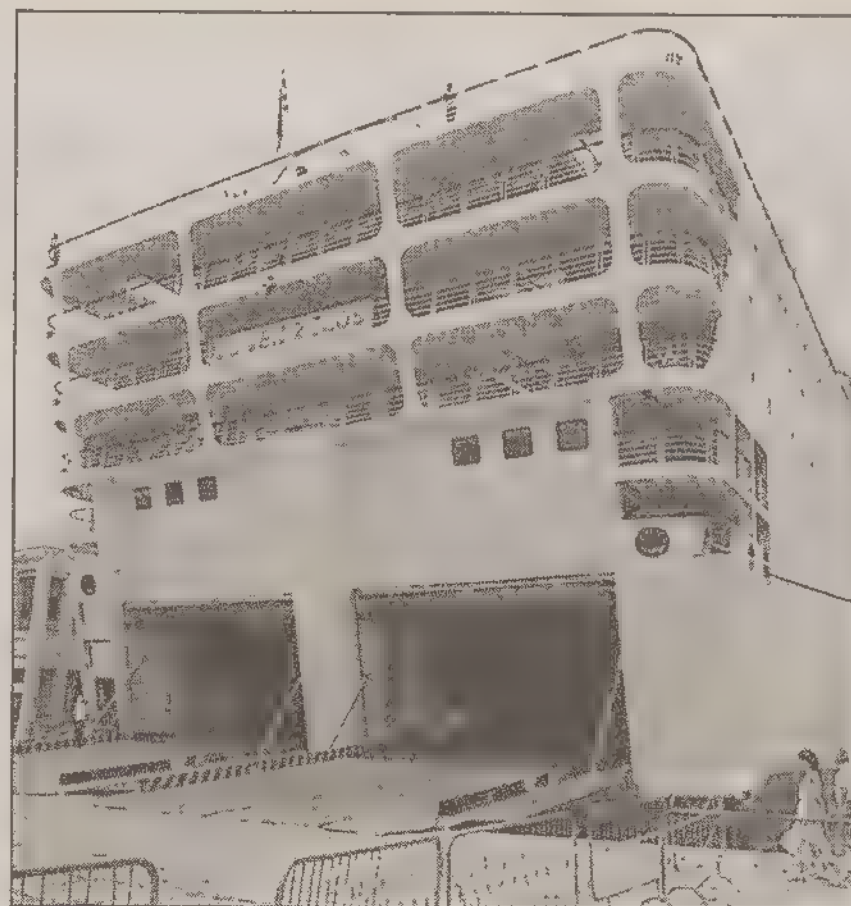
Nella dispensa del «Venizelos» aveva nascosto un albanese senza documenti

Un clandestino tra i salami: cuoco della nave in carcere

L'improvvisato «passeur» aveva fatto imbarcare il suo connazionale a Patrasso, sperando di mescolarlo agli altri marittimi una volta giunti a Trieste

Lo ha nascosto per due notti nella dispensa, poi lo ha fatto uscire quando la "Venizelos" ha attraccato alla stazione Marittima. Clandestino sì, ma con la pancia piena. L'aiuto cuoco, che nella vicenda ha rivestito il ruolo di passeur, e il clandestino sono stati notati da un agente della polmare e da un finanziere. Sono scattate le manette per l'uno e l'espulsione per l'altro.

E' successo l'altra mattina. Il clandestino di nazionalità albanese si era imbarcato di nascosto a Patrasso confondendosi con i marittimi. A dargli una mano per il prezzo di alcune centinaia di marchi era stato un suo connazionale regolarmente assunto come aiuto cuoco. «Ti nascondo nella nave, non ti preoccupare» aveva detto il passeur. L'altro era salito a bordo. E quale poteva essere il nascondiglio migliore se non la dispensa? L'albanese così si è sistemato tra scatoloni, lattine, bottiglie, prosciutti, salami, formaggi, barattoli di maionese. Un paradiso per i ghiottoni.

L'altro giorno la nave è arrivata a Trieste. Le auto dei turisti sono sbarcate e anche i passeggeri sono scesi a terra. Una vera e propria folla.

Il traghetto «Venizelos» all'attracco sulle rive.

E tra questi c'erano anche l'aiuto cuoco e il suo amico albanese. Un poliziotto li ha chiamati in parte. «Documenti, prego», ha chiesto. Il "regolare" non ha esitato. Ma l'altro ha cercato di tergiversare. A questo punto è arrivato un finanziere. E non è stato difficile scoprire che uno dei due era un clandestino. A questo punto l'aiuto cuoco è stato accompagnato al commissariato della polizia marittima ed è stato arrestato. Ora si trova al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Raffaele Tito.

Una ventina di immigrati intercettati ed espulsi

Una ventina di immigrati clandestini di varie nazionalità, tre dei quali minorenni, sono stati bloccati nelle ultime ore dagli agenti di polizia ferroviaria sia a Trieste che nelle altre città della regione.

In stazione centrale gli agenti hanno rintracciato e accompagnato in questura, per le pratiche di espulsione, cinque iraniani, tre turchi e uno jugoslavo; altri tre jugoslavi, di cui due di 15 anni e uno di 17, sono stati invece affidati a un centro di prima accoglienza di Bibione (Venezia). Stavano attendendo di salire su un treno diretto a Venezia.

A Udine, la Polfer ha bloccato quattro romeni e una nigeriana. A Gorizia, infine, sono stati rintracciati tre macedoni, tra cui una donna. E anche in questi casi tutti i clandestini sono stati espulsi.

Rotelli, direttore dell'Azienda ospedaliera

«La donna resuscitata? Nessun errore, solo un raro caso scientifico»

«La letteratura scientifica riporta infiniti casi di morte apparente. Questo è un fenomeno molto noto in cui tutte le funzioni vitali si interrompono». Sul caso della "resurrezione" della donna dichiarata morta e che dopo qualche ora era era tornata in vita, interviene Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda ospedaliera dal quale dipende il «118». Era stato infatti un medico del servizio di emergenza a constatare il decesso della donna che aveva tentato il suicidio ingerendo una forte dose di barbiturici. «Credo - dice Rotelli - che qualunque medico avrebbe compilato quel certificato. D'altra parte non si usa certo seppellire una persona cinque minuti dopo la constatazione del decesso». Nessun errore dunque, ma solo un raro caso scientifico. Aggiunge poi il direttore generale dell'Azienda ospedaliera: «Mi risulta poi che anche i poliziotti intervenuti in un primo momento non abbiano avuto dubbi. In pratica non è successo null'altro che un fenomeno curioso».

Intanto è stato possibile ricostruire con maggior precisione l'episodio sul quale è stato aperto un fascicolo in procura, anche se al momento non è stato ipotizzato nessun reato. Si sa che il certificato di morte è stato allegato alla relazione dei poliziotti e a quella del medico legale Fulvio Costantinides. E' stato quest'ultimo, avvisato da un poliziotto della "scientifica" ad accorgersi che quel "cadavere" stava facendo dei piccoli movimenti. «Dottore, mi sembra che il corpo respiri», aveva detto l'agente.

Ma c'è dell'altro. A dare l'allarme era stata la sorella della donna ritenuta morta. La congiunta era andata a portare la cena all'altra. Aveva aperto la porta e trovato il corpo della sorella a terra. Vicino c'era un flacone di barbiturici. «Pronto 118, presto intervenite. Mia sorella ha tentato il suicidio», aveva detto la donna. Dopo pochi minuti è arrivata l'ambulanza. Il medico e i sanitari sono entrati in casa. Hanno controllato quel corpo. «Non c'è niente da fare, non reagisce», ha detto il medico e il "cadavere" è stato coperto da un lenzuolo. Quindi sono giunti i poliziotti. Un ispettore della "scientifica" ha sollevato il lenzuolo ha fatto scattare il flash della macchina fotografica e la donna si è mossa. Resuscitata.

La donna è stata trovata dalla sorella. Il cognato: «Da tempo aveva problemi, ma nessuno l'ha ricoverata»

«Mia cognata - dice il marito della sorella - è stata ricoverata nel reparto di rianimazione del Maggiore e ora si trova in clinica psichiarica. Da tempo ci eravao accorti che aveva dei problemi e avevamo chiesto che fosse ricoverata. Ma nessuno ci aveva dato ascolto. Solo dopo il tentato suicidio ha potuto andare all'ospedale...»

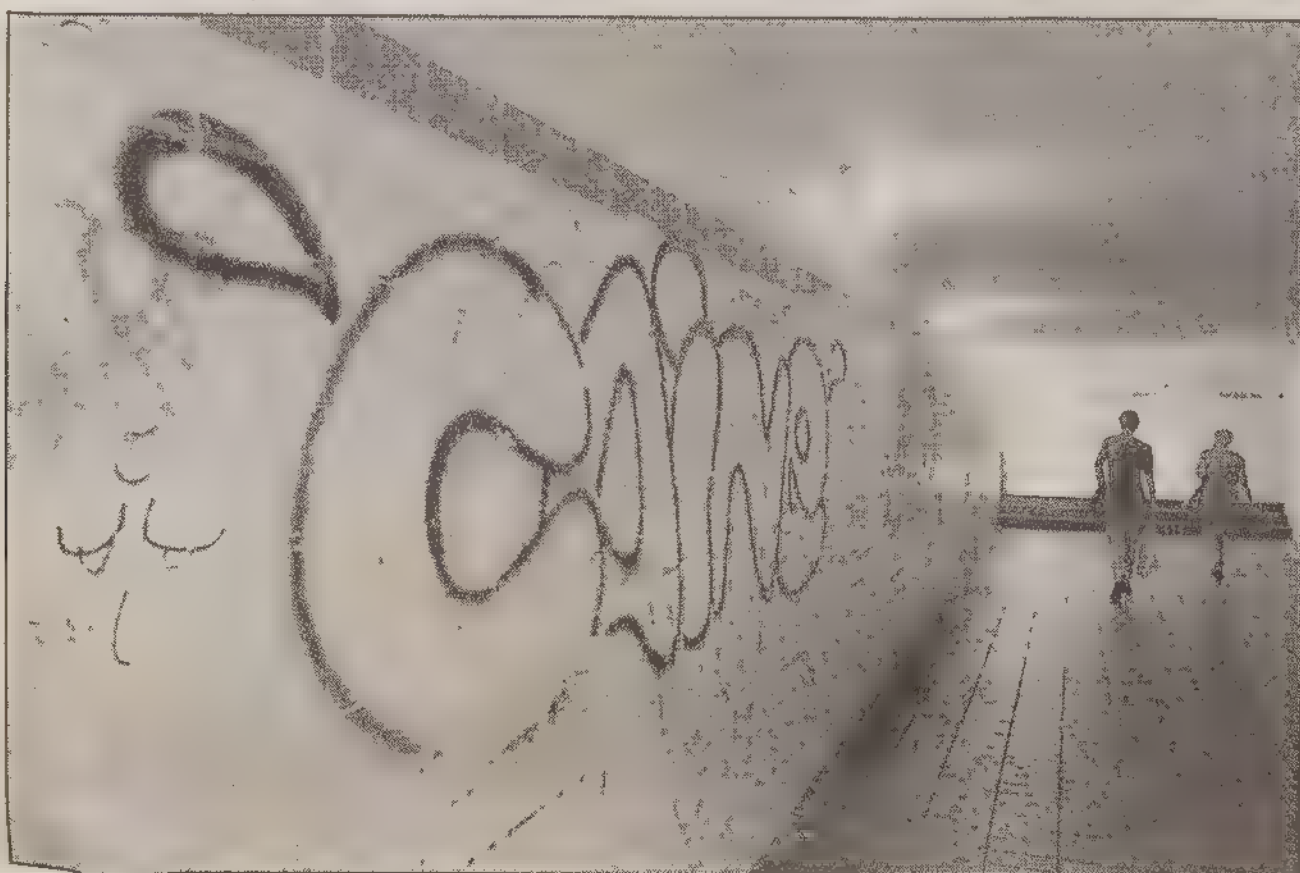
c.b.

Il collegamento tra la stazione e i bus sarà rimesso a nuovo e dotato di telecamere

Sottopassaggio pulito e sicuro

Degno di uno scenario dell'inferno dantesco. Così si presenta agli occhi di chi ha la malaugurata sventura di attraversarlo il sottopassaggio che collega la stazione ferroviaria alle pensiline degli autobus. Si è trasformato in un autentico ricettacolo di immondizia. Buste di plastica, accumulatesi agli angoli, muri utilizzati come vespasiani. Un orrendo e fetido puzzo rende irrespirabile l'aria. A questo si aggiunge il buio pressocché totale, che rende insicuro il passaggio a qualsiasi ora. Soprattutto di sera, è facile immaginare la difficoltà di chi arriva in città e si vede costretto ad attraversare la strada, percorsa a gran velocità dalle automobili. Non è proprio un bel biglietto di visita che la città offre ai turisti.

«Avete messo il dito sulla piaga - ammette l'assessore comunale Uberto Drossi Fortuna. E non ci sono scusanti che possano giustificare questa noncuranza da parte degli amministratori».

Per essere pronunciate da un politico, queste parole costituiscono un bell'esordio. Ma il bello deve ancora venire. Perchè l'assessore prova a sbilanciarsi. «Credo che chi amministra debba dare soluzioni concrete alla collettività. Mi sento di poter dire che questo problema del sottopassaggio sarà risolto entro un tempo ragionevole. Per tempo ragionevole intendo dire entro due mesi. A settembre faremo l'opera di pulitura, sia dei pavimenti che dei muri. Entro ottobre, invece, completeremo i lavori con l'installazione di alcune telecamere, collegate direttamente al comando dei vigili urbani. Così potremo scoraggiare eventuali vandali e potremo anche controllare che il sottopassaggio sia un luogo sicuro a qualsiasi ora della giornata». E' indubbio che l'opera di ripulitura si è resa necessaria per l'assenza in passato di un sistema di monitoraggio.

Nidi in costiera

Invasione di api causa il caldo: molti interventi dei pompieri

L'aumento di qualche grado della temperatura e la stagione hanno causato un vero e proprio allarme api in città. I vigili del fuoco hanno effettuato ieri una ventina di interventi per togliere altrettanti nidi. Un vero e proprio pericolo, anche se fino a ieri sera non sono state registrate punture tali da causare il ricovero in ospedale.

Il clou degli interventi si è avuto nelle ore centrali della giornata. E la zona della città più "battuta" dagli insetti è stata la strada Costiera dove in poche ore i vigili del fuoco sono andati tre volte.

Altri interventi sono stati registrati in via Marchesetti, in via Rio Storto e in strada del Friuli. In diversi casi è stato necessario l'uso delle scale per raggiungere i nidi che erano nei sottotetti delle case.

Le condizioni del corpo e la frammentazione del proiettile complicano le indagini

Tonchella, ora si cerca la pistola

Tra le ipotesi della morte non viene escluso neanche il suicidio

La pistola e il proiettile. La soluzione dell'omicidio di Nevio Tonchella passa attraverso il recupero dell'arma e l'identificazione del colpo esploso contro il capo della povera vittima. Chi ha premuto il grilletto stava alla destra di Tonchella, leggermente più in alto come se la vittima fosse inginocchiata. Il proiettile di medio calibro è stato deformato dall'impatto con le ossa craniche e si è frammentato.

Se il medico legale Fulvio Costantinides lo avesse trovato integro, ora il perito balistico potrebbe raccontare molte cose utili alle indagini. Il calibro dell'arma, chi ha costruito la cartuccia, dov'è stata messa in commercio. Indizi che renderebbero meno aleatoria la ricostruzione dell'ambiente sociale dov'è maturato l'omicidio.

I carabinieri del Reparto operativo di via dell'Istria e colleghi della Compagnia di Muggia hanno formulato alcune ipotesi: Nevio Tonchella, arrestato alcune volte per furto d'uso di un paio di motorini, potrebbe essere stato ucciso per i suoi presunti rapporti con alcuni spacciatori. Il fratello è in carcere è uscirà fra qualche settimana.

Un'altra pista porta alla malavita balcanica insediatasi da qualche tempo in città: uno «sgarro» potrebbe aver scatenato la violenza omicida.

Gli investigatori hanno anche battuto la pista del suicidio. Si sono confrontati con la scomparsa dell'arma, cercando di spiegarne l'assenza. «Qualcuno potrebbe aver visto il povero corpo riverso nel prato con la pistola accanto. Prima di scappare potrebbe averla presa e nascosta. Sul mercato clandestino ha un certo valore».

Sta di fatto che il gran caldo di metà luglio ha devastato il corpo, rendendo impossibile ogni analisi sulle mani e sul corpo della vittima. Se fossero state rilevate tracce di polvere da sparo, il caso Tonchella sarebbe chiuso da tempo.

Ladri dentro l'Aromcaffè: «espresso» da 40 milioni

I ladri hanno ripulito un deposito di caffè. Si sono portati via oltre 1500 chili di preziosi grani. Il tutto per il valore di 40 milioni di lire. Il colpo è stato messo a segno la scorsa notte nei locali della «Aromcaffè» a Muggia in zona industriale. Per entrare i ladri hanno forzato il cancello, poi sono entrati nel deposito e con calma hanno caricato in un furgone della stessa ditta tutto il caffè che ci sono riusciti a far stare.

Un colpo perfetto sul quale stanno indagando i carabinieri della compagnia di Muggia. Nessun rumore sospetto, nessuno si è accorto di nulla. A trovare il deposito ripulito è stato infatti ieri verso le 8 il titolare della ditta, Roberto Sergas, 50 anni. L'uomo ha trovato il cancello aperto e quindi è entrato nei locali che erano stati vuotati. I ladri si sono portati via anche un registratore di cassa. Ma dentro non c'era nemmeno una lira.

Il furgone rubato è un Daily Iveco di colore bianco con i simboli della «Aromcaffè». E i carabinieri stanno seguendo proprio questa pista. Ma non si può certo escludere che il caffè rubato non sia già stato esportato e venduto a qualche compiacente commerciante oltreconfine.

Rubano una borsa a Cattinara Bloccate in cucina due donne

Sono entrate nella cucina dell'ospedale di Cattinara approfittando della confusione e poi, zac, veloci come lepri hanno preso la borsetta di una dipendente. Quindi, facendo finta di niente, se ne sono andate. Ma sulla porta un'altra dipendente le ha bloccate. M.L., 30 anni e C.P., 40 anni, sono state prese in consegna dai carabinieri di Muggia. La borsetta che avevano fregato a Lidia Tamaro conteneva circa 200 mila lire oltre ai documenti. Entrambe sono state denunciate per furto aggravato. Ma i carabinieri stanno cercando di chiarire come le due donne siano riuscite a entrare nelle cucine dell'ospedale senza essere notate. Risulta che abbiano approfittato dell'orario di visita ai pazienti e poi abbiano seguito un'altra strada andando appunto in cucina. Ma quello dei furti all'interno dell'ospedale di Cattinara è un vero e proprio tormentone al quale nè il servizio di sicurezza interno, nè le forze dell'ordine riescono a mettere fine. Ma questa volta alle ladre è andata male. Sono state prese proprio con le mani nel sacco.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI infermiere con ottime referenze e massima disponibilità per signore anziano. Tel. 040/764080.

Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA per apertura filiale in Trieste-Gorizia, ricerca 21 ambosessi liberi subito età 20/35 anni anche primo lavoro entro il 28/08/'99. Retribuzione da L. 1.938.000. Tel. 0481/43839.
(Gpd)

CERCANSI diplomati contabilità, tecnici export max 25 anni residenza Gorizia, ottimo inglese. Eventuale russo: titolo preferenziale. Logos 0481522200, Internet: www.yoppi.com/export.
(B00)

CERCASI infermieri professionali per ampliamento organico. Per informazioni. Tel. 040-368302 / 0335-7189048.
(A10060)

CERCASI personale pulizie automunito zona Staranzano-Monfalcone. Tel. 040/392192.
(A10457)

CERCASI telefoniste buona dialettica, per attività di promozione c/o Centro di dimagrimento. Offresi fisso più incentivi. 0481/414085.
(A00)

CERCASI urgentemente apprendista pratica o lavorante parrucchiera. Telefonare 040/228807 oppure 040/2176856.
(A10315)

CERCHIAMO vendemmiatori uva Ca' Ronesca, Dolegna del Collio 0481/60034 e 0481/630190.

FARMACIA assume lavoratrice referenziata capace pulizie tuttofare. Telefono 040/302791. (A10254)

INTERNATIONAL Group in the Commodity Coffee sector, seeks to recruit a trader for its Company in Trieste. The selected candidate will join the commercial team, in charge of the company's clientele and its development, contributing to the business growth on the Italian market. Preferably aged under 40, our candidate has a commercial or economic school formation, sales attitude, client relation skills and is a hard working team player. A previously acquired experience in the field, or within a commercial role is a strong plus. The position requires good knowledge of written and spoken Italian and English and knowledge of the basic software programs. Send applications to fax 040/660066.
(A10187)

Continua in 23.a pagina

IL BOOM DELLE ASSOCIAZIONI Frustrazioni o assenza di lavoro e orari ridotti danno spazio agli hobby

Voglia di evasione, non di pantofole

Il pluralismo etnico-religioso e l'eclettismo sportivo moltiplicano i gruppi

Continua, con questa ampia seconda puntata, il viaggio nel mondo dell'associazionismo triestino. Oggi, in particolare, trattiamo le cause che stanno alla base di quello che è un vero e proprio boom delle associazioni. Capitolo interessante, e talvolta imbarazzante, l'affollamento di appuntamenti che si registrano ogni giorno in città.

Sembra che una percentuale di triestini, non stanca del lavoro o delle mansioni quotidiane che svolge, invece di mettersi comoda a casa propria, in panciolle, voglia godere le gioie della vita assommandosi ad altri aficionados in raggruppamenti dalle più svariate attività di svago.

Secondo il professor Alberto Gasparini, docente di Sociologia presso la facoltà di Scienze politiche, vi sarebbero, due chiavi di lettura. Innanzitutto, «nella società del tempo libero, laddove il lavoro non occupa più, la gran parte della giornata, l'uomo sente la necessità di costruirsi un modo alternativo di vita. Laddove ci sia ambiente di piccola azienda, di lavoro dipendente e conseguente insoddisfazione e frustrazione (perché ad es. si è in balìa del capoufficio o si subiscono prepensionamenti forzati), vi è la spinta all'associazionismo del tempo libero. È il fenomeno generalizzato dell'hobby, cioè, come catarsi della vita per crearsi alternative più edificanti». «In secondo luogo – precisa il professor Gasperini – per spiegare il gran numero di associazioni in città, bisogna dare uno sguardo al passato. Trieste è sempre stata mèta prescelta di arrivo e di sedimento di molti gruppi etnici e religiosi, serbo-ortodossi, greco-ortodossi, ebrei, esuli istriani e dalmati, sloveni. È la storia che ce lo dimostra. Ebbene, nasce comunque spontaneo nei piccoli gruppi posti all'interno delle comunità più ampie il desiderio di autodifesa, di protezione, attraverso la creazione di strumenti in grado di mantenere legati alla cultura delle origini le persone che ne fanno parte. In modo da impedire, cioè, un facile assorbimento a opera della cultura dominante, o presunta tale. Di qui la creazione di associazioni atte allo scopo».

Nondimeno conta pure la ricca tradizione culturale di Trieste. Il professor Elio Apih, nel 1980, ora in pensione ma allora docente di Storia alla Facoltà di Lettere, sempre nel libretto della Provincia sulle istituzioni culturali, affrontava la tematica evidenziando come le istituzioni culturali triestine ripresero la loro attività e il loro importante ruolo sociale, nel 1945, col ripristino della democrazia, attraverso il pluralismo politico e partitico ma conservarono certi retaggi del passato tipo eccessiva appartenenza a certi centri decisionali, una struttura costitutiva di parte e un modo di pensare molto provinciale.

Ciò a livello di associazioni culturali, ma gli altri due raggruppamenti di maggioranza, sportivo e del volontariato, quali fondamentali luoghi di accorpamento di individui, come si spiegano a Trieste? Beh, sul piano sportivo la città è, per tradizione, copiosa produttrice di campioni e di squadre che ne tengono alto l'onore in campo nazionale grazie a trofei e scudetti vinti. In più, geomorfologicamente, con mare e Carso a incorniciarla. Trieste si presta a essere luogo preferito di molteplici attività che altrove sarebbero oggettivamente impossibili. Ben poche città in Italia possono vantare al contempo roccciatori e velisti o speleologi e canottieri, per esempio, di fama internazionale.

Sul piano delle associazioni di volontariato, invece, si possono addurre solo motivazioni superficiali legate alla tradizione di generosità e buon cuore dei triestini, e non soltanto a favore degli esseri umani, soprattutto della classe più anziana. A livello regionale, recentissimi studi (1997), targati Isig, dimostrano una prevalenza d'impegno da parte dell'associazionismo di volontariato proprio nell'area della sanità e dell'assistenza, seguita da quella dell'educazione, della pace e della cooperazione. Altresì, sottolineano il boom del settore negli ultimi 20 anni con un incremento del 70% di presenze di istituzioni.

Quanto alle motivazioni che portano le persone a confluire all'interno di una formazione associativa, annotiamo: a)integrazione sociale; b) miglioramento economico e sociale; c) partecipazione al potere; d) ragioni psicologiche come la possibilità di una più ampia autorealizzazione; e) mediazione: il segreto della democrazia sta anche nella presenza delle associazioni fra l'individuo e la comunità più ampia poiché esse combattono l'isolamento e il declino dei rapporti primari e proteggono, come diceva Alexis de Toqueville, «dalle usurpazioni del potere reale».

(2 - segue)

Fiorenzo Ricci

Un convegno degli esperantisti, una delle mille associazioni che operano a Trieste.

Conferenze, concerti, saggi, cene e assemblee sono una costante quotidiana

Ogni giorno 23 appuntamenti

Associazione culturale Yggdrasill, i Cavalieri dell'esagono, Associazione cifrematica. Consultando le Pagine gialle o la rubrica del nostro giornale «Ore della città», l'attenzione viene spesso attratta da nominativi fantasiosi e insoliti come questi. Andando a domicilio, si scopre che i membri dell'associazione i Cavalieri dell'esagono altri non sono che dei buontemponi accaniti dei giochi di società. In gran parte ragazzi, ma ci sono anche sessantenni che conservano intatto lo spirito ludico di un tempo, si trastullano con una inverosimile serie di eserciti in miniatura, giochi classici come il Monopoli, giochi al computer, giochi di ruolo. Il nome dell'associazione deriva sia da una passione per il mondo medioevale, sia dalla pedine dei giochi tridimensionali da tavolo ritenute ottimali quando contemplino spostamenti su sei lati (da cui esagono, appunto).

Quanto all'Associazione Cifrematica, parlando a quattr'occhi coi responsabili si scopre che verte sulla ricerca psicanalitica ed è composta proprio da psicanalisti, terapeuti, psicologi che si occupano soprattutto di disturbi del linguaggio e che organizzano corsi sul tema ogni mercoledì.

Al telefono dell'Associazione Yggdrasill invece, una gentile voce femminile su nastro informa che il numero è inesistente. Incuriositi, ci si reca di persona presso l'ipotetica sede, in un edificio di via Mazzini, e ci si trova così immersi in una babele di associazioni di ogni tipo. Salendo le scale di questa costruzione a cinque piani si respira un'atmosfera molto particolare. Al piano ammezzato, difatti, ci si imbatte in un'associazione denominata «Un uomo nuovo», che si occupa, come si legge sulla targhetta fuori dalla porta chiusa, di terapie umanistiche psicofisiologiche; al primo piano sorgono l'Associazione antroposofica e quella per l'agricoltura biodinamica; al terzo vi è il Centro l'Argot di antropologia e alchimia; al quinto piano, cui si accede per delle scale di legno sinistramente scricchiolanti, ha vita il Gruppo astrologico Tergeste.

In effetti, di nomi suggestivi in circolazione a Trieste in ambito associazionistico, ce n'è un bel po'. Segno di vitalità, creatività, simpatia. Si va dagli «Amici dell'aloe», che esaltano le doti terapeutiche delle piante medicinali presso il centro «La valletta delle primule», all'Issu, l'Istituto per lo sviluppo spirituale e umano, che può avvalersi della collaborazione di personaggi dagli splendidi ma controversi appellativi come Swami Satyam Angelo e Ma Deva Meeta; dall'associazione Naturalcubo, che si preoccupa di farci vivere meglio in una casa ecologica e contro l'elettromagnetismo domestico, al Gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte».

Abbiamo preso a campione la giornata di venerdì 16 aprile 1999, all'ora fatidica delle 18. Considerando di avere almeno dedicato la mattina alla visita della mostra pittorica di «Montmartre in piazza» (della Borsa), si sarebbe dovuto possedere il dono dell'ubiquità per presenziare nel contempo alle «Letture Sveviane» in piazza Hortis 4; alla conferenza su «Massimiliano e Carlotta» presso la Società Germanica di via Coroneo 15; all'altra conferenza «Vecchie e nuove minoranze» al Caffè San Marco organizzata dagli Amici del Caffè Gambrinus; alla relazione archeologica su «Tell Barri, uno scavo italiano in Siria», presso il circolo delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, o all'altra, da parte della direttrice del museo Revoltella, su «Giuseppe de Morpurgo», in via Trento 8 (sala Baroncini); all'incontro della Federazione Monarchica su: «L'Italia distrutta e da ricostruire» presso l'Hotel Savoia nella Sala Imperatore e, infine, alla celebrazione dei 150 anni della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Lasciandone perdere qualità e origine, e stimandone solo la quantità, abbiamo scelto, sempre dalle «Ore della città» de «Il Piccolo», i primi 7 giorni di giugno e abbiamo selezionato le categorie a nostro piacimento. Si sono ottenute tali cifre: 37 fra concerti, feste sportive, saggi, sagre, esibizioni pubbliche di qualsiasi natura, cori; 37 fra autopromozioni di attività, proposte di viaggi o gite, celebrazioni di messe, borse di studio o annunci di concorsi o posti di lavoro; 35 incontri di poesia, videofilmati, disegni e mostre pittoriche; 29 fra convegni, conferenze, dibattiti, relazioni; 13 cene, convivi, assemblee e 10 annunci di preparazione di corsi, soprattutto linguistici, per un totale di 161 inserzioni settimanali apparse sul giornale. La maggior concentrazione delle quali si nota nei giorni dal martedì al sabato compresi. La media è di 23 al giorno, gran parte riguardante occasioni d'incontro per la giornata in corso.

f. r.

— BREVI DI NERA —

Un vero stillicidio di segnalazioni

Furti, è ancora allarme-zingari Bloccata una diciottenne con «aiutante» di soli 12 anni

Non cessa l'allarme zingari in città. Veri e propri raid vengono messi a segno con una frequenza impressionante e preoccupante. E questo nonostante l'intensificazione dei controlli delle forze dell'ordine.

Proprio l'altra mattina una giovane nomade Skjuba J. di 18 anni, di origine croata assieme a un ragazzino di 12 anni, Marko J., ambedue già noti alla polizia, sono stati fermati da una pattuglia della squadra volante. Sotto l'ampia gonna della ragazza gli agenti hanno trovato il solito armamentario fatto di cacciavite e di altri arnesi per lo scasso. Gli agenti li hanno bloccati in via Ruggero Manna mentre si aggiravano nella zona alla ricerca di appartamenti da ripulire. I due sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

Lavavetri ubriaco se la prende con l'automobilista Denunciato marocchino che «opera» in via Rismondo

«Laviamo il vetro?». «No, grazie. Non mi interessa». E invece l'altro ubriaco ha preso la spugna e ha cominciato a insaponare il parabrezza. «Dammi mille lire». L'automobilista si è irritato. E il lavavetri ha cominciato a inveire nei suoi confronti.

A questo punto quest'ultimo ha telefonato al "113" e dopo pochi minuti è arrivata una volante. Nei guai è finito Mjid Masafti, 34 anni, marocchino. Gli agenti lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria.

Il movimentato episodio si è verificato l'ìaltro giorno in via Rismondo. Masafti era fermo al semaforo e quando è arrivato l'automobilista si è subito avvicinato tentando di pulire il parabrezza. L'altro ha rifiutato. A questo punto il marocchino ha chiesto la mancia. Poi è arrivata la polizia.

Due incendi dolosi nelle vie Romagna e Industria Gli inquirenti pensano all'azione di un piromane

Due piccoli incendi si sono verificati l'altra notte in un giardino della zona di via Romagna e al primo piano dello stabile al numero 28 di via Dell'Industria. Dagli accertamenti dei poliziotti e dei vigili del fuoco entrambi gli incendi sarebbero di natura dolosa. In particolare gli investigatori sospettano che all'origine del rogo nel giardino di via Romagna ci sia l'azione di un piromane. Nelle scorse settimane si erano verificate azioni del genere in viare zone della città. Ignoti avevano dato fuoco ad alcuni cassonetti.

Stessa ipotesi come detto per quanto riguarda l'incendio sul pianerottolo della casa in via Dell'Industria. Ma in questo caso, sempre secondo gli agenti, potrebbe trattarsi di un'azione nei confronti di un abitante della casa.

Ritrova la «Vespa» che gli era stata rubata due anni fa grazie a un vigile urbano che l'aveva appena multata

Giampaolo M. deve dire grazie ai vigili urbani che hanno multato la sua Vespa. Perchè è stato proprio grazie alla contravvenzione (non pagata) che l'uomo ha ritrovato lo scooter che gli era stato rubato due anni fa. Allora Giampaolo M. aveva presentato denuncia in questura. Ma nonostante le ricerche la Vespa non era stata ritrovata.

Fino all'altro giorno quando il ladro o forse quello che l'ha ricettato, non ha parcheggiato la Vespa sul marciapiede in via Fabio Severo. E' arrivato il vigile e ha appioppato la multa. Così è venuto fuori che lo scooter era stato rubato. «Abbiamo trovato la sua Vespa», ha comunicato l' agente a Giampaolo M. «Grazie, ma la multa non la pago», ha risposto soddisfatto l'uomo.

Crollo di iscrizioni dopo il passaggio a livello universitario del corso preparatorio

Infermieri, un lavoro in estinzione

Solo 38 matricole all'ateneo per il prossimo triennio

E' ancora allarme per la carenza di personale infermieristico, che risulta insufficiente, sia nel settore pubblico che privato, non solo in regione e nel resto d'Italia ma anche a Trieste. Questo perché la formazione universitaria della categoria, ovviamente assai selettiva, sta dando un drastico taglio ai numeri di neodiplomati, che però sarebbero sufficienti per i nuovi ruoli dirigenziali e di coordinamento previsti in ambito europeo per la categoria. Ma c'è un «ma». Manca il personale tecnico di assistenza, che dovrebbe ricoprire un ruolo intermedio, per cui è l'infermiere «laureato» a farne le spese.

Per capire come stanno andando le cose, bisogna sapere che in ossequio alle disposizioni europee l'accesso alla professione, ora divenuto corso di diploma universitario, sino a tre anni fa era consentito dopo la frequenza di un corso superiore triennale.

In questi ultimi anni i corsi del nostro ateneo non hanno mai toccato il tetto di 60 iscritti, previsto dal numero chiuso. È indicativo, infatti, come le iscrizioni, che si chiuderanno per questa tornata il 3 settembre, registrano per il momento solo 38 adesioni per il triennio di infermiere.

Perché il passaggio ai banchi dell'università ha fatto calare il numero delle iscrizioni, che mediamente alla scuola per infermieri professionali Giulio Ascoli di Trieste si aggiravano sulle 100-120 unità annue? Come spiega Lucia Sambo, coordinatrice delle attività tecnico-pratiche e al tirocinio del diploma universitario, la nuova impostazione di studio è ovviamente più selettiva dal punto di vista culturale, ma soprattutto lo è dal punto di vista economico. Sino a tre anni fa chi si fosse iscritto alla scuola avrebbe ricevuto una borsa di studio mensile di 350 mila lire, divisa e libri di testo gratuiti, nonché buoni pasto per tutta la durata del corso. Completamente diversa la situazione di chi oggi frequenta l'università per ottenere questa laurea breve. Non solo sono spariti tutti gli aiuti e la borsa di studio, ma c'è anche la tassa universitaria che è di oltre 1 milione all'anno. Insomma, la vedova che è rimasta senza un sostegno economico, oppure la donna separata, o la persona che aveva perso il proprio lavoro e che trovava nell'indossare il camice bianco una soluzione per la propria vita, ora difficilmente può accostarsi a questa professione. Così gli iscritti di questi ultimi tre anni sono quasi tutti giovanissimi che scelgono questa opzione come un normale tirocinio di studi. Inoltre sul panorama generale degli infermieri in regione incide anche il ridimensionamento del numero di scuole, che prima del '97 erano 12, e oggi, oltre a Trieste, annovera soltanto l'Università di Udine e un nucleo universitario sito a Pordenone. Così poche iscrizioni e numero chiuso fanno il resto.

Ma come detto la situazione è critica in tutta Italia. Basti pensare che a Bolzano, dove l'emergenza infermieri segna rosso, si offre a un diplomato (con contratto annuale o di sei mesi) una paga mensile che si aggira oltre i 3 milioni, contro il milione e 500 mila offerto a Trieste.

Ma, come vuol chiarire la dottoressa Sambo, gli infermieri però non vedono la trasformazione della professione sotto una luce negativa, anzi. Perché è ora di finirla con l'infermiere professionale che fa «tutto» in corsia. In Europa il suo ruolo è qualificato e insostituibile. La laurea breve dà alla categoria maggiore decisione e responsabilità. Chiaramente le aziende ospedaliere debbono formare (un anno di corso) gli operatori tecnici di assistenza (Opa) che scarseggiano. L'Opa è una figura creata nel 1990, e venuta a sostituire l'infermiere generico, in via di estinzione perché i corsi della loro preparazione sono stati aboliti dal 1980.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA La Soprintendenza ha annullato l'autorizzazione della Regione all'ampliamento

Villaggio, «no» alla banchina

«Aumenta il degrado e pregiudica la valorizzazione dell'ambiente»

L'architetto Franco Bocchieri, soprintendente regionale ai Beni artistici e ambientali, ha detto «no» all'ampliamento delle banchine del Villaggio del pescatore. Un «no» che cancella 250 metri di strutture in cemento armato, indispensabili ai pescatori e ai maricoltori che operano in golfo. Bocchieri le giudica «illeggittime», perchè viziate da eccesso di potere e da carenze di motivazioni. Per questo ha annullato l'autorizzazione del 14 aprile 1999 emessa dalla «Direzione regionale della viabilità e trasporti, servizio porti e navigazione».

«La struttura come proposta aumenta di fatto il degrado ambientale e pregiudica la valorizzazione e tutela dell'ambiente costiero a tutt'oggi ancora integro nelle parti vegetazionali e boschive» si legge nel provvedimento dell'architetto Bocchieri, che porta la data dello scorso 28 maggio.

Per quasi tre mesi la decisione che dice «no» ai pescatori, al Comune di Duino-Aurisina e alla Regione, ha «navigato» tra vari uffici. Porta infatti numerosii timbri. Del 7 giugno del «Rep. Messi». Del 21 giugno quando è approdata all'Ufficio della pianificazione regionale di via Giulia 75. Un altro timbro della Regione indica che il documento è stato protocollato il 21 giugno.

Ma non basta. L'architetto Franco Bocchieri spiega, nero su bianco, che «la nuova struttura proposta, pregiudica l'intervento museale, perchè creerebbe sovrapposizioni di fruibilità certamente non compatibili tra loro». Poche righe prima il soprintendente aveva affermato per iscritto che «si rileva inoltre che è in fase realizzativa la creazione di un museo paleontologico nella zona contigua di fascia costiera».

Del museo che dovrebbe ospitare i preziosissimi resti dei dinosauri recuperati in questi anni nell'adiacente cava, si sa poco. Di certo non sembra sia «in fase realizzativa» se il lessico italiano ha ancora una razionalità. Tutt'al più si potrebbe parlare di fase ideativa, propositiva, di progetto «in itinere».

Il deciso «no» del soprintendente alla costruzione dei 250 metri di banchina potrà essere comunque «impugnato» davanti ai giudici del Tribunale amministrativo regionale. Vista la presa di posizione del sindaco di Duino-Aurisina (che riportiamo a parte), è più che probabile che anche questa vicenda subisca il vaglio della magistratura, con i tempi che sono propri di questo potere dello Stato. Maricoltori e pescatori possono attendere, assieme alle loro aziende.

DUINO AURISINA Profonda preoccupazione del sindaco Marino Vocci

«Essenziale al recupero dell'area»

Profonda preoccupazione, per la decisione della Soprintendenza, da parte del sindaco di Duino-Aurisina, Vocci. «Senza entrare nel merito delle competenze dell'Uffico centrale per i beni ambientali – ha dichiarato – il futuro recupero dell'area del Villaggio del pescatore passava attraverso una fase preliminare in cui era compresa anche la realizzazione di questa banchina. Il suo recupero e la sua sistemazione – ha proseguito Vocci – avrebbero dato finalmente risposta alle richieste e alle esigenze delle forze produttive locali, pesca e acquacoltura, in attesa della valorizzazione complessiva che avrebbe garantito anche lo sviluppo di un turismo del mare eco-compatibile. In questa direzione era stato studiato un progetto da finanziare con fondi comunitari Interreg, che vedeva il golfo di Trieste e perciò anche la fascia costiera del Villaggio del pescatore come un museo all'aperto».

RUPINGRANDE Il via ufficiale alla 19.a edizione delle «Nozze»

Riaperta la Casa carsica E oggi si passa alle cene

Un momento della cerimonia di riapertura della Casa carsica. (Foto Andrea Lasorte)

Si è aperta ieri sera la 19.a edizione delle Nozze carsiche. Quest'anno lo svolgimento della festa coincide con la riapertura al pubblico della Casa carsica di Rupingrande, che ha appena subito un felice intervento di restauro e di riallestimento interno curato dalle etnografe Cristina Kovacic, Martina Repinc e Ziva Pahor.

La cerimonia è stata aperta dal sindaco di Monrupino, Krizman, il quale, dopo il benvenuto agli ospiti, ha passato la parola a Vesna Gustin, del comitato organizzatore, che ha sottolineato l'aspetto culturale della manifestazione. E' poi intervenuto Egon Kraus, presidente della cooperativa «Carso nostro», che ha tra l'altro ricordato il sostegno finanziario della Camera di commercio per il restauro della Casa carsica.

Al termine della cerimonia il pubblico ha potuto visitare la rinnovata casa carsica e le mostre di artigianato artistico e della viticoltura locale. Alle 20.30 è seguito, sempre a Rupingrande, un concerto del complesso bandistico di Prosecco.

Pprotagonisti dello sposalizio sono quest'anno due giovani di Monfalcone: Luca Violin, giardiniere trentunenne e la sua coetanea Alenka Pahor, impiegata. A loro quindi spetterà questa sera il compito di aprire i riti nuziali con le cene di addio al celibato e al nubilato che si terranno alle 20 a Rupingrande e rispettivamente a Zolla. Sempre alle 20, nella piazza di Rupingrande vi sarà una presentazione di manufatti tipici mentre alle 23 i due futuri sposi con il loro seguito si ritroveranno in piazza per aprire le danze.

Paola Vento

MUGGIA Ulivo e Rc sulle affermazioni del sindaco

Vandalismi sui monumenti: «La colpa è del clima politico, altro che le bandiere rosse»

Preoccupazione per il clima instauratosi da due anni a questa parte nella cittadina costiera, dove sarebbero stati sottovalutati alcuni campanelli d'allarme, è stata espressa dall'Ulivo di Muggia come commento agli atti vandalici di lunedì notte sui monumenti alla Resistenza.

«Non vogliamo amplificare il triste fatto al di la dei suoi confini - si legge in un comunicato del gruppo consiliare - ma non intendiamo nemmeno minimizzarlo come fa il sindaco parlando di semplici ragazzate».

Secondo l'opposizione guai a sottovalutare i campanelli d'allarme come fatto finora dall'amministrazione

Secondo i consiglieri comunali del movimento - che denunciano un preoccupante aumento di atti di teppismo e microcriminalità nella cittadina - non erano molte le persone a conoscenza dell'ubicazione della lapide sul muro del piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico. E quindi chi si è recato sul posto lo ha fatto con un intento ben preciso.

«Noi riteniamo che sia anche colpa di un certo clima politico sviluppatosi negli ultimi tempi - continua il comunicato - che ha creato in certi ambienti una cultura dell'intolleranza che prima non faceva parte del comune sentire della popolazione».

Duro il commento sull'ipotesi del sindaco Dipiazza, che ieri aveva parlato di possibile «provocazione» per le bandiere rosse esposte durante la festa di Rifondazione nel porticciolo di Muggia.

«Inviteremmo il sindaco a fare due respiri profondi prima di dar aria alla bocca con esternazioni al limite della decenza» scrive l'Ulivo, secondo il quale Rifondazione fa parte dell'arco costituzionale come Forza Italia e Alleanza nazionale, e quindi la vista di bandiere di un opposto schieramento può non piacere ma mai costituire una provocazione.

Sull'argomento interviene anche Rifondazione comunista che, indignata per le dichiarazioni del sindaco a proposito dell'esposizione delle bandiere rosse durante la festa di partito, invita tutte le forze democratiche della cittadina a reagire contro questo atteggiamento del primo cittadino che «oltre a rinnegare la storia della cittadina, cui è stata assegnata la medaglia d'argento della Resistenza, pretenderebbe di negare la libertà di espressione a tutte le forze politiche».

LA LETTERA

Dipiazza precisa

«Telefono Blu: quel questionario non è mai giunto al nostro Comune»

In relazione all'articolo «Telefono Blu chiama e chiede, però Muggia non risponde», pubblicato nella pagina relativa alla cronaca della provincia il 9 agosto scorso, si ritiene utile portare a conoscenza che il questionario cui si fa cenno non risulta essere mai pervenuto al protocollo di questo Comune né nel corso del corrente anno, né durante quello precedente.

Contatti telefonici intervenuti tra questo ente e uno dei coordinatori di Telefono Blu S.O.S. successivamente alla pubblicazione dell'articolo citato hanno consentito, inoltre, di appurare che al Comune di Muggia non è stato mai nemmeno inviato il questionario in questione.

Roberto Dipiazza
sindaco di Muggia

Fonte della notizia è l'agenzia Ansa, la quale conferma di averla ricevuta da un portavoce di Telefono Blu. Prendiamo comunque atto della precisazione del sindaco di Muggia della quale non abbiamo ragione di dubitare.

Consiglio comunale

L'opposizione chiede una seduta urgente

Un consiglio comunale urgente per discutere una mozione che impegni l'amministrazione a risolvere il problema dei terreni a Borgo san Cristoforo e Borgo San Pietro a Muggia.

Questa la richiesta al sindaco Dipiazza da parte dei consiglieri comunali d'opposizione (Ulivo, Avanti Muggia e Lega Nord) che vogliono portare in consiglio della vendita dei terreni di proprietà Sea e delle relative «servitù di passaggio».

Muggia, furto al bar Verdi I ladri passano dal teatro

Un altro episodio di microcriminalità è accaduto l'altra notte a Muggia.

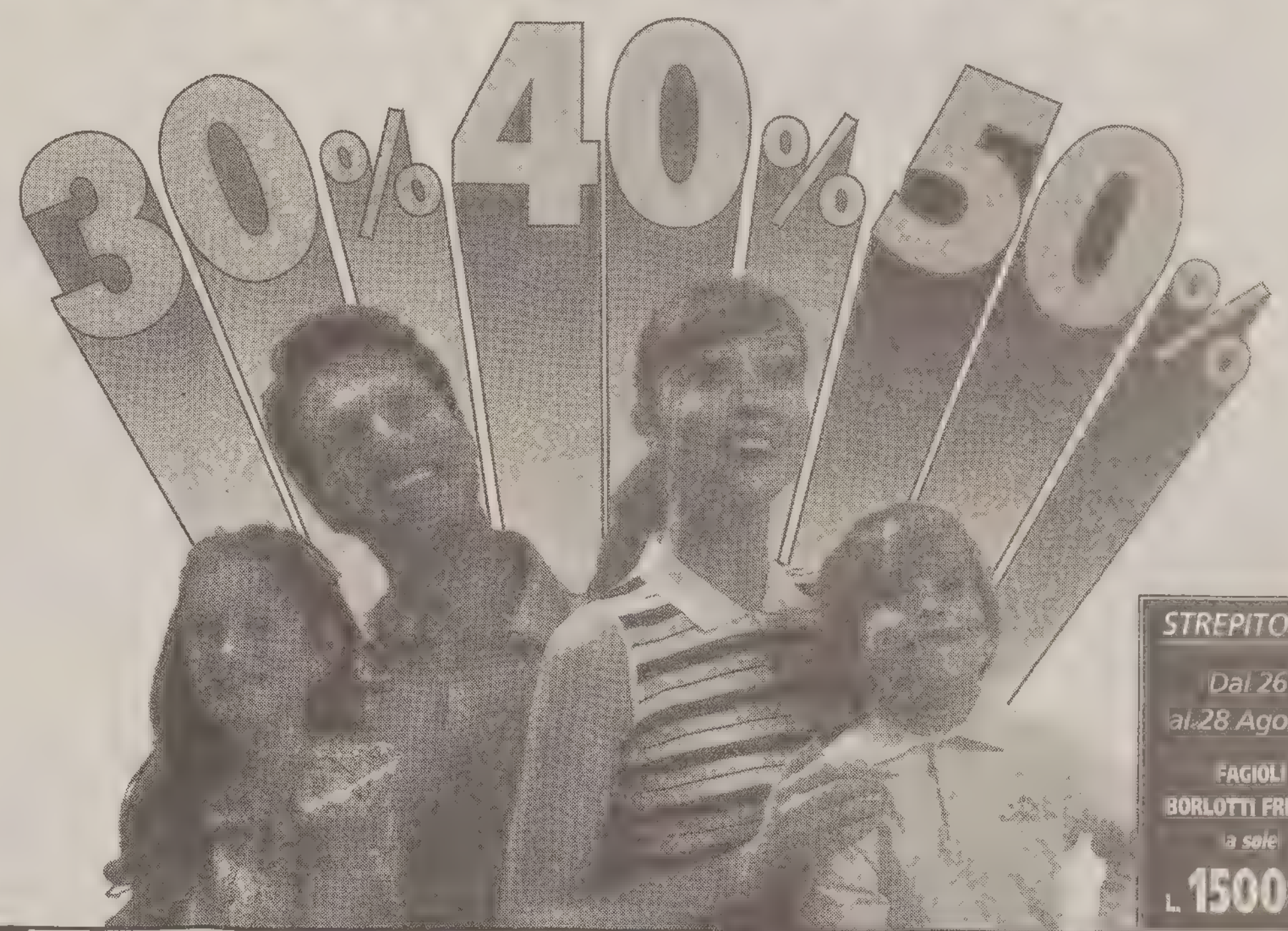
Un furto è stato commesso nel bar situato nello stesso edificio che ospita il teatro Verdi.

E proprio forzando la porta principale del teatro, ignoti si sono introdotti nel bar, al quale si accede dalla sala attraverso una porta, per impossessarsi di due stecche di sigarette e del poco contante trovato in cassa.

In totale un valore di circa 250mila lire, al quale vanno a sommarsi i danni alla porta del teatro, che sta per passare definitivamente nelle mani del Comune.

Sono stati gli stessi gestori dell'esercizio pubblico ad accorgersi del furto, ieri mattina al momento della riapertura.

Da un primo esame del luogo è emerso che i ladri si sono completamente disinteressati della sala teatrale, puntando direttamente al bar.

Sul fatto stanno ora indagando i carabinieri della Stazione di Muggia.

ORE DELLA CITTÀ

Adorazione eucaristica

Oggi, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18 l'Adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Itinerari sveviani

Si ricevono entro le 12 di oggi le prenotazioni per il prossimo «Itinerario sveviano», la visita nei luoghi letterari dei romanzi di Svevo accompagnata da attori che recitano i vari passi corrispondenti. Gli itinerari passano il venerdì alle 18 dal Caffè San Marco, per gruppi da 10 a 20 persone. Prenotazioni al Museo sveviano della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. e fax 040.301108.

Rotary Club Trieste

La riunione odierna del Rotary Club Trieste, aperta anche alle signore, si terrà in interclub con il Rotary Club Trieste Nord e Muggia. Appuntamento alle 20.30 all'Hotel Duchi d'Aosta.

Idroterapia con l'Auser

L'Auser-Filo d'argento promuove un ciclo di giornate settimanali in piscina termale con ginnastica terapeutica e trasporto collettivo. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/3726415 dalle 9.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì (sede di largo Barriera Vecchia 15, secondo piano).

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani «Mario Crepaz» di via Valdirivo 11 rimane aperto tutto il mese di agosto dalle ore 16 alle 19. Durante tutto il periodo estivo, gli uffici di via Valdirivo 11 rimarranno aperti con il consueto orario. Tel. 040.365110.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, si parlerà dell'adunanza piemontese «Ferragosto salutista 1999».

Droga: consigli ai genitori

Don Mario Vatta in un'intervista a Radio Nuova Trieste (93,3 e 104,1 Mhz) in onda oggi alle 18.30, riferirà sulla sua esperienza con i giovani che vogliono uscire dalla droga, con particolare attenzione a quanto possono fare i genitori in questa difficile situazione. La trasmissione sarà replicata domani alle 9.

Centro giuliano d'iniziativa sociale

L'associazione Centro giuliano di iniziativa sociale avvisa i soci, simpatizzanti e amici che ci sono ancora posti disponibili per il viaggio in Piemonte dal 2 all'8 settembre con visite del Lago Maggiore, le Isole Borromee, Lugano, Torino, le Langhe, ecc. Per informazioni e iscrizioni tel. al 040/220154 (sig. Mauro) oppure allo 040/635015 (sig. Pierpaolo).

Amici della Lirica

L'associazione ha in programma le seguenti gite: Pisa (Simon Boccanegra, ottobre), Bergamo (I due Foscari, dicembre), Parma (Roméo et Juliette, dicembre), Venezia (La Volpe astuta, Sophisticated Ladies, novembre e dicembre) e Bologna (Tosca, dicembre e Pelleas et Melisande, febbraio). Informazioni e prenotazioni in sede (corso Italia 12) entro il 9 settembre.

Centro italiano ricerca teatrale

Il Centro italiano di ricerca teatrale cerca aspiranti attori per l'allestimento di un nuovo spettacolo teatrale. Gli interessati possono contattare i numeri 040/394429 dopo le 20 oppure 0335/6627330 durante il giorno.

Viaggio Cral Ente porto

Il gruppo pesca affiliato informa i soci che, per la festa di chiusura delle attività estive ha programmato un viaggio in Francia e Spagna. Informazioni più dettagliate in segreteria: per tutto agosto lunedì e giovedì dalle 10 alle 12, dal primo settembre, sempre lunedì e giovedì dalle 17 alle 20 (tel. 040/300363 in orario di segreteria; nelle altre ore 0038/5/52/816962.

Volontariato Corso Linea Azzurra

Puoi diventare volontario di Linea Azzurra, associazione a difesa e tutela dei minori; partecipando al corso di formazione per volontari. Se sei interessato, telefona per ulteriori informazioni allo 040/306666.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6, tel. 040/396644), non chiude per ferie. Anche nel periodo estivo mantiene i normali orari di apertura, dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso sabato pomeriggio.

Associazione Stella Alpina

Hai voglia o bisogno di chiacchierare? Hai qualcosa da dire ed essere ascoltato? Vuoi tendere una mano o vuoi avere una mano? Vieni o telefona all'associazione Stella Alpina, via Biasoletto 12 (tel. 040/360296) lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20.30 alle 22.30.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica che gli uffici della segreteria, fino al 27 agosto, osserveranno l'orario 9-12.30. La segreteria riaprirà regolarmente lunedì 30 agosto.

Corsi di ballo alle Acli

Le Acli avvisano gli interessati che le lezioni di ballo latino-americani e caraibici avranno inizio in settembre con questi orari: perfezionamento, martedì 20.30-22.30; over 50, mercoledì 20.30-22.30; principianti, giovedì 20.30-22.30; bambini (7-11 anni) venerdì 17-18.30. Per iscrizioni e informazioni tel. 040/823632 dal lunedì al venerdì ore 18.30-20.

Segreteria Uil-Scuola

La Uil-Scuola comunica gli orari di riapertura per il mese di agosto: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, venerdì dalle 10 alle 12. Nell'occasione si ricorda la più immediata scadenza: concorso riservato il 18 settembre. Anche consulenza personalizzata su appuntamento.

Società Dante Alighieri

La segreteria del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, aperta il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30, è disponibile per informazioni e prenotazioni per i corsi di italiano per stranieri autunnali. Sede: via Torrebianca 32, tel./fax 040/362586.

PICCOLO ALBO

Smarrito zona industriale Francovec gatto nero-bianco a pelo lungo e coda folta bisognoso di cure per rinite e zampa posteriore. Chi ha notizie telefoni allo 040/380725.

Smarrito il 24 agosto orologio da polso da donna con cinturino marrone nei paraggi di Campo Marzio. Tel. 040/773389.

Ritrovato in zona Duino giovane cane maschio di colore fulvo con collarino rosso a fiori, molto affettuoso. Tel. 040/209090 ore serali o 0335/482500.

VETRINA

FARMACIE

Dal 23 al 28 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, via Fabio Severo 112, via Combi 17, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
26/8	8.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
26/8	8.00	Rs	VOLZHSKIY 8	Monfalcone	39
26/8	18.00	Bs	CHANNEL DRAGON	Bejaia	Siot 4
26/8	20.30	It	MARCONI	Brioni	St. Mar.
26/8	24.00	Gr	ARMATA	Ras Lanuf	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
26/8	8.00	It	MARCONI	Brioni	St. Mar.
26/8	8.00	Pa	MSC MEE MAY	Capodistria	VII
26/8	14.00	Le	BADR EL MOUSTAFA I	Port Said	04
26/8	16.00	Ma	SEAFALCON II	Ordini	S'ot 1
26/8	20.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12 45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17 40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18 25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19 10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA..........LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA..........LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA..........LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8 45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12 30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA..........LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

Originale progetto che si concretizzerà in una tesi di laurea

Diportisti e Università in tandem per studiare l'Alto Adriatico

L'area adriatica nella quale i diportisti di vari circoli velici di Trieste, Lignano e Caorle eseguono dei rilievi oceanografici: nella mappa sono segnalati anche i modelli di eventuali incontri di specie viventi. I rilievi verranno utilizzati nella tesi che sta preparando Alessandra Boatto di Caorle, laureanda all'Ateneo di Trieste.

Non è vero che d'estate si è pigri e poco propensi all'immaginazione: è davvero originale l'idea di una studentessa di biologia della nostra Università (che è anche ammirata velista in regate d'altura) la quale sta preparando una tesi di laurea che offrirà una sorta di vivisezione delle acque dell'Alto Adriatico.

Non è la prima volta che l'Ateneo si occupa scientificamente del nostro mare, dei tanti elementi che lo compongono e la cui conoscenza è indispensabile a chi si occupa dell'oceanografia, non solo nella vis accademica ma nella simbiosi con la professionalità marinara. Ma qui c'è un nuovo elemento che Alessandra Boatto di Caorle, studentessa della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, ha proposto ai docenti Giulio Orel del Dipartimento di biologia, e Franco Stravisi del Dipartimento scienze della terra, correlatore in tale contesto.

Nasce così il «Progetto Mare» (metodi alternativi di ricerca ecologica), che prevede nell'arco di un anno (estati 1999-2000) la raccolta di dati semplici ma molto utili da parte di chi va per mare da raccogliere per la tesi d'Alessandra. La zona interessata è il nord dell'Adriatico, a settentrione della congiungente Porto Garibaldi-Lussino. Il tutto va riportato, volta per volta, su stampiglie.

Chi lo effettua? Sono stati individuati 50 proprietari di imbarcazioni alturiere che d'estate effettuano crociere diportistiche. Marinai che hanno dimestichezza, almeno empirica, delle acque adriatiche. A loro l'Università ha fornito la strumentazione ad hoc: un termometro, un densimetro (per misurare la densità dell'acqua e quindi, conoscendo la temperatura, la salinità) e un «disco Secchi» (30 centimetri di plastica bianca, munito di zavorra, che viene immerso nel mare di cui si misura la profondità di scomparsa per conoscere la trasparenza dell'acqua). Misurazioni da eseguire preferibilmente nelle ore centrali della giornata. Più dati vengono raccolti, maggiore è l'informazione disponibile sui fenomeni marini.

Cinquanta proprietari di imbarcazioni alturiere effettuano misurazioni che, elaborate, offriranno una sorta di «vivisezione» delle acque

Nell'illustrare nei dettagli l'iniziativa, Orel e Stravisi presente la loro allieva, hanno descritto i modi d'uso degli strumenti e hanno offerto ai collaboratori «laici» la possibilità di allargare le osservazioni ad alcune specie viventi eventualmente incontrate nelle acque esaminate: delfini (tre tipi), meduse (sei tipi), alghe fanerogame (4 tipi), mucillagini; macchie di idrocarburi. Il tutto effigiato su schede.

Una novità, dunque, che unisce scienza e sport nella realizzazione di una tesi di laurea che sarà pubblicata. Verranno così stampati non solo i nomi della futura neolaureata e dei suoi docenti, ma anche quelli dei singoli collaboratori d'eccezione che avranno raccolto di dati necessari per compiere l'opera. Faranno parte di questa schiera diportisti dei circoli velici Y.C. Adriaco, Triestina della Vela, Barcola-Grignano, Y.C. Lignano, C.N.S. ta Margherita di Caorle.

Italo Soncini

Polizia: concorso per vicedirettore della banda musicale

Nella Gazzetta ufficiale – quarta serie speciale Concorsi ed esami – del 31 agosto verrà pubblicato il bando di concorso, per titoli ed esami, valido per il conferimento del posto di maestro vicedirettore della banda musicale della Polizia di Stato. Tra i requisiti richiesti, aver compiuto i 18 anni e possedere l'attestato di compimento del corso inferiore di composizione conseguito in un conservatorio statale o in un istituto parificato. Le domande di partecipazione al concorso, da redigere esclusivamente sugli appositi modelli reperibili all'ufficio concorsi della Questura, andranno presentate direttamente alla Questura della provincia in cui il candidato risiede. Il termine di presentazione delle richieste è il 30 settembre.

Educazione musicale Convegno promosso dal Centro pedagogico

Il Centro pedagogico del Friuli-Venezia Giulia promuove il terzo convegno di educazione musicale dedicato a Luigi Mauro. I laboratori, guidati da docenti dell'Istituto Orff di Salisburgo, saranno rivolti agli insegnanti di scuola materna, elementare, media, superiore e agli operatori sociali. Il convegno è in programma il 4 e il 5 settembre nella sede dell'istituto Rittmeyer *(nella foto)*.

Per informazioni ci si può rivolgere ai numeri 040.773506 e 040.211778.

Museo Revoltella Ultima settimana di apertura serale

Ultima settimana di apertura serale del museo Revoltella, che da oggi a domenica resta aperto dalle 10 alle 24. Ai visitatori del museo di via Diaz 27, dove in questo periodo è allestita la mostra retrospettiva su Jean Michel Basquiat, viene offerto il servizio di visite guidate, che oltre ai consueti orari (oggi alle 21.30, sabato alle 17 e domenica alle 11) verranno effettuate anche domani e sabato alle 21.30. Si può inoltre visitare la mostra «Musica senza suono. Segni e disegni di musicisti italiani» che raccoglie un centinaio di opere di famosi musicisti italiani tra i quali Jovanotti, Luca Carboni, Edoardo Bennato, Franco Battiato. All'ingresso della mostra si può assistere alla proiezione di un video con le interviste ai cantanti più noti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Stellio Sabadin (14/8) dalla suocera Giuseppina e Gianni 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmayer.

— In memoria di Alma e famiglia Fabaz (22/8) da Mario e Amelia Tivan 20.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Ernesto Armando Trevisani nel XVI anniv. (23/8) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Itis.

— In memoria di Luigi Fattur e Paolo Zein nel LX anniv. (25/8) dalle figlie Ester e Maria 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— Per una lieta ricorrenza (25/8) da Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Cri (terremotati della Turchia).

— In memoria del geom. Diego Bordonaro da Rodolfo ed Edith Fattovich 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Roberto Frinzi (26/8) da mamma, papà, Rosanna, Raffaella 200.000 pro Aism.

— In memoria della cara amica Gabriella nel I anniv. da Terry 50.000 pro Soc. alpina delle Giulie (Tam).

— In memoria di Federico Lah nel XXIX anniv. (26/8) dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo Lapel nel XXVII anniv. (26/8) dal fratello 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Duino Laureni (26/8) dalla moglie Nella 50.000 pro chiesa S. Teresa Bambino Gesù.

— In memoria di Ines Minen nel II anniv. da Marino Gec 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuseppina e Stefano Minghi dala figlia 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).

In memoria del dottor Paolo Loser da Lella Apollonio Guastalla 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.

– In memoria di Carlo Lozei (Uccio) dai condomini di via del Donatello 1 170.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

– In memoria di Angelo Magarelli da Attilio e Olimpia 50.000 pro Casa di Natale 2.

– In memoria di Davide Maiola da Gianna Dussoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Davide Maiolica dalla cognata Rosetta 100.000 pro Lega tumori Manni.

– In memoria di Enea Marin dalla fam. Laghi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Giovanna Martinelli da N.N. 20.000 pro Uildm (casa famiglia F. Milcovich - Opicina).

– In memoria di Lidia Milli Paronuzzi da Luciana e Livia Penne 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Adelmo Norcini dalle fam. Cappelloni e Barletti 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Mariano Meola, Maurizio Meola e Roberto Lando 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Luciano Pizzamus dalla moglie Valnea e dalla figlia Arianna 30.000 pro Amare il rene.

– In memoria di Silvestro Placer dai fratelli, sorella con le famiglie, cognate Carmen e Wilma 200.000 pro Ass. regionale laringectomizzati.

– In memoria di Renata Robba in Franovich dai cugini Brumat-Bernes 100.000 pro Parrocchia di Muggia (mensa dei poveri).

– In memoria di Valeria Romani dai vicini di Pendice Scoglietto 32 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Vittorio Romanin dai colleghi di Gabriella 260.000 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Stellio Sabadin da Nives Gallico 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Dora Semonella Dell'Aglio dai condomini di via Isola d'Istria 9 225.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Gilda Simionato da Alfredo e Mariella Antonini 100.000 pro chiesa Notre Dame de Sion.

– In memoria di Enrico Alfredo Sperco dal dottor Callisto Gerolimich Cosulich 150.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

– In memoria di Tullio Venturini dagli amici Bulli, Semez, Tomè, Velicogna 80.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Rinaldo Vulcani dalle famiglie Staffetta, Lukac, Sancin, Franceschinis 120.000 pro Lega tumori Manni.

– In memoria di Silvio Ziberna dalle fam. De Tommaso, Miot, Pertot 150.000 pro Agmen.

– In memoria di Lori Zorzut dalle fam. Antonini, Pintarelli, Bortolotti, Dalla Giacoma, Ierich 320.000 pro parrocchia Sacra Famiglia (poveri).

VISITE

Alla scoperta del «Piccolo»

I bambini del centro estivo «Many Service», assieme alle educatrici Raffaella Zoli e Deborah Mervich, sono venuti a visitare la sede del «Piccolo» per capire come nasce un quotidiano. Ecco i ragazzini: Thomas e Margherita Postogna, Desirée Del Pup, Valentina Tamburini, Luca Sarra Campanile, Alexia e Daniele De Caro. (Foto Lasorte)

LIDL è conveniente!

Approfittatene ora

Vino Riesling
Vino bianco francese
0,75 l. L. 5.720 / l.
4.290*

Spray protettivo fungicida 3 in 1
200 ml. L. 19.950 / l.
3.990*

La qualità che conviene!

Grissini integrali
Friabili, dritti
1.290

Pane per toast
1.990

Caramelle in scatoletta
In 5 gusti diversi
200 gr. L. 14.950 / Kg.
2.990

Caramelle senza zucchero
In 3 gusti diversi, multivitaminiche
100 gr. L. 19.900 / Kg.
1.990

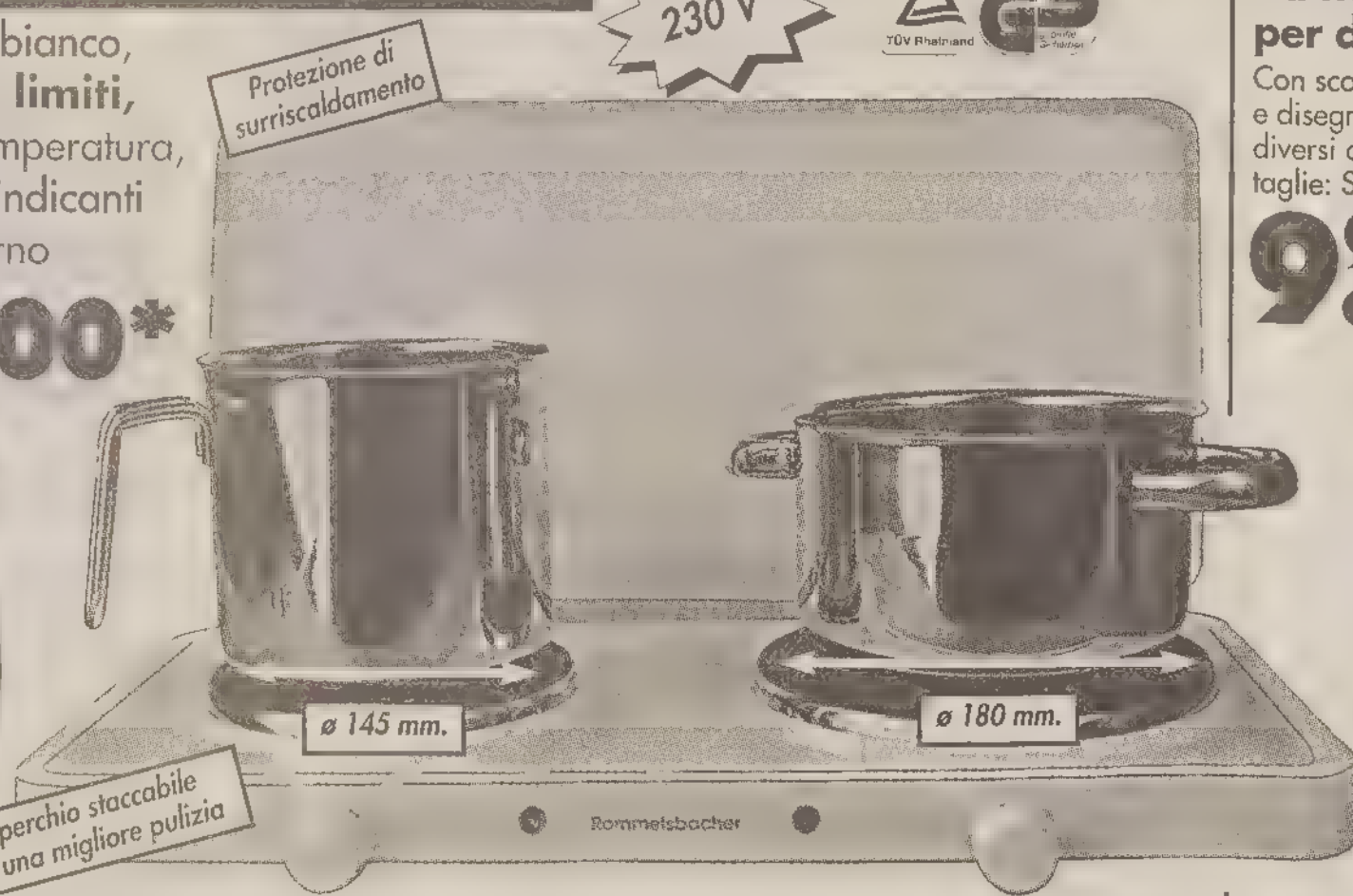
Succo di 12 frutti vitaminizzato
5 x 0,25 l.
2.990

Succo d'arancia
A base di succo concentrato
5 x 0,25 l. L. 2.072 / l.
2.590

Fornello elettrico a 2 piastre

- 2500 W, smaltato bianco,
- **variabile senza limiti,**
- 5 regolazioni di temperatura,
- 2 spie di controllo indicanti l'accensione del forno

59.900*

230 V
Protezione di surriscaldamento
Garanzia SOLDI RIMBORSATI
ø 145 mm.
ø 180 mm.
Coperchio staccabile per una migliore pulizia
Suggerimento di presentazione

Camicia da notte per donna

Con scollo rotondo e disegni stampati, diversi colori, taglie: S - XL
9.990*
100% cotone

Scarpe da sport "AIR" per uomo/ragazzo

Tomaia: PVC e Nabuk, fodera: tessile, suola: TPR, sottopiede: tessile, misure: 37 - 43
19.900*

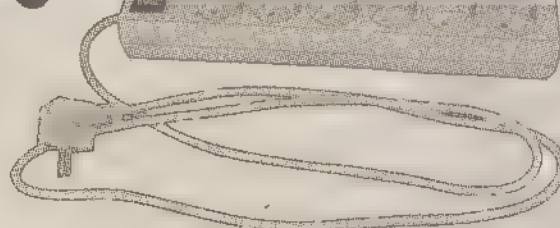
Gruppo 3 ometti portapantalone

In legno di faggio, **lunghezza 25 cm.**
3.990*
IN LEGNO

Multipresa con 6 prese

In plastica bianca, con spina lungh. 1,5 m., con interruttore generale, presa Schuko 16 A/250 V
9.990* CE

Zaino "Mountain Treck"

In nylon, colori: blu, nero e sabbia, dim.: 31 x 41 x 13 cm.
12.900*
Spallacci imbottiti
Con maniglia
Con zip
Tasca esterna

Pantofole da donna

9.990*
Anatomiche
Tomaia/fodera: tessile, suola: PU, sottopiede: tessile, con cinturino regolabile, colori: navy, antracite, verde scuro, misure: 36 - 40

Portapiante

In legno di pino laccato, a forma triangolare con spigoli arrotondati
9.990*
IN LEGNO
Con 3 ruote

Sottopentola cromato

- Rotondo ø 19,8 cm., altezza 1,5 cm.,
- **con motivo di gallo, oca, uomo,**
- su 3 piedi d'appoggio

3 Motivi
4.990*

Tagliere

In PP, dim.: 22 x 34 cm.
3.990*

Formina per pasta

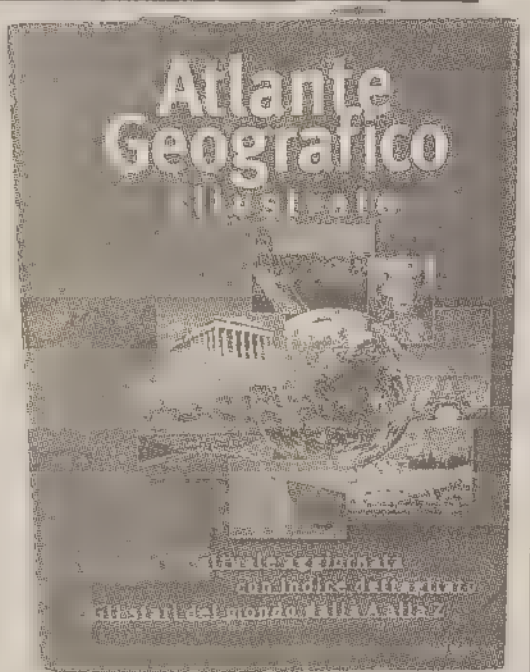
- **Rotonda o rettangolare,**
- con impugnatura in ABS,
- altezza ca. 15 cm.

1.990*
Colore bianco

Set stampi a fantasia

Composto da: 1 bordo laterale, 5 basi con diversi motivi
12.900*
ø 26 cm.

Atlante geografico illustrato

256 Pagine, formato 23,4 x 29,7 cm., **cartografia attuale e aggiornata con indice dettagliato**
17.900*
Gli stati del mondo dalla A alla Z

Pentolino

- **Con scala graduata all'interno,**
- in acciaio 18/10,
- con manico

8.990*
12 cm.
Capacità 1,9 l.
ø 14 cm.

Apriscatole con magnete

Con manico in plastica
In acciaio cromato, dim.: 20 x 5,5 cm.
2.990*

Silicone bianco/trasparente

Isola perfettamente, impedendo fughe verso l'esterno in costruzioni, strutture in vetro e sanitari, resistente agli sbalzi di temperatura da -40°C a + 180°C
310 ml. L. 12.871 / l.
3.990*
Al pezzo
Ottima presa su tutti i materiali da costruzione

Cuscino all'uncinetto

30°C
- **Quadrato o rotondo,**
- 100% cotone,
- stirabile,
- quadrato dim.: 40 x 40 cm. rotondo ø 40 cm.

5.990*
Al pezzo
Con chiusura lampo

Libri per imparare per bambini

24 Pagine, f.to 23 x 30 cm., 4 titoli diversi:
Strade sicure: bambini nel traffico,
Safari: avventure nel giardino degli animali,
ABC e 1 x 1: imparare l'alfabeto e la tabellina divertendosi,
In viaggio per il mondo: viaggiare in treno, in aereo, in nave
2.490*
Al pezzo

Sedile per WC

Facile da montare
Adattabile a tutti i WC
In Duroplast, con coperchio arrotondato e asse WC, colore bianco, dim.: 37,5 x 44,5 cm.
19.900*

Salvascrivania

- In PVC,
- **con cartina geografica**

5.990*
44 cm.
68 cm.

Astuccio portapenne

- In Nylon,
- colori: blu/verde, rosso/blu, verde/arancio
- dim.: 20 x 7 cm.

1.990*

Set pennelli per la scuola 6 pz.

- Confezione in PVC,
- pennelli colore bordeaux o in legno con setole chiare

2.490*

Coltello tascabile multifunzionale

In acciaio, con manico in plastica rossa, con catenina per essere agganciato, 14 funzioni diverse, dim.: 9 x 2,5 x 1,8 cm.
3.490*

Set da scrivania

Colori. nero e rosso
9.990*
Composto da diversi accessori

Pennarelli 30 pz.

Dim.: 10,5 x 13,8 x 3,3 cm.
CE 2.990*
In diversi colori

Kit per disegnare

- Composto da: 1 tavolozza, 6 pennarelli, 10 fogli, 2 disegni, 4 formine, 2 gessetti con spugnetta,
- in PP

9.990* CE

Pattumiera con coperchio

In PP, contiene fino a 23 l., colori: blu e granito
8.990*
ø 36 cm.
42 cm.

Correttore liquido "Tippontop"

- Colore bianco,
- asciuga velocemente

2.490*
2 Pezzi

Set fattoria/lavori stradali

Gioco fattoria: 1 trattore con motore a frizione e 3 rimorchi,
Gioco lavori stradali: 4 rimorchi e 6 cartelli stradali
11.900* CE
Alla confezione

Torre ad incastro

- In plastica,
- composta da 11 pezzi

9.990*
Per bambini
73 cm.

Costruzioni

In plastica
100 pezzi in vari colori
13.900*
In confezione a forma di orsetto

Album portafoto

F.to 9 x 13 cm.: 2 pz. da 100 foto cad. / f.to 10 x 15 cm.: 2 pz. da 80 foto cad.
2.990*
2 Pezzi

LIDL

* PRODOTTO DISPONIBILE NEI PUNTI VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 26/08/99 ALL'1/09/99 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511

Il Piano regolatore di Duino-Aurisina

La posizione assunta da alcune delle più note associazioni ambientaliste, e in quest'occasione non compare la firma di Italia Nostra, in merito al Piano regolatore del Comune di Duino-Aurisina, una posizione assolutamente favorevole con qualche modesto e insignificante richiamo negativo, appare quantomeno discutibile. Che le scelte operate e l'impostazione generale del nuovo Piano regolatore non convincano la popolazione di quel Comune è confermato dal numero di osservazioni (si dice più di trecento), che risultano depositate negli uffici.

Contrariamente a quanto affermato dall'amministrazione, non è stato ancora possibile esaminare la versione definitiva, completa delle varianti apportate alla prima stesura degli elaborati progettuali, della cartografia che accompagna il nuovo Prg e tale cartografia non risulta nemmeno disponibile né è stata consegnata ai rappresentanti delle forze politiche presenti nel consiglio comunale, tant'è che per tale motivo è stata recentemente rinviata un'importante seduta del consiglio stesso.

Tutto ciò fa ritenere che la pronta, quanto scontata e prevedibile, valutazione favorevole da parte di Wwf e Legambiente, non abbia basi di ordine tecnico/ambientale quanto piuttosto nasca da mere considerazioni di opportunità politica, opportunità – già evidenziate quando le stesse associazioni si erano schierate a favore della discutibile discarica per cemento-amianto di Santa Croce – che non hanno motivo di esistere quando sono in gioco la tutela del territorio e la qualità della vita delle popolazioni su di esso residenti.

La nostra associazione è stata ripetutamente attaccata dalle holding dell'ambientalismo politicamente corretto, come «organica» alla politica di Alleanza nazionale, se questo discende dal fatto che prima di esprimere giudizi, come nel caso dello stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali di via Ressel o dei depositi di Gpl della Seastok, vogliamo vedere ed esaminare tecnicamente i progetti. Siamo lieti di essere organici a chi raccoglie il consenso di donne e uomini che in materia di tutela dell'ambiente non condividono la consolidata prassi del divieto, dell'estromissione e della tassazione punitiva, cause di irrimediabili danni materiali e ambientali oltre che della disaffezione dei cittadini all'ecologia, ma considerano l'ambiente come occasione di sviluppo culturale e di crescita sociale ed economica, attraverso una ragionevole opera di difesa del territorio, ma anche attraverso la conservazione di tradizioni e culture locali e il recupero della memoria antropologica dei luoghi.

Tornando al nuovo Prg di Duino-Aurisina, Ambiente e/è Vita vuol vedere le carte nella loro versione definitiva. Poi, eventualmente, darà una valutazione che di politico non conterrà nulla di più delle ingiustificate riserve espresse da altri nei nostri confronti.

Sergio Bisiani
responsabile regionale di Ambiente e/è Vita

IL CASO

Legge di tutela, bilinguismo e ideologie mandate in soffitta

Tre voci replicano a Maurizio Zacchigna sul tema della convivenza di italiani e sloveni tra storia e attualità

Maurizio Zacchigna è senza dubbio un bravo attore oltreché a mio avviso, ed è quello che più conta, una persona per bene. Lo considero – se lui mi permette – un amico: qualche lustro fa ci hanno unito i banchi di scuola anche se ci divideva quella politica attiva che credevo avesse abbandonato dopo che il partito dove militava, il Partito comunista, si era rivelato in tutto il suo essere cioé la peggior organizzazione criminale che il XX secolo abbia conosciuto. Evidentemente mi sono sbagliato se il 19 agosto potevo leggere sul Piccolo una improbabile interpretazione della battaglia politica che la destra triestina da sempre porta avanti per difendere i diritti degli italiani al di qua e al di là del confine orientale.

Maurizio cita il Balkan, Milosevic, Francesco Giunta, Tito in un calderone confuso e senza senso all'unico scopo di screditare Alleanza nazionale e i suoi politici. Le argomentazioni sembrano uscite da un ciclostilato del Pdup o del Pci degli anni '70, stesse argomentazioni stessi luoghi comuni. Rispondere che la visione che Zacchigna ha della destra è a dir poco inesatta, che Alleanza nazionale ha rapporti politici assidui – e non da adesso – con partiti slavi, che il Balkan non era solo un luogo di appuntamento di mammolette ma anche ritrovo di armi non propriamente culturali, non servirebbe a niente.

E per questo lo lascio con la sua vecchia, sconfitta e superata dalla storia visione ideologica, ricordandogli però che Milosevic militava in quel suo stesso partito, che ha causato più di 100 milioni di morti negli ultimi 60 anni. Lasci perdere la politica, Zacchigna, e continui a fare l'attore che è meglio per tutti, lasciando in pace gli psicoanalisti e soprattutto i lettori.

Angelo Lippi

Devo replicare a Maurizio Zacchigna, che rispolvera le tesi più becere della propaganda titoista da tempo ripudiate dalla quasi totalità degli sloveni triestini) cercando inutilmente di attizzare vecchi rancori.

Il motto «bilinguismo mai» fu da me lanciato nei lontani anni '60, quando la gioventù triestina scese in piazza contro le manovre morotee e mise una pietra sopra questo problema. Oggi quel motto costituisce solo un retaggio storico perché nessuna forza politica propone più il bilinguismo a Trieste: neppure l'Unione slovena e i Democratici di Sinistra nella loro feroce disputa su chi è in grado di assicurare più privilegi ai dirigenti sloveni per catturare il voto dalla loro base, anche se un disegno di legge presentato alla Camera dal centrosinistra crea le premesse per l'introduzione surrettizia di tale sistema.

Ridicole le lezioni di civiltà impartite da Zacchigna agli italiani di Trieste che propongono l'applicazione per gli sloveni dei diritti previsti per tutte le altre minoranze esistenti nell'Unione Europea e il censimento attuato in Slovenia e in tutta Europa. E ciò per bocca di Antonione e Illy, Codarin e Camber, Spadaro e della Federazione degli esuli, della Lega Nazionale e della Grigioverde. Invece di suggerire un buon psicanalista a tutti questi signori perché Zacchigna non si aggiorna un po'?

Debbo inoltre contestare che nei trattati di pace che chiusero i contenziosi nazionali dopo la Prima guerra mondiale, gli slavi nei territori liberati dall'Italia fossero 500.000. Naturalmente né l'attore né l'autore del testo si domandano quanti furono gli italiani oggetto della strisciante snazionalizzazione in Dalmazia tra il 1920 e il 1940, mentre nel 1945 sloveni e croati nella Venezia Giulia a Fiume e a Zara erano circa quelli risultanti dai censimenti austro-ungarici.

Il fascismo italiano non fece la pulizia etnica che invece fece in Dalmazia il Regno di Jugoslavia nel 1920-40 e nel 1945 la Repubblica federativa popolare jugoslava di Tito a Zara e Fiume, in Istria e nel Goriziano. Trieste e Gorizia nei 40 giorni di occupazione ebbero in regalo la Foiba di Basovizza, Monrupino e poche altre sciocchezzuole. I 350 mila esuli e la mancanza di tutela perfino dei pochi italiani rimasti in Croazia e Slovenia (esclusi i 3000 della Zona B slovena) è ignorata da Zacchigna, che si domanda cosa avremmo fatto se Trieste e Gorizia fossero state cedute alla Jugoslavia. Semplice: anche i triestini e i goriziani avrebbero dovuto partire per l'esilio.

In quanto al Balkan, l'hotel fu bruciato perché a Spalato erano stati assassinati il capitano Tommaso Gulli e il motorista Aldo Rossi, in missione umanitaria con la Regia nave Puglia, perché un ufficiale jugoslavo infilzò in piazza Unità con la sua spada Giovanni Ninni, di origine dalmata che manifestava per l'italianità della Dalmazia e infine, perché dal Balkan partirono colpi d'arma da fuoco e bombe a mano che uccisero il regio sottotenente Luigi Casciana, accorso con i suoi soldati per sbarrare il passo ai fascisti di Giunta, in nome della legalità. Che la vecchia propaganda jugoslava riesca ancora ad offuscare, anche in Italia, la verità storica per cui tutti parlano a sproposito dell'incendio di una casa e nessuno si ricordi i quattro italiani assassinati, è una vergogna che ricade sullo scarso rispetto della verità da parte della stampa italiana specializzata e della Rai-Tv e sull'autoflagellazione che gli intellettuali di sinistra continuano a imporre all'Italia in nome dell'antifascismo.

Renzo de' Vidovich

Dichiarandosi «addirittura» (?) di origine istriana, Zacchigna fa pensare che deve aver pur saputo qualcosa delle sue terre di origine. Nonostante ciò, ipotizza esiti diversi del secondo conflitto, con congetture personali, peculiari di chi ha dimestichezza con le sue dichiarate caratteristiche.

Per il termine «liberazione», usato impropriamente, meglio sarebbe stato definirlo un passaggio da una oppressione quasi alla fine a un'altra senza fine, e senza difesa. Non è stata la nostra fortuna, nell'impiccio c'eravamo e ci risiamo sprofondati... L'Italia «inglobò» terre slave e, pur considerato il periodo storico, non fu illuminata. Al Congresso di Rapallo del 1920, il regno dei serbi croati e sloveni riconobbe la sovranità dell'Italia sull'Istria, Zara, alcune isole del Quarnero e della Dalmazia. Capisco che era difficile ma, almeno formalmente, si poteva rifiutare.

In un contesto totalitario, da II Guerra mondiale, l'Italia occupò la Jugoslavia. Non sembri un'attenuante, ma le azioni leonine del dopoguerra di pace jugoslavo certo non furono meno gravi. La nostra terra non venne mai «ceduta» ai nazisti. Fu occupata come il resto d'Europa, compresa la Jugoslavia, da una forza militare superiore. Il «fornetto perfettamente funzionante» della Risiera è stato ideato da uno sloveno triestino, Odilo Lotario Globocnik detto Globus, nato a Trieste nel 1904 da padre lubianese e mamma carsolina. A Trieste compì gli studi e vi rimase fino al 1923.

È verosimile che «la sventurata politica imperialista» sia solo uno dei motivi che hanno prodotto l'odio dei vicini. Inasprì atteggiamenti congeniti dovuti anche a cause sociali, allora comuni a tutte le città italiane. La differenza era che a Trieste la mano d'opera oltre che essere popolana era di etnia diversa; ciò peggiorava gli stati d'animo e fomentava il rancore in attesa della «rivincita» non solo sociale. Il sogno sloveno di Trieste è cominciato prima. Le prime pretese su Trieste datano dal 1515, quando i Carnioli chiesero all'imperatore Carlo V di annettere Trieste alla provincia di Lubiana. Trieste protestò. Il sovrano rifiutò, considerando la città entro i suoi «confini italiani».

Trieste non ha bisogno di difendere la sua «minuscola italianità» (?), è sempre stata a maggioranza italiana intendendo con ciò la lingua che in essa si parlava. Nel 1944 il dr. Smodlaka, ministro degli Esteri del Comitato nazionale di liberazione della Jugoslavia, inoltrò un documento per la delimitazione dei confini tra Jugoslavia e Italia per il dopoguerra. Nella sua minuziosa descrizione del territorio, cadde in qualche imprecisione sulle percentuali etniche delle nostre parti. Riguardo Trieste, disse testualmente: «Di tutte le questioni confinarie tra i due Paesi, la più poderosa è quella della città di Trieste. Di questo grande centro con una notevole maggioranza di cittadini di lingua italiana, la Jugoslavia non si arroga il possesso in nome del diritto nazionale. Sebbene circondata solo da popolazione slovena è indiscutibile il carattere prevalentemente italiano della città. La Jugoslavia non deve toccare questo carattere». Naturalmente suggeriva l'annessione alla nuova Jugoslavia, che avrebbe portato una «nuova fioritura commerciale» alla città.

Ma tutte queste osservazioni non mi sembrano coerenti col vero problema legislativo, piuttosto obbligato dall'effettiva realtà territoriale. Credo non si debba negare una tale opportunità che non dovrebbe ispirarsi unicamente a «principi di civiltà» che pure esistono ma che vengono disattesi o accettati, secondo convenienza. Tra questi, per esempio, anche l'autodeterminazione dei popoli. Viene da pensare che un tale strumento di legge non dovrebbe nascere per motivi riparatori e dovrebbe riguardare tutte le etnie di questa città. La mostra degli ortodossi insegna che Trieste deve riconoscenza ad altre comunità. Sembra che Zacchigna non abbia capito che i motivi del suo dire riguardano solo la facciata. L'effettiva sostanza della legge di tutela è un problema di quattrini che nessuno vuol nominare fino a matrimonio concluso. Un problema che mi auguro già responsabilmente quantificato e che, per opposti interessi, nessuno svela. Sono d'accordo sull'intuizione di Carlo VI. A Trieste essa è vigente tutt'ora e lo è sempre stata tra le etnie cittadine. Nel pieno del suo sviluppo, tra slavi, bizantini, greci e serbi, prevalse per scelta, la parlata veneta, comprensibile a tutti. È anche per questo che qui si è sempre parlato italiano.

Francesco Hlavaty

Tanti auguri a Claudio

Questo bambino sorridente ritratto qualche tempo fa è Claudio, che oggi festeggia i 60 anni: a lui tanti cari auguri dalle sue donne e dal genero.

Uniti da sessant'anni

Festeggiano oggi i 60 anni di vita insieme Gino e Gina Paoli: ai coniugi tanti cari auguri da parte del figlio Sergio, del nipote Alessandro e di Leila.

Il Centro oncologico

Tra le cose che non vanno come dovrebbe essere nella Sanità di questa città, vi è sicuramente il reparto di radioterapia del Centro oncologico dell'ospedale Maggiore. Non certo per colpa del personale sanitario, la cui professionalità è totalmente fuori di discussione, ma per problemi strutturali.

È un dato di fatto che le liste di attesa per radioterapia durano anche un paio di mesi, più o meno. Un ammalato di cancro, che soffre di forti dolori ossei, è così costretto a un ulteriore calvario per mancanza di strutture sufficienti a soddisfare la richiesta.

Perché tutto questo? Forse per i noti problemi di bilancio relativi alle spese sanitarie. Però, se il risparmio si fa sugli ammalati di cancro, c'è da dire che il regime di D'Alema non si differenzia molto da quello di Ceausescu, almeno in questo campo. Ceausescu, almeno, aveva codificato la regola secondo cui i vecchi di una certa età non dovevano essere più curati! Insomma è una cosa molto triste e, purtroppo nessuno provvederà! I cittadini purtroppo, di fronte a problemi seri di salute si trovano sempre più soli.

Vincenzo Cerceo

Bus: le pedane salvagente

Sulle strade di Trieste si vedono dei nuovi bus, benvenuti. Ci volevano, con i bassi pianali favoriscono l'accesso agli anziani che sono la maggioranza degli utenti; sono predisposti per l'accoglimento di carrozzelle per invalidi e così ne beneficeranno anche quelle mamme col bambino nel passeggino. Evidentemente le aziende che producono questi mezzi cercano di aggiornarsi, fornendo comodità, favorendone l'uso.

Mentre loro ci sono riusciti, ora spetta al Comune fare quello che è di sua competenza sulla strada. Ha trovato il modo di garantire il libero accesso dei bus, vecchi e nuovi alle fermate, come prevede il Nuovo codice della strada negli articoli 151 e 3/45? Il bus dovrà ancora fermarsi lontano dalla cordonata del marciapiede perché ci sono macchine che abusano del suo spazio di fermata, lasciando l'utente sempre con un gradino in più?

Se non si provvedere ci si dovrà ancora inoltrare tra le macchine lordandosi gli abiti, o rischiare – com'è già successo – di cadere pericolosamente con il bus in movimento? E le varie carrozzelle?

Con l'acqua che scorre sotto la cordonata quando piove e con gli scarichi talvolta intasati da immondizie che formano laghetti, se non vede la «trappola» il malcapitato ci mette il piede, cadendo malamente; tutto questo, in parte, è già successo senza che siano mai stati presi provvedimenti da lunghi anni.

Dico tutto questo perché, mentre ho visto i nuovi bus, che ovviamente costano parecchio, non ho ancora vista sistemata nemmeno una di quelle pedane salvagente accettate dal Comune che in proporzione non costano niente, ma se messe nei punti giusti (ce ne sono tanti) potrebbero risolvere una parte dei problemi. Ci vuole tanto, nei tempi dello Stream, per collocarne una dozzina, magari in via sperimentale, come è stato sancito durante un incontro tra i vertici del Comune e dell'Act, come riferito dal Piccolo nel gennaio di quest'anno?

Nel frattempo, l'utente subisce angherie e non è giusto. È un peccato che tutto questo succeda in una città come la nostra, che dovrebbe essere all'avanguardia per i diritti dei cittadini come le spetta per la sua dichiarata e conclamata civiltà.

Giovanni Metullio

I gemelli Marina e Fabio

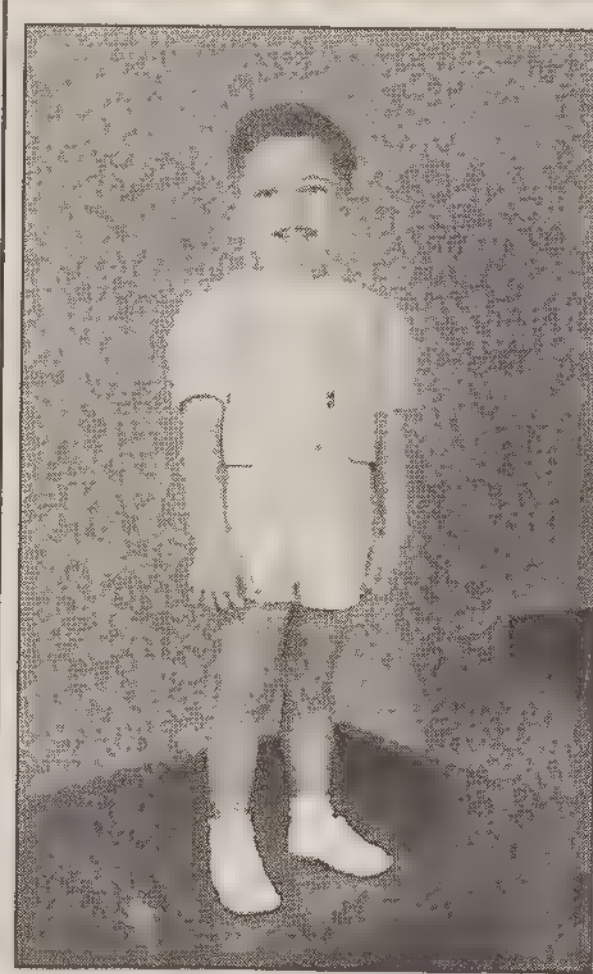
Festeggiano oggi i loro 50 anni i gemelli Marina e Fabio: auguri dalla mamma Mariuccia, dal papà Miro e da Luciano, Giuseppe, Milena e Alessia.

Sposi nell'agosto del '39

Hanno festeggiato da poco i 60 anni di vita in comune Giordano e Nella Milocchi, circondati dall'affetto dei loro familiari e dalla comunità di Zindis.

A proposito di pulizia etnica

Sono sempre più preoccupato per il clima che certe persone stanno creando in città. Non mi riferisco solo a Spadaro, ma anche alle recenti lettere di Fabio Bellani, che parlano di pulizie etniche che sarebbero state perpetrate dagli slavi contro gli italiani, durante e dopo il secondo conflitto mondiale. Ora, cercare di convincere queste persone che la realtà dei fatti è diversa è un'impresa destinata a fallire.

Quello che posso fare però è rendere note le parti salienti del documento scritto da Italo Sauro (fratello di Nazario) datato 24.10.1939, che contiene un insieme di proposte per la «soluzione finale» della questione slava nella Venezia Giulia. In quel periodo entravano in vigore le leggi sulla tutela della razza italiana.

Questo propone Italo Sauro: «Sui nostri slavi è da ritenersi più adatta un'azione, che, per essere umana e aliena da violenze e costrizioni, li porti verso di noi e nello stesso tempo li sgretoli nella loro consistenza. Per operare una soluzione pacifica (almeno nella forma) del problema bisogna anzitutto individuare perfettamente gli elementi slavi e le loro proprietà, arginare la loro continua invadenza, e in seguito isolarli da qualsiasi influenza, soprattutto esterna... Con il metter poi, in buon numero, accanto agli slavi ottimi elementi italiani, migliorando i quadri direttivi: podestà, segretari di fascio, maestri e religiosi, favorendo e promuovendo l'emigrazione di rurali slavi, spingendoli ad allontanarsi con le proprie famiglie, per ultimo creando un centro di attrazione in Pola, si verrà creando un ambiente sempre più favorevole all'italianizzazione della Venezia Giulia.

«Allo scopo pertanto di avviare il problema a una soluzione (finale) propongo: 1) Statistica della proprietà in mano agli slavi; 2) Blocco delle vendite e deferimento a una commissione... del nulla osta per il trapasso di proprietà allo scopo di impedire ogni acquisto da parte degli slavi. 3) Assunzione di tutti i terreni appartenenti a Istituti di credito e quelli in vendita che non vengono acquistati da privati italiani. 4) Appoderamento e assegnazione dei terreni a famiglie venete, friulane o istriane...; 5) Alienare in tutte le forme gli slavi dai propri terreni e dai paesi dell'interno...; 6) Minare la proprietà slava attraverso tutte le operazioni del credito e del fisco; 7) Trasferire continuamente operai e minatori specializzati (con la prospettiva di miglioramenti) in altri centri lontani del Regno e delle Colonie. 8) Convogliare in Africa Orientale numerose famiglie operaie e di agricoltori slavi distribuendole in vari centri; 9) Aumento delle scuole elementari e degli asili (italiani)...; 10) Inviare come insegnanti elementari e maestri d'asilo anche molti religiosi e religiose italiani per arginare e sostituirsi agli slavi in alcune attività...; 11) ...rete di sorveglianza... su mestatori e agitatori slavi...; 12) Sorveglianza sull'attività dei preti (Costituzione di un fondo per il mantenimento dei seminari presso il seminario di Trieste...».

Quando qualcuno troverà mai un documento simile scritto da sloveni a danno degli italiani, allora si potrà discutere di un programma di pulizia etnica nei confronti degli italiani.

Primož Sancin

Comunità serbo-ortodossa

Agli inizi del mese è stato pubblicato l'articolo «E un libro torna a dividere la Comunità», in cui si sostiene che l'accenno fatto dal prof. Carli, nella presentazione dell'opera del nostro presidente onorario Giorgio Milossevich «Il tempio di San Spiridione», alla difesa fatta nel 1859 dai dirigenti della Comunità di allora, dell'autonomia della Comunità stessa contro le pretese del Patriarca Rajacic, è stato considerato da alcuni come una «vera e propria nuova provocazione», che «ha riscaldato gli animi nelle giornate successive».

L'affermazione è priva di qualsiasi fondamento. Intanto Carli ha riferito, in sede, in occasione e in maniera pertinenti, un fatto storico. Inoltre fra la cinquantina e oltre di persone che gremivano la sala in cui è avvenuta la presentazione del libro, solo una voce si è alzata per rimproverare, fra l'altro in modo inopportuno e forse anche non urbano, a Carli l'accenno al fatto ormai storicamente assodato. Con notevole signorilità Carli non ha raccolto questa provocazione e tutto è finito lì. La voce dissidente non è membro della confraternita.

Quindi, nessuna divisione fra i confratelli che nonostante le gravi difficoltà del momento, continuano a essere legati alla propria fede, alla propria chiesa e alla propria storia.

Nicola Kmezic,
presidente della Comunità religiosa serbo-ortodossa

Il decoro della città

Gran bella idea quella di affiancare le tabelle dell'odierna toponomastica stradale, a quelle dell'epoca di Svevo e di Joyce. Trieste allora era una città invidiabile per ordine e pulizia, decorata da splendidi palazzi nuovi, e vie e piazze con giardini ben curati, e passeggiare era un piacere per tutti. Il regresso di Trieste è stato nel 1945. Oggi ci sono molti marciapiedi e tombini e vie mal ridotte, nonché le deiezioni dei cani non raccolte.

Con i soldi spesi per far ricerche toponomastiche dell'epoca, realizzare tabelle e metterle in opera, si poteva aggiustare gran parte del suolo comunale e sarebbe stato più utile per la gente riaprire i gabinetti pubblici. Si parla di voler lastricare la piazza Unità d'Italia e di rimettere la fontana al suo giusto posto originale, tante volte da me segnalato, con un costo iniziale di circa dieci miliardi. Non sarebbe stato meglio invece asfaltarla a specchio con un colore blu turchese che si accompagna al cielo e al mare che le sta di fronte? Quale immagine suggestiva sarebbe. Costerebbe tanto di meno, se si pensa che l'asfalto costa circa 15.000 lire al metro quadrato e il lastricato circa 80.000. In città vi sono tanti disoccupati e miseri pensionati e miseri profughi: con quei soldi avanzati dal lastricato, si sarebbero potute fare mense comunali senza fini di lucro, dormitori in edifici comunali e provinciali disabitati a un prezzo caritatevole: questa è umanità verso il prossimo.

Piazza Unità d'Italia è diventata un campo da gioco che crea baccano. E poi se bambini e adulti cadono sull'asfalto il male è lieve, se invece si cade sulle pietre bisogna correre all'ospedale. Poi la piazza diventa un cantiere edile, in cui montare e smontare impalcature per fare arte varia, folcloristica, bazar, eccetera. Trieste ha diversi campi da gioco per fare queste attività.

Walter De Santis

Corinna in posa

Festeggia oggi il suo compleanno la sempre bella Corinna: a lei tanti auguri da Laura.

Le polveri a Servola

Nel Borgo S. Giorgio (Servola), dove abito, causa la polvere che investe tutto il rione non sono nemmeno padrone a casa mia di tenere le finestre aperte. D'estate due sono le alternative: o ti devi barricare in casa e ti fai la sauna, oppure – se apri le finestre – ti ritrovi la casa piena di polvere.

Non mi resta che scegliere la seconda alternativa perché sono obbligato a respirare. Chissà chi mi dovrebbe tutelare da questa ingiustizia che subisco?

Nevio Tul

I tagli dell'Obiettivo 2

Sul nostro quotidiano, Il Piccolo, si continua con le polemiche sui tagli economici (Obiettivo due) che la Regione ha voluto attuare ad alcuni comuni della provincia: a mio avviso per protesta, tutti i consiglieri regionali che sono stati eletti dall'elettorato triestino, dopo questa decisione della Regione, devono dimettersi; specialmente quelli della Lega Nord, che appoggiano incondizionatamente i consiglieri friulani, che a loro volta appoggiano un governo regionale di destra; contro ogni parere del loro segretario on. Bossi che nell'ultimo suo discorso si è espresso chiaramente: la Lega non deve schierarsi né a destra né a sinistra. Inoltre si sono espressi con questa frase: Basta con le agevolazioni per Trieste. Ma siamo onesti, quali sono le agevolazioni date a Trieste? A differenza di quelle fatte al Friuli si può benissimo calcolarle come una pulce contro un elefante.

Perciò io credo che non si possa polemizzare o ricorrere al Tar in eterno: i politici locali e i tre Comuni esonerati dai fondi dell'Obiettivo due, hanno un'unica possibilità quella di lottare seriamente, come fa già da anni il Fronte Giuliano, per l'autonomia della Regione Giulia, senza discriminazioni né per i friulani né per i triestini. Credo che per vivere in pace senza odio né rancori del passato questa sia l'unica soluzione.

Remigio Rautnik

Continuaz. dalla 16.a pagina

LAUREATO economia forte motivazione accoglie per tirocinio studio commercialista. Manoscrivere F.P. Trieste centro C.I. AA1465568.
MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente meccanici auto con esperienza. Tel. 0481/538823.
MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente meccanici auto con esperienza. Tel. 0481/538823.
OFFRESI contratto formazione lavoro a giovani elettricisti. Telefono 0335.5972146. (A10491)
QUINTA Stagione azienda italiana gruppo Cremonini leader nel settore distribuzione prodotti alimentari surgelati alle famiglie ricerca collaboratori per le sedi di Trieste e Gorizia. Per appuntamento telefonare allo 0431/620400. (Gud)
RAGIONIERE esperienza contabile fiscale cerca studio professionale. Manoscrivere F.P. Trieste centro C.I. AA1465568.
RESIDENZA per anziani cerca assistenti volonterose e 1 responsabile capo sala o qualificata corso Adest/Ota. Tel. 0348/5903143. (A10506)
TRE Gima mobili cerca personale vari livelli ampliamento organico. Tel. 0444/380348-9. (Gpd)

Istruzione

ULTIMI giorni per le iscrizioni ai corsi Adr merci pericolose ed aggiornamenti presso autoscuola Lorenzi via San Lazzaro 17. Tel. 040/634245. (A10177)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi 2/3 stanze tel. 040/211452 lunedì-venerdì 9.00-12.00. (A10473)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI non residenti Università Nuova soggiorno camera cucina bagno 750.000 mensili; altro 1.100.000 Colbert 040/634545. (A10181)
ELLECI 040/635222 Gretta contratto annuale, non residenti, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, termoautonomo. 1.000.000 mensili. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560.
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)
PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita tel. 049/8935158. (GPD)
SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (GMi)
049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia, fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO soggiorno, due o tre camere, cucina, bagno, in zona servita, definizione immediata, nessuna spesa a carico del venditore. Elleci 040/635222. (A00)
CERCHIAMO appartamento totale vista mare posizione residenziale, anche da ristrutturare, con due tre stanze purché con terrazza abitabile. Definizione immediata. Urgenza d'acquisto. L'Igloo 040/661777. (A00)
PER cliente referenziata cerchiamo appartamento composto da zona giorno più angolo cottura, matrimoniale e bagno, possibilità 100.000.000. Entro ottobre. L'Igloo 040/661777. (A00)
ROIANO cercasi appartamenti varie metrature per nostra selezionata clientela. Urgente. pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128. (A10394)
SAN Luigi-Cacciatore cerchiamo urgentemente salone, due camere, cucina, servizi, terrazzo, posto auto: Pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128. (A10394)
UNIVERSITÀ cerchiamo urgentemente appartamenti dai 50 ai 70 mq. Pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128. (A10394)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI TRIESTE - Servizio Contratti e Grandi Opere

Avviso di selezione (estratto)

Il Comune di Trieste intende affidare, tramite pubblica selezione, incarichi professionali per le funzioni di «coordinatore per la progettazione e/o l'esecuzione dei lavori, di cui al D. Lgs. 494/1996», relativi a opere comunali per valore dei singoli incarichi professionali inferiori a 200.000 Ecu. La graduatoria avrà validità biennale e gli incarichi verranno affidati a rotazione fino al raggiungimento dei corrispettivi complessivi specificati nell'avviso integrale in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune. I concorrenti interessati potranno richiedere e ritirare l'Avviso di selezione integrale con unito schema di parcella e lo schema di disciplinare d'incarico presso il Comune di Trieste - Area del Territorio e Patrimonio - Passo Costanzi n. 2, stanza n. 527, piano IV, tel. 040.6754082. Le domande di partecipazione, formulate secondo le modalità stabilite nell'Avviso di selezione integrale e accompagnate dai documenti nello stesso indicati, dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 16 settembre 1999.

Trieste, 23 agosto 1999 — Il DIRETTORE DEL SERVIZIO (dott. Walter Toniati)

Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta e bagno. L. 105.000.000. Cod. 259 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
APPARTAMENTO anche uso ufficio signorile, centralissimo via S. Nicolò, palazzo completamente nuovo, primo ingresso 75 mq. Riscaldamento condizionamento autonomo, finiture ottime. Telefonare 0339/7839341. (Gpd)
CENTRALE mansarda arredata, ascensore, come primo ingresso, salone con caminetto, cucinotto, matrimoniale, bagno, soffitta 185.000.000. Professionecasa 040/638408.
COLBERT 040/634545 adiacenze Veronese recente piano alto panoramicissimo tre stanze cucina bagno terrazza 196.000.000. (A10181)
COLBERT 040/634545 Perugino perfetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo soffitta 124.000.000. (A10181)
COLBERT 040/634545 Ponziana rimesso nuovo soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo 88.500.000. (A10181)
COLBERT 040/634545, S. Giacomo primi ingressi varie metrature a partire da 128.000.000 occasione. (A10181)
COLBERT 040/634545, via Cologna recente rimesso nuovo salone due camere cucina bagno terrazza cantina 219.000.000. (A10181)
ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi libero, salone con cucinino, ampissima camera con doppia finestra, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 115.000.000.
ELLECI 040/635222 adiacenze università libero, traquillissimo, soggiorno, camera, camerino, cucina abitabile, bagno, termoautonomo. 125.000.000. (A00)
ELLECI 040/635222 Carso libera villetta, recente, immersa nel verde, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, taverna rustica, giardino di circa 500 mq, due posti auto. 540.000.000.
ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, perfetto, luminoso, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, 60.000.000. (A00)
ELLECI 040/635222 via Luciani libero, ottime condizioni, circa 80 mq, salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. 150.000.000. (A00)
GRADO Città Giardino: pronta consegna due appartamenti da 40 mq ingressi indipendenti ottime rifiniture. Informazioni c/o ns. ufficio. Cod. 258/P. Gallery Grado 0431/81200. (A00)
GRADO viale pedonale primo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, zona cottura, camera matrimoniale, bagno, due terrazzi, riscaldamento autonomo. Gallery Grado 0431/81200. (A00)
L'IGLOO novità ottimo appartamento a Roiano, quarto piano in palazzo anni Quaranta, atrio, grande cucina abitabile, due stanze, bagno e ripostiglio. 94.000.000. 040/661777. (Gr)
L'IGLOO novità via Oriani, palazzo d'epoca adattissimo uso investimento, atrio, corridoio, cucina abitabile, servizi separati, soggiorno, matrimoniale e ampia singola. Autometano. 160.000.000. 040/661777. (Gr)
L'IGLOO nuova acquisizione p.zza Perugino ad.ze mansarda senza ascensore rifinitissima, saloncino con caminetto, cucina abitabile, ampia matrimoniale, ripostiglio, bagno, condizioni perfette. 130.000.000. 040/661777. (Gr)
L'IGLOO Roiano tranquillissimo eccellente appartamento perfette condizioni atrio saloncino cucinino due stanze grande bagno e poggiolo, porta blindata. 160.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)
L'IGLOO via Pinguente luminosissimo in palazzina recente con ascensore, atrio, soggiorno con terrazzino, cucinotto, grande matrimoniale, bagno e cantina. Facilità posteggio. Ottime condizioni. 130.000.000. 040/661777. (Gr)
L'IGLOO zona Rossetti panoramico sesto piano in palazzo signorile atrio corridoio saloncino cucinino con tinello due stanze grande bagno e tre poggioli condizioni perfette. 250.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)
MONFALCONE Alfa 0481/798807 grazioso appartamentino in costruzione, riscaldamento autonomo, terrazza, cantina, solo 115.000.000. (C00)
MONFALCONE Alfa 0481/798807 Romans: casa singola da ristrutturare, doppia abitazione, negozio, scoperto 245.000.000. (C00)
MONFALCONE Alfa 0481/798807 Ronchi: splendida villa angolare, stanze spaziose, caminetti già predisposti... giardinata! (C00)
MONFALCONE Alfa 0481/798807 San Polo recentissimo appartamento su due piani, prestigiose finiture, posto auto... ottimo prezzo! (C00)
MONFALCONE Alfa 0481/798807 Turriaco: prenotateci la vostra villa nuova cambiando con abitazione vecchia. (C00)
PIAZZA Puecher in stabile ristrutturato, appartamento primingresso rifinito ottimamente, composto da corridoio, soggiorno, due camere, cucina e bagno. L. 245.000.000. Cod. 311 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
PROGETTOCASA D'Annunzio appartamento luminoso vista aperta, composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, servizi separati, due balconi. 175.000.000. Cod. 302. 040/368283. (A00)
RABINO 040/368566 Pascoli trentennale perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 205.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Piccardi piano alto soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina 110.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Piccolomini libero mansarda ascensore soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 146.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Nicolò nuova costruzione lussuoso appartamento soggiorno cucina camera bagno 300.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 zona forte passaggio centralissimi vendesi licenza avviamento arredo 2 negozi. Trattative riservate. (A00)
RABINO 040/368566 zona prestigiosa splendido appartamento 2 livelli vista mare grande metratura box. Trattative riservate. (A00)
REVOLTELLA nel verde, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggioli, cantina, box 200.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
ROZZOL ultimo piano, ascensore, terrazza, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, posto auto, cantina 280.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
S. VITO epoca prestigioso, piano alto con ascensore, vista mare, ampia metratura, terrazza abitabile, cantina, da riattare. Professionecasa 040/638408. (A00)
SAN Giacomo appartamento con ascensore, saloncino, cucina, tre camere, poggiolo, servizi separati, ripostiglio e cantina. L. 175.000.000. Cod. 190 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
SAN Giovanni al Natisone tricamere indipendente, biservizi, soggiorno, terrazze... cantina, garage. Alfa 0481/798807. (C00)
TARVISIO vendesi villa singola bifamiliare o un solo appartamento con garage. 0428-2166.
TERRENI Carso vendesi lire 2.500 al metro quadrato. Telefonare 040/314777. (A10217)
TERZO di Aquileia: nuovi appartamenti tutte le soluzioni, varie metrature e tipologie, da 140.000.000. bipiani travi a vista. Cod. 292 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)
UNIVERSITÀ appartamento in bifamiliare, giardino in comproprietà, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostigli, cantina 260.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
VILLA indipendente Muggia Vecchia, vista golfo, ampio terreno edificabile, eventualmente bifamiliare, 680.000.000 ALTRA bifamiliare con 300 mq di giardino. Professionecasa 040/638408. (A00)

Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia offertissima agosto-settembre. Affitto villette/appartamenti 15.000 giorno/persona chiama subito. Gratis catalogo. Vendo appartamento 86.000.000. Ag. Boreal 0431/439515. (Gve)
GRADO vicino spiaggia affittasi appartamenti 28 agosto-30 settembre. 390.000-350.000 settimanali. 0335-6399299. (A10128)

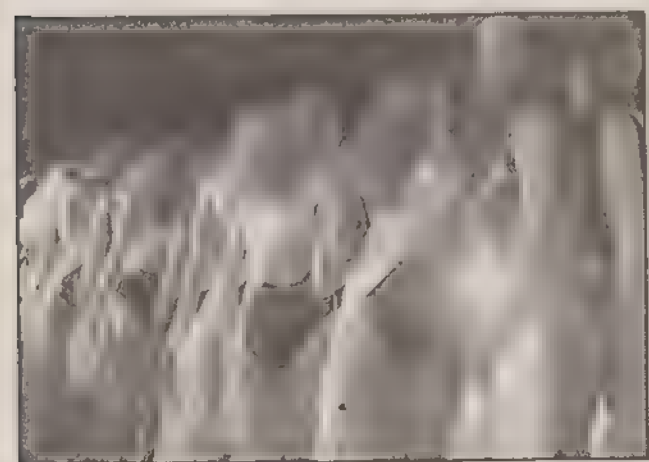
Diversi

ADESSO PUOI contare su di me!!! Ex attrice hard fortemente capricciosa in perizoma, calze a rete e tacchi a spillo, sarà tua complice, animata da spirito e impulsi ad alta tensione!!! 0368/3839509.
A. GODITI una vacanza di sogno!!! Conigliette frizzanti rinfrescheranno i tuoi bollori con i loro massaggi body relax completi e personalizzati. Tel. 0339-6219653. (A10112)
BENESTANTE carina ma sposata cerca uomo per relazione segreta. 0339.2844056.
BODY massage benvenuti in Thailandia l'Oriente misterioso vi aspetta due massaggiatrici italiane a vostra disposizone. Tel. 0360/791669. (A10172)
DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. Tel. 0339/5721805.
GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)
SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)
TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)
UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349-6663653. (A10111)
26ENNE timida cerca amico allegro per incontri eventuale matrimonio. Telefono 0347.1295383.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *I concorsi di bellezza non cambiano mai, anche a pochi mesi dal Duemila*

Sarò miss, come vuole mammà

Un fascino rassicurante, familiare, è pur sempre vincente

«Mi manda la mamma», ecco come rispondono molte delle intervistate tra le aspiranti al titolo di Miss Italia. Altre dicono semplicemente che ritengono il concorso un trampolino di lancio per far carriera nel cinema o in tv. Ma quella più interessante è sicuramente la prima risposta. Perchè, innanzitutto, fa capire come possa esistere ancora e avere ancora successo questa manifestazione vecchiotta, poi dimostra come il sogno di Miss Italia si tramandi da generazione in generazione senza scalfirsi; complici i desideri, le aspirazioni delle madri che, forse, sognano per la figlia un futuro roseo, una vita di successi quale loro non hanno avuto.

Sfogliando le riviste femminili ci si accorge che, quando si parla delle madri, la frase ricorrente è: «Mi voleva diversa da come sono». La madre è possessiva, autoritaria, padrona. Padrona non solo degli atti e del comportamento delle figlie, ma anche del loro futuro. La maternità è un trucco: le parole spese a spiegare la necessità di autodeterminazione dei figli sono perlomeno una fantasia senza nessun reale fondamento; la battaglia per l'emancipazione femminile, da questo particolare punto di vista, era già persa prima ancora che cominciasse. Perché, alla fine del Ventesimo secolo, le madri cercano ancora nella figlia un replicante di se stesse, o forse sarebbe meglio dire, visto che siamo nell'epoca giusta, un clone. Come hanno sempre fatto.

Forse va vista in questa chiave tutta la fatica che fanno le aspiranti Miss Italia per arrivare alla terribile e stressante serata finale. Sono numeri su un palcoscenico. Devono esibire il loro numero e come numero vengono votate. Capisco che possa essere piacevole per i giurati e il pubblico vedere tanta giovane carne esposta ai riflettori. Guardate bene lo spettacolo: la vincitrice, alla fine, viene assalita dalle sue «amiche», le altre aspiranti al titolo. Secondo il cronista, vogliono baciarla e abbracciarla, ma in realtà, a mio parere, la insultano e le mollano qualche pugno: le tirate di capelli, poi, si vedono e benissimo. E per questo che le solerti guardie del corpo intervengono subito per separarla dalle altre? E comunque cos'è qualche tirata di capelli in confronto alla soddisfazione per la vittoria? Ma la vincitrice, pur se porta lo scettro per un anno, è regina solo per un giorno, perché la velocità del mezzo televisivo impone notizie sempre più recenti, il passato viene dimenticato in fretta. Poi, per lei, verranno i contratti lavorativi vinti insieme al titolo: sarà una faticaccia terribile.

Cosa è cambiato in un concorso come quello di Miss Italia, alla fine? Forse proprio nulla. Le ragazze sono belle come una volta. Cos'è poi la bellezza? Quante chiacchere inutili nel Sessantotto e dintorni sui canoni estetici e sul recupero della bellezza interiore se ancor oggi si premiano la bellezza patinata, la magrezza e l'altezza. Al concorso si mettono in evidenza tutte le misure, a cominciare da quel seno-vitasedere che fa tanto anni Cinquanta. Insomma, continua il trionfo dei luoghi comuni, la rivoluzione del canone estetico di massa lasciamola in naftalina insieme a Twiggy o Capucine.

«Mi manda la mamma» è, tuttora, lo slogan che impera nei vari concorsi di bellezza. A sinistra, Roberta Capua, Miss Italia 1986, con la madre Marisa, che venne incoronata nel 1959. In alto, e qui accanto, altre immagini della maratona più criticata, imitata, indistruttibile del nostro Paese. Sopravvissuta alle mode, alle contestazioni, agli anatemi dei moralisti e delle femministe.

E non c'è tanto da scandalizzarsi se continuano l'esposizione e/o la mercificazione dei corpi: troppi discorsi si sono fatti su questo. Ormai è chiaro che si tratta di un mercato – è proprio nella logica del concorso – e che le ragazze sono assimilabili alle cosce di pollo in vendita dal macellaio, «solo carne italiana». C'è forse più da scandalizzarsi perché ancora una volta, anno dopo anno, si sta (anzi stiamo) scrivendo e discutendo su uno spettacolo che scivola sempre di più nella banalità.

Bisogna osservare bene la serata finale per accorgersene in pieno. Bellezza mozzafiato, occhiata maliziosa? Non passa il turno. Occhi da vampira, labbra sensuali? Oppure un volto particolare, che sembra fatto per restare impresso alla gente? Vattene a casa, grazie. Un vissuto strappalacrime trapelato dai media? Questa può passare. La vincitrice? Carina, modesta, «senza troppi grilli per la testa». Una bellezza rassicurante, è quel che ci vuole. L'ideale per le mamme italiane.

Queste aspiranti miss sono partite in tante. Sarebbe un bene che il concorso le avesse disilluse e sarebbe fantastico che nessuna tra le escluse pensasse frasi come questa: «Non valgo niente. Non sono poi così carina. Sono grassa e non riuscirò mai a essere come vuole mia madre. (...) Voglio essere magra e lei mi vuole bene e mi vuole magra». È il diario di Karyn Kupeinet, attricetta che fa una brutta fine (cosa che a loro non succederà) nel libro «Corpi da reato» di James Ellroy.

Speriamo che qualcosa in loro sia cambiato, che dopo l'ubriacatura del desiderio di successo abbiano guadagnato un po' di buon senso e di consapevolezza, speriamo che un domani lascino più libere le loro figlie. O forse, semplicemente... speriamo che sia maschio!

Alda Teodorani

Nel 1939, sul baratro della seconda guerra mondiale, qualcuno pensava soltanto al fascino femminile

Un sorriso valeva cinquemila lire, sessant'anni fa

Le lettere dei soldati dal fronte, la condanna della Chiesa, le iscrizioni via Internet

1939. Giusto sessant'anni fa. Italia ed Europa stanno per sprofondare nella tragedia del conflitto. Ma si finge di non saperlo. E si sognano sorrisi e belle donne. E' in quell'anno, infatti, che nasce «5000 lire per un sorriso», concorso di bellezza che solo nel '46, finita la guerra, sarebbe diventato «Miss Italia». Cioè una delle due manifestazioni popolari (l'altra è il Festival di Sanremo, classe '51) che hanno contribuito a raccontare la storia del nostro Paese.

«Le prime miss che ho conosciuto - ricorda Enzo Mirigliani, patron della manifestazione, di cui ha organizzato quaranta edizioni - venivano iscritte di nascosto dalle mamme. Oggi provvedono direttamente, anche via Internet. In questo lungo periodo mi è passata accanto la storia del costume del nostro Paese, e non solo quella. Forse abbiamo contribuito a raccontarla, o ad arricchirla, se come si dice Miss Italia è sempre stata al passo coi tempi e spesso li ha anticipati».

Non ci pensava certo Dino Villani, padre della pubblicità italiana, che nel '39 lancia il concorso fotografico «5000 lire per un sorriso». Arrivano migliaia di foto, che vengono pubblicate sui giornali. Il successo è strepitoso e viene seguito dalla radio. La giuria, nella quale c'è anche Vittorio De Sica, sceglie la quattordicenne torinese Isabella Vernay, la prima Miss Sorriso.

Nel '40 una legge di pubblica sicurezza vieta l'elezione di reginette di bellezza. Villani riesce a far proseguire il concorso «sfruttando» la campagna pubblicitaria per un dentifricio. La seconda Miss Sorriso è la commessa milanese Gianna Maranesi. La terza è Adriana Serra, che appare in vari servizi fotografici. Siamo nel '41. Le case cinematografiche non possono utilizzare attrici straniere e fanno provini alle candidate al concorso. La guerra ferma tutto per quattro anni. Le Miss Sorriso diventano «madrine di guerra»: ricevono lettere dai soldati dal fronte, richieste di fotografie, persino confidenze. Ma non sono tempi per concorsi di bellezza.

Nel '46, finita la guerra, Villani cambia nome alla manifestazione. Nasce Miss Italia. Per la prima volta le candidate vengono scelte direttamente, non solo attraverso la selezione fotografica. Finali a Stresa. In giuria Luchino Visconti. E' l'anno di Silvana Pampanini, che diventerà popolarissima, ma la prima Miss Italia è una certa Rossana Martini.

L'anno dopo la rassegna decolla. Vince Lucia Bosè, ma in gara ci sono anche Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Eleonora Rossi Drago. Insomma, mezzo cinema italiano degli anni a venire. Il '48, l'anno della Costituzione repubblicana, ci regala la prima Miss Italia triestina (le altre due: nel '70 Alda Balestra, nell'84 Susanna Huckstep). E' Fulvia Franco, che al ritorno a casa verrà accolta in maniera trionfale. Sposerà il pugile Tiberio Mitri e lavorerà nel cinema, fra gli altri anche con Totò e Dino De Laurentis, componenti della giuria che l'ha incoronata.

Nel '49 vince l'anconetana Mariella Gianpieri, che al cinema preferirà l'Accademia delle belle arti. Il '50 è l'anno del trasloco a Salsomaggiore Terme e di Maria Scicolone: la futura Sophia Loren arriva quarta, per lei viene coniato il titolo di Miss Eleganza. Ma sul gradino più alto viene fatta accomodare una certa Anna Maria Bugliari.

Nell'anno in cui nasce il Festival della canzone di Sanremo, anche Miss Italia tiene le sue finali nella città dei fiori. Vince Isabella Valdettaro e la Chiesa condanna i concorsi di bellezza. 1952: vince Eloisa Cianni, che poi diventerà anche Miss Europa, ma fino all'ultimo il titolo le viene conteso da Lyla Rocco, futura attrice di successo nonchè moglie di Alberto Lupo.

Siamo nel '53. Finali a Cortina, presenta Alberto Sordi, vince Marcella Mariani: il cinema si accorge subito di lei, che però muore nel '55 in un incidente aereo. La Miss Italia del '54 è la commessa catanese Eugenia Bonino: il concorso è popolarissimo, ma non mancano attacchi e persino interpellanze parlamentari. Che culminano l'anno dopo, con la richiesta del «divieto completo e assoluto per qualsiasi manifestazione di concorsi di bellezza». Incurante delle polemiche, vince Brunella Tocci, futura giornalista radiotelevisiva.

Nel '56 in giuria ci sono Michelangelo Antonioni e Orio Vergani. E' il primo anno in cui le ragazze sfilano (udite, udite...) in costume da bagno. Vince la varesina Nives Zegna, che diventerà annunciatrice televisiva. Un futuro musicale attende invece le Miss del '57 e del '58, ovvero la veronese Beatrice Faccioli e la romana Paola Falchi, rispettivamente come diplomata al Conservatorio e come autrice di musica leggera. Quella del '59 è la prima edizione affidata a Enzo Mirigliani, tuttora patron del concorso. Finali a Ischia, dove vince Marisa Jossa, che molti anni dopo, nell'86, assisterà alla vittoria della figlia, Roberta Capua.

1960. Si torna a Salsomaggiore Terme. In giuria Mastroianni e Monica Vitti. Fra le candidate Stefania Sandrelli, Maria Grazia Buccella, persino Ombretta Colli. Ma vince Layla Rigazzi. L'anno dopo tocca a una genovese diplomata in danza classica, Franca Cattaneo. Nel '62 alla «ripetente» (nel senso che ci aveva già provato l'anno prima) Raffaella De Carolis. E nel '63 alla sarda Franca Dallolio, che al mondo dello spettacolo preferirà la laurea in lettere e il lavoro di insegnante. E poi il '64 con Mirka Sartori, il '65 con Alba Rigazzi (sorella di Layla, Miss cinque anni prima), il '66 con Daniela Giordano, il '67 con Cristina Businari...

Fino a che, a ridosso guarda caso del Sessantotto, anche il meccanismo di Miss Italia comincia a dar segni di crisi. Sì, perchè nell'Italia in bianco e nero del dopoguerra e del boom economico, alla manifestazione che incoronava la più bella si guardava senza riserve mentali, quasi con bonomia contadina. E poi l'incoronazione non si limitava a garantire il classico quarto d'ora di celebrità: spesso, come si è visto, spalancava le porte del cinema.

Gli anni bui di Miss Italia sono stati conseguenza diretta del movimento femminista e della rivoluzione sessuale degli anni Settanta. Donne (anzi, ragazze) considerate solo per il loro aspetto fisico? Misure dei seni, della vita e dei fianchi? Sfilate in costume da bagno dinanzi alla giuria? Insomma, donne-oggetto? Non se ne parla. Miss Italia è sottocultura da bandire, intrattenimento becero ai margini dell'avanspettacolo guardone e un po' maschilista, roba da mandare al rogo.

Così, per un bel po' di anni ed edizioni recenti. Poi, pian piano, qualcosa è cambiato nuovamente. Il concorso ha ripreso a essere una passerella cui affidare il sogno bello e impossibile - ma sempre effimero - di farcela, di sfondare, di essere ammesse nel dorato mondo della televisione, della moda, dello spettacolo. L'unico che sembra in grado di attirare le ragazze di fine millennio.

Carlo Muscatello

Immagini entrate ormai nella storia del Belpaese, e non solo del concorso di Miss Italia. Da sinistra a destra, in senso orario: nella faticosissima kermesse della bellezza, a Salsomaggiore le ragazze si devono sottoporre a una sorta di jogging sulla spiaggia, sgambettando davanti ai numerosi spettatori in maglietta e pantaloncini, della serie «tutto fa spettacolo». Totò, entrato per l'occasione in giuria, si intrattiene con la triestina Fulvia Franco, che riceve lo scettro e la corona di reginetta nel 1948. Annie Papa in lacrime, nel 1976: rischia la squalifica per essersi scoperta il seno davanti all'obiettivo dei fotografi. Uno scherzo discutibile, che solleverà un polverone, ma tutto finirà bene. Si prendono le misure a una ragazza durante l'edizione del 1949.

TEATRO Si apre oggi a Venezia la nuova edizione della manifestazione, diretta da Giorgio Barberio Corsetti

Una sfida alle convenzioni. Biennale

Eimuntas Nekrosius fra i protagonisti. Curiosità per lo sloveno Zidadinov

VENEZIA «Far lavorare artisti che mettano in discussione il linguaggio e le convenzioni del teatro, anche se non necessariamente con testi contemporanei». Giorgio Barberio Corsetti sintetizza così un punto fondamentale dei suoi prossimi tre anni da direttore della Biennale Teatro, che oggi si apre con uno spettacolo itinerante di Pippo **Delbono** negli spazi della Mostra delle Arti visive all'Arsenale di Venezia. «Anche in Italia esistono artisti straordinari che hanno solo bisogno di trovare spazi in cui lavorare - prosegue - e Venezia può diventare un laboratorio che vive tutto l'anno».

Non a caso Delbono, aggiunge Corsetti, lavora al suo progetto già da circa un mese a Venezia, assieme agli immigrati incontrati attraverso i servizi sociali del Comune, e che saranno con la sua compagnia i protagonisti di un evento-spettacolo a stretto contatto con il pubblico, «Che tu possa vivere per sempre».

Ma l'intento programmatico di questa nuova Biennale si vede anche nel lavoro che sabato 28 agosto porterà il giovane regista tedesco Thomas **Ostermeier**, che metterà in scena il testo dell'inglese Ravenhill «Shopping and Fucking». «Un testo molto violento dei nuovi arrabbiati inglesi - osserva Corsetti - che mette in campo temi che hanno a che fare con il corpo, il sesso, la ricerca di lavoro».

Tra gli eventi inaugurali del cartellone si inserisce però anche un artista come il napoletano Enzo **Moscato**, in scena domani con un nuovo spettacolo al Teatro Verde. «Uno dei più grandi poeti-attori che abbiamo in Italia - lo definisce Corsetti - straordinario nel suo saper insieme cantare, recitare e impadronirsi della scena: una figura contemporanea, per il suo uso del corpo sulla scena, e antica nel suo essere quasi erede della tradizione dei trovatori».

«E' importante che ci impadroniamo dei nostri artisti senza aspettare che invecchino o debbano fare cinema o tv per farsi conoscere - osserva Corsetti - penso dunque a una Biennale degli artisti e del pubblico, non ad una vetrina».

E in questo senso si inquadra il lavoro che il lituano Eimuntas **Nekrosius** (reduce da Fagagna, dove ha diretto l'ultima edizione della «Ecole de Maîtres»; *nella foto di Alberto Capellani una scena di «Il Maestro e margherita»*) farà a settembre sull'«Otello», in una sorta di atelier di regia, cui parteciperanno una decina di giovani registi italiani.

Ma non mancheranno anche le curiosità: è il caso dello sloveno Dragan **Zidadinov**, che a settembre, collegandosi via satellite dai cieli della Russia ai Giardini della Biennale - imbarcherà i suoi attori su un velivolo usato in Urss per preparare i cosmonauti: un velivolo che, in brevi momenti di caduta libera, farà loro sperimentare l' assenza di gravità.

IN BREVE

Tra i film italiani che escono in autunno

Guerra fratricida dopo la Mostra

ROMA Piccoli autori italiani contro colossi americani? Non solo. La tradizionale battaglia d'autunno dei piccoli Davide, puntualmente schiacciati dai Golia d'oltreoceano, si arricchisce quest'anno di una vena «fratricida». I due film di autori poco noti al grande pubblico, in concorso a Venezia e in uscita a settembre, dovranno infatti vedersela anche con nemici «casalinghi».

«Appassionate» *(nella foto Iaia forte in una scena del film)* il melodramma del filmaker torinese Tonino De Bernardi, che uscirà alla fine di settembre, e «A domani» di Gianni Zanasi (nelle sale italiane dal 10 settembre) dovranno sfidare non solo «Eyes Wide Shut» di Kubrick, «Star Wars» di Lucas, «La Mummia» e «Entrapment», ma anche il facile richiamo di titoli italiani popolari e comici.

E così il triste rito delle uscite post-veneziane brevi e infelici (l'anno scorso toccò ad autori come Francesca Archibugi, Alessandro D'Alatri, Michele Placido) rischia di ripetersi anche a causa della presenza di «Tifosi» di Neri Parenti con Maradona, «Io amo Andrea» di Francesco Nuti, «Amore a prima vista» di Vincenzo Salemme, «E allora Mambo» con Luciana Littizzetto di 'Mai dire gol'.

Il regista Oliver Stone accetta di sottoporsi al programma di disintossicazione dalla droga

WASHINGTON Il regista americano Oliver Stone *(nella foto)* ha accettato di sottoporsi ad un programma di disintossicazione dalla droga nell'ambito di un patteggiamento nato da un'incriminazione per abuso di alcool e stupefacenti. L'avvocato del regista di «Platoon», David Wood, ha accettato martedì in un tribunale di Los Angeles l'avvio del trattamento per il suo cliente, in cambio del ritiro delle accuse. Dalla fedina penale di Stone spariranno due incriminazioni per guida in stato di ebbrezza, alla fine del trattamento.

Stone fu arrestato il 9 giugno dopo che la polizia l'aveva fermato notando l'andamento a zigzag della sua auto. A bordo gli agenti avevano trovato piccole quantità di stupefacenti. Il giudice Judith Stein non ha però ancora formalizzato l'accordo perchè Stone non era presente, Stein ha fissato un'udienza il 13 settembre per spiegargli di persona le sue responsabilità di rispettare l'accordo.

Morto il chitarrista francese Alexandre Lagoya Formò un celebre duo con la moglie Ida Presti

PARIGI Il chitarrista francese di origine argentina Alexandre Lagoya è morto martedì a Parigi dopo una lunga malattia, all'età di 70 anni. Nato nel 1929 ad Alessandria d'Egitto da padre greco e madre italiana, Lagoya, giunto in Francia nel 1950, aveva formato un celebre duo con la moglie Ida Presti, morta nel 1967 negli Stati Uniti. Da allora aveva continuato la carriera come solista, affiancando all'attività concertistica e alle registrazioni l'insegnamento del suo strumento.

CINEMA Renzo Martinelli, regista di «Porzus», si appresta a girare un film

Vajont: rivedremo il dramma

ROMA I comuni di Longarone e di Vajont contribuiranno finanziariamente alla realizzazione del film di Renzo Martinelli sulla tragedia del 1963 in cui morirono oltre 2000 persone, elargendo parte del risarcimento destinato alle vittime. Lo rivela il numero di «Ciak» in edicola domani, in un articolo firmato da Pietro Calderoni, che ha scritto la sceneggiatura del film insieme al regista di «Porzus». Nel cast ci saranno Michele Placido, Giancarlo Giannini, Anna Galiena, Leo Gullotta, Isabella Ferrari e Philippe Noiret.

«Martinelli - racconta Calderoni - aveva letto il libro di una giornalista, Tina Merlin, che descriveva la storia del Vajont come quella di una catastrofe annunciata e ne era rimasto particolarmente impressionato, io avevo assistito allo spettacolo sul Vajont di Marco Paolini... Così abbiamo raccolto tutti i libri sull'argomento, gli atti giudiziari, gli album fotografici, le testimonianze dei sopravvissuti, del giudice istruttore Fabbri... E dopo alcuni mesi di lavoro ci siamo convinti che quella storia italiana, inspiegabilmente dimenticata, sarebbe stata la nostra storia».

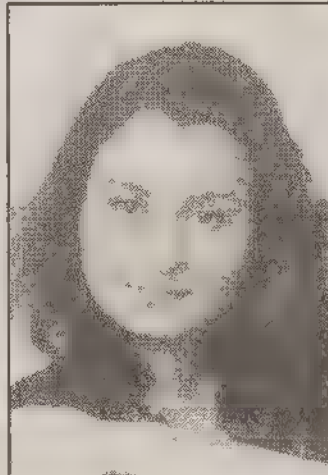
Calderoni racconta che la sceneggiatura è stata fatta leggere anche a Paolini, ma che lui declinò l'offerta di una parte confessando che l'esperienza l'aveva segnato così profondamente da volersene «staccare» definitivamente.

Il film sarà prodotto da Raiuno, con la partecipazione di una coproduzione franco-tedesca e degli americani della New Line. Costerà 13 miliardi, tre dei quali di soli effetti speciali. «A differenza dei film catastrofici, come 'Deep Impact' e 'Dante's Peak', in 'Vajont', purtroppo è tutto rigorosamente vero» conclude Calderoni.

MUSICA Opera di Davide Remigio in prima assoluta oggi a Portogruaro

Enigmatico canto dell'anima

PORTOGRUARO Dopo la prima mondiale di «Fattorama», l'originale «concerto per trattori e orchestra» del danese Gert Mortensen, il «Festival delle città» di Portogruaro prosegue oggi, alle 21, con il debutto dell'opera «Il canto dell'anima», del compositore Davide Remigio, che avrà come interpreti Leone Magiera, Pavel Vernikov e il soprano venticinquenne Carmela Remigio *(nella foto)*.

«Il canto dell'anima» si preannuncia come un lungo brano dal testo molto enigmatico e ciè grande attesa per la sua presentazione. Il concerto, che sarà introdotto da Andrea Coen, vedrà ancora la Remigio impegnata in vari Lieder di Strauss. Il programma proseguirà poi con il Quartetto per clarinetto, sassofono, violino e vpianoforte op. 22 di Webern, proposto da Luca Lucchetta, Federico Mondelci, Sergej Kravcenko e Alessandro Specchi.

Infine un brano di raro ascolto, la Suite per due violini, violoncello e pianoforte op. 23 di Korngold, che vedrà sul podio i maestri Micxhael Vaiman e Lia Snitkovski (violini), Dina Joffe (pianoforte) e Boris Baraz (viola).

Il festival proseguirà domani con vari appuntamenti, tra cui, alle 18 a Portogruaro, l'esibizione di Stefano Rava, Ettore Contavalli e Michele Bravin (oboe, corno e pianoforte) e, alle 21 a Bibione, della Saxorchestra.

Incidente sul set

Bruciati i capelli dell'attrice che interpreta l'ultima strega

GENOVA Una fiammata s'è levata dal rogo e l'attrice Helga Leoni, che interpretava l'ultima strega bruciata viva a Triora nel 1500, ha rischiato seriamente d'essere avvolta dalle fiamme. E' accaduto martedì notte, sul set del film televisivo «Accadde a Triora» del regista John Dewis, alla «Cabotina», la sommità del dirupo sulla quale si narra che nel Medioevo venissero punite con la morte le donne sospettate di praticare la stregoneria.

Il fuoco ha lambito i capelli e il volto di Helga Leoni, attrice che tra l'altro lo staff del film definisce come una sensitiva. Una ciocca è andata in fiamme, ma Helga Leoni non ha riportato ustioni al volto e, nonostante lo choc, ha voluto girare nuovamente la scena e portare a termine la serata di lavoro.

Del cast del film fanno parte anche Philippe Leroy, Francesca Rettondini, Lorenzo Flaerty e Maricla Sediari.

CONCERTO Recital della siciliana Consoli questa sera al Parco Galvani di Pordenone

Carmen, aggressiva ma fragile

Successo ovunque per il suo «Mediamente isterica tour '99»

PORDENONE *Mettetevi il cuore in pace. Sì, voi che non la sopportate, voi che trovate il suo timbro di voce stridulo, voi che proprio non capite «che cosa ci trovano gli altri in una cantante come lei». Ebbene, Carmen Consoli - che stasera alle 21 sarà in concerto al Parco Galvani di Pordenone - è una delle maggiori protagoniste di questa accaldata estate musicale dal vivo. Il suo «Mediamente Isterica Tour '99» sta andando benissimo, sia al Nord che nel «suo» Sud (è nata a Catania nel '74), e anche l'omonimo disco ha ripreso a vendere sulla scia del successo di questa serie di concerti.*

Sarà contento almeno suo papà, chitarrista innamorato del blues e del soul, che la avviò giovanissima alla pratica dello strumento a sei corde. La giovane Carmen comincia infatti a nove anni a suonare la chitarra elettrica, e a quattordici - nell'88 - ha già un suo gruppo: i Moon Dog's Party, con cui canta e suona rock-blues.

La ragazza deve comunque aspettare il '96, per guadagnare la platea nazionale di Sanremo Giovani, dove impressiona buona parte del pubblico e della critica (lei è una che non consente mezze misure: o la si ama o la si «detesta»...) con il suo «Amore di plastica». Colpisce quel suo modo di essere aggrevviso e fragile al tempo stesso. Proprio come nel primo album, che uscirà nello stesso anno.

Strano destino, quello di una rockettare della sua specie: dover tornare a Sanremo anche nel '97, per far conoscere a tutti la sua musica scarna ed elettrica. Lo fa con «Confusa e felice», brano che darà il titolo anche al suo secondo album.

Pagato lo scotto alla vetrina per eccellenza della nostra canzone, la cantautrice siciliana negli ultimi due anni ha viaggiato sulle... corde della sua chitarra. Senza scorciatoie di sorta. Il terzo album, «Mediamente isterica», pubblicato nell'ottobre dell'anno scorso, non ha avuto bisogno di passerelle nazionalpopolari di sorta. Per la promozione: tanti concerti dal vivo, d'inverno e d'estate, e qualche apparizione tivù «mirata», come nei programmi comici di Serena Dandini.

Con lei, sul palco, anche questa sera a Pordenone, Massimo Roccaforte e Santi Pulvirenti alle chitarre, Leandro Misuriello al basso e Leif Searcy alla batteria.

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Da domani alle **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «La mummia».
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiuso. Riapertura domani con «Il gioco dei rubini».
EXCELSIOR. Chiuso. Riapertura domani con «Buena vista social club».
GIOTTO MULTISALA. Chiusura estiva. Riapertura **domani** con «American history X» e «10 cose che odio di te».
MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Cindy al Casino Royal. Con Olivia Del Rio.
NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Cruel intentions». Spingersi oltre il limite della moralità. V. 14.
NAZIONALE 2. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Universal soldier». L'ultimo e più spettacolare film con Van Damme.
NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «L'ombra del dubbio». Un thriller dal finale imprevedibile con Melanie Griffith e Tom Berenger.
NAZIONALE 4. Aria condizionata. **17, 19.30, 22:** «Matrix» con Keanu Reeves. **A sole L. 8000. Domani:** «La donna lupo».

2.a VISIONE

CAPITOL. Domani: «Bagnomaria».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Al di là dei sogni», con Robin Williams, Annabella Sciorra, Cuba Gooding jr, Max Von Sydow. Viaggio nell'Oltretomba ispirato al mito di Orfeo ed Euridice, effetti speciali di Dante Alighieri. Solo oggi. **Domani:** «La sottile linea rossa».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «La vita è bella». Ritorna per l'ultima volta sul grande schermo il capolavoro di Roberto Benigni.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30 - 22.30** «Bulworth il senatore» (anteprima regionale).
PARCO DELLE ROSE. Ore **21:** «Otto millimetri» di Joel Schumacher.

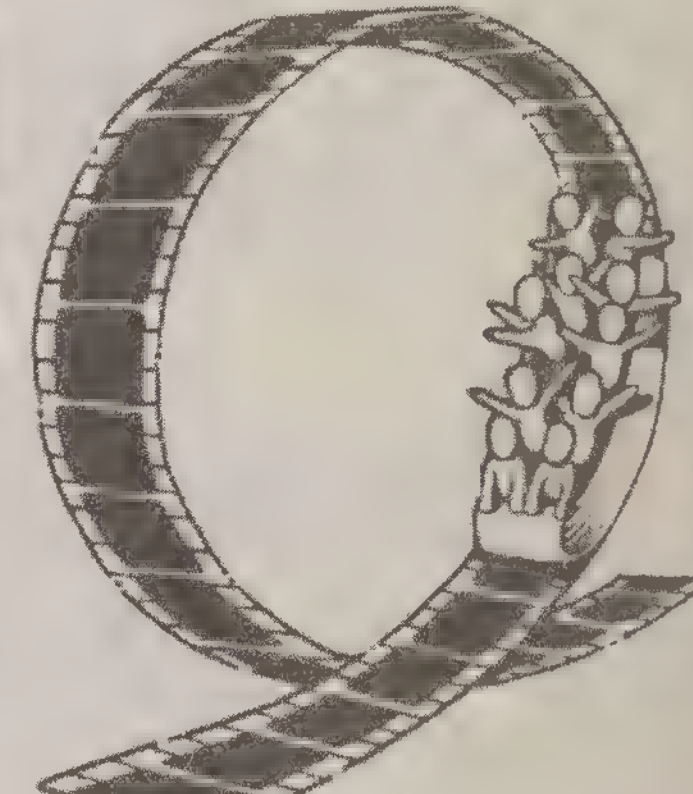
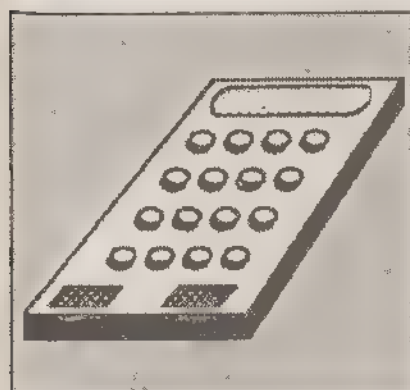
GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. Oggi chiuso. Domani, **17.30, 20, 22.15:** «La mummia».
CORSO. Sala Blu. Oggi chiuso. Domani, **17.30, 19.45, 22:** «American history», con E. Norton. V.m. 18 anni.
CORSO. Sala Gialla. Oggi chiuso. Domani, **20, 22:** «Il dito nel buco. Tre uomini e un casinò». V.m. 14 anni.
VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso. Domani, **18.40, 20.30, 22.20:** «Cruel intentions».
VITTORIA. Sala 3. Oggi chiuso. Domani, **18.40, 20.20, 22:** «Water boy».

CORMONS

ARENA COMUNALE. 21: «Salvate il soldato Ryan».

MONFALCONE

EXCELSIOR. Oggi chiuso. Domani, **17.45, 20, 22.15:** «La mummia».

TELECOMANDO

Complimenti a Rourke Willis di complemento

di Giorgio Placereani

Il tempo non è stato pietoso con Mickey Rourke. Complice anche il suo notorio caratteraccio, questo attore indubbiamente provvisto di carisma non ha avuto la carriera hollywoodiana che pareva pronosticata; ora, invecchiato e – come dire – irrigidito, lo vediamo ridotto a confezionare con abilità parti di comprimario («L'uomo della pioggia», «Double Team»); mentre i suoi ruoli da protagonista sono confinati a filmetti di scarsa importanza, come il tv movie «A costo della vita», visto lunedì su Italia 1.

Bisogna spiegare che gli americani non sono così civili da avere la legge Simeoni e la legge Gozzini; anzi, sono tanto arretrati che tengono sotto chiave i loro assassini, cosa su cui comprensibilmente questi non sono d'accordo.

Così un gruppo di banditi evade e prende in ostaggio i clienti di uno «shopping center» versando sangue come se fosse acqua; l'ex ranger Mickey Rourke (nella foto) *ci si introduce per far fuori i criminali, salvo il problema che fra loro c'è suo fratello.*

Sciocco ma divertente, «A costo della vita» rientra in quella categoria di film poveri e sanguinolenti ai confini del trash. La confezione denuncia immediatamente i suoi modelli, che sono le «missioni impossibili» di Bruce Willis nella serie «Die Hard»; e alla base di tutto c'è sempre il vecchio «Rambo», film capitale nello stabilire la figura dell'eroe masochista, che durante l'azione viene ridotto in polpette ma stringe i denti, si fa una medicazione di fortuna e tira avanti (scena puntualmente ripetuta nel presente film tv, che quanto a mancanza di originalità non teme confronti).

Del resto, lo stile trash (qui non impieghiamo il termine in maniera integralmente negativa, come ad esempio per la televisione della Carrà) non mira all'originalità quanto all'effetto immediato.

Il concetto, semplicissimo, è «Sparagli e mostraceli che saltano»: nel primo tempo tocca agli innocenti, nel secondo ai colpevoli. Rientra nella semplificazione estrema della categoria la caratterizzazione dei cattivi, i quali si dividono in due categorie nette: da un lato ci sono i cattivi-buoni, che nel film tv ci raccontano le loro lacrimevoli autobiografie condite da un malinconico accompagnamento di chitarra; dall'altro i cattivi-cattivi, tipiche bestiacce del «Facite 'a faccia feroce» cinematografico: uno il tradizionale mostro sfregiato, sadico, stupratore e cocainomane, l'altro il classico malvagione colto e mellifluo, che la sceneggiatura vuole pure gay per colorire di più. In veste di Bruce Willis di complemento, Mickey Rourke non è poi male; e il suo viso segnato lancia ancora qualche bagliore di emozione.

Il gentile lettore di questo scarno riassunto, se non ha visto il film tv, si chiederà che cosa c'è di divertente. Semplicemente la resa vivace e immaginosa del massacro; com'è regola del genere, le uccisioni a sorpresa compiute da Mickey Rourke, solo contro tutti, sono particolarmente barocche. Anzi, la quantità di violenza «grafica», come dicono gli americani, fa pensare che si tratti di un film per la Tv via cavo (che negli States è più audace di quella via etere), se non di una di quelle produzioni cinematografiche povere che si chiamano «direct-to-video» perché non raggiungono gli schermi ma finiscono direttamente sui banchi delle videoteche.

Non ci stupisce, in verità, che non sia stato selezionato per la Mostra di Venezia; ma in mancanza di meglio è accettabile per una serata estiva.

OGGI IN TV

«Little Odessa» di James Gray su Tmc

Il killer Tim Roth torna in famiglia

Ecco i film della serata:

«Little Odessa» (1994) di James Gray (Tmc, ore 20.40). Adesso che è un divo, Tim Roth *(nella foto)* può essere riscoperto anche nei film fino a ieri amati solo dai critici. Qui è un killer che torna nel quartiere natale degli immigrati russi in America e si scontra con i principi della «famiglia». Nel cast anche Vanessa Redgrave e Maximilian Schell.

«I professionisti» (1996) di Richard Brooks (Retequattro, ore 20.35). Western con Burt Lancaster, Lee Marvin.

«Controllato per uccidere» (1994) di Mark Roper (Italia 1, ore 22.40). Un traffico di microchip del Pentagono, usati per scopi criminali viene scoperto da due poliziotti.

«La casa dei giochi» (1987) di David Mamet (Raidue, ore 0.20). Amicizia pericolosa tra psicanalista e truffatore. Con Lindsay Crouse e Joe Mantegna.

Raiuno, ore 20.50

«7 per uno» da Mirabilandia

Il cantautore Umberto Tozzi sarà ospite questa sera del gioco-varietà «7 per uno» in onda dal parco giochi Mirabilandia (Ravenna), ideato e diretto da Jocelyn, portato al successo dal conduttoree Gigi Sabani con le assistenti Samantha De Grenet e Rosita Celentano.

Raitre, ore 23.05

Lungo il canale patagonico

Grazia Francescato percorrerà il canale patagonico di Moraleda, nell'Oceano Pacifico, verso la Laguna di San Rafael, nella puntata de «Il viaggiatore», il programma di Raul Morales e Tiziana Piazza. In primo piano anche: il mondo dei Tuareg, discendenti dei berberi dell'Africa settentrionale, nel quale le donne sono le padrone delle tende; a Santiago, la capitale del Cile, visita nei quartieri popolari e ai mercati della vecchia città per la Festa Patria. Sfilata di moda con i bambini ugandesi organizzata da Andy Luotto e Stefano Orselli al confine con lo Zaire. I filmati girati in India da Roberto Rossellini.

Radiotre, ore 20.30

Valery Gergev dirige a Stresa

Per il concerto d'apertura delle Settimane musicali di Stresa e del Lago Maggiore, proposto oggi in diretta da «Radiotre Suite Festival», Valery Gergev dirigerà «Prelude a l'après-midi d'un faune» di Debussy, il Concerto in sol di Maurice Ravel e la Simphonie fantastique di Berlioz. In primo piano anche Alexander Toradze, caposcuola di una nuova generazione di pianisti russi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.00 STAR TREK. Telefilm.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 TOTO', PEPPINO E LA MALAFEMMINA. Film (commedia '56). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Peppino De Filippo.
16.00 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SETTE PER UNO. Con Gigi Sabani.
23.10 TG1
23.15 GRATIS
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.25 SOTTOVOCE: SILVANA GIACOBINI. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
2.00 QUE VIVA MUSICA: MESSICO FIESTAS
2.55 AKIKO. Film (commedia '61). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Akiko Vakabayashi, Pierre Brice.
4.30 SOTTO LE STELLE
5.15 CERCANDO, CERCANDO...
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 PUNTI DI SVISTA
7.00 TARZAN. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
10.15 MARCUS MELTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI. Con Benedetta Buccellatto e Ludgero Fortes.
11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
13.50 L'ORSO YOGHI
14.15 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.20 HUNTER. Telefilm.
16.15 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.30 TG2 FLASH
17.10 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.45 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'AVVOCATO DELLE DONNE. Telefilm.
22.40 SOTTO INCHIESTA. Telefilm.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 LA CASA DEI GIOCHI. Film (drammatico '87). Di David Mamet. Con Lindsay Crouse, Joe Mantegna.
1.55 RAINOTTE
2.00 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.05 TG2 NOTTE (R)
2.35 NOTTEITALIA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
5.50 NOTTEJUKEBOX
6.05 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
8.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
9.25 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 SONO STRANA GENTE. Film (commedia '66).
12.00 T3 DA MILANO
12.15 COOKIE. Film (commedia '89). Di Susan Seidelman. Con Peter Falk, Dianne Weist.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.40 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 CANOA / CANOTTAGGIO
18.00 T3 METEO
18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 T3
20.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
21.45 TURISTI PER CASO. Con Susy Blady e Patrizio Roversi.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 IL VIAGGIATORE. Con Andy Luotto e Stefano Orselli.
0.05 ATLETICA LEGGERA: SPECIALE MONDIALI
0.35 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAI NEWS 24
1.30 SUPERZAP
1.35 MAGAZINE DI RAINEWS 24
1.45 KRONOS

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PRIMORSKA POJE 1999.
20.30 T3 (regionale in lingua slovena).
20.50 UNA SALITA TRA LE GIULIE (replica).

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 NICK FRENO. Telefilm.
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm.
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm.
12.30 I ROBINSON. Telefilm.
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.35 SIERO MORTALE. Film tv (thriller '94). Di Larry Shaw. Con Gregory Harrison, Joanna Kerns.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Per non soffrire"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Iniezione letale" - 1a parte
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "E' arrivato Babbo Natale"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Papa' in affitto"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Corrispondenze pericolose"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 ANNI '50 - 1A PUNTATA. Film tv (commedia '98). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Serena Grandi.
22.45 L'UOMO CHE VOLEVO. Film tv (drammatico '89). Di Richard Colla. Con Perry King, Chynna Phillips.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Un testimone da proteggere"
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Gran capo fior di latte"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm.
10.20 SEGUI IL TUO CUORE. Film tv (commedia '95). Di Lorenzo Doumani. Con Brian Keith, Brenda Doumani.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
13.30 DRAGON BALL
14.00 GALGAMETH. Film tv (avventura '96). Di Sean McNamara. Con Stephen Macht, Johna Stewart.
16.00 SORTEGGIO CHAMPIONS LEAGUE
16.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
17.00 HALLO SANDYBELL
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 MIAMI VICE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Un futuro nel mettone"
20.30 BUGS BUNNY
20.35 SPEEDY GONZALES
20.45 RAGAZZA SQUILLO. Film tv (drammatico '95). Di Michael Rhodes. Con Tori Spelling, Scott Plank.
22.40 CONTROLLATO PER UCCIDERE. Film tv (azione '94). Di Mark Roper. Con Brian Genesse, Joe Lara.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 CIAK SPECIALE: AMERICAN HISTORY X
0.50 IRONMAN BRAZIL - L'ULTIMA SFIDA
1.20 STUDIO SPORT
1.45 PEGGIO PER ME... MEGLIO PER TE. Film (musicale '68). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Gianni Agus.
3.00 COLPO DI FULMINE (R)
4.00 FLASH. Telefilm. "Sulle tracce di Flash"
5.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "La venere di Milo"
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Il ripensamento"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
10.15 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL BIGAMO. Film (commedia '56). Di Luciano Emmer. Con Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Franca Valeri.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
20.35 I PROFESSIONISTI. Film (western '66). Di Richard Brooks. Con Burt Lancaster, Lee Marvin.
23.15 LA SETTIMANA AL MARE. Film (commedia '81). Di Mariano Laurenti. Con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 CIAK SPECIALE: AMERICAN HISTORY X
1.35 EMANUELLE IN AMERICA. Film (erotico '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti, Roger Browne.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 CERCA DI CAPIRMI. Film (commedia '70). Di Mariano Laurenti. Con Massimo Ranieri, Beba Loncar.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R). Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO Con Alain Elkann.
9.05 OTTO UOMINI FUORI. Film (avventura '88). Regia di John Sayles. Con Christopher Lloyd, Charlie Sheen.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 BRUCIANTE SEGRETO. Film (drammatico '88). Di Andrew Birkin. Con Faye Dunaway, Klaus Maria Brandauer.
16.15 IL DORMIGLIONE. Film (commedia '73). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Diane Keaton.
18.05 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.40 LITTLE ODESSA. Film (drammatico '94). Regia di James Gray. Con T. Roth, E. Furlong.
22.35 TELEGIORNALE
23.05 SOGNI D'ESTATE. Con Ela Weber.
1.00 METEO
1.10 MCCLOUD. Telefilm.
3.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA.
7.00 DETECTIVE PER AMORE.
8.00 KATTS AND DOG
8.25 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.30 DISPERATAMENTE TUA.
11.05 RUBRICA ITALIA 9
11.30 TG MULTILINGUE
12.00 INTERMEZZO. Film (drammatico '39).
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 MARCO POLO EXPRESS.
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 KATTS AND DOG
18.00 IL CLAN DEI BAMBINI
19.00 DRIVE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 KATTS AND DOG
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 ZIBALDONE GOLOSO
21.30 PRIMA DELLE PIAZZE
21.50 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 OBIETTIVO REGIONE
24.00 TRIESTE PROVINCIA ASSIEME
0.50 DRIVE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 RICORDATI DI SOGNARMI. Film.
3.30 LA PENSIONE. Film (commedia '87).
3.35 UNICO INDIZIO UN ANELLO DI FUMO. Film.
5.00 IL NOTIZIARIO
6.15 DISPERATAMENTE TUA.

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO-BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA.
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 PERSONAGGI E OPINIONI
13.00 APPUNTAMENTI IN FVG.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA.
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE FVG.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO-BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN FVG.
20.15 FVG E DINTORNI: LA NOSTRA STORIA
20.45 OBIETTIVO REGIONE
21.00 I DISPERATI DI SANDOR. Film (drammatico '66).
22.48 TELEGIORNALE FVG.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO-BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
23.50 APPUNTAMENTI IN FVG.
0.10 OBIETTIVO REGIONE
0.25 BIKINI BEACH PARTY
0.50 LA PRINCIPESSA DI BALI. Film (commedia '52).
2.25 APPUNTAMENTI IN FVG.
2.33 TELEGIORNALE FVG.
3.07 TELEFRIULI SPORT
3.15 METEO-BORSA E CAMBI
3.23 DITELO A TELEFRIULI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.20 MEDITERRANEO.
16.50 FOLKEST '98
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.25 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
21.45 L'UNIVERSO E'...
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.20 TGA - MATTINO
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 SUMMER HITS
15.55 TGA FLASH
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DARIA
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 SASHIMI RED HOT CHILI PEPPERS
1.00 BRAND: NEW
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 TPN TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE
20.15 CASA COOP
20.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
21.00 BEST TARGET
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO
1.00 TPN CRONACHE
2.00 SHOW EROTICO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarini.
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 VERTIGINE COMPACT. Con Lorenzo Scoles.
15.25 SHOW CASE
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 Il EUROBASKET - TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET
22.30 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
24.00 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI
1.15 SHOW CASE
1.45 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE
2.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS.
13.00 CYBORG 999
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 OMICIDIO DI PRIMO GRADO. Film (thriller '95). Di Jeff Woolnough. Con R. Lowe, L. Hope.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO.
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DUE SBIRRI A HONG KONG. Film (commedia '90). Di W. Crawford.
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
11.45 FILM.
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 FILM.
22.15 METEO
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI
24.00 SKIPPER
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

10.00 EDICOLA
11.00 SPECIALE
13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 VOLONTARIO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 LE ISOLE DEI SOGNI.
15.30 ROSARIO
16.00 PEGASO KID
16.30 LOTTA PER LA VITA.
17.30 LE ISOLE DEI SOGNI.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 PAGASO KID
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 TG 2000
23.00 LOTTA PER LA VITA.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Baobab, mattine d'estate; 12.05: Come vanno gli affari; 12.35: GR1 - Millevoci Sport; 13.00. GR1; 13 35: Novecento: Il teatro del Novecento; 14 05: Bolmare; 15 05. GR1 New York News; 16.00: GR1 Baobab, pomeriggi d'estate, 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19 40: Radio vento; 20.25: Ghiaccio bollente; 22.33: Bolmare; 23.45: Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5 45. Bolmare

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8 30: GR2; 8 45: Selva scura; 9.00: Il programma lo fate voi, 10 30: GR2 Notizie; 11.00: That's amore; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12 30: GR2; 13.00: Quota 2000; 13 30: GR2; 14.15: Cosi' e' la vita; 14.45: Fusi orari; 16.30: Hit Parade Onde Beach; 18.00: Radio City Caffe'; 19 30: GR2; 21 00: Beat generation; 21 30: Futura; 22 30 GR2, 23 30 Alcatraz, 0 15: Boogie Nights; 3 00: Solo musica; 5 00: Prima del giorno

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8 30: I Giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema, 10 00: Un uomo e una montagna; 10.20: Il Giudizio Universale; 10.45: Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.40: Inaudito; 12.15. Agenda musicale; 12.45: Piccoli esercizi di memoria; 13.00. Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.55. Calma di mare; 16.00: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19 00: Hollywood Party; 19.45. Radiotre Suite; 20.00: Cento Lire; 20 30: Settimana musicali di Stresa; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20. Onda verde, T3, giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3, giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3, giornale radio, 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3, giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15 30 Notiziario; 15.45. Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La casa natale dei nostri uomini illustri (replica); 8.50: Soft music; 9.15: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, segue: Concerto;11.30: Libro aperto; 11.40: Potpourri; 12: Appuntamento alle 12.00; 12.20: Intermezzo musicale; 12 40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30. Dalla Russia; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue: Album classico; 18: Studio aperto (replica); 18 40: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr; 19 20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz, Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12 15, 14.15, 17.15, 19 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24 Radio Traffic - viabilità; 9.05 Discopiu, 9 15: Gli appuntamenti di Konrad, 9 30 L'oroscopo agostinelliano; 9.45. Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19 40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30)

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0 00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10 05, 11 05, 12.05, 13 05, 14 05, 15 05, 16 05, 17 05, 18.05, 19.05, 20 05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0 35, 8 35, 14 35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12 35. Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10 35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8 05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0 50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21 05. Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13 31, 16 31, 20 31, 23 31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Domenica la tradizionale parata

Festival mondiale del folklore Parte a Gorizia la kermesse dedicata all'amicizia tra i popoli

GORIZIA Una grande festa dell'amicizia. Un incontro tra popoli diversi nel segno della convivenza pacifica. All'insegna della musica, delle danze tradizionali, dei colori propri di quattro continenti. Per un arricchimento reciproco, per un confronto annuale che si fonda sugli usi e costumi popolari.

L'affascinante spettacolo del Festival mondiale del folklore di Gorizia, organizzato dalla Pro Loco e giunto quest'anno alla sua 29.ma edizione, vivrà oggi la sua serata inaugurale. La kermesse all'aperto inizierà alle 20 in piazza Battisti con il concerto della fanfara della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli». Seguiranno i saluti delle autorità - saranno presenti tra gli altri il sindaco di Gorizia Gaetano Valenti e l'assessore regionale Ettore Romoli -, l'accensione del Tripode dell'amicizia e lo spettacolo del gruppo «Santa Gorizia». Dalle 21 le esibizioni dei primi quattro gruppi in concorso: l'«Ensemble folklorique du Vietnam», l'«Heimat-und Volkstrachtenverein Haunstetten» di Augsburg (Germania), l'«Asa Branca» di Belém-Parà (Brasile) e il «Theatre national de danse russe» di Mosca (Russia).

Domani sera, dalle 21, si esibiranno gli altri quattro «team» internazionali, preceduti dallo spettacolo dei Danzerini di Lucinico: il «Dor Transilvan» di Cluj-Napoca (Romania), il «Val Resia» di Resia in provincia di Udine (unico portacolori italiano del Festival), il «Formosa aboriginal song & dance troupe» di Taipei (Taiwan) e il «Matambù» di San José (Costa Rica). Si chiuderà sabato, con le esibizioni di tutti gli otto gruppi in concorso e il concerto dei senegalesi dell'«Africa Chiossan», il trittico delle serate sotto le stelle in piazza Battisti (in caso di maltempo è pronto l'allestimento interno all'Ugg). Sabato sarà anche la giornata del 25.mo Convegno internazionale di tradizioni popolari, in programma dalle 9.30 nella sala del Consiglio comunale, e delle votazioni per il Premio Simpatia «Trofeo Castello di Gorizia».

Domenica l'apoteosi della festa, con la 34.ma Parata lungo le principali vie cittadine che coinvolgerà 22 gruppi di 12 nazioni (Russia, Costa Rica, Taiwan, Vietnam, Germania, Brasile, Romania, Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Senegal). L'appuntamento è fissato per le 16 al Parco della Rimembranza, dove verrà dato il via al corteo che toccherà corso Italia, corso Verdi, via Crispi, via Roma, piazza Vittoria, via Oberdan, via Petrarca per concludersi in piazza Battisti. Alle 18 le premiazioni, con l'assegnazione degli otto «Oscar del folklore». I gruppi partecipanti al Festival si esibiranno anche in altre località del Friuli-Venezia Giulia (Cervignano, Monfalcone, Remanzacco e Artegna; ieri l'anteprima a Villa Manin con i gruppi russi e costaricani), anticipando il tour regionale di un mese che dovrebbe sostituire nel 2000 il Festival goriziano.

Mauro Casadio

Si inaugura domani la quindicesima edizione della manifestazione, che negli ultimi anni ha richiamato centinaia di migliaia di persone

Tutti in festa a San Daniele in onore del prosciutto

Visite agli stabilimenti di produzione, stand enogastronomici e iniziative collaterali

SAN DANIELE DEL FRIULI È «Aria di festa» a San Daniele del Friuli, dove da domani a domenica (con l'anteprima di oggi e l'appendice di un convegno in programma lunedì alle 17 all'hotel Picaron) terrà banco la 15.a edizione della kermesse dedicata al prosciutto di San Daniele: kermesse che negli ultimi anni ha fatto registrare tra le 400 e le 500 mila presenze nell'ambito dei quattro giorni di festa.

Si potrà visitare alcuni prosciuttifici e scoprire alcuni dei «trucchi» della produzione di questo prosciutto apprezzato in tutto il mondo, da degustare abbinandolo ad assaggi dei vini della regione; il formaggio Montasio sarà l'unico partner gastronomico ufficiale del prosciutto nello stand di piazzale IV Novembre. Questi i prosciuttifici aperti al pubblico: A&B di Via Aonedis, Al Friuli di via Venezia, il Castello di via del Lago, il Morgante di via Aonedis, il Picaron di Via Gemona, il Principe di Via Venezia e lo Zanini di via Nazionale a Villanova. Oltre alla visita ai «templi» del prodotto, si potranno degustare i prosciutti negli stand predisposti in piazza Duomo, nel parco del Castello, in piazza Pellegrino, in piazza Cattaneo e nel piazzale IV Novembre.

Diverse le iniziative parallele tese a soddisfare tutte le esigenze – non solo quelle enogastronomiche – dei visitatori. L'appuntamento podistico per atleti agonisti e non è con «Corrinfesta», che prenderà il via alle 10 di domenica. Per collezionisti di filatelia e appassionati di fotografia c'è «Filsanda 99» che vedrà la partecipazione, sabato e domenica, delle Poste italiane, di quelle della Nuova Zelanda e Stati Uniti, accanto a espositori austriaci, australiani, dal Canada, Hong Kong e Inghilterra. La rassegna e il 14.o gran premio Lucio Manzini saranno presentati domenica alle 10 nell'antica Biblioteca Guarneriana. Il premio fotografico è aperto a tutti: basta cogliere l'attimo, fare clic sulla festa e inviare le foto entro il 25 settembre al Circolo Battigelli.

Ma vediamo nel dettaglio lo svolgimento della festa curata dal Consorzio del prosciutto di San Daniele, che prevede l'apertura degli stand nel centro storico domani alle 18. Sabato alle 10 il via alle degustazioni: si potrà usufruire del bus-navetta che farà la spola tra l'area della manifestazione e i grandi parcheggi allestiti per l'occasione. Nel pomeriggio, alle 16 il Trofeo Alpe Adria Off road nella zona prosciuttifici, e poi la musica – dalle 18 – in varie zone della festa. La visita alle aziende produttrici continuerà domenica, a partire dalle 10, mentre alle 11 è in calendario la seconda prova del Trofeo Alpe Adria Off road. Sempre domenica, alle 23, il grande spettacolo pirotecnico.

Il resto lo faranno il paesaggio e la dislocazione unica di San Daniele del Friuli: la località conserva al suo interno un passato ricco di storia e d'arte, con la Biblioteca Guarneniana, il Duomo e la chiesa di Sant'Antonio Abate con splendidi affreschi del Rinascimento friulano.

Gino Grillo

In diretta radio, aspettando il via E la madrina sarà Simona Ventura

SAN DANIELE DEL FRIULI Sarà Simona Ventura (*nella foto qui accanto*) a fare da madrina ad «Aria di festa». La show girl, presentatrice e giornalista, taglierà infatti il nastro inaugurale della manifestazione domani alle 18, mentre la banda della città gemellata di Millstat intonerà la marcia di Radetzky, come impone il protocollo della manifestazione. Ad animare i primi minuti di «Aria di festa» sarà poi il «paninone della solidarietà» realizzato dal fornaio di Tarvisio Luciano Petozzi, opportunamente farcito di prosciutto e distribuito ai presenti lungo via Roma: le offerte devolute in cambio di una fetta di paninone (la cui lunghezza prevista si aggira sugli 80 metri) saranno devolute alle iniziative di solidarietà sociale di don Mazzi.

Intanto la giornata di oggi – vigilia dell'apertura della kermesse – sarà tutta nel segno di Rtl 102.5: la radio nazionale trasmetterà da San Daniele per l'intera giornata, con le troupe a zonzo lungo le vie per cogliere l'atmosfera di festa. In serata, nei giardini di piazza IV Novembre, discoteca e musica con Francesco Baccini e i più conosciuti d.j. di Rtl.

APPUNTAMENTI

Domani Ron a Pavia di Udine

Nino Frassica a Nova Gorica Lignano, concerto d'arpa Carnia: dedicato a Piazzolla

TRIESTE Domani alle 21, al Forte Agip di Duino, per il festival Armonie Marinare, concerto della pianista Erica Zuanon.

Sabato alle 21, al Museo Revoltella, concerto dell'Orchestra d'archi del Laboratorio Ensemble, diretta da Mauro Vidoni.

Sabato al Cinema Ariston, anteprima del film «Bulworth, il senatore» di e con Warren Beatty.

Giovedì 9 e venerdì 10 settembre alle 20.30, in piazza Marconi, a Muggia, si terrà la manifestazione «Ricordando Lucio Battisti», con la partecipazione della Formula 3 *(nella foto in alto)* e fra gli altri di Giorgeda, Sonore Bugie e Mamafastalla.

Domenica 12 settembre, alla Stazione marittima, si terrà la Mostra mercato del disco usato e da collezione, con una sezione dedicata a Lucio Battisti.

UDINE Oggi alle 20.45, ad Arta Terme, per «Carnia Armonie 1999», va in scena «Tango in duo - Dedicato ad Astor Piazzolla», con Sebastiano Zorza alla fisarmonica e David Giovanni Leonardi al pianoforte.

Domani alle 21, a Pavia di Udine, concerto di Ron (3 settembre Equipe 84, 10 settembre Negrita, 11 settembre Raoul Casadei). Ingresso gratuito.

Domenica alle 18, a Villa Manin di Passariano, il Teatro del Drago presenta «Il rapimento del principe Carlo».

Domenica alle 21, a Villa Manin di Passariano, «Concerto per fisarmonica» con Gervaso Marcosignori, Adolfo Del Cont e Massimiliano Pitocco.

LIGNANO Oggi alle 21, alla Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, per «Lignano in musica», concerto dell'arpista Serena Vizzutti.

Domani alle 21, all'Oasi Sandi di Lignano (viale Europa), serata con Raul Casadei *(nella foto in basso)* e la sua Orchestra spettacolo.

GRADO Oggi al Cinema Cristallo, anteprima del film «Bulworth, il senatore» di e con Warren Beatty.

Oggi alle 18, al Parco delle Rose, per l'Alpe Adria Puppet Festival, il Teatro Sultanov presenta «Buffetto e Bukeval»; alle 20.30, al campo Patriarca Elia, la compagnia Karromato propone «Circo de Madera».

PORDENONE Oggi alle 21, al Parco Galvani, concerto di Carmen Consoli.

VENETO Lunedì alle 21, a Padova, al Banale Estivo, serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

SLOVENIA Oggi alle 21, alla Sala Tartini di Pirano, concerto degli allievi del Laboratorio di perfezionamento per cantanti e pianisti, tenuto dal soprano Patrizia Greco e dal pianista Fabrizio Delbianco (domani alle 21 al Castello di Grisignana; sabato alle 21 alla chiesa di Medulino, Pola; domenica alle 21 al teatro di Verteneglio).

Oggi alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Nino Frassica e la sua Plaggers Band.

CROAZIA Martedì 7 settembre alle 21, allo stadio comunale di Zagabria, si terrà il concerto di Luciano Pavarotti che era stato annullato in luglio.

In caso di pioggia, nebulizzazioni di acqua marina

Tempo di sabbiature a Grado Si continua fino all'11 settembre

GRADO Ancora più di due settimane per fare le sabbiature a Grado: lo stabilimento psammatoterapico resterà aperto infatti fino all'11 settembre. È dalla nascita del turismo balneo-curativo che a Grado la sabbia viene utilizzata per promuovere la salute. E se a suo tempo si parlò di «miracolose» guarigioni, oggi a confermare la validità del trattamento è anche l'assidua presenza dei massimi esponenti del mondo dello sport, calciatori in particolare, tra i quali spicca in questi ultimi anni Roberto Baggio.

La cura consiste in un trattamento di recupero con effetti dovuti all'azione combinata del calore e delle sostanze dinamiche proprie della sabbia e dell'acqua marina, e alla successiva fase di «reazione». Il trattamento è particolarmente indicato per la conservazione dello stato di salute ma anche per i reumatismi cronici, per i traumi e per chi ha bisogno di riabilitarsi dopo periodi di forzata immobilità. Per ottenere il massimo risultato (la visita medica preventiva è obbligatoria) è previsto un ciclo di 12 trattamenti.

In caso di maltempo ci si potrà comunque sottoporre all'antroterapia, particolare forma di nebulizzazione di acqua marina. E a proposito di acqua marina, i dati dell'Agenzia regionale per l'ambiente relativi alla prima quindicina di agosto confermano risultati O.k. nei 15 punti di prelievo dislocati nei tratti antistanti spiagge e campeggi e nella laguna.

LIGNANO

Solidarietà

Il mondo della notte scende in campo Raccolta di fondi a favore dei bambini

LIGNANO Prosegue a Lignano Sabbiadoro la raccolta di fondi nel mondo del divertimento della notte a favore dell'associazione «L'amore del bambino», sodalizio di assistenza che ha sede a Milano. Si è partiti a Ferragosto con il «Memorial Lucio Battisti», il concerto che si è tenuto all'Arena Alpe Adria. Dopo il successo riscosso in quell'occasione (circa duemila gli spettatori), l'impegno a favore dell'associazione prosegue nelle discoteche di Lignano e si protrarrà fino al 31 agosto, quando al «Key West» – alla presenza del vicesindaco Massimo Brini e dei rappresentanti delle discoteche della località balneare friulana – sarà consegnata al presidente del sodalizio, Francesco Giusto, l'intera somma raccolta.

In piazza a Mare, a Pineta

Incontri con vini e autori Oggi si parla degli ultimi libri firmati da Garlini e Covacich

LIGNANO Penultimo degli «Incontri con l'autore e con il vino» oggi alle 18.30 al Tenda Bar di Lignano Pineta, in piazza a Mare. Ospiti dell'appuntamento saranno due scrittori-giornalisti, Alberto Garlini e il triestino Mauro Covacich (*nella foto*), presentati da Paolo Medeossi. Garlini presenterà il suo ultimo libro «Friulani brava gente» (edito da Biblioteca dell'Immagine), mentre Covacich – che in passato ha già dato alle stampe «Storia di pazzi e di normali», «Colpo di lama» e «Mal d'autobus» – proporrà al pubblico il suo recente volume «Anomalie» (Mondadori). Il vino scelto per «accompagnare» questo incontro è il Collio Beli Grici, che verrà presentato dall'enologo e sommelier Vanni Tavagnacco.

L'ultimo incontro del ciclo è in calendario per il 2 settembre: interverrà Valerio Massimo Manfredi, topografo del mondo antico, che assieme a Venceslav Kruta ha firmato il volume «I Celti in Italia», uscito per i tipi di Mondadori.

EROE PER SBAGLIO

Eroe per caso, anzi per sbaglio. Il ventenne centrocampista irlandese Ronnie O'Brien, ceduto nei giorni scorsi dalla Juventus al Lugano, è stato eletto dal settimanale americano «Time» personaggio del secolo. Però il suo successo è stato provocato da un guasto al sistema informatico del settimanale, che ha mandato in tilt anche il sito Internet di «Time» dove i lettori potevano votare.

OGGI IN TV

12.30 TMC Sport
15.40 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.45 Raitre: Canoa / Canottaggio
16.00 Italia 1: Sorteggio Champions League
18.20 Raidue: Sportsera
18.45 Raidue: Atletica leggera: Campionati mondiali
19.00 Telequattro: Drive
19.25 Capodistria: Atletica leggera: Campionati Mondiali
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Atletica leggera: Campionati mondiali
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Videomusic: II Eurobasket - Torneo Internazionale di Basket
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.22 Telefriuli: Telefriuli Sport

ROSSE TELEGENICHE

La Ferrari vince il «campionato» degli sponsor. Secondo uno studio internazionale, la scuderia italiana ha conquistato tra gennaio e giugno il 30% della «presenza» televisiva a disposizione delle undici squadre del mondiale di Formula 1. La McLaren segue in classifica con una fetta del 22%. Terza risulta la Stewart, con il 10%, mentre le altre otto scuderie si sono divise il rimanente 38%.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Il turno preliminare promuove gli scozzesi del Rangers, battuti allo stadio Tardini soltanto per 1-0

Il Parma non ce la fa e «retrocede» in Uefa

La Fiorentina liquida la pratica polacca superando 2-0 il Widzew Lodz con reti di Chiesa e Cois

Parma 1
Rangers 0

MARCATORE: nel st 22' Walem
PARMA: Buffon, Lassissi, Torrisi, Thuram, Fuser, Baggio, Boghossian (19' st Walem), Vanoli (33' st Serena), Ortega, Crespo, Di Vaio (19' st Stanic). (22 Micillo, 3 Benarrivo, 4 Breda, 18 Maini).
RANGERS: Charbonnier, Porrini, Moore, Amoruso, Adamczuk (38' st Hendry), Reyna, B.Ferguson (28' st Albertz), Van Bronckhorst, Vidmar, Wallace (15' st McCann), Mols. (13 Niemi, 15 Amato, 20 Johansson, 26 I.Ferguson).
ARBITRO: Nilsson (Svezia)
NOTE: Ammoniti Wallace e Lassissi per gioco scorretto, Amoruso per condotta non regolamentare. Spettatori: 24.087 paganti per un incasso di 490 milioni.

Buffon, il migliore dei suoi.

PARMA Il Parma vince 1-0 contro i Rangers ma le due reti subite a Glasgow nell' andata la costringono a dire addio alla qualificazione ai gironi della Champions League, una delusione fortissima alla vigilia del nuovo campionato. I gialloblu sono partiti bene, ma alla lunga sono calati e Malesani ha aspettato troppo a fare delle sostituzioni. Qunado finalmente ha gettato nella mischia Stanic e Walem, proprio il belga ha segnato il gol della speranza ma nell'arrembaggio conclusivo non è riuscita a trovare il colpo del raddoppio.

E così i Rangers sono la prima squadra scozzese ad eliminare una italiana in Europa dopo vent'anni (nel 1979 furono proprio loro a eliminare la Juventus in Coppa dei Campioni).

All'inizio Ortega è un furetto quasi imprendibile nei primi minuti di gara. Crespo cerca ancora d'impensierire la retroguardia dei Rangers, ma dopo il 20' l'azione del Parma inizia a rallentare. Lassissi dà segni di crescente nervosismo, dalle fasce non nascono più iniziative pericolose, Vanoli (protagonista nella gara di andata) è ben chiuso dall'ottimo Adamczuck e la stella di Ortega inizia ad offuscarsi. Charbonnier è chiamato ad un altro ottimo intervento solo al 28', spedendo in angolo una punizione di Fuser dal limite. Ma è un episodio, perchè la difesa del Glasgow lentamente guadagna metri, campo e prende a soffrire meno e in chiusura di tempo Buffon prova il primo brivido, dopo una bella iniziativa di Vidmar. Si va al riposo e la sensazione è che il sogno della grande rimonta del Parma sia quasi un' utopia.

I gialloblu non sembrano avere idee e velocità per impensierire la retroguardia dei Rangers Glasgow. I pericoli li creano invece gli scozzesi e al 3' ci vuole un vero miracolo da parte di Superman Buffon per evitare il gol su un colpo di testa di Wallace quasi a colpo sicuro. Al 12' Thuram salva una situazione delicatissima su Mols e tre minuti dopo solo la traversa evita a Buffon la capitolazione su sventola da fuori di Vidmar. Il Parma soffre in maniera incredibile, Ortega non ne azzecca più una, solo Fuser cerca di impegnare Charbonnier. Finchè Walem, con una botta su calcio di punizione, beffa Charbonnier al 23' e regala l'1-0 al Parma.

Widzew Lodz 0
Fiorentina 2

MARCATORI: nel pt, 40' Chiesa; nel st, 22' Cois.
WIDZEW LODZ: Matuszek, Bogusz, Terlecki, Pawlak, Gula (17' st Szymikuwiak), Michalski, Gesior (34' st Dudek), Kaczmarczyk, Kielbowicz, Citko, Wichniarek (31' st Zajac) (1 Ludwikowski, 14 Hinc, 11 Stolarczyk, 17 Stasiak)
FIORENTINA: Toldo, Repka, Padalino (40' st Firicano), Pierini, Di Livio, Cois (25' st Okon), Amoroso, Heinrich, Rui Costa, Chiesa (28' st Balbo), Mijatovic (12 Taglialatela, 4 Adani, 11 Rossitto, 25 Oliveira)
ARBITRO: Sars (Francia)
NOTE: Ammoniti Kielbowicz, Cois e Padalino per gioco falloso. Spettatori: 7000.

Chiesa determinante.

LODZ La Fiorentina vince di autorità anche a Lodz e dopo quasi 30 anni riapproda in Coppa Campioni. Troppo superiori i viola rispetto ai volenterosi e rudi polacchi del Widzew. Anche senza Batigol, l'attacco di Trapattoni non ha avuto problemi a disporre degli avversari. Un 2-0 facile facile quello della Fiorentina, un 2-0 che porta la firma di Enrico Chiesa. Il bomber, quando vede il Widzew si esalta: due anni fa col Parma realizzò una fantastica tripletta nel piccolo e semidisastrato stadio polacco, questa volta ha realizzato nel finale del primo tempo la rete che ha chiuso il discorso qualificazione.

Nella ripresa Cois chiude i conti col gol del raddoppio e alla fine nessuno tra i viola vuole polemizzare, ricordando la riserva scritta presentata prima del via per le oscene condizioni di sicurezza del campo di Lodz e per la grana della diretta tv (risolta soltanto in extremis).

La Fiorentina ha vinto, va tutto bene e oggi la formazione di Giovanni Trapattoni saprà contro chi dovrà dovrà vedersela nella fase a gironi della Champions League.

La gara, come prevedibile, ha visto il Widzew andare in avanti fin dalle battute d'avvio. Tuttavia, la perfetta disposizione tattica della Fiorentina (in campo con due sole punte ma con un inesauribile Amoroso a centrocampo) ha fatto sì che i pericoli per Francesco Toldo fossero praticamente insignificanti. Tanti assalti, tanti cross, qualche calcio d'angolo ma per mezz' ora gli attaccanti polacchi non hanno praticamente mai impensierito mai il portiere viola. Per vedere all' opera il numero uno di Trapattoni bisogna attendere il 29', quando un cross sbagliato di Kielbowicz si trasforma in un pericoloso tiro all'incrocio sul quale Toldo è bravo a smanacciare in angolo.

E' soltanto una fiammata, perchè i giocatori della Fiorentina danno la sensazione di avere sempre la partita in pugno. Tuttavia, il contropiede dei viola non scatta con puntualità come potrebbe, Chiesa e Mijatovic non sembrano in giornata di vena. Ma al 40' la premiata ditta confeziona il vantaggio alla prima occasione buona per la Fiorentina: ingenuità di Michalski, Mijatovic è pronto a recuperare palla e a servire Chiesa, lestissimo a superare da due passi il portiere Matuszek. Nella ripresa Cois arrotonda il risultato.

INTERTOTO

Ancelotti non vuol cambiare «Avanti con la difesa a tre»

RENNES Ancelotti non cambia, la difesa a tre non si discute, dice il tecnico bianconero dopo il 2-2 di Rennes, però ammette la grande sofferenza della Juventus contro lo scatenato tridente bretone: «Effettivamnte nella prima mezz' ora soprattutto abbiamo sofferto molto. Troppe volte, davanti a Van der Sar, eravamo in tre contro tre, segno che qualcosa non ha funzionato nei meccanismi, anche a centrocampo». Cambiamenti in vista? «No - si affretta a rispondere - non avrebbe senso cambiare adesso: vado avanti con la difesa a tre, ci mancherebbe. Il problema è che il centrocampo deve dare più copertura ai tre difensori».

Il tecnico bianconero assolve, almeno in parte, Montero: «Era appena rientrato, sapevamo che non potevamo sperare in una sua grande prova. Non sempre gli basta l' esperienza per rimediare. Tuttavia, ripeto, non è colpa soltanto di Montero o della difesa, è una questione di meccanismi. Dobbiamo ancora lavorare molto».

Il primo obiettivo stagionale, la promozione in Coppa Uefa, è comunque raggiunta: «Era il primo piccolo traguardo e lo abbiamo ottenuto riuscendo al tempo stesso a fare una buona preparazione in vista del campionato».

Ancelotti dispensa elogi a Conte: «Il suo gol ha raffreddato gli entusiasmi del Rennes, è stato utilissimo per spezzare il loro ritmo che continuava a crescere. D' altronde, Conte non lo scopriamo questa sera: fa sempre gol importanti ed è utile sia in mezzo al campo che come esterno». Il tecnico della Juventus elogia anche Zambrotta: «Ha fatto il terzino e ha segnato un gol», e Van der Sar, il portiere olandese autore di interventi decisivi: «Tuttavia preferirei che nelle pagelle non avesse voto, piuttosto che uno alto: significherebbe che la difesa ha funzionato e che non abbiamo concesso molto agli avversari, non proprio come è andata ieri sera».

Zidane, è soddisfatto della sua prestazione e della tenuta della squadra: «La gara è stata una conferma che siamo pronti per il campionato. Ci saremo anche noi con le prime».

SUPERCOPPA EUROPEA La Lazio è già a Montecarlo dove Mihajlovic invita a crederci

«Il Manchester non è imbattibile»

«Gli inglesi sono forti ma gli italiani hanno più fantasia»

Il Milan a Lecce senza Shevchenko che è infortunato

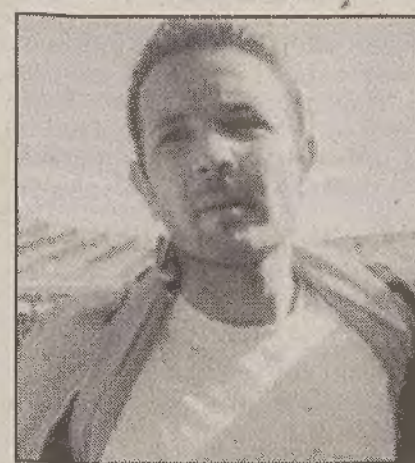
MILANO Resta in dubbio l' impiego di Andriy Shevchenko nella prima giornata di campionato nel corso della quale il Milan sarà impegnato a Lecce. Il fuoriclasse ucraino si è procurato, infatti, una brutta botta sopra il ginocchio destro nell'amichevole disputata e persa (4-2) dai rossoneri a Madrid col Real. Dopo essere uscito dal campo al termine del primo tempo, Shevchenko, come gli altri del resto, ha osservato una giornata di riposo (è saltata la seduta d' allenamento in programma alla Ciudad Deportiva).

Oggi l'attaccante verrà sottoposto alla visita del dottor Tavana. In caso di rinuncia dell'ucraino, sarebbero tre i titolari indisponibili per domenica: sono certe infatti le assenze di Boban (stiramento al retto addominale) e di Maldini (frattura al mignolo del piede sinistro). Ancora in forse, inoltre, l'impiego di Abbiati (distorsione alla mano destra): al suo posto ci sarebbe eventualmente ancora Rossi.

Oggi saranno verificate le condizioni pure di Albertini e Bierhoff, rimasti a Milanello a scopo precauzionale: entrambi soffrono di affaticamento muscolare.

ROMA Si respira aria di successo nella Lazio che, dopo un ultimo allenamento a Formello, è partita per Montecarlo dove domani sera affronterà il Manchester United per la Supercoppa europea. Dopo le trionfalistiche dichiarazioni di Nedved, ieri è stato Sinisa Mihajlovic a incitare i compagni. «La Supercoppa la vinciamo noi perchè abbiamo più fantasia rispetto agli inglesi - ha affermato con sicurezza - Il Manchester United è sicuramente la formazione più forte d' Europa e nel proprio organico può vantare grandissimi giocatori come Keane, Giggs e Beckam, ma sono umani come noi. Anche la Lazio ha dei campioni che possono risolvere la partita in qualsiasi momento. Questa è la classica gara dove un calcio di punizione o un corner potrebbero essere decisivi e noi abbiamo la fortuna di avere colpi del genere. In ogni modo sono sicuro che, nell' arco di 90 minuti, due gol riusciremo a farli. Loro, anche se hanno due bravi attaccanti come Kole e Yorke, non lo so».

Poi Sinisa sminuisce un pò il grande slam di quest' anno del Manchester United. «Loro favoriti? Anche la Lazio lo scorso anno era favorita per lo scudetto, poi il titolo l'ha vinto il Milan. Sulla carta tutti sono favoriti. Sì, è vero, i Red Davils hanno vinto tre importanti competizioni in un anno. Ma l'Inghilterra non è come l'Italia, qui ci sono sette formazioni che lottano per lo scudetto.

«Tra l'altro - spiega il serbo - in Coppa Italia se ti capita di affrontare una formazione di serie C, devi dare il massimo oppure corri il rischio di essere eliminato. Significa che, per una società italiana, è praticamente impossibile vincere tre trofei importanti in una sola stagione. Alla fine, per un motivo o per un altro, sei quasi costretto a rinunciare ad una competizione per non perdere le altre».

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo contro gli inglesi, ora Pancaro sembra favorito sul laterale sinistro Favalli.

Sinisa Mihajlovic

COPPA ITALIA

Lecce travolgente fuori casa Reggina fermata a Treviso

MILANO Si è disputata ieri la quarta giornata della Coppa Italia.

Primo girone: Fid. Andria-Lecce 1-4; Lucchese-Ternana 1-2. Classifica: Lecce 10; Ternana 8; Lucchese 3; Fid. Andria 1.

Secondo girone: Sampdoria-Cesena 1-2; Palermo-Savoia 3-1. Classifica: Sampdoria e Cesena 9; Palermo 4; Savoia 1.

Terzo girone: Lumezzane-Empoli 2-1; Monza.Genoa 3-2. Classifica: Empoli e Genoa 7; Lumezzane e Monza 4.

Quarto girone: Cremonese-Pistoiese 2-2; Chievo-Atalanta 0-0. Classifica: Atalanta 10; Pistoiese e Chievo 5; Cremonese 1.

Quinto girone: Treviso-Reggina 0-0; Cosenza-Gualdo 1-1. Classifica: Reggina e Treviso 8; Cosenza 4; Gualdo 1.

Sesto girone: Napoli-Fermana 2-0; Como-Salernitana 3-3. Classifica: Salernitana 10; Napoli 7; Como 5; Fermana 0.

Settimo girone: Brescia-Reggiana 2-1; Pescara-Juve Stabia 5-2. Classifica: Pescara 9; Brescia 7; Juve Stabia 4; Reggiana 2.

Ottavo girone: Alzano-Vicenza 3-0; Ravenna-Spal 2-1. Classifica: Ravenna 9; Vicenza 6; Alzano e Spal 4.

I CONCORSI

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Fid. Andria-Lecce	1-4	2
Lucchese-Ternana	1-2	2
Sampdoria-Cesena	1-2	2
Palermo-Savoia	3-1	1
Lumezzane-Empoli	2-1	1
Monza-Genoa	3-2	1
Cremonese-Pistoiese	2-2	X
Chievo-Atalanta	0-0	X
Treviso-Reggina	0-0	X
Napoli-Fermana	2-0	1
Como-Salernitana	3-3	X
Pescara-Juve Stabia	5-2	1
Alzano-Vicenza	3-0	1

Oggi verranno rese note le quote.

TOTOSEI

Squadra	Segno
Lucchese	1
Ternana	2
Palermo	M
Savoia	1
Treviso	0
Reggina	0
Napoli	2
Fermana	0
Pescara	M
Juve Stabia	2
Alzano	M
Vicenza	0

TOTOGOL:
12-14-15-18-23-26-27-31

Le quote saranno rese note oggi.

COPPA ITALIA DI C

La zampata di Gubellini neutralizza il rigore di Marino

A tempo scaduto l'Alabarda trova il pareggio a Mestre

Mestre 1
Triestina 1

MARCATORI: 17' Marino (rig.); 48' s.t. Gubellini.
MESTRE: Cima, Arrieta, Scantamburlo, Bonpan, Pellegrini, Mariniello, Marino, Pallanch, Maniero (27' s.t. Gregnanin), Salviato, Favret (31' s.t. Brunetta). All.: Fonti.
TRIESTINA: Pelizzoli, Di Dio (31' s.t. Nodesti), Scotti, Princivalli, Furlanetto, Beltrame (31' s.t. Cavella), Teodorani, Pasa, Provitali (20' s.t. Gallicchio), Criniti, Gubellini. All.: Costantini.
ARBITRO: Rossi di Rimini.
ANGOLI: 10-2 per la Triestina.
NOTE - Terreno in buone condizioni, cielo sereno, spettatori 300 circa. Ammoniti: Di Dio, Bonpan e Salviato. Espulso al 37' s.t. Scantamburlo per somma di ammonizioni.

Mirko Gubellini

MESTRE La Triestina spreca troppo e alla fine si deve accontentare del pareggio. Per gli alabardati si è trattato sicuramente di un passo indietro rispetto alla prova vittoriosa contro il Giorgione.

Non è bastata la buona volontà di Criniti, Gubellini e Scotti per invertire le sorti di un match iniziato in salita, dopo che il Mestre aveva violato la porta ospite grazie a un calcio di rigore trasformato da Marino al quarto d'ora.

La Triestina, pur non giocando al meglio delle sue possibilità, avrebbe avuto a disposizione numerose palle-gol tanto nel primo che nel secondo tempo, ma non è riuscita a finalizzare le pregevoli incursioni.

Il Mestre, dal canto suo, ha amministrato con più intelligenza la gara, dimostrandosi squadra più quadrata nei vari reparti e soprattutto attenta a usare le energie. Avrà forse pesato l'assenza a centrocampo di Zamuner, fattostà che ci si è messa pure la sorte a sbarrare la porta arancionero agli ospiti.

In due occasioni, infatti, una per tempo, Furlanetto e Gubellini colpivano i legni della porta difesa da Cima.

Costantini, preso atto dell'evanescenza di Provitali, evidentemente fuori forma, provava la carta Gallicchio e il cambio imprimeva una maggiore accelerazione alle giocate alabardate, pur non sortendo alcun effetto circa il risultato.

Neppure la superiorità numerica, in virtù dell'espulsione di Scantamburlo, alla mezz'ora della ripresa, consentiva agli alabardati di ottenere un pareggio meritato.

Gli ultimi 20' erano caratterizzati da un autentico arrembaggio da parte degli ospiti, ma le imprecisioni delle punte e le tempestive parate di Cima rendevano stregata la porta dei locali.

Il Mestre si difendeva con i denti, tutto chiuso nella sua area, come testimoniano i 10 calci d'angolo fiondati in mezzo alla vana ricerca del gol.

Solo allo scadere – l'arbitro decretava ben 5' di recupero – sugli sviluppi dell'ennesimo corner, battuto da Criniti, Canella toccava corto per Gubellini che da due passi infilava la porta mestrina.

Un pareggio giunto solo alla fine delle ostilità che premia la caparbietà e la costanza degli uomini di Costantini ma lascia l'amaro in bocca all'undici di Fonti.

Nell'altro incontro del girone Giorgione-Cittadella 1-1.

MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA Il goriziano, ottimo quinto nel triplo, migliora il vecchio primato italiano di Gentile

Camossi sgretola un record storico

Nei 50 km di marcia medaglia d'argento del sorprendente Brugnetti

Secondo Ivano Brugnetti

SIVIGLIA Record italiano e il sogno del podio mondiale accarezzato a lungo. Per il goriziano Paolo Camossi resterà magica la notte di ieri a Siviglia. Camossi ha infatti battuto il primato italiano di salto triplo saltando 17,29 m. Il precedente record, il più antico tra quelli nazionali, era il 17,22 di Giuseppe Gentile, ottenuto alle Olimpiadi di Messico 1968. Un salto «storico» quello di Gentile. Ieri Camossi lo ha cancellato dal libro dei record.

Il 17,29, ottenuto con il vento a favore di 1,5 m/s, ha portato il goriziano anche al terzo posto provvisorio. È durata una decina di minuti l'illusione di poter salire sul podio. Poi però i big hanno allungato il tiro e Camossi si è dovuto accontentare di un quinto posto dietro il tedesco Friedek (17,59), il bulgaro Dimitrov (17.49), l'inglese Edwards (17,48) e l'australiano Murphie (17,30). A conferma di una condizione straordinaria, il triplista isontino (sposato con la velocista Giada Gallina) ha saltato successivamente 17,18.

«Non mi interessava il record. In pedana si va per le medaglie. Il record uno può tentarlo in qualche meeting, non può essere l' obiettivo di un mondiale. Potevo farlo anche negli anni passati. Non era ancora arrivato solo per sfortuna». E aggiunge: «Senza la sfortuna ho dimostrato di valere qualcosa. Ad Atene feci tre nulli, ai mondiali indoor di Maebashi mi sono infortunato alla vigilia e non ho saltato. Questa volta è andato tutto bene e sono entrato tra i primi 5 del mondo».

Da quella sfiorata da Camossi a quella conquistata. L'ha centrata nei 50 km di marcia uno strepitoso Ivano Brugnetti, un atleta che nessuno poteva pronosticare, ma che in molti guardavano con speranza perchè i test della vigilia lo avevano visto in grandissima forma. A Brugnetti, lombardo di Bresso, nato sportivamente nella Ricciardi ed ora in forza alle Fiamme Gialle, 23nne al debutto mondiale, nessuno proprio poteva chiedere nulla.

Brugnetti è partito guardingo, piazzandosi intorno alla 12.a posizione mentre al comando tirava via come un matto il lettone Forejevs, che dopo un'ora e 50' di fuga solitaria è stato però squalificato per andatura irregolare. Proprio mentre i giudici cancellavano un protagonista, Brugnetti metteva il turbo portandosi sul drappello che inseguiva il russo Skurygin, nel quale figuravano tra gli altri lo statunitense Clauden, il grande favorito, il polacco Korzeniowsky e il kazako Koriepano. Quest'ultimo, patetico per come reagiva alla sofferenza provocata dai crampi, perdeva il treno.

Paolo Camossi: record italiano e una splendida illusione

Così restavano in tre alla caccia del russo ed al 37.o km Clauden cedeva. Korzeniowsky e Brugnetti, dunque, gomito a gomito sino al 40.o km, dove il polacco, scomposto nell'azione, veniva messo in ginocchio dal terzo ammonimento della giuria. E dunque Ivano si trovava impressivamente secondo, in solutidine, nella scia di un russo ormai imprendibile ma con 15" appena di vantaggio su un altro russo, Motykhin. Brugnetti, straordinario, reggeva alla pressione. «Penso che meglio di così non avrei mai potuto correre - ha commentato Ivano tra le lacrime - ho seguito alla lettera tutti i consigli che mi hanno dato. Non sono mai stato sicuro di arrivare secondo, neanche all'ultimo chilometro ho pensato di farcela».

PUGILATO

Vidoz liquida anche Rubalcaba e «vede» l'oro

HOUSTON L' azzurro Paolo Vidoz si è qualificato per la semifinale dei supermassimi ai Mondiali dilettanti di Houston. Il pugile di Gorizia ha sconfitto nettamente il colosso cubano Alexis Rubalcaba. Netto il verdetto a suo favore (6-3).

Il successo sul cubano, l'avversario «storico» di Vidoz, potrebbe spianare la strada verso il titolo iridato. Il goriziano, del resto, è tra i grandi favoriti del torneo dei supermassimi (oltre 91 chilogrammi). Negli States Vidoz è conosciuto in seguito alla vittoria ai Goodwill Games di New York. Qualche procuratore ha cercato di agganciarlo per offrirgli una chance tra i professionisti. Ma l'obiettivo principale nel futuro di Vidoz, oltre al titolo mondiale in palio a Houston, restano le Olimpiadi del prossimo anno a Sydney.

Dei cinque pugili italiani che partecipavano ai quarti di finale si è qualificato alle semifinali, oltre a Vidoz, solo il welter Leonard Bundu.

Nei 400 hs invade la corsia, viene squalificato e poi riammesso dalla giuria

Mori in finale col «giallo»

SIVIGLIA I lampi di Brugnetti e Camossi hanno nobilitato la giornata azzurra. Ha rischiato di offuscarla invece Fabrizio Mori nei 400 ostacoli. L'azzurro si era classificato al secondo posto con un ottimo 48"29 sulla scia del campione d'Europa, il francese Diagana, ma è stato poi squalificato per salto di corsia. Mori, in retta d'arrivo, si è appoggiato sulla corsia interna, pestando la riga divisoria per due volte. Un errore veniale. La Federazione italiana ha subito presentato reclamo. A tarda sera la giuria dei Mondiali ha accolto il reclamo dell'Italia e ha riammesso Fabrizio Mori alla finale dei 400 hs.

Si è trattato di una serata stracarica di emozioni. E' saltata infatti Marion Jones: il suo sogno di vincere un po' tutto si è infranto dopo 143 metri nella semifinale dei 200, la distanza nella quale nel 1999 era tuttora imbattuta, dopo 9 gare. La californiana ha infatti lamentato lo strappo del muscolo estensore del gluteo ed è caduta sulla pista, portata negi spogliatoi in barella, vittima dell'esasperazione dell'impegno agonistico a cui si era imposta. Marion aveva infatti disputato sin qui tre prove dei 100, poi due salti di qualificazione nel lungo, poi ancora sei salti di finale sempre nel lungo e tre prove dei 200, il tutto nello spazio ristretto di cinque giorni: evidentemente troppo.

Ed i muscoli della gamba sinistra hanno improvvisamente fatto crack. Marion, a quel punto, appena fuori dalla curva, era ancora in linea con le avversarie e stava per aumentare la cadenza delle battute. Il dolore lancinante le si è letto sul volto, e poi il crollo, la caduta e lo stop ai mondiali, con

Marion Jones a terra durante le semifinali dei 200 metri

un bottino importante, l'oro dei 100 e il bronzo del lungo, ma impossibilitata ormai ad entrare nella leggenda, lontana cioè dal programma-mito che si era imposta per questi mondiali.

Senza la Jones, la favorita per il titolo diventa dunque la connazionale Inger Miller, 22"17 in semifinale. Nella batteria della Miller, Manuela Levorato ha ottenuto un settimo posto in 22"70, a un solo decimo dal proprio fresco record italiano, condizionata dalla prima corsia. E' lei stessa a spiegare: «Per un'atleta di un metro ed 80 correre schiacciata in prima corsia è un danno incancolabile. Avrei meritato una collocazione diversa, per via del tempo di qualificazione, ma il regolamento è assurdo. Con ciò esco da questi mondiali felicissima per come è andata, però, pensando al domani segnalo che il mio

Dramma per Marion Jones: si infortuna nei 200 m e vede sfumare il poker di medaglie

allenatore, insegnante di educazione fisica, è stato assegnato ad una cattedra a centinaia di chilometri da Venezia. Se mi volete brava, datemi una mano in questo frangente».

In splendide condizioni, invece, Maurice Greene che ha dominato la propria semifinale dei 200 in 20"10, fermandosi. Ma in finale dovrà spingere, perchè il nigeriano Obikwelu (si allena in Portogallo) ha vinto la seconda semifinale con il miglior tempo dell'anno, ottavo tempo di sempre, 19"84 (Frederick solo quarto, battuto anche dall'imprevedibile polacco Urbas).

PROGRAMMA

AZZURRI IN GARA Nicola Trentin nelle qualificazioni del lungo (18,50) e Andrea Longo nel primo turno degli 800. Sono questi gli azzurri in gara oggi a Siviglia nella sesta giornata dei mondiali di atletica.

Il clou della giornata saranno i 400 maschili con Michael Johnson senza rivali. Nella gara femminile, invece, la maggiore pretendente al titolo è l' australiana Cathy Freeman. Nell' asta maschile, orfana di Bubka, a contendersi l' oro ci saranno il francese Galfione, il russo Tarasov e il neo australiano proveniente dalla Bielorussia Markov. La portoghese Fernanda Ribeiro, invece, è la grande favorita per i 10mila.

IN TV Su Raidue alle 18.45 e su Raitre alle 20.

CANOTTAGGIO

Ai Mondiali azzurri in grande spolvero, oggi tocca a Dei Rossi

La Skerlavaj in semifinale «Ammiraglia» da applausi

TRIESTE Dodici equipaggi in semifinale e quattro già in finale (solo la singolarista vice mondiale junior Bascelli eliminata) è il biglietto da visita strepitoso che l'Italia del remo presenta agli avversari alla vigilia delle semifinali. Un'Italia motivata a non lasciarsi intimorire dai canadesi padroni di casa, nè dagli australiani che alla grande stanno preparando la «loro» Olimpiade, nè dai baronetti inglesi dalla centenaria tradizione remiera, nè dai tedeschi.

Che sia un po' presto per tirare le somme è vero, ma non si può rimanere indifferenti ai due equipaggi femminili (4 di coppia senior e doppio PL in semifinale) o alla splendida ammiraglia, l'otto, giunta dietro alla Gran Bretagna di soli 2", (ma davanti a canadesi, francesi e croati), in finale e primo degli armi azzurri qualificato per le Olimpiadi. Risultato di rilievo anche per il 4 senza PL, che ha trovato il giusto amalgama per precedere alla grande Germania (a 4") e Russia (a 5"). Femmine caparbie quelle promosse alle semifinali di domani, a dimostrazione che è lecito credere in un settore che fa fatica a decollare. Secondo posto, non senza fatica per la triestina Antonella Skerlavaj con la lombarda Marianna Barelli alle spalle dell'Olanda, ma davanti di 57 centesimi alla Cina (quello che basta). L'obiettivo qualificazione sembra ora più vicino. Risultato a sorpresa anche per il quadruplo di Carando, Fascoli, Brugo e Spinello, seconde dietro alla Romania.

Oggi è già tempo di semifinali per il gruppo A. Le barche azzurre: il singolista Sartori sfida il neozelandese iridato Wanddel, il 2 senza di Lari e Panzarino si misura con l'Australia, il doppio di Raineri e Ghezzi, in una semifinale proibitiva con Norvegia, Germania, Ucraina, Danimarca ed Estonia, ed il 4 senza di Dei Rossi che correrà in acqua 3 a fianco dei britannici trascinati dal leggendario Redgrave.

Maurizio Ustolin

CANOA

Anche Piemonte all'Idroscalo cerca l'iride e il visto olimpico

TRIESTE Iniziano oggi, all'Idroscalo di Milano (per la prima volta in Italia) i 30.imi Campionati del mondo assoluti di canoa, che designeranno anche le imbarcazioni per i Giochi di Sydney 2000. Unico neo per l'Italia la rinuncia di Luca Negri alla competizione causa una dichiarata tendinite a un braccio e l'infortunio di qualche giorno fa a Perri (già ristabilitosi). Una rinuncia amara quella del forte canoista pavese campione nel K2 1000 negli ultimi due Mondiali, che doveva in coppia con Rossi essere la punta di diamante di una squadra che non nasconde, soprattutto in casa, le ambizioni. Formazioni rivoluzionate quindi con Rossi (che rinuncia al «suo» K1 500, disputato da Bonomi), che gareggerà nel K2 1000 con Bonomi e sui 500 metri con Lussignoli.

Piacevole sorpresa la convocazione dell'ultima ora del monfalconese Luca Piemonte. L'atleta 21.enne, nato agonisticamente alla Canottieri Timavo, e ora in servizio militare al gruppo sportivo della Marina di Sabaudia, dopo le convocazioni degli anni passati in azzurro nelle formazioni juniores, e due ottime stagioni da senior, ha quest'anno fatto il grande salto di qualità. All'Idroscalo sarà impegnato sin d'oggi (batterie dalle 9 alle 12.25) nel K4 500 metri con Facchin, Mate e Tofani. Le altre formazioni: **K1 1000** (Malusà); **C4 200-500-1000** (Zanin-Ventriglia-Moretti-Bonini); **K4 1000** (Esposito-Lussignoli-Mauiocchi-Scaduto); **C1 500** (Cannone); **C2 500** (Cannone-Marmorino); **C1 1000** (Idem); **D2 500 e 1000** (Introini-Herst); **K4 500 e 1000** (Introini-Herst-Ravetta-Dal Santo)..

BASKET

I biancorossi nella finale di consolazione sconfiggono i quotati turchi del Fenerbahce

Trieste cala una sorpresa greca e vince

Maric sale di tono, Bullara piazza la tripla decisiva - Atteso per oggi Miller

Pall. Trieste	**78**
Fenerbahce	**72**

PALL. TRIESTE: Cavaliero, Maric 16, Laezza 6, Casoli 2, Palombita, Rezzano, Bullara 11, Rowan 8, Semprini 8, Moraitis 16, Spigaglia, Yianutzakos 11. All. Banchi.

FENERBAHCE ISTANBUL: Uyguc, Kuce 7, Oz 2, Abi 2, Enden 7, Tunceri 6, Robinson 20, Tekinalt 12, Curcic 13, Suer 9, Caglan. All. Halil.

ARBITRI: Lindic e Povse di Lubiana.

CAPODISTRIA Segnali di ripresa. Su tutti i fronti. La Pall. Trieste vince la finale per il terzo posto contro i turchi del Fenerbahce al torneo di Capodistria e questo è già un buon motivo per essere contenti. La seconda buona nuova arriva dalla dirigenza triestina, che ha chiamato in prova un'ala piccola dalla Grecia: Georgios Yianutzakos, 198 cm, classe '75, giocava nell'Iraklis. Rimarrà a Trieste per 10 giorni. È sceso dall'aereo ieri mattina, al pomeriggio era già sul pullman con gli altri biancorossi: Banchi l'ha utilizzato con il contagocce, ma sicuramente ha tratto qualche indicazione positiva. Il prossimo Torneo di Lignano darà il verdetto definitivo.

Stesso discorso vale per Casoli: è apparso meno brillante che nella gara con il Cska Mosca, però il settore lunghi ha tutto un altro peso con lui in campo. In attesa di vedere quello massimo, Miller, che dovrebbe arrivare oggi. Ma dagli Usa non giungono conferme.

Per quanto riguarda la squadra, ha mostrato dei miglioramenti, sia in attacco che in difesa. Tra i singoli, Maric sembra aver cominciato finalmente a fare il... Maric. Già nel primo tempo Trieste mostra che non vuole fare da comparsa. Ivo ne dà una dimostrazione concreta. Il Fenerbahce al 3' vola sul più 6 (12-6), ma Maric, con 7 punti, porta i biancorossi in vantaggio (14-13). Le avvisaglie che qualcosa sta cambiando non finiscono qui: prima un tap-in di Moraitis, poi un'altra palla rubata del play e un contropiede di Bullara, confezionano il sorpasso al 7' (19-16). Il coach turco comincia a ruotare gli uomini: Kuce, appena entrato, si fa sentire con 5 punti pesanti. Robinson e Curcic gli danno una mano e all'11' il Fenerbahce è a +7 (31-24). Trieste sembra in difficoltà, ma è Maric a tenere su la baracca. I turchi vanno anche a +8, però due lampi (Laezza e Rowan) triestini tengono accesa la luce: i biancorossi chiudono il tempo 37-44.

Ripresa. Banchi mette sul piatto la nuova carta Yianutzakos: il greco si presenta con un'entrata in contropiede e tre triple. Trieste, così, acciuffa il pareggio al 7' (55-55). Il sorpasso, intanto, lo completa Bullara che entra proprio al posto di Yianutzakos. Sale la pressione difensiva, i biancorossi si trovano canestri facili con Moraitis e una tripla di Laezza e danno il +12. Il Fenerbahce reagisce: Kuce e Tunceri ricuciono lo strappo, fino al meno 1 del 17' (66-67). Bullara infila la tripla decisiva, quella spezzagambe.

Marzio Krizman

Chi è Georgios Yianutzakos

CAPODISTRIA Un buon fisico, disponibilità a lavorare sodo in palestra, un potenziale ancora da sfruttare completamente. Questo è Georgios Yianutzakos (o Giannouzakos, in altra grafia), 24 anni, 198 cm, ala piccola. Nell'Iraklis, sesta forza dello scorso campionato greco, disputava una media di 26 minuti, con 6,5 punti (15 il massimo stagionale), 81 per cento ai liberi, 51,6 dal campo e quasi il 40 nelle triple. Meno significative le altre cifre (tre rimbalzi, un assist). Tra le varie referenze sul suo conto, lusinghiere quelle che provengono dal tecnico italiano del Panionios, Mazzon, che aveva già «raccomandato» Casoli.

GINNASTICA

Gran quadrangolare domani a Chiarbola Via alla prevendita

TRIESTE Sono arrivate ieri sera a Trieste le 7 atlete della nazionale spagnola di ginnnastica artistica femminile, le avversarie più temibili per le azzurre nel quadrangolare tra Italia, Spagna, Finlandia e Uzbekistan in programma domani alle 21 a Chiarbola. Le spagnole - 6.e agli ultimi mondiali e 5.e agli Europei '98 - oggi proveranno le attrezzature. Si annuncia uno scontro di altissimo livello: entrambe le squadre stanno preparando il mondiale di ottobre, valido come qualificazione olimpica a squadre.

Si è aperta la prevendita. I biglietti si potranno acquistare all'Artistica '81 (via Vespucci 2/1) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

IPPICA

Blueprint reginetta da incorniciare, Abisai Caf e Annapurna stelline fra i due anni

Montebello vive l'ultima notturna

TRIESTE Il motivo spettacolare offerto dal convegno trottistico di stasera a Montebello, pur validissimo, può benissimo essere posposto a quello temporale, visto che questa sarà l'ultima «notturna» del secolo sulla nostra pista. Quindi, ultima volta per la luce artificiale prima che l'ippodromo si conceda un'altra piccola sosta che si concluderà il 12 settembre quando a Montebello si disputerà il Gran Premio Città di Trieste-Fabio Jegher.

Di buoni contenuti l'episodio più rappresentativo dell'odierna riunione, il Premio del Sole, corsa con i crismi dell'internazionalità. Distanza il doppio chilometro allungato, vedremo le due giumente Blueprint e Superior Motion impegnarsi per vanificare la fuga di un quartetto composto da Under Zen, Persiano Gilm, Olkinton e Principe Bart.

Di Blueprint e Superior Motion ricordiamo l'ultimo impegno a Montebello nel «Glauco Jegher» vinto dall'indigeno Tornatore. Specialmente Blueprint, allora, diede nell'occhio per uno spericolato percorso all'esterno che non gli impedì di finire a scorta del lesto Tornatore precedendo chiaramente Superior Motion (vincitrice di una Tris a Treviso) che, invece, non aveva abbandonato per un attimo lo steccato. È pensabile che le due femmine estere terminino anche stasera nell'ordine, mentre allo start, più che Olkinton, dovrebbero risultare Under Zen (sfortunato all'ultima uscita), Persiano Gilm e Principe Bart i più appoggiabili.

Partenza alle 19.45 con una prova di velocità per femmine di 4 anni che ha in Vigenzia e Valsolera i soggetti di maggior spessore. Si rivede Oscar Max (di recente vincitore a Ferrara) nella «reclamare» per anziani che il veterano della «Corradomaria» dovrebbe intitolare al cospetto di Turbine Max, Tangle Wood e Robur Gas. Altra «reclamare» con i vecchiacci, sempre sul miglio e con Tritolo King che potrebbe imporsi a Rocky Balboa, Ourasi Ok e Unando. Fra i giovanissimi troveremo Abisai Caf e Annapurna che si sono ben presentate sulla pista, entrambe vincitrici e stavolta a confronto diretto.

Stesso schema del clou per la corsa «gentlemen» che vedrà Ulbich Jet, Swan du Kras e Uccio Db inseguire un drappello capitanato da Turbante Zn che deve farsi perdonare il flop dell'ultima uscita. Nell'affollatissima «reclamare» per 3 anni ipotizziamo Zais di Sgrei e Zarrokan, poi in chiusura appare Vaugiraut il cavallo da battere.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Sirio: Vigenzia, Valsolera, Vatana Avs. **Altair:** Oscar Max, Turbine Max, Robur Gas. **Vega:** Tritolo King, Rocky Balboa, Ourasi Ok. **Stella Polare:** Abisai Caf, Annapurna, Alfa Black Jet. **Orione:** Ulbich Jet, Uccio Db, Turbante Zn. **Premio del Sole:** Blueprint, Superior Motion, Under Zen. **Centauri:** Zais di Sgrei, Zarrokan, Zitertesa Gau. **Cassiopea:** Vaugiraut, Voglia di mare, Valdicastello Dr.

CORSA TRIS

In 22 sul doppio chilometro Albenga aspetta Replay Per

ALBENGA Tappa ad Albenga per i «gentlemen» che stasera si sfidano alla pari sul doppio chilometro. Affollato il campo (in 22 al via), e pronostico aleatorio. L'esperienza in questo tipo di corse di Replay Per potrebbe risultare decisiva. **Premio Coop. Vitic. Ingauni Ortovero,** 33 milioni. **A m. 2060:** 1) Usanew d'Avi (Ferrari); 2) Raro Op (Av. Vezzi); 3) Uca Gams (Gu. Matarazzo); 4) Salmon Roc (Gariglio); 5) Topp d'Orio (Paladini); 6) Ubayet del Pri (Colombino); 7) Vandalo Spin (Mazzucato); 8) Una d'Hilly (Mrovillers); 9) Usus Caf (Ciapparelli); 10) Ruby di Jesolo (Montaldo); 11) Poldi Om (Manzato); 12) Sciarillo (Bassi); 13) Tesoro di Re (Salerno); 14) Replay Per (Bechis); 15) Uatomar (Matta); 169 Vebasto Yellow (Rampini); 17) Ronald Bs (Cecchi); 18) Ulis Code (Regge); 19) Under God's Wing (Giusti); 20) Virgin Chris (Bruno); 21) Fabrizio Novembre (Del Rosso); 22) Udefix Press (Gori). **I nostri favoriti.** Base: **14) Replay Per, 17) Ronald Bs, 18) Ulis Code.** Aggiunte: **10) Ruby di Jesolo, 6) Ubayet del Pri, 2) Raro Op.** Vincono 12.900 lire ciascuno i 2178 scommettitori che hanno indovinato la Tris 14-9-13 di martedì.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	HONG KONG	29	31	PECHINO	20	34
BOGOTA	15	21	JOHANNESBURG	6	18	RIO DE JANEIRO	20	26
BRUXELLES	22	31	KIEV	13	22	SAN FRANCISCO	15	27
BUDAPEST	12	29	L'AVANA	29	31	SANTIAGO	7	18
BUENOS AIRES	7	12	LIMA	17	26	SEOUL	20	29
CARACAS	26	29	LOS ANGELES	19	27	SINGAPORE	27	29
C. DEL MESSICO	16	22	MANILA	26	30	SYDNEY	15	22
DUBAI	32	43	MONTEVIDEO	9	13	TAIPEI	29	31
DUBLINO	16	22	NAIROBI	16	25	TEL AVIV	19	35
FRANCOFORTE	22	31	NEW YORK	21	28	TOKYO	21	29
GIAKARTA	25	32	NIZZA	21	30	TORONTO	20	27
HANOI	26	34	NUOVA DELHI	28	41	WASHINGTON	21	28

HELSINKI 7 / n.p. · OSLO 5 / 20 · STOCCOLMA 7 / 19 · MOSCA 6 / 19 · LONDRA 15 / 18 · AMSTERDAM 17 / 21 · COPENAGHEN 16 / 18 · BERLINO 11 / 21 · VARSAVIA 11 / 22 · PRAGA 7 / 24 · PARIGI 17 / 30 · VIENNA 11 / 23 · GINEVRA 17 / 30 · LUBIANA 16 / 27 · ZAGABRIA 13 / 29 · BELGRADO 12 / 25 · BUCAREST 12 / 25 · MADRID 20 / 38 · BARCELLONA 23 / n.p. · ROMA 19 / 31 · SOFIA 15 / 25 · LISBONA 21 / 30 · ISTANBUL n.p. / 26 · ATENE 22 / 31 · ALGERI 24 / 35 · TUNISI 22 / 36 · LARNACA 25 / 33 · IL CAIRO 25 / 35

IL TEMPO OGGI

2.000 m 13 °C · 1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 27/30 · Tmin. 15/18

Tmax. 25/28 · Tmin. 19/22

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,3	26,6
GORIZIA	18,4	29,6
MONFALCONE	17	30
UDINE	17,6	28,4
PORDENONE	16,4	27,4

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 25 agosto 1999

OGGI — **attendibilità 70%**

Al mattino cielo sereno. In giornata progressivo aumento della nuvolosità. Tra giovedì e venerdì piogge deboli su pianura e costa, moderate in montagna. Possibile qualche locale temporale, prima sui monti e poi anche in pianura.

DOMANI — **attendibilità 60%**

Su tutta la regione cielo nuvoloso con possibili deboli piogge più probabili al mattino, anche temporalesche. Su bassa pianura e costa soffierà Bora moderata. Poi miglioramento.

TENDENZA PER SABATO

Variabile.

DOMANI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 16 °C

Tmax. 24/27 · Tmin. 18/21

Tmax. 24/27 · Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	18	27
VENEZIA	17	26
MILANO	19	28
TORINO	16	25
GENOVA	23	28
BOLOGNA	19	30
FIRENZE	20	33
PISA	18	32
ANCONA	17	25
PERUGIA	18	31
PESCARA	17	27
L'AQUILA	17	27
CIAMPINO	19	31
FIUMICINO	19	30
CAMPOBASSO	18	28
BARI PALESE	20	28
NAPOLI	21	30
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	27
R. CALABRIA	24	33
PALERMO	22	30
MESSINA	26	33
CATANIA	20	32
CAGLIARI	21	31
ALGHERO	16	35

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

12 e più ore di sole · 9 - 12 ore di sole · 6 - 9 ore di sole · 3 - 6 ore di sole · 3 e meno ore di sole · NUBI BASSE · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

VIABILITA' **SS 15 «Via Flavia»:** istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com.le «Via G.Parlotti» al km 7,3.

SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso sul settore alpino centro occidentale con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco; nel corso della mattinata aumento della nuvolosità, in estensione nel pomeriggio sul resto del settentrione. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso su Sardegna, alta Toscana e Marche; inizialmente poco nuvoloso sulle altre regioni del Centro, ma con tendenza nel pomeriggio ad aumento della nuvolosità. Al Sud e sulla Sicilia: in prevalenza sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio aumento della nuvolosità su Molise e Campania.

TEMPERATURA in lieve aumento nei valori minimi; in diminuzione al Nord e al Centro nei valori massimi.

VENTI deboli settentrionali sulle regioni ioniche; moderati meridionali sulle altre regioni.

MARI mossi il mar Ligure, il canale di Sardegna, il Tirreno occidentale; poco mossi gli altri mari.

SCACCHI

A Laveno Mombello, il triestino Arcion si è piazzato 28.o su 42

Il riminese Costantini conquista il campionato giovanile Under 20

Dall'11 al 19 agosto si è svolto a Laveno Mombello il Settimo campionato italiano giovanile Under 20. 42 scacchisti, tra i quali tre stranieri (lo svizzero Loetscher, il croato Jovanovic e il francese Rounchouse, tutti maestri) che, invitati, hanno gareggiato fuori concorso. Si è aggiudicato il titolo il giovanissimo maestro riminese Costantini, grossa promessa, che ha preceduto il trevigiano Genocchio (quinto al penultimo campionato italiano assoluto) e il veneziano Cacco, anch'essi maestri. Presente anche il triestino Arcion, 2.a nazionale, che ha conseguito un onorevole 28.o posto.

Proponiamo la partita più spettacolare e avvincente dei campionati, giocati al 7.o turno:

Bianco: Loetscher, nero: Genocchio, 7.o turno: 1.d4 e6 2. c4c5 3. d5exd5 4. cxd5 d6 5. Cc3 g6 6. Cf3 Ag7 7. g3 Ce7 8. Ag2 0 – 9. 0 – 0 b6 10. Cd2 Aa6 11. e1 Te8 12. Cde4 h6 13. Af4 Cc8 14. g4 b5 15. Dc1 b4 16. Axh6?! (1) b4 17. Axg7 Rxg7 18. Dxc4+ f6 19. Cg5 Ab7 20. Ce6+ Txe6 21. dxe6 Axg2 22. Rxg2 De7 23. Db3 Cb6 24. f4 Cc6 25. f5 Ce5 26. h3 d5 27. Tac1 d4 28. Ted1 C4 29. Dg3 Db7+ 30. Rh2 De4 31. Dg2 Df4+ 32. Dg3 De4 33. Dg2 Df4+ 34. Rh1? Thl 35. g5?! Cd5 36. gxf6+ Rxf6 37. Txc4 De3? (2) 38. Td3! Cxd3 39. Dxg6+ Re5 40. Dg7+ Rxf5 41. Dxh8 De 4+ 42. Rgl De3+ 43. Rh1 Cf2+ 44. Rg2 Dxe2 45. Dh7+ Rf4 46. Dh6+ (3) Re4 47. Dg6+ Re3 48. Dg3+ Rd2? (4) 49. Txd4+ Re1 50. Txd5 Df1+ 51.51. Rf3 De2+ 52. Rg2 Df1+ 53. Rf3 Rd2? (4) 49. Txd4+ Re1 50. Txd5 Df1+ 51. Rf3 De2+ 52. Rg2 Df1+ 53. Rf3 De2+ 54. Rf4! (5) De4+ 55. Rg4 Dxd5+ 56. Rf6 Rf1 57. Df3 Dxa2 58. e7 Dg8 59. Df5 a6 60. Dg6 Dh8+ 61. Rf7, abbandona (1-0).

Note: (1) Il B. non gradisce indietreggiare con Cc3 e opta quindi per un sacrificio di pezzo; in breve, egli otterrà, in cambio di due cavalli, una torre e due pedoni, di cui uno molto avanzato, passato e sostenuto. Tuttavia, il N. disporrà del centro e di splendide case centrali per i suoi Cavalli, con possibilità di imbastire poi un attacco sul lato di Re. Nel complesso, il N. mi pare preferibile.

(2) Forse a causa dello Zeitnot, il N. rinuncia ingiustificatamente alla semplice 37... Cc3, col seguito – che appare forzato – 38. Tded4 (se 38. Tcxd4 Dxf5 e vicne) Cxg2 39. Txf4 Cxf4 40. Txf4 gxf5 con finale vinto. È possibile gli sia sfuggita 38. Tde3!

(3) Ma non 46. Txd4+?? Re3 e se ora 47. Txd5 segue 47... Cc4+ e scacco matto in tre mosse.

(4) Dopo aver sciupato una posizione superiore il Nero continua per inerzia a giocare per vincere e finisce così addirittura per perdere: dopo 48... Re4 il B. non avrebbe potuto naturalmente giocare 49. Dxf2?? per 49... Ce3+ 50. Rg1 Dxf2+ 51. Rxf2 Cxc4 e su 52 e 7 52... Cd6.

(5) La mossa vincente! Sacrificando la torre, il B. si assicura, a lungo andare, la promozione del pe6.

Tullio Mocchi
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Mettetevi d'impegno per portare avanti un buon progetto di lavoro. In amore avete qualcosa da farvi perdonare.

Toro 20/4 20/5
Avete fatto male i calcoli e ora di fronte a un imprevisto dovete rifare il piano di lavoro. In amore siete prevenuti.

Gemelli 21/5 20/6
Mostrate una maggiore sicurezza se volete che i superiori vi autorizzino a realizzare un progetto.

Cancro 21/6 22/7
Avrete tutto il tempo che occorre per progettare qualcosa di nuovo per gli affari. Dissapori con amici.

Leone 23/7 22/8
Guardatevi intorno alla ricerca di nuovi settori per i vostri affari. Un'attrazione improvvisa e irresistibile.

Vergine 23/8 22/9
Un affare progettato si rivelerà più vantaggioso. In amore attenzione alle mosse sbagliate.

Bilancia 23/9 22/10
Avrete le soddisfazioni che meritate dopo tanto impegno. In amore non fate l'errore di dare tutto per scontato.

Scorpione 23/10 21/11
E' un periodo difficile per gli investimenti, frenate. Fascino irresistibile, ma non basta per fare durare una storia d'amore.

Sagittario 22/11 21/12
Non dovete indulgere nella pigrizia: magari potreste perdere buone occasioni professionali.

Capricorno 22/12 19/1
Se cambiate idea per un progetto di lavoro abbiate il coraggio di ammetterlo con i superiori.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di affrontare le cose, nel vostro lavoro, con maggiore ottimismo e disponibilità alle novità. Cuore ballerino.

Pesci 19/2 20/3
Se non riuscirete ad imporvi un pò di autodisciplina sarà difficile fare carriera. Stuzzicante intrigo sentimentale.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Il burbero benefico
Pur se dà ai nervi e d'umor nero appar,
trova bentosto chi lo vuole amar.
Il valletto

BISCARTO (5/4 = 1,6)
Un bravo cantante
Considerato un re in un certo campo,
ha certo stoffa e qualità speciali
e sembra veramente di gran pregio
tutto ciò che vien fuori da Leali.
di Piega

ORIZZONTALI: 1 Tra quelli invernali c'è il pattinaggio - **6** Claude Debussy - **8** Si ereditano malvolentieri - **9** Vi morì Elvis Presley - **13** Si cita con Tristano - **15** Nome russo di donna - **16** Luigi Sailer - **17** Un cantautore italiano - **18** Localizza sommergibili - **19** Catapecchia - **22** Recitano in silenzio - **23** Sembrano piccoli polpi - **25** Spensierata, disinvolta - **27** Rettifiche di false notizie - **28** Sono in sede - **29** Filastrocca - **31** La Cina di Marco Polo - **32** Lo batte il full - **34** Antenato - **35** Willem, esploratore olandese - **37** Una pregiata pelliccia - **38** Precettore di un tempo.

VERTICALI: 1 Unità di misura della brillanza - **2** Avverbio che vale qua e là - **3** Si valuta in carati - **4** Un precedente - **5** Sovrano - **6** Alcaloide usato contro la malaria - **7** La inventò Nobel - **9** Privi, difettosi - **10** Prefisso peggiorativo - **11** Sporgente, rilevante - **12** Abito delle donne dell'India - **14** Commoventi, patetici - **20** George Pan... regista - **21** Può esserlo una vecchietta - **24** Pregio, qualità - **26** In questo momento - **27** Opere di archeologi - **30** La costruiva l'Alfa Romeo - **31** Cavaliere (abbr.) - **33** Andati in breve - **35** Bene solo a metà - **36** Ragusa.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *COSTUME ORIENTALE = TESTIMONE OCULARE* - **Indovinello:** *IL MACINICO DEL CAFFÈ.*

LOTTO

BARI	39	58	18	43	53
CAGLIARI	28	43	79	12	76
FIRENZE	89	58	32	88	51
GENOVA	70	38	88	45	13
MILANO	51	80	59	49	25
NAPOLI	1	23	54	88	19
PALERMO	28	86	79	74	78
ROMA	25	5	81	3	8
TORINO	25	9	81	36	31
VENEZIA	62	69	4	50	78

Super Enalotto (Concorso n. 68 del 25/8/99)

1 25 28 39 51 89 — JOLLY **62**

Montepremi lire	13.989.202.420
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	37.653.568.670
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	2.797.840.484
Ai 31 vincitori con 5 punti lire	90.252.900
Ai 3211 vincitori con 4 punti lire	871.300
Ai 137.410 vincitori con 3 punti lire	20.300